IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go), La Rivista del Libro L. 3500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 2 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A. Manzoni & C., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 3 GENNAIO 1999

Tutto procede regolarmente per la conversione: le prime indicazioni già stasera dall'Australia

L'euro alla prova dei mercati

Attesa per il «duello» con il dollaro - Ciampi ringrazia Fazio

ROMA E adesso l'euro è atteso alla prova sui mercati finanziari. Il primo assaggio avverrà questa sera, quiando in Australia sarà già lunedì mattina. Dopo Sidney, aprirà Tokyo e poi via via tutte le altre Borse asiatiche.

Ma il vero banco di prova per la moneta unica europea sarà il suo rapporto di cambio con il dollaro, cui d'ora in poi contenderà il primato di valuta mondiale.

In attesa della prova del nove, anche in Asia, come nel resto del mondo e soprattutto in Europa, banche e piazze finanziarie stanno lavorando a tutta forza per essere pronte all' apertura dei mercati.

Da noi non si segnalano intoppi. Nè a livello europeo, nè a livello italiano. La Banca d'Italia ha confermato che si procede senza scossoni o particolari anomalie, e che tutto il sistema di conversione messo in moto nel weekend sta funzionando a dovere grazie anche al lavoro straordinario di 30 mila bancari in tutto il Paese. Anche dall'Abi giungono segnali di tranquillità.

Vale la pena di segnalare la prima operazione in euro. È fatta a Francoforte. un secondo dopo la mezzanotte del 31 dicembre, ed è servita per pagare una bottiglia di champagne. Il responsabile finanziario della Visa, Stephen Perry, fatto l'acquisto per 125 marchi (poco più di 125 mila lire), pari a 63,91 euro.

Intanto il ministro del Tesoro Ciampi ha inviato un telegramma al governatore della Banca d'Italia Fazio per ringraziarlo del ruolo svolto da via Nazionale nel consentire all'Italia l'ingresso a pieno titolo nell'Unione economica e monetaria europea. Fazio, da parte sua, si mostra tranquillo, dice: «La lira non scompare, l'euro non è ancora una moneta legale in senso stretto». Comunque anche per lui «la grande prova sarà il confronto con il dollaro».

● A pagina 3

Ma la Germania ora pone il suo «diktat»

Accuse al bilancio della Ue

Samuelson: «Un matrimonio da consolidare»

Vantaggi dallo stimolo comune

COMMENTO

Trionfa l'Europa monetaria ma fallisce l'unità culturale

di **Ferdinando Camon**

È nata l'Europa della Moneta. Non l'Europa della Cultura, o della Difesa, o della Polizia, o del Diritto, o della Religione, o della Scuola. Qui l'Europa resta spezzata in tanti stati. L'Europa della Moneta dovrebbe creare una grande potenza economica. Lo spezzamento in tanti stati la farà restare una piccola potenza politica. Molti di noi pensavano che la prima a nascere sarebbe stata l'Europa della Difesa o del Diritto. Perché in questi campi l'Europa ha problemi enormi e urgenti: pensiamo alla guerra di là dell'Adriatico, che lasciamo crescere (otto-dieci morti per settimana nel Kosovo sono pochi per un nostro intervento, occorre la strage clamorosa); pensiamo a quanti chiedono asilo politico, dal Kurdistan, dal Kosovo; pensiamo a Ocalan: la Germania ne chiede l'arresto, noi lo arrestiamo, la Turchia ci boicotta e perdiamo 5-6 mila miliardi l'anno, la Germania non lo vuole neanche morta, e anzi ci subentra nel lucrare le migliaia di miliardi di commesse che perdiamo. Ci fosse l'Europa del Diritto, non succederebbe. Ma non c'è. Che sia la Germania a emettere un mandato internazionale di cattura, e poi a lasciar perdere il catturato per lucrare i vantaggi, è più grave che se fosse la Francia o la Spagna o l'Italia: perché la Germania ha la presidenza del Consiglio europeo, e in questo 1999 avrà la presidenza del G7 e del G8. L'Europa della moneta unica nasce a guida tedesca.

A cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, che per la Germania è stata il più grave disastro di tutta la sua storia, e ha visto prevalere, nel dominio sull'Europa, i nemici della Germania (Unione Sovietica e Stati Uniti, comunismo e capitalismo), la storia crea questa brusca svolta.

● Segue a pagina 3

NAPOLI

Subito pronti i contrabbandieri di sigarette

NAPOLI La nuova moneta sarà anche unificatrice, ma il «folclore» resiste. A Napoli i contrabbandieri si sono subito adeguati, e sulle loro bancarelle hanno esposto i nuovi prezzi: tre pacchetti di sigarette costano 5 euro e 16 centesimi, pari alle «normali» diecimila lire. Un'idea nata per scherzo, ma non solo. È anche questo un segno del «boom» della moneta unica in città, dove ieri c'è stata la corsa ai botteghini del Lotto per giocare il «terno dell'euro»: 19-36-27, ottenuto scomponendo le cifre della parità definitiva con la lira (1936,27). Euro o no, è sempre CantaNapoli.

FISCO

Quelle del 1998 forse le ultime tredicesime «falcidiate» dall'addizionale Irpef

Verso il conguaglio a rate

ROMA Le tredicesime del 1998 potrebbero essere le ultime «falcidiate» dall'addizionale Irpef pagata tutta insieme con gli stipendi di dicembre: lo dice il ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

Dopo l'addizionale regionale pagata nel 1998 («In realtà - dice Visco - si tratta di una quota Irpef ritagliata per le Regioni e prelevata in modo posticipato»), nel 1999 toccherà all'addizionale per i Comuni: però - avverte Visco - «bisogna vedere quali Comuni decideranno di applicarla e in che misura. Il fatto che il prelievo sia concentrato in un'unica soluzione a fine anno dipende da motivazioni tecniche. I miei uffici stanno studiando le possibilità di rateizzazione».

● A pagina 7

Due killer fanno irruzione in un bar e giustiziano cinque «emergenti» delle cosche locali

Una strage di mafia nel Ragusano

Il generale Mario Mori, promosso, lascia la guida dei Ros

Un trasferimento che alimenta immediate e aspre polemiche, dopo i numerosi successi ottenuti contro Cosa nostra dal corpo speciale dei carabinieri

RAGUSA Cinque «emergenti» delle cosche ragusane sono stati uccisi a colpi di pistola da due killer all'interno di un piccolo bar annesso alla stazione di rifornimento Esso sulla provinciale Vittoria-Comiso, alle spalle dell' ospedale di Vittoria, accanto ad una fontana il cui nome, «della Pace», contrasta con la terribile scena che è apparsa ai primi soccorritori ed alla polizia. Le vittime hanno tra i venti e i trent'anni: senza precedenti penali di grande spessore, erano tenuti d'occhio da tempo dalle forze di poilizia perchè sospettate di spaccio di droga. Ad ucciderli è stato un commando di due persone, che hanno fatto irruzione nel bar. Il gestore sarebbe l'unico testimone, ma ha subito detto di non aver visto niente perchè, per salvarsi si è disteso a terra dietro al bancone. I due killer, dopo aver «fermato» con colpi diretti alla testa e al torace le vittime, avrebbero sparato cinque singoli colpi di grazia alla testa, fuggendo quindi su una Fiat «Uno». La strage appare la risposta durissima della cosca locale, quella dei Carbonaro-Dominante, contro un gruppo di cani sciolti emergenti che operava senza rispettare le «regole».

Intanto, terremoto al vertice dei Ros. Il generale Mario Mori (nella foto), padre e anima della struttura antimafia, antieversione e anticorruzione dell'Arma - che ha mietuto successi su successi, primo fra tutti la cattura del numero uno di Cosa nostra Totò Riina - è stato promosso e trasferito. A otto anni dalla sua istituzione, il corpo speciale che raccoglie la «crema» dei carabinieri passa nelle mani del generale Sabato Palazzo, fino a ieri comandante della Regione «Umbria». E le polemiche infuriano. I veleni e i sospetti pure. C'è chi parla di depotenziamento voluto, chi di blitz per fare un «piacere» alla Procura di Palermo e a una certa sinistra sui cui intrecci affaristici il generale e i suoi uomini avevano iniziato a spulciare.

● A pagina 2-4

ALL'INTERNO

A quarant'anni dalla caduta di Batista il leader cubano attacca la «globalizzazione» capitalista

Castro celebra la sua rivoluzione

Ma tutto è cambiato - Ora la Chiesa un «perno» essenziale

L'AVANA Con un duro attacco contro l'ultima faccia del capitalismo, la globalizzazione, Fidel Castro ha celebrato i quarant'anni della rivoluzione cubana, a Santiago di Cuba, e ha salutato l'avvento dell'euro come segnale di autonomia. Fidel ha parlato alla stessa ora e nello stesso luogo dove quarant'anni fa diede l'annuncio della fuga del dittatore Fulgencio Batista. Davanti a più di 2000 persone, Fidel Castro ha letto il suo discorso, invece di improvvisarlo come sempre. «La rivoluzione comincia appena adesso - ha detto - il capitalismo cadrà». Castro ha dichiarato di essere ancora «quello che veste le stesse cose, pensa le stesse cose, sogna le stesse cose di allora». La continuità con lo spirito di allora l'ha ribadita nell'attacco al libero mercato - insostenibile perchè fondato su leggi cieche, caotiche, rovinose e distruttive per la società - e nell'assicurazione che il suo regime continuerà a combattere per il suo popolo e per tutta l'umanità.

In realtà l'anniversario della liberazione di Cuba dalla dittatura di Batista coglie ancora Fidel al potere, ma retto da forze ben diverse di quelle che ce l'hanno posto. È la Chiesa, incredibilmente, il perno sulla quale poggia la nuova giovinezza di Fidel Castro. La visita del Papa dell'anno scorso ha aperto a Cuba nuovi crediti, ha seriamente condizionato la continuazione dell'embargo imposto dagli Usa, ha fatto riallacciare al leader comunista molti importanti rapporti internazionali.

● A pagina 8

PIU' SPESE MILITARI

Clinton rinnova gli «arsenali» E spunta un figlio illegittimo

WASHINGTON Il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton intende aumentare le spese militari di 100 miliardi di dollari, per rinnovare gli arsenali e garantire la capacità d'intervento degli Usa nei punti caldi del mondo. Clinton, che in passato si è distinto ed è stato anche criticato per aver contenuto le spese militari, nell'ambito della finanziaria del 2000, il mese prossimo chiederà al Congresso un aumento di quattro miliardi di dollari del bilancio per le forze armate. L'incremento ricade in un aumento complessivo di 100 miliardi per i prossimi sei anni che dovrebbe portare a 269 miliardi la spesa militare.

Intanto Matt Drudge, lo specialista in scoop scandalistici su Internet, colpisce ancora: il giornalista Usa di destra ha reso noto oggi di aver scovato nell'Arkansas un figlio illegittimo del Presidente che si sarebbe sottoposto al test del Dna per scoprire l'identità del padre. Danny Williams, così si chiama il presunto figlio illegittimo, sarebbe nato 13 anni fa da un rapporto sessuale «a pagamento» tra Clinton e la mamma Bobbie Ann. Voci sull' identità del padre di Danny circolano da anni nell' Arkansas. Nel 1992, Bobbie Ann superò un esame effettuato con la macchina della verità.

● A pagina 8

Anche l'ippodromo di Trieste coinvolto nella protesta nazionale contro la difficile situazione in cui versa l'ippica

Montebello, una domenica di «deserto»

TRIESTE L'ippodromo di Montebello, coinvolto assieme a tutti gli anelli italiani del trotto e del galoppo nello sciopero di protesta del mondo dell'ippica, vive oggi una delle domeniche più tristi della sua lunga e gloriosa vita sportiva. I cancelli di piazzale De Gasperi rimarranno sbarrati e gli operatori del settore minacciano di prolungare la loro azione. A Trieste ci sono decine di posti di lavoro a rischio e una tradizione ultracentenaria alle soglie del baratro. Che la situazione fosse sempre più difficile per degli ippodromi lo si sapeva da tempo: il sorgere di nuovi tipi di scommesse ha provocato una progressiva disaffezione. Alcuni aspetti poco chiari del fenomeno dell'ippica (corse truccate, doping) hanno contribuito ad allontanare gli appassionati. Ma la mazzata finale, quella che ha provocato la clamorosa protesta, sfociata oggi nella chiusura di tutti gli impianti italiani, è stata la decisione dello Stato di "assorbire" una quota molto elevata (si è passati dal 4 al 13-14%) del monte premi, cioè dalla massa di danaro creata da tutti coloro che scommettono sulle corse.

● In Trieste

U. Salvini e M. Germani

Il procuratore di Milano risponde al discorso del Capo dello Stato e invita ad ascoltare di più i magistrati

Borrelli prende le distanze da Scalfaro

«La responsabilità del clima di scontro - dice - è degli imputati che alzano la voce»

ROMA Dalla magistratura una prima risposta, non priva di polemiche, all'invito rivolto da Scalfaro con il discorso di Capodanno di porre fine allo scontro con i politici. A replicare è stato il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. In una intervista ha chiesto che i magistrati siano ascoltati di più ed ha attribuito ogni responsabilità del clima di scontro a quegli imputati che «quanto maggior rilievo hanno nella vita del Paese, tanto più alzano la voce contro la magistratura». Perciò Borrelli ha auspicato che attorno alla magistratura si crei un clima «per lo meno di serena attesa», che adesso non c'è, ha sottolineato. Il procuratore di Milano, nel lanciare accuse contro chi attacca i magistrati, non ha fatto il nome di Berlusconi.

Ma il riferimento era chiaro ed è stata immediata la replica del difensore del leader di Forza Italia, avvocato Ennio Amodio: «Gli imputati non devono parlare con il megafono, ma anche i pm devono smettere di fare proclami».

Il procuratore capo di Milano ha lamentato che quando si discute di progetti che riguardano l'ordinamento giudiziario ed i processi, la magistratura «rimane tagliata fuori» e «nessuno ascolta le nostre indicazioni». Quando invece un magistrato commenta una sentenza della Corte Costituzionale, «viene zittito con lo slogan che non si deve turbare il lavoro del manovratore, il lavoro del Parlamento». Un Parlamento, conclude Borrelli, «che ha timore di pareri espressi dai magistrati è un Parlamento che non ha coscienza della propria forza e della propria importanza».

Le affermazioni del procuratore di Milano non sono piaciute al sottosegretario alla giustizia Maretta Scoca che giudica alcuni passaggi dell'intervista «un contrattacco di non secondaria importanza» ed invita tutti, politici e magistrati, a fare un passo indietro per ricreare un clima sereno. Soprattutto, ha aggiunto, quello 0,1 per cento di magistrati che sono sotto le luci della ribalta. A Borrelli rivolge poi un rimprovero preciso: non può parlare a nome di tutta la magistratura, perchè non la rappresenta.

Non si placano intanto le polemiche sul discorso di fine anno del Capo dello Stato. Scalfaro con il suo messaggio, oltre gli esponenti del Polo, non ha convinto Antonio Di Pietro che gli rimprovera di non essere stato abbastanza chiaro. Soprattutto su due questioni: le presunte pressioni che sarebbero state esercitate sulla Corte Costituzionale che deve decidere sul referendum; e sull'ipotesi di una sua ricandidatura per il Qu rinale.

Secondo Di Pietro il d scorso di Scalfaro «non a chiarezza» perchè «non si distanziato in modo chiar dalle accuse che gli sono st te mosse di aver «intratten to rapporti» con i giudici d la Consulta.

Il Polo ribadisce intan di essere nettamente contr rio all'ipotesi di rielezione Scalfaro per il tempo nece sario per fare le riforme.

Il Picconatore chiede all'ex premier di decidere sulle europee

Ultimatum di Cossiga a Prodi: «O con l'Ulivo o con il Ppe»

ROMA Cossiga torna alla carica con Prodi e gli intima senza mezzi termini di affrettarsi a decidere. Alle prossime elezioni europee scelga: o con l'Ulivo (una prospettiva politica definita «irrealistica») o con il Partito popolare europeo. Se la sua risposta sarà no, oppure se continuerà a non decidere, Cossiga avverte l'ex premier di essere pronto a sostenere un altro candidato per la presidenza della Commissione europea: il socialista Giuliano Amato.

Riprende così il duello tra i due leader politici che assume però sempre più il carattere di scontro. Ancora una volta Francesco Cossiga, con una lettera aperta a Prodi pubblicata dal «Corriere della sera», gli chiede di rinunciare al vecchio progetto dell' Ulivo e di impegnarsi con i popolari, sia italiani che europei. In Europa, fa presente il senatore a vita, si fronteggiano due schieramenti: le forze di ispirazione socialista e quelle di ispirazione popolare. Non c'è quindi una terza forza, come quella dell'Ulivo («intellettualmente affascinante» ma somigliante ad «un quadro astrattista»). Tutto il resto, incalza Cossiga, è solo «irrealismo» e «perdita colpevole di tempo». Occorre quindi, intima il leader dell'Udr, una decisione in tempi rapidi.

La prima risposta è venuta dal portavoce dei parlamentari «prodiani» Franco Monaco. «Davvero una curiosa astrazione l'Ulivo, - ha replicato con ironia - certo niente a che vedere con l'irruzione sulla scena di quell'impresa politica di portata epocale che è l'Udr». Ed aggiunge anche un'altra pesante battuta. «Merita - sottolinea Monaco - innanzi tutto rammentare sempre l'elegante motto con cui esordì Cossiga all'indirizzo di Prodi, e cioè: 'Prima ti aiuto e poi ti fotto».

L'esponente prodiano si è anche chiesto se Cossiga sia informato sui problemi che affliggono il gruppo del Ppe a Strasburgo, dove, ha ricordato, «a fianco di genuini cattolico-democratici figurano Berlusconi, Casini e Aznar, a testimonianza che lo stesso popolarismo europeo è esposto a derive conservatrici».

La nuova sortita di Cossiga nei confronti di Prodi ha provocato come reazione un ultimatum che l'Ulivo a sua volta pone al Ppi. Il segretario Marini, ha sostenuto la coordinatrice nazionale del movimento di Prodi, Marina Magistrelli, se non vuole «farsi rappresentare da Cossiga, dica formalmente quale disegno politico persegue, se quello dell'Ulivo, o quello ad esso dichiaratamente alternativo del presidente dell'Udr» che, secondo la Magistrelli, ha come obiettivo la distruzione dell'Ulivo. Contro gli ultimatum è il popolare Enrico Letta, ministro delle politiche comunitarie. Avverte Cossiga che «con la logica dell' ultimatum» l'Udr si avvierà verso una «fase di isolamento politico», la cui prima conseguenza sarebbe quella di doversi «misurare da sola alle prossime elezioni europee».

In attesa della decisione della Consulta sull'ammissibilità del quesito (la prima riunione è prevista il giorno 18) fa discutere il silenzio del Cavalie

Referendum: Berlusconi bersaglio privilegiat

ROMA Gennaio, mese decisivo per il referendum anti proporzionale. La Corte Costituzionale dirà entro una ventina di giorni se è ammissibile o no (come sussurrano voci maligne). E naturalmente impazzano le polemiche e le punture di spillo. Con Berlusconi a fare da bersaglio privilegiato. Mario Segni dice che il silenzio del Cavaliere sul referendum è uno dei misteri della politica italiana Il portavoce di An, Adolfo Urso, rivolge un appello al Polo, in particolare a Berlusconi, perchè dica con chiarezza se è contro o a favore dell'iniziativa referendaria. Tra i suoi promotori, e in particolare nel centro destra, è cominciata la partita di caccia per stanare Berlusconi e i reprobi di Forza Italia.Morsi dalla tarantola domestica, gli uomini del Cavaliere replicano richiamando tutti al senso di responsabilità e alla prudenza, in attesa del verdetto della Consulta.

La prima riunione della Corte è prevista per il 18 gennaio, con la relazione del giudice Riccardo Chieppa.In caso positivo, spetterà poi al governo fissare l'eventuale data per il voto, tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Dopo le smentite si è attenuata, ma non è cessata del tutto la campagna contro Scalfaro, imputato di pressioni sulla Consulta contro il referendum. Pannella si è inventato per il primo gennaio un brindisi in piazza, davanti al palazzo presidenziale, per celebrare l'ultimo anno del settennato. E il calice è stato alzato anche verso l'adiacente palazzo della Corte. E, non a caso, anche verso la sede romana del Cavaliere.

Berlusconi non ha rotto il silenzio in prima persona, nemmeno davanti alle provocazioni dei suoi amici del Polo. Ma da un intervento del suo fedele Claudio Scajola, si capisce che è molto irritato e che preferirebbe un no della Consulta. Scajola dice che le chiacchiere lasciano il tempo che trovano e parla di un tentativo di condizionare la serietà e la serenità della Corte. L'ammissibilità del quesito, spiega, è un problema giuridico e non politico; va risolto prescindendo da polemiche, insinuazioni, convenienze Per questo, aggiunge, con parole dettate dal Cavaliere, mi astengo dal pronunciarmi sull'ammissibilità

Scajola aggiunge che spetta al Parlamento dare u risposta sulla legge eletto le, e prima di tutto a maggioranza. Ma la su una replica anche a U (An), che coinvolge Fo Italia in manovre di pal zo contro il referendum. a Maceratini (An), che p me sulla Corte perchè d sì al referendum.

I problemi sono rilev anche per la maggiora dove Prodi punta al refe dum ripetendo che ser rendere più forte il bipo smo.Nella tradizione rendaria Prodi mette a il Ppi, che invece prefer be il no della Consulta.

Il generale Mori che dirigeva il corpo speciale dei carabinieri passa al vertice della scuola allievi ufficiali

Cambia la guida del Ros ed è polemica

Sul trasferimento potrebbe avere influito l'attrito con la Procura di Palermo

ROMA Dal vertice del Ros alla Scuola allievi ufficiali dei Carabinieri. Ormai è formalizzato: il generale Mario Mori, padre e anima della struttura antimafia, antieversione e anticorruzione dell'Arma - che ha mietuto successi su successi, primo fra tutti la cattura del numero uno di Cosa nostra Totò Riina e l'«avvicinamento» al capo attuale Bernardo Provenzano - è stato promosso e trasferito. A otto anni dalla sua istituzione, il corpo speciale che raccoglie la «crema» dei carabinieri passa nelle mani del generale Sabato Palazzo, fino a ieri comandante della Regione «Umbria». Che assicura: lavorerà nel segno della continuità, ma cercherà di dire la sua. Vuole fare qualcosa di diverso. Il riferimento è alla riorganizzazione dei Ros.

Mori va alla scuola ufficiali: un incarico prestigioso, certo, ma forse inadeguato al phisique du role da investigatore puro maturato dallo stesso in anni di carriera spesa tra terrorismo e mafia. Le polemiche infuriano. I veleni e i sospetti pure. C'è chi parla di depotenziamento voluto. Chi di blitz per fare un «piacere» alla Procura di Palermo e a una certa sinistra sui cui intrecci affaristici il generale e i suoi uomini avevano iniziato a spulciare. A sedare le male lingue ieri è sceso in campo lo stesso Mori che ha avvalorato la tesi del normale avvicendamento. «Sono onorato di andare a dirigere la scuola ufficiali», ha detto. E ancora: «È giunto il momento di cambiare, il Ros deve andare avanti a prescindere da chi lo comanda». Il generale - pronto a traslocare - ha aggiunto di aver avvisato lui stesso qualche giorno fa il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli che ieri gli ha ribadito la stima, dopo mesi di rapporti burrascosi. «Ho avuto modo di sperimentare la sua intelligente e capace collaborazione, nel Ros la Procura di Palermo continuerà ad avere un punto di riferimento sicuro»: ha sentenziato Caselli, rompendo il silenzio a oltranza della procura. Già: e tutti i dubbi avanzati? Proprio lo scorso anno, a Palermo, era «esploso» il caso Siino-De Donno che aveva portato allo scontro tra la Procura e i Ros guidati da Mori. A scatenare gli attriti, l'apertura di un'inchiesta sulla cattura di Riina e sulla poco tempestiva perquisizione da parte dei militari del Ros del covo di via Bernini dove il boss viveva con la famiglia. E poi l'indagine su presunte «distrazioni» nel sistema di vigilanza sull'ex pentito Balduccio Di Maggio, tornato in Sicilia per ricostituire la sua cosca. Mori spiegò che si trattava di un «equivoco» con la procura ma le polemiche non vennero meno, soprattutto dopo le accuse mosse dall'ufficiale Giuseppe De Donno contro il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte, indicato come «talpa» dei boss. A rivelare le trame del pm sarebbe stato il mafioso, poi collaboratore, Angelo Siino. Si cominciò a indagare sia a Caltanissetta che a Palermo. Lo Forte denunciò De Donno per calunnia. Lo stesso Mori finì nel registro degli indagati a Palermo per falsa testimonianza nel processo dell'ex funzionario Sisde Bruno Contrada.

L'estate scorsa una cena tra il procuratore Caselli, l'aggiunto Lo Forte e il generale Mori sancisce la riappacificazione. Ma una qualche eco di questi dissapori potrebbe aver pesato sulla decisione di spostare il «padre» del Ros. Non tut

A condurre il raggruppamento sarà Palazzo, già comandante della Regione Umbr «Continuità e novit

ti credono però all'ip del terremoto o della t oscura. Il pm di Calt setta Paolo Giordano ta la lettura in chia «depotenziamento» nei fronti del Ros, l'ex pres te della commissione stizia della Camera Gi no Pisapia chiede di e re «dietrologie senza menti concreti, il che rebbe solo una situaz di tensione».

Ottimista anche il sponsabile giustizia de «Mori ha collezionato in bi successi nella lotta criminalità organizzat quindi siamo certi che bene nel nuovo prestig incarico». Polemica, inv Alleanza nazionale. «S che non sia un tipico di promoveatur ut amo tur - ha sottolineato Ma zio Gasparri -. Voglio ricordare che i Ros a Pa mo hanno svolto inchi scomode anche sulla Pr ra e su alcuni esponenti la sinistra». E, infine: «S ro che il nuovo vertice co nui con la stessa auto mia che ha caratterizzat nora i Ros e il generale ri».

Il nuovo numero uno si è distinto anche nell'emergenza terremoto

Un militare che ama la gente

PERUGIA Sabato Palazzo è un generale che ha vissuto sempre tra la gente, in occasione dell'emergenza terremoto in Umbria, ma anche nell'attività operativa di tutti i giorni, attento a valorizzare l' aspetto sociale del suo lavoro. «A me piace molto passeggiare di sera - racconta il nuovo comandante del Ros ed ormai ex della Regione Umbria dell' Arma - e quando sono arrivato a Perugia, nel maggio '96, ho subito notato i tanti giovani che spacciavano droga sulla scalinata del duomo. Ne ho fatto una questione personale ed in questi anni i miei reparti hanno reso il centro storico molto più vivibile».

L' alto ufficiale - nei carabinieri dal 1965 dopo avere frequentato l' accademia di Modena - ricorda con particolare piacere l'attività svolta all'Interpol (soprattutto le missioni operative in Argentina ed in Algeria), i quattro anni trascorsi a Reggio Calabria ed i due alla guida del gruppo «Roma uno». «Arrivai in Calabria - afferma - proprio all'inizio di una guerra feroce tra cosche che fece circa 200 morti». Il generale Palazzo spiega poi di avere gestito dieci sequestri di persona, «quattro dei quali - sottolinea orgoglioso - ebbero un esito positivo».

Investigatore accanito, ma anche persona attenta al sociale. Tanto da trascorrere con la famiglia la festività di Santo Stefano alla comunità Incontro di don Pierino Gelmini. «Non è solo questione di polizia - afferma il generale Palazzo - ed anche quando ero a Reggio Calabria ho sempre cercato di spingere gli altri a muoversi nel sociale. Proprio lì proposi l'istituzione di una scuola allievi carabinieri, tutt'ora operante».

Di se stesso non ama dare una definizione precisa. Chi lo conosce ne parla come una persona che «si è fatta da sola». Lui si limita a dire di «avere sempre puntato a servire al meglio le istituzioni, con dignità e con stile. Servitore dello Stato, ma anche della gente. Dopo il devastante terremoto del settembre '97, il generale Palazzo si recò subito nelle zone più colpite. I morti nella basilica di Assisi, ma anche le frazioni più piccole della montagne folignate furono subito oggetto dell' attenzione e degli aiuti dell' Arma. Una tensione che non è venuta meno neppure nei mesi successivi.

Il direttore generale della Rai, salvo colpi di scena, dovrebbe essere dimissionato domani

Freccero (Raidue) nel mirino di Celli

La rete dovrà rispondere dei bilanci in rosso e della crisi di ascolti

ROMA La resa dei conti tra il direttore di Raidue e il direttore generale della Rai è arrivata. Domani quando Pierluigi Celli varcherà il portone di viale Mazzini, il direttore di Raidue sarà dimissionato, salvo colpi scena dell'ultimo minuto. Formalmente il benservito a Carlo Freccero (nella foto) sarà dato il 7 gennaio, quando si riunirà il cda, ma le sue sorti saranno decise nel primo faccia a faccia con Celli, prvisto appunto domani.Al suo posto potrebbero andare o Angela Buttiglione o Gregorio Paolini, l'inventore di Target ora parcheggiato a Raiuno. La decisione sarà presa in ogni caso durante il cda convocato per il 7 gennaio prossimo con all'ordine del giorno anche il caso di Rai International. La struttura diretta da Roberto Morrione, finita nel mirino del direttore generale per aver sforato di alcune decine di miliardi il budget fissato dall' azienda. Anche in quel caso è previsto che saltino alcune teste. Roberto Morrione, a cui il cda licenzierebbe stando alle indiscrezioni i condirettori, starebbe addirittura pensando di anticipare il redderationem presentando le sue dimissioni.

A Freccero, immaginifico direttore di Raidue, Celli chiederà invece conto non solo dei bilanci in rosso ma anche della crisi di ascolti che la rete sta attraversando. L'ex direttore dei palinsesti di Canale 5 prima maniera dovrà rispondere dei flop più clamorosi della sua stagione: di «Totem», «Serenate» e soprattutto di «Crociere», costosissimo programma di Gianni Boncompagni, cancellato dallo stesso Freccero dopo la puntata d'esordio, che non solo ha fatto solo l'8,85% di share ma si è attirato corali accuse di volgarità. Al direttore di Raidue, che da pochi mesi aveva chiesto e ottenuto di trasformare il suo contratto a termine con uno a tempo indeterminato, il cda potrebbe offrire il ruolo di consulente creativo per tutte e tre le reti. Lo stesso ruolo che aveva ricoperto per breve tempo durante la stagione dei professori, prima di tornare in Francia.

Il suo successore sarà scelto come sempre anche in base a logiche politiche. Da tempo l'Udr chiede di contare di più dentro l'azienda. Se si deciderà di "riequilibrare" le poltrone, dando spazio ai cattolici, la Buttiglione, oggi direttrice delle Tribune politiche, sarebbe favorita nel toto nomine. Se invece la linea fosse quella della continuità con la gestione attuale ottime chances avrebbero Paolini e l'attuale vice di Freccero, Lidia Sacerdoti.

Con il primo gennaio è partita inoltre anche la riorganizzazione della Rai. La struttura della tv pubblica è cambiata radicalmente. Ora la Rai è una corporate, una direzione servizi e cinque divisioni aziendali, come varato dal consiglio di amministrazione dopo una ventina di cda dedicati a questo. Il prossimo passo sarà la nascita della nuova Raitre, la rete senza pubblicità prevista dalla legge 249 del '97. Il presidente dell'azienda, Roberto Zaccaria, ha annunciato che il piano per la nuova Raitre sarà pronto a metà gennaio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIO
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerc Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsa le), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Ful Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Cor do Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, G seppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Robe Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabil Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malac (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorar Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, M co Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrie
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settin nali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuc 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese posta Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo
PUBBLICITÀ: A. Manzoni & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data pres bilita L. 396.000) - Finanziaria L. 500.000 (fest. L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Fi strella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Ne logie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per rola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 2 gennaio 1999 è stata di 59.900 copie
Certificato n. 3 del 9.12.

Questa sera, alle 19, la prima reazione sulle piazze finanziarie quando aprirà la Borsa di Sydney in Australia

Euro sulla rampa di lancio: «Tutto O.K.»

La nuova moneta degli europei prova subito a mostrare i muscoli - Riflettori sul mercato Usa

ROMA Il primo vero assaggio (dopo il non rilevante test già avvenuto alla Borsa di Bombay, in India) per sapere di che pasta è fatto davvero questo euro appena nato, avverrà questa sera alle 19 ora italiana. Sebbene qui in Europa sia ancora domenica, in Australia (dove per prima in tutto il Far East aprirà la Borsa di Sydney) è già lunedì mattina. Di solito apre prima la piazza di Auckland, Nuova Zelanda, ma il 4 gennaio è festa nazionale e quindi i mercati nazionali restano chiusi. Dopo Sydney, alle 01.30 ora italiana aprirà Tokyo e poi via via tutte le altre Borse asiatiche. «Sarà il primo giorno di euro, quindi gli operatori ci andranno cauti», prevede un analista.

Il vero banco di prova per la moneta unica europea sarà il suo rapporto di cambio con il dollaro, cui d'ora in poi contenderà il primato di valuta mondiale. Giovedì 31 dicembre, al momento della sua nascita, il tasso indicativo di cambio con il dollaro è stato dato a 1,16675; quello con lo yen giapponese a 132,80. Rispetto al dollaro gli analisti si attendono una fascia di oscillazione tra 1,20, soglia di resistenza, e 1,10, soglia di supporto. La sensazione comune in ogni caso è che ci si dovrà aspettare un rafforzamento dell'euro; per alcuni dealer di Singapore potrebbe salire addirittura a 1,19 nel giro di un mese, e a 1,22 nella seconda metà del '99.

Ciò, sostengono, avverrà soprattutto se le Banche centrali asiatiche, apparentemente molto interessate alla valuta europea, convertiranno in euro parte delle loro riserve, attualmente denominate in dollari per la maggior parte. In attesa della prova del nove, anche in Asia, come nel resto del mondo e soprattutto in Europa, banche e piazze finanziarie stanno lavorando a tutta forza per essere pronte all'apertura dei mercati.

Silenziosamente, e per il secondo giorno consecutivo senza intoppi di rilievo, miliardi di dati sulla riconversione di azioni, titoli, conti correnti, sistemi di pagamento, stanno confluendo da ogni angolo d'Europa a Francoforte, nella sede della Banca centrale europea dove la supervisione è affidata da una task-force a guida italiana. «Tutto procede secondo i piani», ha assicurato il portavoce della Bce, Manfred Koerber. «Anzi - ha dichiarato - alcuni dati sono arrivati anche prima di quanto previsto». Il *Central communication point* in cui confluiscono i dati della riconversione all'euro smistati dalla singole banche centrali nazionali è diretto da un ex-Bankitalia, Francesco Papadia, che aveva già definito questa gigantesca operazione un po' come il passaggio della guida da sinistra a destra che si ebbe in Svezia una trentina d'anni fa: si tratta di cambiare tutti i cartelli in una notte (quattro, nel caso dell'euro) e tutto deve essere fatto in perfetto ordine.

Da noi non si segnalano intoppi. Nè a livello europeo, nè a livello italiano. La Banca d'Italia ha confermato che si procede senza scossoni o particolari anomalie, e che tutto il sistema di conversione messo in moto nel week-end sta funzionando a dovere grazie anche al lavoro straordinario di 30 mila bancari in tutto il Paese. Anche dall'Abi, dove sono al lavoro 15 persone (e 30 sono rintracciabili in qualsiasi momento) giungono segnali di tranquillità e tutto dovrebbe essere pronto.

r.s.

DALLA PRIMA PAGINA

Trionfa soltanto l'Europa dei mercanti

L'unità culturale

Sparisce il comunismo, e un'Europa a guida tedesca si alza a competere con gli Stati Uniti nei commerci mondiali, e la moneta europea viene inventata per sostituire il dollaro. Tutta l'area europea ex-comunista, vicina e lontana (ex jugoslava ed ex sovietica), che già preme ai confini dell'Europa per entrare nel suo cuore, la Germania, premerà ancora di più, ora che tutta l'Eurozona sarà una Germania. Già vengono da noi, a centinaia per notte, col sogno di scappare poi nel centro-Europa. Siamo un lembo minore d'Europa. Se la moneta unica funziona, e unifica il lavoro e l'occupazione, la pressione del mondo povero, ai nostri confini, diventerà spaventosa.

Ecco perché la moneta unica è soltanto un inizio. Un po' alla volta livellerà le economie, ma questo renderà ancor più dannoso e pericoloso che non esista una unificazione delle polizie, della difesa, della politica estera. A sostenere gli Usa contro l'Iraq è solo l'Inghilterra, che della moneta unica non fa neanche parte. Francia, Germania e Italia si sono dissociate, con asprezza o reticenza. Della dissociazione di alcuni Stati l'America non si cura. Della dissociazione dell'Europa non potrebbe non preoccuparsi. La nascita dell'Euro, nucleo di un'Europa politica unita, non cambia soltanto la politica europea: cambia anche la politica americana.

L'Euro nasce per evitare che si ripetano catastrofi europee del Novecento, gli assolutismi nazionalistici all'insegna del «mors tua vita mea»: avere la stessa moneta sarà un modo di avere lo stesso futuro, «vita tua vita mea». Il problema è che la moneta da sola non basta, non è nemmeno la cosa più importante. Più importanti erano l'unità militare, l'unità giuridica, scolastica, religiosa, cinematografica, culturale. Ma la Cec (Comunità europea di difesa) è nata morta. I cristiani sono divisi più che mai. Le scuole superiori sono nazionali. Giornali, editorie, televisioni non comunicano. Chi lavora nel campo culturale pensava alla classe dei banchieri e dei mercanti come alla più retriva ed egoista: la cultura avrebbe marciato, trascinando quella classe come una palla di piombo al piede. Succede tutto il contrario.

Il trionfo dell'Europa monetaria nasce sul fallimento dell'Europa culturale, e ha in quel fallimento il principale pericolo: se l'unità culturale non recupera in fretta, l'unità monetaria crollerà.

Ferdinando Camon

L'INTERVISTA Parla Paul Samuelson, premio Nobel e ascoltatissimo «guru» dell'economia mondiale

«Il dollaro ha trovato un nuovo campione»

«La moneta europea è appena nata: deve solo farsi una reputazione»

NEW YORK Dopo la nascita dell'euro e alla vigilia dell'apertura dei mercati gli Stati Uniti attendono il *changeover*, ma più con curiosità che con reale interesse. Ne parliamo con **Paul Samuelson**, premio Nobel per l'Economia negli anni Settanta e attualmente docente presso l'università di Yale e ascoltatissimo «guru» dell'economia mondiale.

Professore, ma lei all'euro ci crede?

L'euro è un fatto reale a cui si deve credere per forza. Ma dobbiamo dare all'euro modo di provare sè stesso. È come un neonato i cui primi momenti di vita sembrano molto promettenti. Ci vorrà qualche aggiustamento dal punto di vista psicologico ma dobbiamo essere contenti che sia nato

Quali vantaggi immediati vede per il vecchio continente?

L'Europa potrebbe trarre vantaggio da uno stimolo comune. E l'euro ha i presupposti per essere una buona moneta se le autorità finanziarie dei singoli paesi sapranno muoversi nella stessa direzione. Dico questo sia come cittadino americano che come cittadino del mondo. Come americano potrei quasi dire di essere neutrale sulla questione euro. Ma come cittadino del mondo vedo due campioni in lizza per competere.

Ma lei come americano è scettico?

Guardi, uso un linguaggio cauto perchè come la maggior parte degli esperti americani avevo dei dubbi su una moneta unica e inflessibile, comune a undici regioni europee. La difficoltà non sta nel pianificare il matrimonio. Ma nel garantire un'unione stabile.

Ma che differenza c'è tra il dollaro con i cinquanta Stati Usa e l'euro con gli 11 paesi europei?

Negli Stati Uniti abbiamo raggiunto qualcosa di abbastanza simile ad un unico mercato del lavoro. Se per esempio aumenta la disoccupazione in West Virginia è probabile che ci sia uno spostamento della popolazione locale magari verso la California. In Europa invece basta muoversi di cinquanta chilometri e ci si imbatte in un dialetto differente.

La risposta allora sta nel mercato unico del lavoro?

In parte sì, ma è anche una questione di banche centrali. Negli Stati Uniti abbiamo dodici banche centrali la cui nascita risale al 1913. È un sistema che si muove in quasi completa sincronia. Non vedo lo stesso meccanismo in funzione in Europa.

Paul Samuelson

Ma allora dollaro e euro non possono essere due campioni in concorrenza.

Se l'euro muoverà bene i suoi primi passi alcuni dei settori d'affari che adesso si qualificano in dollari passeranno a qualificarsi in euro. Ma la moneta unica europea, a differenza del dollaro, deve ancora guadagnarsi una reputazione. Attualmente il dollaro è la moneta usata nell'80 per cento delle transazioni. Non possiamo escludere però che questo dominio scenda un domani al 55 per cento.

Andrea Visconti

Il cancelliere tedesco punta i piedi sul nodo dei contributi al bilancio dell'Ue e reclama la presidenza della Commissione

Schröder frena sull'allargamento a Est

Bonn chiede come contropartita il riordino delle finanze europee

TRIESTE Smaltita l'«euforia», la realpolitik germanica torna a far sentire la sua voce. Il cancelliere Gerhard Schröder, appena assunta la presidenza di turno dell'Ue, emette il proprio diktat. Con esso Bonn vuole tronare al centro politico dell'Unione dopo averne perso, seppur simbolicamente, quello economico con il battesimo dell'euro e il conseguente funerale del marco. Uno shock non da poco per la psicologia teutonica. Anche per questo la Germania pone un secco aut aut. O si ridefinisce l'intero sistema dei meccanismi del bilancio Ue, oppure l'allargamento a Est resta un'utopia. Conti alla mano l'ira di Schröder è più che giustificabile. Bonn nel 1997 ha versato nelle casse di Bruxelles 22 mila miliardi di lire. Più di quanti ne ha ricevuti. Mentre, ad esempio, la Gran Bretagna continua a usufruire di uno sconto speciale in base al quale annualmente si vede restituire 5.500 miliardi di lire.

L'intero complesso problema porta il nome di «Agenda Duemila», ossia, l'insieme dei documenti programmatici e delle riforme necessarie all'Ue per «reggere» l'urto dell'allargamento a Est. Cipro, Polonia, Ungheria, Cechìa, Slovenia ed Estonia hanno già iniziato le trattative, mentre altri Paesi candidati bussano già alla porta (Romania, Bulgaria, Lituania, Slovacchia, Lettonia, Malta e Turchia). Un mutamento geopolitico colossale al quale, fino a oggi, l'Italia con la sua «Ostpolitik» e le grosse aperture all'Europa centro-orientale ha contribuito a dare un'impronta nettamente euroatlantista (non a caso Ungheria, Polonia e Cechìa il prossimo aprile diventeranno anche Stati membri della Nato).

L'improvvisa «frenata» di Schröder rischia se non di rallentare almeno di spiazzare le prospettive di sviluppo economico a Est dell'Italia che ha puntato con aziende leader, come Eni e Telecom, migliaia di miliardi di investimenti a oriente, giocando d'anticipo e dando così fastidio anche alla locomotiva tedesca. Poste queste premesse sarà difficile che i Quindici trovino un compromesso in tempi brevi. E la questine dell'allargamento a Est invece di rendere più omogenea l'intera struttura politico-istituzionale del Vecchio continente rischia invece di approfondire il solco già esistente tra un Nord e un Sud dell'Ue, con Germania, Olanda, Svezia e Austria da un parte e Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda dall'altra. Mentre Londra, dopo l'attacco all'Iraq, vede in Washington un nuovo importante interlocutore. Forse anche per questo Schröder non esita a rivendicare la presidenza della Commissione invocando la regola non scritta che a un presidente conservatore e di un Paese piccolo (Jacques Santer, in scadenza) ne segue uno di un Paese grande e di impostazione socialista o socialdemocratica. Schröder, dunque, si scopre improvvisamente un po' Kohl e l'«Agenda Duemila» diventa così un duro banco di prova dal quale, se ne uscirà un'Ue frammentata, potrebbero nascere i primi grattacapi anche per il neonato euro.

Mauro Manzin

Gerhard Schröder

Il commissario de Silguy sceglie un negozio di dischi per il suo primo acquisto in euro e paga con un assegno

PARIGI Per il suo primo acquisto in euro ha scelto un negozio di dischi. Così il commissario europeo **Yves Thibauld de Silguy** ha inaugurato l'era della moneta unica europea. Passeggiando per gli Champs Elysees, a Parigi, è entrato nel Virgin Megastore, uno dei più noti centri musicali della capitale francese, e ha fatto compre per 141,94 euro, pagando il conto con un assegno. In Francia già numerosi grandi magazzini e ipermercati si sono messi al passo coi tempi accettando pagamenti in euro e indicando il prezzo dei prodotti e degli articoli in vendita sia in moneta nazionale che in divisa europea. E se per l'accettazione degli assegni non ci sono problemi, qualche giorno in più bisognerà attendere per i pagamenti con le carte di credito.

Il governatore riceve il «grazie» del ministro Ciampi

Fazio: «Nel '95 eravamo sull'orlo di una crisi come in Messico»

ROMA Un telegramma per ringraziare. **Carlo Azeglio Ciampi** ha inviato un messaggio al governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** all'indomani della nascita dell'euro. Un grazie per il ruolo svolto da via Nazionale nel consentire all'Italia l'ingresso a pieno titolo nell'Unione economica e monetaria europea. In poche righe il ministro dell'Economia, grande sostenitore dell'euro ed ex governatore, spazza via qualsiasi tentativo di polemizzare a posteriori con Bankitalia, cosa che sembrava avesse voluto fare l'ex presidente del Consiglio **Romano Prodi** attraverso un'intervista a *La Repubblica* di qualche giorno fa.

«Caro governatore — scrive Ciampi — nel giorno in cui la Banca d'Italia, secondo gli auspici di un nostro predecessore e maestro (il riferimento è a Guido Carli; *ndr*), entra a far parte del Sistema europeo delle Banche centrali, desidero inviare a te, agli altri membri del Direttorio, a tutti coloro che operano nell'Istituto, un affettuoso saluto e un augurio fervido».

Il ministro aggiunge: «La Banca d'Italia, che nella sua storia è stato saldo presidio della lira, saprà essere, anche nel nuovo contesto europeo e nel quadro istituzionale incentrato nella moneta comune, interprete efficace delle esigenze dell'economia del Paese e garanzia di stabilità e di sviluppo».

«Il varo dell'euro è un passaggio storico. Ma la vera svolta possiamo imporla solo con scelte di politica economica». All'indomani della nascita della moneta unica, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio rivendica il ruolo fondamentale svolto in questo ultimi anni dalla politica monetaria. E rivela in un'intervista all' *Avvenire* che nel 1995 l'Italia fu sull'orlo di una «crisi finanziaria generale» come quella verificatasi in Messico. «Un momento altamente drammatico», ricorda, dal quale si uscì grazie all'utilizzo della leva dei tassi e alla lotta all'inflazione.

Fazio, quindi, ribadisce che il tema dell'occupazione «deve essere il vero metro di misura dell'efficacia dell'unione monetaria». Con un avvertimento: «Tagliare la spesa pubblica, abbassare il livello di tassazione, favorire la flessibilità salariale». Per questo, secondo il governatore, «il patto sociale di Natale è un buon inizio, ma non deve rimanrere sterile, bensì riempirsi di contenuti».

Vigilia febbrile anche nella più importante piazza finanziaria del mondo

Londra: splendido (e rischioso) isolamento

L'esclusione da Eurolandia secondo i sindacati costerà un milione di posti di lavoro

LONDRA Autoesclusi, ma anche condannati a subire la valanga, la tempesta della moneta unica europea, l'euro: con lo stesso impegno dei colleghi degli undici paesi che hanno già aderito all'euro, fino al 4 gennaio, il primo giorno di apertura delle borse dopo l'entrata in scena della moneta unica, anche i bancari della City sono al lavoro per adeguare i propri conti e le tabelle dei loro monitor con l'avvento della moneta unica. Un gigantesco lavoro per preparare il sistema informatico della City, mentre qualcuno invidia gli Undici, e prevede vantaggi colossali all'ombra dell'euro. Ma c'è anche chi, conservatori innanzitutto, è rimasto orgoglioso della scelta britannica di preferire l'isolamento.

Il *Time*, il giornale vicino ai conservatori, ha scritto che l'euro è un sogno europeo, ma non del Regno Unito. La diversità britannica tuttavia preoccupa il quotidiano progressista, l'*Indipendent*, che sollecita **Tony Blair** ad unirsi al più presto a Eurolandia. In proposito, **Leon Brittan**, il conservatore vice presidente della Commissione europea, prevede tre anni di attesa per l'Inghilterra prima di aderire all'euro. Dal suo punto di vista, Londra ha molto da perdere se dovesse prolungare oltre il 2001 il suo ingresso nella moneta unica. È inevitabile che gli undici paesi che hanno adottato l'euro siano al centro dell'Europa, ha detto Brittan, aggiungendo che per Londra sarà assai duro condizionare le scelte dei suoi partner europei.

Intanto, la City, con il suo peso determinante nel panorama finanziario mondiale, si prepara al grande evento per accogliere l'euro al suo debutto sui mercati finanziari internazionali. La City, con i suoi 30.000 operatori, ospita oltre 500 filiali delle banche di tutto il mondo, ed è il centro finanziario internazionale più imponente, superiore anche a Wall Street.

Il volume degli affari e delle operazioni sui cambi alla City è sei volte superiore a quello di Francoforte, la capitale finanziaria tedesca, mentre il 60 per cento delle contrattazioni che si fanno nella capitale britannica vengono realizzate coi titoli stranieri, tra cui, per la maggior parte, coi titoli europei (quindi, dal 4 gennaio, in euro). Lo stesso meccanismo vale per il 60 per cento delle emissioni obbligazionarie che si fanno nella City, che verranno denominate in euro.

Intanto i sindacati inglesi hanno già lanciato il loro grido d'allarme: se il governo Blair si ostinerà a rimanere fuori dall' Euro, ne potrebbero fare le spese oltre un milione di posti di lavoro. Alle prossime elezioni, previste per il maggio del 2001, quindi, il New Labour potrebbe pentirsi della sua scelta.

Ken Jackson, segretario del principale sindacato manifatturiero del Paese (l'Aeeu), non ha dubbi: una prolungata assenza dalla nuova divisa potrebbe provocare l'estinzione di oltre 750.000 posti creati negli ultimi anni dai gruppi esteri che operano nel Paese e altri 250.000 legati all' export verso l'Europa continentale.

Il premier Tony Blair

Una «punizione» mafiosa la strage compiuta a Vittoria nella quale sono stati «giustiziati» cinque giovani

Freddati in un bar nel Sud della Sicilia

Feroce determinazione: i due killer hanno sparato dall'esterno e poi da vicino

Forse volevano emergere nell'ambito della cosca che comanda il paese

VITTORIA La vita di cinque giovani è stata stroncata ieri pomeriggio a Vittoria, nel piccolo bar annesso ad una stazione di servizio Esso, accanto alla Fontana della Pace a colpi di pistola da due loro coetanei. Sono stati uccisi tutti e cinque come se fossero boss di gran peso, probabilmente erano la manovalanza disperata delle cosche, o forse sognavano soltanto di farsi mafiosi e li hanno puniti togliendo loro la vita per avere solo osato immaginarlo. Le vittime sono Rosario Salerno e Rosario Nobile, tutti e due di 27 anni, Claudio Motta, di 21, Salvatore Ottone, di 28, Angelo Mirabella, di 32. Senza precedenti penali di grande spessore erano tuttavia tenuti d'occhio da tempo dalle forze di poilizia locali perchè sospettati di essere implicate nel piccolo spaccio di droga.

Un'immagine ripresa dalla televisione che mostra il cadavere di uno degli uomini uccisi nel bar di Vittoria.

Ad ucciderli un commando di due sole persone, armate di pistole di grosso calibro, che hanno fatto irruzione nel bar, sorprendendo le vittime sedute su alti sgabelli, mentre leggevano il giornale, discutevano e bevevano chi un caffè, chi una birra. Ignazio Lorefice, 62 anni, gestore del bar, sarebbe l'unico testimone della strage. Lorefice ha però detto di non avere visto le sequenze della strage perchè per salvarsi, alla vista delle armi, si è disteso a terra, dietro al bancone. Dopo avere colpito mortalmente, da distanza ravvicinata, le loro vittime, i due killer hanno avuto la freddezza necessaria per attardarsi nel bar, riservando un colpo di grazia a ciascuno dei cinque giovani. Insomma un «lavoro» di killer professionisti.

Quindi gli assassini sono fuggiti in direzione di Comiso, a quanto sembra, su una Fiat «Uno». Commenta il dirigente della squadra mobile di Ragusa, Giuseppe Bellassai: «Che sia un delitto di mafia è nelle cose stesse, nella tecnica, nella determinazione, nella ferocia. Sulle sue radici, da dove provenga così tanto odio, quali siano gli interessi in gioco è ancora prematuro trarre conclusione, l'inchiesta è solo alle prime battute».

L'inchiesta è stata affidata dalla direzione distrettuale antimafia di Catania ai due pm che hanno inquisito la cosca mafiosa di Vittoria, cioè il clan Carbonaro Dominante, ottenendo lo scorso anno condanne a 18 ergastoli e ad oltre 600 anni di carcere per 102 imputati.

Ma tra le ipotesi che vengono fatte a caldo non manca nemmeno quella della vendetta: il 20 aprile scorso era stato ucciso a Vittoria Giuseppe Radicia, 18 anni, nipote acquisito del boss Carmelo Dominante. Francesco Aiello, Ds, il sindaco che vive sotto scorta dice: «chi ha visto parli - dice - e comunque occorre un rafforzamento delle forze dell'ordine».

La notte di San Silvestro un bosniaco e un marocchino sono scappati dopo avere aggredito la guardia

Altre due evasioni: sette in un mese

MILANO Sette evasi in un mese. L'ultima fuga di dicembre dalle carceri italiane è avvenuta la notte di San Silvestro: due detenuti stranieri, un bosniaco e un marocchino che avrebbero finito di scontare una pena detentiva per spaccio di droga tra pochi mesi, sono riusciti a fuggire dalla casa mandamentale di Tirano (Sondrio) aggredendo l'unico custode.

Ad accorgersi della fuga e a liberare il guardiano, rinchiuso in cella insieme agli altri sette detenuti, è stato otto ore dopo il custode venuto a dargli il cambio. Gli extracomunitari si sono allontanati rubando la vettura dell'agente e le ricerche avviate dai carabinieri non hanno finora dato alcun esito. Nel carcere della Valtellina sono rinchiusi detenuti ritenuti a bassa pericolosità criminale e a fine pena.

I detenuti sono controllati da personale civile (non agenti di polizia penitenziaria) equiparati ai vigili urbani. Le evasioni di dicembre, oltre a quella di Tirano, sono avvenute dal carcere romano di Rebibbia, da quello milanese di Opera e dal penitenziario di Novara. Nella capitale tre detenuti, in regime di custodia attenuata e sottoposti a programma di recupero, sono fuggiti la sera del 12 dicembre. Ha invece scelto il giorno di Natale Joan Ursut, il detenuto romeno di 40 anni rinchiuso nel carcere milanese di Opera. Una fuga durata cinque giorni: Ursut è stato infatti catturato dai carabinieri a Modena il 30 dicembre. La fuga «eccellente» di fine d'anno è stata poi quella dell'ex brigatista Marcello Ghiringhelli evaso dal carcere di Novara il 29 dicembre: l'ergastolano da una anno godeva del beneficio di un lavoro esterno con rientro in cella la sera.

Quando «si toglie dignità alla polizia penitenziaria questo è il risultato». Commenta così Leo Beneduci, Segretario ·generale Osap (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria), le evasioni di fine d'anno. Comunque, aggiunge , «siamo alle solite» non si tiene conto che «la polizia penitenziaria ha bisogno di una riorganizzazione di carattere generale che il ministro Flick aveva promesso ma non fatto e Diliberto, a sua volta ha, per il momento, solo promesso». Detto questo le «carceri colabrodo» rappresentano un problema che «va oltre l'inedaguatezza di organico e organizzazione», per Beneduci c'è anche un altro

Il disagio del sindacato della polizia penitenziaria: «Ci tolgono dignità»

problema: «Non esiste - spiega - in questo momento, all'interno dell'amministrazione penitenziaria una particolare preoccupazione per le evasioni. Non si sente tensione» su queste vicende, aggiunge. In Italia sono 40 mila gli agenti di polizia penitenziaria: «Un numero non piccolo - sottolinea Beneduci - ma le nostre carceri non sono più quelle di 30 anni fa. Sono carceri immense e costruite su principi trattamentali che hanno moltiplicato i posti di servizio. Il problema è il garantismo imperante».

v.d.a.

IN BREVE

Anche 20 km in Val di Non e in Pusteria

Cambio della guardia nelle stazioni sciistiche: code in Autobrennero

TRENTO Per tutta la giornata le strade del Trentino Alto Adige sono state intasate da un traffico intenso che ha causato lunghe code sulle strade dirette verso le località turistiche invernali. Anche l'autostrada del Brennero è stata presa d'assalto dal traffico turistico, in coincidenza con il cambio di settimana in alberghi e residence. Code molto lunghe anche lungo la statale della Valle di Non (da Dermulo al casello di S. Michele oltre 20 chilometri), la statale delle Dolomiti (da Canazei a Cavalese e nei pressi del casello di Egna-Ora), e la Pusteria.

Sciatore italiano ucciso da una valanga in Tirolo: ritrovato il corpo sulle montagne sopra Innsbruck

INNSBRUCK Uno sciatore italiano è morto travolto da una valanga sui monti del Tirolo in Austria. Lo sciatore, del quale non si conoscono ancora le generalità, faceva parte di una comitiva di turisti italiani impegnata in un'escursione fuori pista a quota 2.537 metri sulla Gamnmerspitze, nei pressi del capoluogo tirolese Innsbruck. Lo sciatore travolto dalla valanga era munito dell'apposito apparecchio radio per la ricerca dei dispersi, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto, ormai, non c'era più nulla da fare.

Vane ricerche nel Viterbese di un prete scomparso: forse un malore dopo che l'auto si era impantanata

VITERBO Un «giallo» la scomparsa di don Pietro Verbigrazia, sacerdote a Nepi, nel Viterbese: carabinieri, guardia forestale, cacciatori della zona e volontari, in tutto circa 300 persone, hanno setacciato inutilmente per tutta la giornata una vastissima area adiacente alla zona dove ieri mattina è stata rinvenuta la sua auto, una Citroen CX bianca impantanata in un campo ridotto a una sorta di un acquitrino. Si pensa a un malore occorso all'anziano prete mentre cercava una via di uscita per raggiungere il centro abitato.

Serie di tamponamenti con una ventina di feriti sulla Firenze-Bologna e sulla Salerno-Reggio

BOLOGNA Una serie di tamponamenti a catena, causati dalla pioggia e dalla nebbia, hanno provocato sette feriti e una coda che ha raggiunto gli 11 chilometri ieri pomeriggio sulla carreggiata nord dell'Autosole, in un tratto appenninico tra Firenze e Bologna, rimasto chiuso oltre un'ora per consentire la rimozione dei molti veicoli coinvolti. Una ventina i veicoli che si sono tamponati. Decine di tamponamenti anche sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria a causa dell'asfalto bagnato: una decina i feriti.

Freddata da un colpo alla tempia, vestita all'ultima moda

Trovata morta nella scarpata una ragazza vicino a Cattolica

Aperta un'inchiesta

Clandestini morti in viaggio e abbandonati in mare

RAGUSA Alcuni extracomunitari sarebbero morti ed abbandonati in mare durante il drammatico viaggio dalla Sierra Leone conclusosi a Marina di Avola. La Questura di Siracusa, che ha aperto un' inchiesta, sta confrontando alcune testimonianze che denunciano questa nuova tragedia dell' immigrazione clandestina.

A Marina di Avola sono arrivati in 72, di cui 58 uomini e 14 donne. Diversi i bambini. E proprio per salvare una bimba di 4 anni che era finita in acqua, a 50 metri dal lungomare, una persona ha telefonato al 113, facendo scattare i soccorsi.

I 72 clandestini erano stipati su un barcone di 8 metri proveniente - secondo gli inquirenti - da Malta o dalla Tunisia. Tra loro potrebbe esserci anche uno dei responsabili del traffico di immigrati, un uomo cui sono stati sequestrati 5 mila dollari e che si trova in stato di fermo.

In Questura vengono esaminate in queste ore le domande di asilo politico che l' intero gruppo ha avanzato. Nel tendone dove funziona una struttura per la prima accoglienza i profughi, tutti di religione cattolica, hanno assistito ad una messa celebrata per loro.

RIMINI E' un vero mistero la morte della ragazza che secondo gli investigatori dovrebbe avere avuto un' età compresa fra i 16 e i 20 anni e il cui cadavere è stato trovato verso le 10 di ieri mattina nella scarpata che costeggia la carreggiata sud della A/14, a meno di due chilometri dal casello di Cattolica.

Le modalità di quello che è subito sembrato un omicidio (un colpo di pistola alla tempia destra sparato con un' arma di piccolo calibro, visto che il proiettile non è uscito dal cranio) avevano fatto pensare ad un' esecuzione maturata nel mondo della prostituzione e nelle prime ore si era ipotizzato che la vittima potesse essere una ragazza albanese o di un paese dell' Est, fatta arrivare in Italia da una delle organizzazioni per lo sfruttamento.

Ma i carabinieri di Cattolica e Riccione insieme agli agenti della Squadra mobile, col passare delle ore, si sono sembre più convinti che la pista fosse un' altra.

A far pensare ad una ragazza italiana, oltre ai tratti somatici e ai capelli corti e castano scuro, è stato l' abbigliamento: la giovane, molto curata, indossava un paio di jeans neri ma di quelli larghi con i tasconi, amati dai rapper, poi unghie smaltate di viola, addosso accessori tutti firmati (una cintura Replay, il cappellino Nike trovato vicino al capo), ai polsi un orologio, uno degli ultimi modelli, con cinturino azzurro e due bracciali, uno di metallo e uno di lattice nero, e sopra la T-shirt bianca, anche questa di marca, un giubbotto, tipo K-way, con la scritta «Titanic» e l' immagine di Di Caprio sulla schiena.

Ai piedi non aveva scarpe ma solo un paio di calzettoni di lana e un paio di ciabatte, tipo pianelle, trovate sul ciglio dell' autostrada, una ventina di metri dopo il cadavere.

La ragazza potrebbe essere stata uccisa su un' auto, o magari su un camper, particolare che spiegherebbe meglio la presenza delle ciabatte, e scaricata subito nella scarpata. Oppure ammazzata altrove, in un' abitazione, e poi trasportata in autostrada, tanto per sviare le indagini

Il colpo mortale è stato sparato senz'altro da una pistola calibro 22 e non risulta essere fuoriuscito dalla testa.

La morte dovrebbe risalire a poche ore prima del ritrovamento, nel cuore della notte scorsa o all' alba di ieri mattina perchè quando i carabinieri di Cattolica e il maresciallo Antonio Giustini sono arrivati sul posto il cadavere non era ancora completamente freddo.

Pareva un'esecuzione maturata nel mondo degli sfruttatori, ma ora prevale la convinzione che sia un'italiana

L' autopsia, che il magistrato Daniele Paci ha affidato all' Istituto di medicina legale di Modena, verrà eseguita domani mattina nella camera mortuaria dell' ospedale di Rimini dove è stata fatta subito una prima ricognizione sul cadavere.

I carabinieri hanno intanto acquisito le videocassette di diversi caselli autostradali per verificare se sia rimasta registrata qualche auto o mezzo sospetto.

SCRITTE SUI MURI Una taglia a favore dei cittadini che denunciano gli «artisti» che imbrattano muri e vagoni

«Basta graffiti», Albertini pulisce Milano

Il primo cittadino guarda all'esempio di Chicago e di altre città italiane

Polemica Rifondazione: «In Usa i quindicenni sparano, non imbrattano»

MILANO Battaglia antigraffiti. A lanciare la sfida contro spray-selvaggio è stato il sindaco di Milano Gabriele Albertini che ha pronto un pacchetto di iniziative per combattere gli imbrattatori dei muri.

Tra i provvedimenti in cantiere anche una ricompensa ai cittadini che collaborano, segnalando casi di graffiti clandestini, e l'ipotesi di cercare sponsor per finanziare la pulizia.

«La cosiddetta 'taglià è solo una delle possibili misure - ha dichiarato ieri Albertini -. Nel bilancio che verrà approvato a metà gennaio sono state previste adeguate risorse finanziarie che consentiranno di pulire direttamente gli immobili del comune. Nello stesso tempo - ha aggiunto il sindaco - intendiamo offrire ai privati validi incentivi. Inoltre pensiamo di chiedere alle aziende e a enti finanziari di collaborare con il comune, ad esempio, sponsorizzando la pulizia di determinate vie».

Secondo Albertini «si tratta di rompere un circolo vizioso». «Stiamo studiando sotto il profilo giuridico e amministrativo se sia possibile premiare il cittadino che testimonia, fatti di cui viene a conoscenza - ha precisato il sindaco -. Lo stanno facendo negli Stati Uniti città molto moderne come Chicago, e so che qualcosa di simile sta già avvenendo anche in Italia».

L'iniziativa di Albertini è stata duramente criticata ieri da Rifondazione: «Il sindaco - ha commentato Davide Tinelli, consigliere comunale neocomunista - dovrebbe smetterla una volta per tutte di citare come esempio da seguire città come New York o Chicago. Là i quindicenni non si limitano a disegnare sui muri, si sparano tra loro». E ha aggiunto: «E' del tutto fuorviante e demagogico proporre iniziative del genere, come se quello dei graffiti fosse il primo dei problemi di Milano.

Purtroppo - ha proseguito - la coscienza è lo specchio del presente: se i teen agers oggi sono così è perchè evidentemente sono stati educati in un certo modo. Ma è sbagliato fargli la guerra, perchè è come invitarli alla trasgressione».

«E' un'iniziativa che non solo ci vede assolutamente favorevoli - ha commentato invece il vicesindaco Riccardo De Corato (An) - ma che trova il consenso anche della stragrande maggioranza dei cittadini. I cittadini non ne possono più di vedersi il muro di casa scambiato per una lavagna su cui scrivere qualsiasi cosa. Solo i muri della Scala sono stati ripuliti già sei volte, per non parlare di quelli di Palazzo Marino. Credo che Milano sia la città italiana maggiormente colpita da questo fenomeno».

Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, non nasconde un certo scetticismo sul successo di alcune delle iniziative anti graffiti del suo 'collegà milanese. «Gli faccio i migliori auguri» si limita a dire a commento del 'pacchetto Albertinì, e prosegue ricordando quanto fatto dalla sua ammin[istrazione] per cercare di [r]idare decoro a Torino. «Abbiamo preferito agire in silenzio - spiega - nella speranza di evitare perver[si] circuiti di imitazione. I vigili urbani sono impegnati [a] contrastare il fenomeno d[ei] graffiti e abbiamo anch[e] una squadra permanent[e] per gli interventi di puli[zia]. Per quanto riguarda [la] prostituzione, con un c[o]stante lavoro di disturb[o] siamo riusciti a spostar[e] parte del fenomeno vers[o] zone dove non ci sono cas[e]. Mi piacerebbe sapere se [le] tanto pubblicizzate inziat[i]ve anti-prostitute effettuate da numerosi sindaci ne[i] mesi scorsi hanno avuto ri[]sultati migliori o peggior[i] dei nostri».

SCRITTE SUI MURI Il precedente di New York - Il sindaco di Trieste scettico

Illy: «Misure poco efficaci»

MILANO La campagna contro i graffitari preannunciata dal sindaco di Milano Gabriele Albertini ha almeno un illustre precedente: rappresenta un pilastro della politica del sindaco della Grande Mela, Rudolph Giuliani, e della sua teoria sui vetri rotti, secondo cui un vetro rotto porta a un altro e, per analogia, la repressione di piccoli reati porta a una qualità di vita migliore e un clima poco fertile per la criminalità violenta.

Nella primavera del 1995, durante il primo mandato,Giuliani avviò la sua campagna anti-graffiti. L'obiettivo immediato: la ripulitura dei camion della netturbana, quasi tutti ricoperti di segni, scritti e disegni effettuati con la vernice spray.

La campagna si è poi allargata contro gli artisti di strada che affrescano i muri e i commercianti che vendono le bombolette di vernice ai minori sotto i 18 anni, un reato punibile con una multa di 350 dollari.

E il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, pur comprendendo la rabbia e il senso di impotenza di Albertini, non crede che il suo pacchetto d' iniziative contro i graffitari possa dare grandi risultati. «Il problema è cogliere in flagrante chi traccia scritte o disegni sui muri, il che è un fatto estremamente improbabile. Io non ne ho mai visto uno. E anche se lo si vede cosa si può fare, ci si mette a fotografarlo o lo si blocca commettendo così un reato? Non ne vedo l' efficacia, anzi il cittadino solerte rischia solo una bella bastonata».

Il sindaco di Trieste ha suggerito indirettamente ad Albertini di riflettere su quanto intrapreso dal Comune di Trieste. «Abbiamo potenziato il sistema di telecamere nelle zone calde della città, poi stiamo utilizzando vernici repellenti sugli immobili e sui monumenti e, infine, c'è la possibilità di servirsi di tecnologie al laser per eliminare i graffiti dalle pareti degli stabili e dai monumenti senza danneggiarli. Da quando ho visto che anche la civile Vienna è inondata dai graffiti e conoscendo l' attitudine degli austriaci a denunciare anche la più piccola irregolarità commessa da qualcuno sono rimasto francamente deluso. Se è così in Austria, figuriamoci in Italia!»

Un blocco di marmo, staccatosi da una colonnina, è caduto in mezzo alla Sagrestia di Michelangelo

Chiuse le Cappelle Medicee

La chiesa di San Lorenzo, a Firenze, è meta turistica di richiamo

Il danno provocato forse dallo spostamento d'aria causato dai petardi, ma più probabilmente è dovuto a un non perfetto fissaggio in seguito a infiltrazioni

FIRENZE La sagrestia nuova di Michelangelo, realizzata fra il 1521 ed il 1555 nel complesso delle Cappelle medicee di Firenze, dietro la chiesa di S. Lorenzo in piazza Madonna degli Aldobrandini, è chiusa al pubblico per il crollo di un blocco di marmo staccatosi durante la notte scorsa da una colonnina. Distacco forse causato da uno spostamento d' aria dovuto allo scoppio di petardo, anche se il sovrintendente per i beni artistici a questo ci crede poco.

Lo hanno scoperto ieri mattina i custodi al momento dell' apertura ed il soprintendente, Antonio Paolucci, ha disposto la immediata chiusura del luogo in attesa che la soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici effettui i controlli.

Se il distacco fosse avvenuto di giorno, il pezzo di marmo pesante alcuni chili, afferma in una nota Paolucci, avrebbe potuto avere conseguenze micidiali poichè il punto della caduta è frequentatissimo dai turisti che ammirano le tombe Medicee con le statue michelangiolesche del Giorno, della Notte, dell' Aurora e del Crepuscolo.

In merito alle cause del distacco, Paolucci non esclude che siano stati i botti di fine anno con le vibrazioni e gli spostamenti d' aria conseguenti a provocare il collasso del grosso frammento marmoreo e ricorda che il complesso di San Lorenzo e delle cappellle è stato oggetto di restauri e revisioni continue negli ultimi anni.

Il sovrintendente Paolucci non esclude però altre possibili e più probabili cause, come un non perfetto fissaggio del blocco di marmo sulla colonnina della lanterna apicale, ma anche la sua «debilitazione per l' usura del tempo o per qualche infiltrazione d' acqua dal tetto».

Paolucci annuncia poi che si «interverrà subito per i necessari provvedimenti tecnici in quanto la Sagrestia nuova è, insieme alla sala del Botticelli agli Uffizi ed al David di Michelangelo all' Accademia, uno dei tre luoghi mitici del turismo culturale fiorentino» in modo da ridurre al minimo la chiusura al pubblico del complesso. Si parla di una settimana di chiusura al pubblico per i necessari controlli e ripristino del blocco di marmo.

La Sagrestia nuova di Michelangelo (così definita per differenziarla da quella del Brunelleschi, pur se fra le due strutture vi sono analogie), fu voluta dal cardinale Giulio dei Medici e da papa Leone X quale cappella- mausoleo per la loro famiglia. La Sagrestia nuova, visitata da quasi 20 mila persone l' anno, fu la prima opera di architettura progettata da Michelangelo, cominciata nel 1521 ma ultimata solo nel 1555, con l' intervento del Vasari e dell' Ammannati, dopo la cacciata dei Medici (1527) e la partenza per Roma del suo progettista (1534).

In parte delle campate si trovano le tombe Medicee, risalenti al 1524, con le statue, sempre opera di Michelangelo Buonarroti, del Giorno, della Notte, del Crepuscolo e dell' Aurora, oltre al gruppo della Madonna con Bambino.

Nell'immagine la nicchia della Sagrestia nuova, nella Cappella Medicea in San Lorenzo, dove è caduto un blocco di marmo, staccatosi da una colonnina. Il blocco, del peso di alcuni chili, non ha provocato danni ad alcuno perché il fatto è avvenuto la notte scorsa e quindi non c'erano visite in corso. La Sagrestia nuova rimarrà chiusa per una settimana circa.

Partorito in coma

Genova: mamme fanno a gara per nutrire il piccolo Alessio

GENOVA Il piccolo Alessio - il bambino nato la settimana scorsa da Paola, 24 anni, in coma da un mese e mezzo - è nutrito grazie alla «Banca del latte» in funzione all' ospedale pediatrico Gaslini. Si tratta di un grande freezer dove il personale del reparto di patologia neonatale raccoglie il latte materno donato dalle altre puerpere dell'istituto. In questo periodo le donazioni sono vertiginosamente aumentate, per la commozione e la partecipazione suscitate dalla nascita di Alessio. Ogni giorno, diverse madri portano biberon più o meno pieni di latte che servono anche per risolvere i problemi di altri bimbi del reparto e anche di quelli non a rischio.

Alessio necessita ogni giorno di 80 cc di latte (suddivisi nell'arco della giornata) che una speciale sonda gli inietta direttamente nello stomaco. Le scorte della «banca» sono più che sufficienti. Le puerpere che desiderano donare devono rispettare alcune precise regole fin dalla gravidanza.

Giovane depresso

Matricidio a Novara: uccide a forbiciate

NOVARA Un giovane novarese, Sergio Zuccheri, 28 anni, ha ucciso a forbiciate la madre, Maria Padova, 61 anni. Il delitto è avvenuto nel pomeriggio di ieri nell' alloggio della nonna, a Novara, in via Frasconi. L' assassino, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha infierito più volte sul corpo della donna, ormai a terra; invano la nonna e lo zio (invalido) hanno cercato di bloccarlo. Sergio Zucchetti ha smesso soltanto quando è arrivato il padre; poco dopo, quasi in trance, si è lasciato arrestare dalla polizia, senza la minima resistenza.

Sergio Zuccheri viene descritto da parenti e vicini come un giovane affetto da uno stato depressivo, che già anni fa lo aveva costretto ad abbandonare gli studi universitari. Da allora non aveva fatto praticamente più nulla, chiudendosi in se stesso e lasciando raramente l' abitazione in cui viveva con la madre e il padre, Giuseppe, 68 anni, falegname in pensione.

Nel Vicentino

Dal test del Dna arriverà la risposta alla tragica morte di Michela Fabris

VICENZA Saranno probabilmente le «analisi genetico-forensi» - definizione tecnica del test del Dna - sui capelli trovati tra le dita di Michela Fabris a dare una soluzione al «giallo» dell' omicidio dell' imprenditrice vicentina uccisa, la notte tra domenica e lunedì scorsi, con 21 coltellate e a dare una possibile risposta ai perchè del suicidio dell 'ex marito. Un risultato che farà decidere gli investigatori se chiudere il caso - dando concretezza all'ipotesi di una responsabilità diretta nella morte della donna di Domenico Grigolato, l'ex marito - oppure ricominciare le indagini iniziando a seguire altre piste, anche se, precisa il pm vicentino Giorgio Falcone, «piste con sospettati veri e propri non ve ne sono».

Ieri mattina, intanto, nella chiesa parrocchiale di Molina di Malo, si sono svolti i funerali della donna, cerimonia alla quale ha partecipato un grandissimo numero di persone compresi alcuni familiari di Grigolato.

Prossima estrazione giovedì 7 essendo mercoledì la festa della Befana

Superenalotto: una fumata nera Il jackpot sale a 8 milioni di euro

ROMA Fumata nera per il primo Superenalotto del 1999: nessun «sei» e nessun «5+1» nell'estrazione di questa sera. La prossima estrazione verrà fatta giovedì 7 (non mercoledì 6, perchè festa dell'Epifania): si prevede un jackpot da 19 miliardi di lire.

Questa la combinazione vincente del Superenalotto: 10 - 12 - 54 - 58 - 72 - 88, jolly 23.

Il prossimo fortunato al Superenalotto, dopo che la supervincita di ieri è andata buca, potrebbe essere il primo milionario in Euro. Il jackpot previsto per chi indovinerà il primo «sei» del 1999, circa 19 miliardi di lire, supera infatti gli 8 milioni di euro.

La Sisal ha reso noto che il montepremi dell'estrazione di ieri sera ha sfiorato i 25 miliardi di lire. Le combinazioni giocate hanno superato i 90 milioni registrando un incremento rispetto all'estrazione di lunedì scorso pari al 10,7%.

A Como quasi come a Peschici Ma il «5+1» è stato solo un sogno

LOMAZZO (COMO) In 55 hanno trascorso le notte di San Silvestro convinti di avere centrato un 5+1 da 9 miliardi al Superenalotto, ma il sogno di una piccola Peschici non è diventato realtà. La speranza è durata solo lo spazio del veglione, fino a quando i 55 giocatori che avevano sottoscritto un sistema da 1.200.000 lire in una ricevitoria di Lomazzo in provincia di Como ed erano convinti di aver vinto 170 milioni a testa, sono stati riportati alla realtà dal gestore. Nessuna supervincita nonostante tra i 40 numeri giocati vi fossero anche quelli estratti la sera del 30 dicembre, perchè il sistema era ridotto.

La delusione si è subito tramutata in disappunto e protesta, non senza velati dubbi sul fatto che il sistema con 55 concorrenti in quote da 20 mila lire fosse stato effettivamente giocato. Nessuno dei giocatori infatti era in possesso delle matrici delle schedine.

Il titolare della ricevitoria La Torre, Mario Nobile, spiega che si trattava di un normale sistema ridotto, nel quale non si è verificato l' incolonnamento dei numeri estratti. «Certo, i giocatori non hanno in mano le ricevute: non posso dare a tutti le 270 schedine che ho giocato. Le ho qui al bar. E poi non è vero che non si è vinto nulla: la giocata ha fruttato un '4' e 26 '3' con una vincita globale di 1.400.000 lire. Vale a dire che ci siamo ripagati la giocata».

IL CASO

Napoli: arrestato a casa di un conoscente

Il clan Giuliano senza capi: dopo un giorno catturato anche il fratello Guglielmo

NAPOLI Guglielmo Giuliano, di 47 anni, fratello del boss Carmine, capo del clan omonimo, è stato arrestato ieri a Napoli dai carabinieri nella zona di Forcella.

Giuliano è stato sorpreso nell' abitazione di un conoscente, a sua volta arrestato per favoreggiamento.

Nei confronti di Guglielmo Giuliano era stato emesso nell' aprile scorso un ordine di custodia cautelare per associazione di stampo mafioso.

Il giorno prima i carabinieri avevano arrestato Carmine, trovato in un nascondiglio all' interno del proprio appartamento sempre nella zona di Forcella. Anche per quest' ultimo era stato emesso nell' aprile scorso un ordine di custodia cautelare.

Latitante dallo scorso aprile in seguito a un ordine di custodia per associazione di stampo mafioso

Guglielmo Giuliano era latitante perchè destinatario di una ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta dalla direzione distrettuale antimafia di Napoli ed emessa dal gip presso il tribunale per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidio, estorsione, organizzazione del lotto e totocalcio clandestino, traffico di stupefacenti ed armi, ricciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e corruzione di pubblici ufficiali ed appartenenti alle forze dell' ordine.

Giuliano è stato sorpreso nell' abitazione di Antonio Carrese, di 39 anni, che gli forniva ospitalità e che è stato arrestato per favoreggiamento personale.

Per il ministro delle Finanze Visco il disagio di fine anno potrà essere corretto

Irpef, «conguaglio a rate»

Nei programmi anche un prelievo «alleggerito» sugli immobili

MILANO Alleggerire e riordinare il prelievo sulla casa. Rateizzare il conguaglio Irpef che oggi falcidia le buste paga di dicembre. Nessun aumento dell'aliquota Irap, anche se all'appello mancano alcune migliaia di miliardi che troveranno copertura dall'emersione di nuova base imponibile di Iva e Irpef. Il ministro delle finanze Vincenzo Visco vuole iniziare bene il suo rapporto con i contribuenti. Dall'opposizione parole di fuoco: «Non commento le uscite di Visco. Secondo me si tratta solo di trucchi contabili», dice Giulio Tremonti, ex ministro delle finanze del governo Berlusconi e arciere del Polo contro i governi di centro-sinistra in materia fiscale.

Per i contribuenti, secondo Visco, si preannunciano diverse novità anche quest' anno. Innanzitutto il riordino dei tributi sulla casa: «Bisogna alleggerire e riordinare il prelievo sugli immobili. Una richiesta che viene da tutti ed è fondata su buone ragioni. La riforma richiederà tempo e dovrà procedere insieme al riordino del Catasto - spiega il ministro delle finanze - quello che invece faremo subito è un alleggerimento del prelievo sulla casa di abitazione: le nuove detrazioni previste rendono, di fatto, esenti dall'imposta sui redditi relativa all'abitazione circa il 60% dei proprietari. Contestualmente abbiamo introdotto sgravi anche per gli inquilini: non è questa la riforma, ma un primo passo dal quale trarranno vantaggio gli inquilini a reddito medio-basso». Non si sbilancia, invece, sull'Ici: «È materia dei comuni. Ma non c'è dubbio che, con il cambiamento dei valori d'estimo, anche le aliquote dovranno essere cambiate per evitare penalizzazioni». Ma le novità, secondo Visco, non si fermeranno al riordino del prelievo sulla casa: «Il fatto che il pagamento del conguaglio sia concentrato in un'unica soluzione posticipata a fine anno dipende da motivazioni tecniche: i miei uffici stanno studiando le possibilità di rateizzazione e spero che sia possibile eliminare anche questo disagio».

Contro questi annunci del ministro delle finanze si scaglia il fiscalista del centro-destra Giulio Tremonti: anche lo Statuto del contribuente è cosa vecchia, se ne parla dal 1987, «mi viene solo voglia di staccare la spina». Questa volta non si tratta però di esternazioni del ministro: il disegno di legge è in dirittura d'arrivo alla commissione finanze della Camera: «Abbiamo la speranza - dice Giampaolo Fornari, direttore dell'ufficio informazioni per il contribuente del ministero - di avere finalmente entro il primo trimestre di qeust'anno la carta del contribuente. Dopo l'esame della Camera non credo che il Senato farà modifiche». Il provvedimento prevede l'istituzione del garante del contribuente, inizialmente 29 per le principali città che ospitano un presidente di corte d'appello al quale sarà affidato il compito della nomina al fine di assicurare la massima indipendenza dell'organo. Al garante potrà rivolgersi il contribuente per segnalare disfunzioni ed eventualmente chiedere interventi.

CELLULARI

Dal 6 gennaio semplificato il meccanismo tariffario

Tim: squilla un '98 record Al primo posto in Europa

ROMA Anno record, il 1998, per Tim. A fine 1998 gli abbonati Telecom Italia Mobile erano infatti oltre 14,3 milioni, con un incremento netto di più di cinque milioni dsi utenti, superiore alle previsioni. Significativo è stato il mese di dicembre, con oltre 850 mila nuovi abbonati. Con il risultato di 14,3 milioni di clienti (+55,4% rispetto ai 9,278 milioni del '97), di cui 10,7 milioni di Gsm, Tim - aggiunge la nota - si conferma al primo posto in Europa per numero di clienti per singolo gestore. Dal primo gennaio 1999, inoltre, è stato attivato per i clienti di Genova, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, il Gsm 1.800 che consente di sintonizzarsi automaticamente sulla banda (900 o 1.800 Mhz) libera in quel momento.

In vista dell'attivazione del nuovo servizio, i cellulari dual band sono stati particolarmente gettonati come regalo di Natale (650 mila apparecchi venduti tra ottobre e dicembre. Quanto all'offerta tariffaria, la più apprezzata nel periodo natalizio è stata la tariffa prepagata «Arancione Più» che consente di chiamare a 280 lire al minuto (+Iva 20%) tutti i numeri di rete fissa Telecom Italia della provincia in cui ci si trova al momento della telefonata, tutti i giorni, 24 ore su 24.

Tim, dal 6 gennaio, semplifica il meccanismo tariffario delle chiamate da rete fissa verso i cellulari. Tutte le telefonate da rete fissa verso profili di tipo «affari» Tacs e Gsm avranno un'unica tariffa, applicata 7 giorni su 7, 24 ore su 24, di 590 lire al minuto (+Iva). Alle chiamate da rete fissa verso profili di tipo «residenziale» Tacs e Gsm saranno invece applicate due tariffe: 990 lire al minuto (+Iva) dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 21, mentre dalle 21 alle 7,30, più il sabato, la domenica ed i giorni festivi la tariffa sarà di 290 lire al minuto (+Iva). Le telefonate da rete fissa a rete mobile mantengono invece l'attuale tariffazione a scatti (127 lire a scatto) e comporteranno due scatti alla risposta.

Nell'analisi del Pil, a cura del Censis, si conferma il divario Nord-Sud ma emergono fattori incoraggianti per l'economia meridionale

Sempre buio nel Mezzogiorno, con qualche speranza in più

ROMA Persiste, anzi si allarga, il divario tra il Sud ed il resto del paese: nelle regioni meridionali difatti il Pil pro-capite è pari al 65% di quello italiano, mentre nel Centro-Nord è pari al 120%. E' la valutazione del Censis, che in una analisi, sottolinea come il tasso di disoccupazione si attesta al 22, 5%, a fronte del 5, 9% del Nord e al 9, 5% del centro. Però, aggiunge il centro di ricerca, «il 1998 verrà ricordato come l'anno in cui più forti sono apparsi i segnali di miglioramento e rafforzamento del sistema economico-produttivo del Mezzogiorno». Molteplici incognite condizionano le possibilità di «un reale sviluppo del Mezzogiorno, alcune di esse difficilmente controllabili, quali l'andamento della domanda estera, l'evoluzione dei mercati finanziari, la congiuntura economica nazionale», spiega il Censis. A queste «incognite» si aggiungono quelle strettamente connesse al comportamento di tre attori determinanti, quali la classe imprenditoriale meridionale, le amministrazioni regionali e locali i soggetti di rapresentanza operanti a livello locale e le amministrazioni centrali.

Positivo è il dato delle crescita delle esportazioni che, nel confronto tra il primo semestre del '97 e quello dell'anno successivo, fa segnare un lusinghiero 20,1% a fronte dell'8,7% rilevato dalle regioni del Centro-Nord. Anche dal 'fronte' dell'occupazione arrivano dei segnali di maggiore vitalità: nel mese di luglio '98 - continua l'analisi del Censis - l'incremento del numero di occupati nel Mezzogiorno (rispetto allo stesso mese del Mezzogiorno) è stato pari all'1,5% (87000 nuovi occupati), a fronte dello 0,29% registrato nel Centro-Nord.

Anche nella rilevazione precedente, relativa al mese di aprile, l'incremento è stato maggiore al Sud rispetto al resto del Paese, il che lascia prevedere che si recuperino le perdite conseguite nei precedenti trimestri, facendo ritornanre ai livelli più incoraggianti registrati nel 1994, allorchè si era raggiunto il numero di oltre cinque milioni e settecentomila occupati.

Incremento anche della componente 'in rosa' nel Sud: il tasso di attività femminile è infatti aumentato di percentuale, passando dal 28,2% al 29,2%.

Ma non si trattava di pubblicità ingannevole: l'Antitrust «assolve» la McDonald's dall'accusa

ROMA L'Antitrust «assolve» la McDonald's dall'accusa di pubblicità ingannevole lanciata dal senatore verde Athos De Luca. Secondo la denuncia del parlamentare, la distribuzione nei locali della catena fast food di un opuscolo dal titolo «Linee guida per una sana alimentazione» con apposto il logo della McDonald's, ma realizzato dall'Istituto Nazionale per la Nutrizione, poteva trarre in inganno gli avventori, permettendo invece alla compagnia di «accreditarsi agli occhi dell' opinione pubblica come un'azienda che fornisce una corretta e sana alimentazione». L'autorità, al termine dell'istruttoria seguita alla segnalazione di De Luca, ha ritenuto che la copertina dell'opuscolo non è idonea ad indurre in errore i consumatori.

IN BREVE

Tlc, matrimonio nell'aria tra Bell Atlantic e Air Touch

FRANCOFORTE Arrivano le prime conferme dei colloqui in corso fra Bell Atlantic ed Air Touch, in vista di un'eventuale fusione da 45 miliardi di dollari (74.700 miliardi di lire, 38,6 miliardi di euro) fra i due gruppi telefonici americani. Secondo la Frankfurter Allgemine Zeitung, le due compagnie avrebbero confermato l'esistenza dei colloqui attraverso portavoce autorizzati. Venerdì Bell Atlantic ed Air Touch avevano rifiutato di commentare le indiscrezioni rese note dall'emittente televisiva finanziaria CNBC. L'acquisizione della Air Touch rappresenterebbe un nuovo colpo di scena nell'azionariato dell'Omnitel, il secondo gestore italiano della telefonia mobile. I due gruppi di telecomunicazioni americani deterranno infatti complessivamente il 38,6% del capitale di Omnitel.

Banca Intesa, novità nel patto di sindacato in seguito all'aumento di capitale da 140 miliardi

ROMA Cambia la composizione del patto di sindacato che controlla Banca Intesa: le modifiche seguono l'aumento di capitale da 140,6 miliardi di lire derivante dall'incorporazione in Banca Intesa (Ambroveneto e Cariplo) di Caripuglia e Banca Friuladria, diventata operativa venerdì. L'attuale capitale sociale di Banca Intesa è pari a 2.731 miliardi. In base alle comunicazioni rese note, il patto di sindacato riguarda il 63,41 per cento del capitale ordinario: il Credit Agricole francese controlla il 26,48% del capitale, la Fondazione Cariplo il 22,64%, Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali) il 7,46% ed il gruppo Lombardo il 6,83%. Di quest'ultimo fanno parte la Banca Lombarda (3,72%), lo IOR - la banca del Vaticano - (1,63%), la Mittel (0,74%) e altri istituti.

Nonostante il '98 si chiuda in «rosso profondo», Rover (Bmw) pensa di tornare all'utile già nel 2000

AMBURGO La casa automobilistica inglese Rover, controllata dalla Bmw, conta di raggiungere l'utile nel 2000, nonostante una perdita di oltre 1 miliardo di marchi prevista per il '98. In una intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel», l'amministratore delegato della Bmw, Bernd Pischetsrieder ha detto di non escludere, tenendo conto di un cambio della sterlina sul livello di 2, 6-2, 65 marchi, «di raggiungere un risultato finale positivo per la Rover nel 2000». Pischetsrieder non però ha voluto commentare le anticipazioni secondo le quali la Rover nel '98 registrerà una perdita compresa fra 1,1 e 1,7 miliardi di marchi.

Produzione petrolifera, l'Iraq programma un export di oltre 300 milioni di barili: ma il prezzo sarà basso

BAGHDAD L'Iraq, nei sei mesi che costituiscono la quinta fase dell'accordo «petrolio per cibo» siglato con le Nazioni Unite, ha in programma di esportare più di 300 milioni di barili di petrolio. Dal 26 novembre scorso, giorno d'avvio della quinta fase dell'accordo, l'Iraq sta esportando una media di 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno. Lo ha detto Saddam al-Hassan, presidente della Organizzazione di Stato per la vendita del petrolio (Somo). Secondo quanto dichiarato da Hassan comunque l'Iraq riuscirà a vendere petrolio solo per un valore di 3 miliardi di dollari, rispetto ai 5,2 miliardi consentiti dall'accordo, a causa del calo del prezzo del greggio e del ritardo nell'arrivo dei pezzi di ricambio per gli impianti danneggiati.

Le ultime statistiche dell'Inps riguardo alla distribuzione territoriale delle pensioni nelle aree geografiche della Penisola

Previdenza: nel Nord anziani, nel Sud invalidi

I «record» vengono attribuiti, rispettivamente, alla Lombardia e alla Campania

ROMA Nord e Sud oltre che dal lavoro sono divisi anche dalle pensioni. E' quanto emerge dagli ultimi dati Inps sulla distribuzione dei trattamenti secondo i quali le pensioni di anzianità si concentrano al Nord (la classifica è guidata dalla Lombardia con 574.000 assegni, circa un quarto del totale) e i trattamenti di invalidità al Sud (con 346.000 assegni nella sola Campania sui 3,2 milioni complessivi).

Secondo l'Inps in Lombardia su 2.606.000 pensioni complessive gli assegni di vecchiaia sono 1.725.000 (di cui 574.000 di anzianità) mentre 238.000 (il 9%) sono quelli di invalidità e 642.000 le pensioni ai superstiti. La percentuale si rovescia in Campania: su 1.045.000 pensioni quelle di vecchiaia sono 447.000 (di cui appena 61.000 di anzianità) 346.000 (oltre il 30% del totale) quelle di invalidità e 261.000 ai superstiti. Il record di anzianità in Lombardia è legato all'elevato tasso di occupazione nei decenni passati mentre quello di invalidità al Sud conferma l'utilizzo di questi trattamenti come «ammortizzatore sociale».

Anche la spesa per pensioni conferma il trend: in Lombardia su 40.332 miliardi complessivi 30.400 sono spesi per pensioni di vecchiaia (15.000 per l'anzianità) mentre appena 2.800 (il 7%) sono erogati per invalidità. In Campania su 11.285 miliardi circa 5.549 sono spesi per vecchiaia mentre oltre 3.400 (il 30%) sono «drenati» dagli assegni di invalidità.

In molte delle regioni del Nord i trattamenti di anzianità si avvicinano al 20% di quelli complessivi, una percentuale spesso superiore a quella di invalidità. Gli assegni di anzianità sono numerosi in particolare in Piemonte (286.222 su 1.416.000 pensioni complessive), in Veneto (223.754 su 1.207.000 assegni) e in Emilia Romagna (249.000 su 1.379.000 pensioni). Se si esclude la Toscana (144.000 pensioni di anzianità) le altre regioni italiane hanno cifre di molto inferiori alle 100.000 unità.

La geografia cambia di fronte ai trattamenti di invalidità. Dopo la Campania, regina della graduatoria, la Sicilia registra 344.000 pensioni di invalidità (34% del totale) e una spesa pari a 3.436 miliardi (su 10.890) mentre la Puglia ne ha 242.000 per una spesa di 2.550 miliardi (su 9.729). Il record delle pensioni di invalidità rispetto al numero totale di assegni ce l'ha - sempre secondo l'Inps - il Molise con 42.969 assegni e il 40% dei trattamenti complessivi. Un numero elevato di pensioni di invalidità infine lo registra anche il Lazio con 273.000 assegni su 1.080.000 complessivi e un importo di 2.876 miliardi su 14.687 totali.

Adeguamento al carovita, cosa cambia per le pensioni

ROMA Dal primo gennaio è scattato l'adeguamento delle pensioni al costo della vita. Tutti gli assegni sono sono stati rivalutati con la percentuale dell'1,7%, che rispecchia l'andamento dell'inflazione. Si tratta nel complesso di aumenti modesti. I trattamenti minimi sono passati da 697.770 a 709.550 lire mensili. Le cose sono andate decisamente meglio per i titolari di pensione e assegno sociale. Non tanto per il modesto incremento dovuto alla scala mobile, che è stato rispettivamente di 6750 e 8600 lire, quanto per le 100 mila lire in più al mese arrivate con la Finanziaria.

Superiori al minimo. Quest'anno sono stati rivalutati anche i trattamenti al di sopra dei 3 milioni e 500 mila lire, che nel 1998 erano rimasti al palo, ma l'aumento è ridotto al 30 per cento sulla parte di pensione compresa tra 3.488.500 e 5.581.550 lire. Mentre nessun aumento è previsto sulle ulteriori quote di pensione. Nel triennio 1999-2001 gli aumenti per perequazione automatica spettano

- al 100% sull'importo mensile fino a due volte minimo INPS;

- al 90% sulla quota mensile compresa tra il doppio e il triplo del minimo;

- al 75% sulla quota tra tre e cinque volte il minimo; - al 30% tra cinque e otto volte il minimo.

Più pensioni. La legge finanziaria di quest'anno ha imposto una piccola limatura alla scala mobile dei titolari di più pensioni. Da gennaio le percentuali di adeguamento, anzichè separatamente sulle singole fasce di importo, sono state attribuite sull' ammontare complessivo. E poichè la percentuale scende per importi superiori a due volte il minimo ecco che chi ha due pensioni rispetto a prima ci ha rimesso qualcosa. Ma il nuovo criterio è certamente più giusto in quanto tiene conto delle somme percepite dal singlo benenficiario e non del numero di pensioni di cui è titolare.

Certificati fiscali. Entro febbraio l'Inps invierà ai pensionati, il certificato fiscale (modello CUD) riguardante le somme corrisposte durante il 1998. I titolari di più pensioni, per i quali si applica la tassazione congiunta sull'importo complessivo dei trattamenti, riceveranno un solo certificato fiscale.

Pensioni in euro. Nel certificato di pensione (modello OBIS M) inviato dall' Inps l'importo spettante è indicato sia in lire che in euro. Poichè la nuova moneta circolerà materialmente dal 2002, la pensione in euro si potrà avere solo in forma di accredito su un conto corrente bancario o postale. I pensionati che vorranno passare dall'assegno in lire a quello in euro presso la posta o la banca dovranno riempire un apposito modulo.

Nel complesso aumenti modesti. Rivalutati quest'anno anche i trattamenti superiori ai 3 milioni e mezzo

Trasporti terrestri: Confetra archivia un'annata positiva

ROMA Nei primi nove mesi del '98, rispetto al corrispondente periodo del '97, l'andamento dei trasporti - per quanto riguarda le modalità terrestri - rimane positivo sia quantitativamente che nel fatturato: i traffici nazionali a carico completo incrementano del 6,2% in volume e del 6,9% in fatturato. Lo rende noto la nota congiunturale della Confetra, che spiega come l'internazionale stradale fa registrare incrementi ancora maggiori: con un +6,8% per il numero di viaggi che per fatturato (+7,4%). Nelle spedizioni internazionali a mezzo strada le variazioni quantitative si allineano a quelle realizzate dai vettori nazionali (+7,2% e +6,8% rispettivamente), mentre le tariffe continuano a peggiorare rispetto a quelle del primo semestre (+6,8% anzichè del +7,9%). Le spedizioni aeree sono sempre più vistosamente in calo con un -7,7% per quanto riguarda l'export.

Dal 7 gennaio parte il consueto appuntamento: ecco i consigli dell'Aduc

Stagione di saldi, occhi aperti

ROMA Conto alla rovescia per gli «irriducibili» dell'acquisto in attesa dei saldi. Giovedì 7 gennaio, come ogni anno, prenderanno infatti il via le vendite scontate con tutte le incognite e le raccomandazioni del caso.

Ma per il 1999 i consumatori dovranno fare più attenzione del solito ai prezzi.

Dovranno cioè cominciare a «pensare in euro» abituandosi a calcolare il valore dei capi che potranno acquistare anche nella valuta europea (ad esempio se addebiteranno l'acquisto alla loro carta di credito o tramite Bancomat), magari con l'ausilio di un convertitore, una «macchinetta» che sta andando a ruba in questi giorni.

Un aiuto potrà venire dai commercianti più organizzati che decideranno di esporre già dai prossimi giorni il doppio prezzo (in lire ed in euro).

Ma oltre alla sperimentazione, il popolo dei «saldisti» dovrà, come di consueto, fare attenzione ai soliti trabocchetti per evitare le «bufale» di fine stagione.

L'Aduc, associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori, ha messo a punto qualche consiglio per evitare che la ricerca dell'affare finisca in fregatura.

1) Occhio ai saldi di oltre il 50%, puzzano di bruciato: difficilmente un negoziante ha ricarichi che superano il 50%.

2) Trucchetto vecchio ma sempre valido: 49.900 significano 50.000, anche se inducono di più a pensare a 40.000.

3) Non fermatevi al primo negozio che grida agli sconti ma fatevi un giro confrontando i prezzi e la qualità delle merci.

4) Controllate le etichette di composizione dei tessuti: le fibre naturali costano di più, quelle sintetiche di meno.

5) Siate pignoli. Se chiedete un capo di lana controllatene il tipo sull'etichetta, se è di pura lana vergine o semplicemente di lana: quest'ultima può essere riciclata.

6) Di un capo in cotone chiedete la provenienza: quelli dai paesi asiatici sono spesso trattati con pesticidi o antimuffe che possono provocare allergie.

7) Diffidate dei negozi che espongono cartelli del tipo «La merce a saldo non si cambia»: regole precise impongono la sostituzione della merce, se difettata, e la regola è valida anche durante il periodo dei saldi.

8) Diffidate di capi d'abbigliamento disponibili in ogni taglia e colore: è molto probabile che non sia merce a saldo ma immessa sul mercato per l'occasione, quindi con finto prezzo scontato e altrettanto finto prezzo di riferimento.

Il «lider maximo» ha ricordato la storia della rivoluzione che lo ha portato sul «trono» di Cuba

Castro celebra i suoi primi 40 anni

Scaglia strali contro «il mondo neoliberale globalizzato» e l'embargo Usa

Tra gli invitati c'erano anche i due premi Nobel per la letteratura, Gabriel Garcia Marquez e José Saramago, nonché il rifondazionista Fausto Bertinotti

L'AVANA Il balcone di legno della casa coloniale dal quale ha parlato era lo stesso di 40 anni fa. Ma l'uomo, l'allora leader guerrigliero oggi presidente di Cuba, ha 40 anni di più, legge testi scritti ed usa gli occhiali.

«Chi vi parla è meno giovane di allora - ha esordito senza esitazioni Fidel Castro nel discorso commemorativo dei 40 anni della rivoluzione pronunciato venerdì sera nella «città eroica» di Santiago - ma veste, pensa e sogna allo stesso modo». Con la tradizionale divisa militare verde oliva e davanti a circa 2.000 persone (che lo hanno acclamato incessantemente), ai membri del governo e ad una pattuglia di invitati fra cui i premi Nobel della letteratura Gabriel Garcia Marquez e Josè Saramago, ed il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, Castro ha preso a cannonate, come è solito fare da qualche tempo, il «mondo neoliberale globalizzato».

«E' un inferno senza medicina possibile» - ha detto - e che «ha convertito il pianeta in un gigantesco casinò». «Trovo sommamente ipocrita - ha proseguito a questo riguardo - dire che le libertà individuali e di mercato sono inseparabili». Un elogio invece è stato riservato all'Unione europea (Ue) che ha saputo trovare l'unità dopo guerre e separazioni storiche, e all'euro, che si propone come alternativa monetaria nel mondo.

Per quanto riguarda il futuro, il «lider maximo» ritiene che Cuba, la cui rivoluzione «è assolutamente di attualità», lavorerà «unita con altri popoli cercando soluzioni comuni contro il mondo globalizzato».

Senza divagare dal testo scritto e mantenendo gli occhiali per leggere - fatti che hanno sorpreso i presenti - Castro ha terminato il discorso dopo soli 90 minuti, un primato negativo rispetto a recenti exploit di almeno sette ore di intervento. Ma un altra sorpresa ha colpito gli osservatori: in tutto il discorso il capo dello stato cubano non ha mai utilizzato nè la parola «comunismo», nè il concetto di «idee comuniste», limitando a chiudere il suo intervento con la storica frase: «O socialismo, o morte».

Prima di terminare, ovviamente Castro non ha dimenticato di condannare «l' embargo che gli Stati Uniti mantengono da 38 anni» contro l' isola, ed ha rivolto un appello per la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove una sparuta minoranza di paesi esercita una «tirannia» sulla maggioranza.

Approva il discorso Garcia Marquez: «Sono soddisfatto del fatto che Fidel sia uno dei principali promotori nella ricerca di soluzioni contro la globalizzazione ed altri problemi dell' umanità. Castro - ha concluso - è un eminente scrittore, e non escludo di poter scrivere un libro con lui».

Felice anche lo scrittore portoghese Saramago, che ha assistito alle celebrazioni accompagnato dalla moglie e da ben 33 parenti. Saramago, che è alloggiato nell'hotel preferito da Ernest Hemingway, «Ambos Mundos», nella città vecchia dell'Avana, ha detto dopo il discorso: «Ho nel sangue qualcosa di cubano che si chiama dignità».

La Casa Bianca è decisa a dare vita a un incremento delle spese militari

Gli Usa rafforzano gli arsenali

NEW YORK Dal 2000 il presidente Usa Bill Clinton vuol dare il via a un incremento delle spese militari da 100 miliardi di dollari per rinnovare gli arsenali e assicurare la capacità d'intervento degli Usa nei punti caldi del mondo, Iraq e Balcani in primo luogo. Dopo i due giorni di pausa di Capodanno, Clinton è tornato al lavoro pensando soprattutto al prossimo discorso alla nazione e al bilancio del 2000 in cui, con un'inversione di tendenza sul passato, dedica particolare attenzione al capitolo militare. Confermando di persona ieri nel discorso radiofonico settimanale le anticipazioni fornite dal quotidiano «New York Times», per la finanziaria del prossimo anno il presidente chiederà un aumento delle spese militari di quattro miliardi di dollari e un incremento complessivo da 100 miliardi entro il 2005. Si tratterebbe del primo aumento superiore all'inflazione dal 1991 e del maggiore dai tempi della presidenza di Ronald Reagan. Clinton, come ha chiarito parlando alla radio, vuole che la politica americana del 1999 si centri soprattutto sulla riforma dell'assistenza sanitaria. Venerdì al termine della partita a golf con cui ha concluso la sua giornata di libertà, davanti alla portavoce della Casa Bianca Amy Weiss ha auspicato con evidente accenno alla vicenda del sexgate, che cessi «la politica di distruzione personale» dell'anno appena trascorso.

E' anche vero che il presidente chiederà un aumento da 105 miliardi di dollari della spesa destinata a sostenere il settore agroalimentare. Non poteva però non destare interesse l'attenzione dedicata al capitolo militare, il quale nei prossimi sei anni con il rialzo che Clinton chiederà al Congresso esattamente tra un mese, dovrebbe assorbire 269 miliardi, pari al due per cento in più rispetto al passato, tenuto conto dell' inflazione. Soprattutto perchè ai quattro miliardi di aumento nominale del 2000 andrebbero ad aggiungersi, nei piani del presidente, altri otto miliardi provenienti dal rientro di fondi del tesoro legato al rincaro dell'inflazione inferiore al previsto.

Intanto Matt Drudge, lo specialista in «scoop» scandalistici su Internet, colpisce ancora: il giornalista Usa di destra che ha stretti rapporti con gli ambienti ostili a Bill Clinton ha reso noto di aver scovato nell' Arkansas un figlio illegittimo del presidente che si sarebbe sottoposto al test del Dna per scoprire l'identità

Intanto spunta su Internet l'identità del presunto figlio illegittimo di Clinton

del padre. Drudge, la cui rubrica nel ciberspazio diede per prima le notizie del vestito di Monica Lewinsky macchiato di sperma e del sigaro usato nei giochi sessuali tra Clinton e l'ex stagista della Casa Bianca, cita come fonte per quest' ultima «notizia-bomba» il settimanale scandalistico «Star». Danny Williams, così si chiama il presunto figlio illegittimo del presidente, secondo il giornalista di «Star» Richard Gooding, è nato 13 anni fa da un rapporto sessuale a pagamento tra Clinton e la mamma Bobbie Ann.

CRISI IN IRAQ

Continua la sfida a Londra e Washington

Saddam decide di cacciare gli americani e gli inglesi che operano per l'Onu

BAGHDAD Dopo gli ispettori per il disarmo e gli esperti dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, gli strali del regime iracheno cadono sui funzionari delle Nazioni Unite che svolgono la loro opera nel settore umanitario. Sono oltre quattrocento, e curano soprattutto l'applicazione del programma «petrolio in cambio di cibo», che consente a Baghdad di immettere sul mercato internazionale una certa quantità di greggio, per potersi approvvigionare di derrate alimentari e di medicine. Già in dicembre, nei giorni successivi ai raid aerei anglo-americani, erano circolate voci su una loro possibile espulsione. Ma l'assistenza dell' Onu è al momento indispensabile per la popolazione del Paese mediorientale ed il provvedimento che sta prendendo corpo dovrebbe avere contorni ben definiti, riguardando soltanto gli operatori di nazionalità britannica e statunitense che si trovano in territorio iracheno.

Saddam Hussein

Si tratta evidentemente di una sorta di ritorsione. I funzionari in questione, che non dovrebbero essere più di una decina. Non sono stati dichiarati persone non grate, semplicemente le autorità di Baghdad hanno comunicato, per ora verbalmente, ai responsabili della missione delle Nazioni Unite di non essere più in grado di garantire la loro incolumità, a causa della rabbia che si è diffusa tra la gente in seguito ai bombardamenti del mese scorso. Curiosamente, nessuna misura analoga è stata adottata nei confronti della trentina di giornalisti di testate Usa e inglesi che lavorano in Iraq con un regolare permesso del governo.

Ed in attesa che la vicenda si chiarisca, continuano a fioccare le polemiche fra Saddam Hussein ed alcuni Paesi arabi. Particolarmente feroce è lo scontro con l'Egitto e con il presidente Hosni Mubarak, che nelle passate settimane aveva accusato il regime iracheno di essere il primo responsabile delle sofferenze del proprio popolo. Il quotidiano di Baghdad «Babil», diretto da uno dei figli di Saddam, ha pubblicato una vignetta in cui il leader egiziano viene presentato come una danzatrice del ventre che si esibisce di fronte a Clinton ed al suo segretario di Stato Albright, che applaudono con entusiasmo. Il disegno è accompagnato da un commento al vetriolo, in cui Mubarak viene definito un opportunista ed un ipocrita, nonché un agente dei servizi segreti americani.

Ventidue civili inermi sono stati sgozzati dagli integralisti islamici

Algeria: il massacro continua Duri attacchi politici a Zeroual

ALGERI Gli estremisti islamici hanno «salutato» il nuovo anno in Algeria con un nuovo barbaro massacro di 22 civili inermi, sgozzati in un paesino nella regione di Saida, mentre nelle ultime ore del 1998 avevano ucciso in una imboscata 14 militari. Intanto sul piano politico, in previsione delle elezioni presidenziali di aprile, si fa sentire la voce di chi chiede «una consultazione trasparente e onesta», non uno scrutinio puramente formale, preparato dall'alto per «plebiscitare» un candidato. L'anno si era chiuso con attentati, agguati e rastrellamenti, durante i quali hanno perso la vita 19 tra militari e agenti delle forze dell'ordine, e due integralisti islamici armati. La strage che ha scosso l'opinione pubblica è avvenuta presso Orano, dove una bomba artigianale è scoppiata sotto un camion che trasportava un drappello di militari provocando la morte di 14 uomini.

Il 1999 è nato però all'insegna di un'altra atroce strage, questa volta di 22 civili inermi, nella notte di venerdì, in località El-Oued El Atchane (450 km a sud-ovest di Algeri), nella regione di Saida. Le vittime, tutte sgozzate, appartenevano a una numerosa famiglia di allevatori di bestiame. Il massacro è avvenuto vicino alla montagna di Djebel Ammour, dove ha la sua roccaforte il Gruppo islamico armato (Gia). Nella capitale la situazione è effervescente: 4 personalità politiche hanno manifestato in questi giorni il timore che il potere voglia - nelle prossime elezioni presidenziali - esercitare segrete pressioni per far vincere il proprio candidato. Una dichiarazione di sfiducia verso l'attuale presidente Liamine Zeroual è stata firmata da Youcef Khatib, ex colonnello della guerra d'indipendenza, Ahmed Taleb Ibrahimi, ex ministro, Mohamed Salah Yahiaoui, ex responsabile del Fronte di liberazione nazionale (Fnl) e Abdellah Djiaballah, presidente del Movimento islamico Ennhda (Rinascita).

DAL MONDO

Afghanistan: sette bambini uccisi da mina dimenticata

KABUL L'esplosione di una mina abbandonata in una istallazione militare dismessa ha provocato la morte di sette bambini e il grave ferimento di altri tre, riferisce Radio Kabul. I piccoli stavano raccogliendo legna nella caserma del quartiere Wazir Abkar Khan, nel centro di Kabul. La caserma veniva utilizzata dalle milizie dei mujaheddin negli anni del governo del presidente Burhanuddin Rabbani e fu minata quando i Taliban avanzavano su Kabul, nell'autunno del 1996.

Terrorismo: Osama Bin Laden resta senza denaro I suoi fondi sono congelati nelle banche straniere

KABUL Osama Bin Laden, il miliardario considerato dagli Stati Uniti il grande burattinaio del terrorismo islamico internazionale, non dispone più di risorse finanziarie in quanto i suoi pingui conti in banca, in vari paesi, sono stati congelati. Lo ha affermato il ministro dell'informazione afghano Amir Khan Muttaqi in un'intervista. «Il capitale di Osama nelle banche all'estero è stato congelato. Non ha neppure i mezzi per costruire qui in Afghanistan le scuole islamiche», ha detto il ministro.

In Angola è stato abbattuto un secondo aereo che trasportava operatori delle Nazioni unite

LUANDA Osservatori della missione delle Nazioni unite in Angola hanno confermato a Luanda l'abbattimento, ieri sera, di un secondo aereo noleggiato dall'Onu per il trasporto di suo personale. Un portavoce dell'Onu, Amadou Toure, ha spiegato che il velivolo era partito da Huambo per trasferire a Luanda sette operatori delle Nazioni Unite, di cui era stata decisa l'evacuazione in seguito all' intensificarsi dei combattimenti tra governativi e ribelli nella regione. «L'aereo - ha spiegato - ha tentato invano di compiere un atterraggio d'emergenza».

È Chicago la «regina» americana dei crimini che strappa così lo scettro a New York

CHICAGO E' Chicago la «capitale» degli Stati Uniti per quanto riguarda gli omicidi: secondo le stime preliminari, infatti, nell'arco del '98 ve ne sono stati registrati 698, sicchè la metropoli dell'Illinois per la prima volta in assoluto ha strappato il poco commendevole primato a New York, dove l'anno scorso gli omicidi sono stati 629 in tutto. Se si tiene conto della popolazione nelle due città, il tasso pro capite di assassinii a Chicago è oltre il doppio rispetto a new York. In ambedue le località, il numero degli omicidi è però nettamente in calo.

Il ministro della Difesa francese, Alain Richard chiede che vengano sospesi i finanziamenti dall'estero all'Esercito di liberazione

Kosovo, Parigi accusa la guerriglia dell'Uck

I miliziani albanesi stanno comunque lavorando a un riarmo in piena regola

BELGRADO Il ministro della difesa francese Alain Richard ha accusato i guerriglieri albanesi dell'Uck di essere un fattore di «destabilizzazione» nella crisi della provincia serba del Kosovo ed ha detto che le loro fonti di finanziamento all'estero dovrebbero essere bloccate. In dichiarazioni che potrebbero scatenare polemiche a non finire, Richard ha preso le difese di Belgrado, lasciando intendere che è dell'Uck la responsabilità maggiore per gli scontri iniziati il 24 dicembre scorso nel nord del Kosovo. I combattimenti, avvenuti attorno a Podujevo e durati quattro giorni, hanno lasciato sul terreno una ventina di morti ed hanno riacceso lo spettro di una guerra civile su vasta scala. L'Occidente, in questi casi, tende a chiamare in causa in primo luogo Belgrado. Ma non così il ministro francese. «Oggi come oggi, il principale fattore di destabilizzazione in Kosovo è rappresentato dall'Uck e non dai serbi, se gli scontri continuano e si intensificano gli accordi (di ottobre ndr.) non saranno più validi e si dovrà tornare alla prospettiva di imporre la pace con la forza», ha detto venerdì sera Richard sull'aereo che lo stava portando in Macedonia. Qui il ministro Richard ha visitato la «Forza di estrazione» della Nato, posta sotto comando francese, che deve intervenire in caso di pericolo per i verificatori dell' Osce che vigilano sulla tregua in vigore, appunto, da ottobre.

Parlando con i giornalisti al suo seguito, Richard ha ammonito che i verificatori saranno ritirati se la loro incolumità venisse messa a repentaglio. Per garantire la tregua, a questo punto, la Nato dovrebbe inviare in Kosovo un contingente di decine di migliaia di uomini «per impedire all'Uck di ampliare la propria zona di influenza». Visto che questa soluzione è improbabile per l'opposizone di diversi paesi alleati, l'alternativa sarebbe quella di «bloccare i finanziamenti dell'Uck dall'estero». Anche se venerdì l'Uck aveva ribadito che intende rispettare la tregua, un esponente della guerriglia ha detto ieri all' agenzia britannica «Reuters» che il suo movimento vuole creare «un vero e proprio esercito» per essere pronto ad ogni evenienza. Il «Media Centar», il centro serbo di informazioni, ieri ha dato notizia del ritrovamento di tre cadaveri - di due serbi e di un «collaborazionista» albanese - mentre il «Kic», il centro di informazione albanese, ha dato notizia dell'uccisione di un civile il 29 dicembre.

L'idea gli venne nel 1959 per dimostrare la superiorità missilistica sovietica, ma venne dissuaso dai suoi tecnici spaziali

Il sogno di Krusciov: l'atomica sulla Luna

MOSCA *Un'esplosione nucleare sulla Luna per mostrare al mondo la superiorità militare e scientifica sovietica sul nemico americano. Fu questo l'ordine impartito dall'allora leader dell'Urss Nikita Krusciov all'inizio del 1959. A raccontarne i dettagli, a 40 anni di distanza, sono stati alcuni testimoni coinvolti all'epoca nel progetto, intervistati dalla televisione privata russa Ntv. Krusciov, che seguiva personalmente e con passione tanto le imprese spaziali quanto la corsa agli armamenti, era convinto che la deflagrazione di una maxi-bomba atomica sulla Luna non sarebbe passata inosservata: immaginava un fungo gigantesco, una riproduzione in grande di quello di Hiroshima, visibile dalla Terra. Ci volle tutta la pazienza degli scienziati - ha raccontato Iuri Certok, all'epoca capo progettista dell'agenzia spaziale sovietica Energhia - per convincerlo che un'esplosione così lontana non solo non sarebbe stata vista da alcuno, ma neppure registrata dai sismografi in uso a quei tempi. Dopo qualche esitazione Krusciov decise allora di rinunciare, ma il suo vulcanico temperamento partorì un'altra idea: lanciare con un razzo e fare allunare una stazione spaziale, denominata «Luna-1». Il tutto sarebbe dovuto avvenire entro quello stesso 1959, il primo segretario del Pcus questa volta non ammise repliche, ha ricordato ancora Certok.*

Proprio al capo progettista dell'agenzia spaziale toccò il compito di coordinare l'operazione. I tempi furono rispettati ed entro la fine di quell'anno «Luna-1» fu messa sulla rampa di lancio. Sembrava tutto in ordine, ma a pochi secondi dalla fine del conto alla rovescia «ci accorgemmo che c'era un errore di calcolo sulla traiettoria», ha narrato Certok a Ntv. Non c'era però più il tempo per impedire il lancio e l'errore, infinitesimale in partenza, fece sì che a destinazione la stazione mancasse il bersaglio di 5.000 chilometri. L'anziano progettista ha ricordato il terrore che si impadronì di tutto il suo gruppo di lavoro. Ma le punizioni attese non arrivarono: il regime non voleva che la tecnologia socialista sfigurasse di fronte al mondo capitalista e così i giornali sovietici il giorno dopo diedero notizia del «lancio perfettamente riuscito» di un modulo che aveva l'obiettivo - si precisava - di «passare vicino» alla luna.

Fermenti in Cina

Un partito laburista nei progetti dei dissidenti

PECHINO L'intenzione di fondare un Partito Laburista Cinese, indipendente dichiaratamente e privo di ambizioni di governo, è stata annunciata a Pechino con un comunicato diffuso da un gruppo di dissidenti. Il dissidente Li Yongnin, firmatario del comunicato, annuncia che si suiciderà «per esprimere la mia rabbia disperata e la mia protesta» se le autorità del regime rifiuteranno di registrare il partito e di accogliere legittimamente la richiesta di riconoscimento, che sarà presentata il 19 aprile prossimo al ministero degli affari civili a Pechino. «Il compito del nostro partito - dice il comunicato - sarà rappresentare la classe operaia e sorvegliare il Partito Comunista Cinese. Intendiamo verificare se anche noi, che abbiamo dichiarato che non cercheremo mai poteri politici, verremo calunniati con l'accusa di "sovvertimento dei poteri dello stato"». Con quest'ultima accusa erano stati recentemente condannati a lunghe pene carcerarie altri dissidenti, che avevano annunciato l'intenzione di fondare un Partito per la Democrazia della Cina. La legge cinese impone che qualsiasi organizzazione sia registrata presso gli uffici governativi competenti, anche se vengono regolarmente respinte le richieste presentate dai dissidenti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un'indagine comparata dei commercianti capodistriani offre dati che si conoscevano già da tempo

La spesa? Conviene farla in Italia

Riso, caffè, tonno e perfino la birra slovena costano meno oltre confine

CAPODISTRIA Appena finite le feste di Capodanno, verranno fatti i bilanci delle spese dei cenoni e per i regali. I commercianti del capodistriano avevano anticipato i tempi e, con un'indagine, avevano cercato di capire già nelle ultime settimane del 1998, come fare per contrastare la concorrenza dei colleghi nelle regioni italiane contermini.

Era evidente, infatti, che il numero degli acquirenti nei negozi di Trieste e dintorni provenienti da Slovenia e Croazia, erano in aumento.

I risultati cui sono pervenuti non sono sorprendenti. Molti prodotti comprati nei negozi d'oltreconfine garantiscono risparmi consistenti. Su 146 articoli di largo consumo presi in esame, è risultato che almeno una sessantina sono nettamente più a buon mercato nei negozi italiani. Anche volendo sorvolare sulla qualità, è impossibile non rilevare la convenienza ad esempio del riso (circa il 40 per cento), del caffè, del tonno o dell'acqua minerale naturale, che batte tutti i record, costando per le marche più note, quasi il 60 percento in meno.

Gli esodi per le provviste oltre confine non sono, ovviamente, frequenti. Ciò lascia qualche spazio di manovra ai commercianti del capodistriano, che almeno per il momento gestiscono da monopolisti il mercato nazionale. Forti misure protezionistiche scoraggiano i produttori stranieri.

Con l'avvicinamento all'Unione europea, queste barriere dovranno cadere e la concorrenza sarà spietata. Le grandi ditte se ne rendono conto e cercano di correre ai ripari, creando nuove, grandi catene di negozi, in grado di offrire sconti e organizzare campagne d'acquisti e prezzi ribassati.

Un altro discorso andrà fatto a livello d'industria alimentare in Slovenia. Attualmente, pur di conquistare nuovi mercati europei, i produttori si accontentano di offrire i loro prodotti a prezzi stracciati. È stato così constatato che la pregiata birra slovena viene pagata nei negozi italiani oltre il 30 per cento in meno. Ancora più incredibile la storia dell'acqua minerale slovena, che, se importata dai negozianti di Capodistria dall'Italia, verrebbe a costare circa 200 lire in meno di quella che espongono normalmente sugli scaffali.

Benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,32 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,04 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1299,38 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1132,17 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1122,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1020,41 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bloccati a Postumia cinque giovani

Talleri e lire false nel Capodistriano

CAPODISTRIA Nuovamente in circolazione nel litorale sloveno banconote false da 100 mila lire e 10 mila talleri. Il primo allarme è suonato martedì scorso a Nova Gorica. Il personale del casinò Perla ha scoperto una banconota falsa sulla quale era stata impressa una sbiadita effigie di Raffaello, la quale era stata rifilata alla cassa da una giocatrice d'azzardo italiana.

Stando a una prima ricostruzione della vicenda, la donna si sarebbe intrattenuta nella sala da gioco del casinò con alterna fortuna; alla fine della serata, sembra che la donna abbia perso una cospicua somma di denaro. A questo punto ha tentato il tutto per tutto per raddrizzare una serata storta, tentando di cambiare alla cassa una banconota falsa da 100 mila lire. Il cassiere si è accorto dell'inganno avvertendo la polizia.

Poco dopo, in una stazione di servizio vicino a Villa del Nevoso, un automobilista rimasto ancora ignoto, alla guida di una macchina di grossa cilindrata è riuscito a pagare il pieno con una banconota falsa da 100 mila lire. Il proprietario della pompa di benzina si è accorto troppo tardi della banconota falsa, denunciando il fatto agli inquirenti della vicina di polizia.

Nell'ultimo scorcio dell'anno e nelle prime ore del '99 hanno fatto la loro ricomparsa in alcune località del litorale sloveno anche banconote false da 10 mila talleri, fotocopiate molto rudimentalmente con un computer. Mercoledì scorso gli inquirenti della stazione di polizia di Postumia, hanno fermato una Opel Astra con a bordo cinque giovani. In una cartella nascosta dietro il sedile posteriore sono state trovate 18 banconote false da 10 mila talleri, sulle quali erano riprodotte con colori troppo sgargianti l'immagine del noto poeta sloveno Ivan Cankar.

Gli inquirenti si sono accorti che sue dieci banconote era stato stampato lo stesso numero di serie: AA0351855, mentre su altre otto banconote è stato scoperto il numero di serie 0819531.

Finora gli inquirenti, oltre ai cinque giovani fermati dell'Opel Astra, hanno individuato altri tre giovani che a metà dicembre avevano spacciato ben 123 banconote false da 10 mila talleri nel parcheggio attiguo al mercato centrale di Capodistria.

Il documento urbanistico all'esame degli organi tecnici del comune costiero: previste varie zone riservate al traffico pedonale

Isola, un progetto per restaurare il centro storico

Previsto un garage pubblico capace di ospitare almeno 60 automobili su due piani

ISOLA D'ISTRIA Al vaglio in questi giorni dei servizi tecnici della municipalità del piccolo comune costiero un importante documento urbanistico. Si tratta della bozza del progetto che entro la fine dell'anno dovrebbe regolare definitivamente il nuovo assetto logistico dell'area del nucleo storico, vicino il mini-faro.

Gli addetti ai lavori hanno fatto presente che si tratta di uno dei progetti-piloti per rifare il look a uno dei perimetri più suggestivi e rilevanti del vecchio nucleo urbano della località. Il progetto comprende anche una zona relativamente ampia costellata da isole pedonali e aree verdi che si estende dallo stabile che ospita la nuova direzione della Marina al molo con l'impianto doganale, i bagni pubblici fino ad alcuni insediamenti turistico-alberghieri e stabili che accolgono persone disabili.

Gli autori del progetto hanno fatto presente che la definitiva regolamentazione dell'area urbana dovrà tener conto delle precise disposizioni approvate recentemente dai responsabili dell'Istituto regionale per la salvaguardia dei beni culturali e dell'ambiente. Si tratta di normative che si prefiggono di non deturpare ulteriormente il paesaggio e far rimanere l'ambiente incontaminato.

Uno dei progetti più importanti del perimetro riguarda la costruzione della prima autorimessa pubblica a due piani, in grado di accogliere una sessantina di macchine.

Tenendo conto del grande interesse per questo impianto, da parte della cittadinanza del centro si stanno studiando le possibilità di ampliare ulteriormente le capacità del mega-garage portandolo almeno a un centinaio di veicoli.

Dopo settimane di appostamenti, sgominata una banda di topi d'auto: sette malandrini ancora adolescenti

ISOLA D'ISTRIA Dopo settimane di appostamenti sgominata alla periferia della cittadina istriana una banda di topi d'auto, i quali negli ultimi tempi avevano messo a segno numerosi colpi da veri professionisti del crimine. Alla fine gli inquirenti della locale stazione di polizia sono rimasti esterreffatti in quanto tutti i sette membri della banda, colti in fragrante, erano minorenni.

I risultati dell'inchiesta preliminare avviata da uno speciale nucleo di magistrati del Tribunale circondariale di Capodistria hanno infatti indicato che il più giovane membro del gruppo organizzato di topi d'automobile, Darko T. ha soli quattordici anni, mentre il più anziano Igor G., prossimamente compirà diciotto anni.

Già da tempo i sette giovinastri per procurarsi il denaro avevano escogitato un piano criminoso molto semplice, che però ha dato i suoi frutti. Uno di loro, apprendista automeccanico, aveva scorto che diversi vecchi veicoli, ormai destinati alla rottamazione, venivano trasferiti nello speciale «cimitero degli automobili» posto alla periferia della cittadina. Inoltre il giovane aveva constatato, al termine di diversi sopralluoghi che in molte automobili in attesa di venir rottamate o sfasciate, si trovavano ancora costosi accessori.

Stando a una prima valutazione degli inquirenti si calcola che negli ultimi due mesi la giovane banda di topi d'automobile abbia messo a segno diverse decine di colpi asportando dai veicoli, i quali prima di essere distrutti attendevano una valutazione ufficiale da parte di un perito, decine di autoradio, amplificatori, vari pezzi di ricambio, ruote di scorta e persino alcune targhe personalizzate.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.
BANGKOK	24	34
BOGOTA	6	13
BRUXELLES	6	9
BUDAPEST	-4	1
BUENOS AIRES	22	30
CARACAS	19	26
C. DEL MESSICO	7	21
DUBAI	18	26
DUBLINO	5	6
FRANCOFORTE	-2	2
GIAKARTA	23	32
HANOI	16	24
HONG KONG	16	20
JOHANNESBURG	14	27
KIEV	-4	-3
L'AVANA	22	27
LIMA	20	24
LOS ANGELES	7	19
MANILA	22	30
MONTEVIDEO	15	25
NAIROBI	11	27
NEW YORK	-12	-2
NIZZA	9	14
NUOVA DELHI	7	20
PECHINO	-6	4
RIO DE JANEIRO	25	30
SAN FRANCISCO	4	14
SANTIAGO	15	31
SEOUL	-4	5
SINGAPORE	22	27
SYDNEY	21	27
TAIPEI	18	20
TEL AVIV	9	22
TOKYO	1	10
TORONTO	-16	-9
WASHINGTON	-6	0

HELSINKI 0/1 · OSLO 0/1 · STOCCOLMA -0/1 · MOSCA -8/-5 · COPENAGHEN 1/2 · LONDRA 7/9 · AMSTERDAM 5/10 · BERLINO -1/4 · VARSAVIA -2/2 · PRAGA 0/2 · PARIGI 7/10 · VIENNA -6/0 · GINEVRA 2/5 · LUBIANA -3/1 · ZAGABRIA -1/3 · BUCAREST -5/1 · BELGRADO -2/5 · MADRID -1/11 · BARCELLONA 10/15 · LISBONA 10/17 · ROMA 5/13 · SOFIA -3/3 · ISTANBUL 7/11 · ALGERI 6/13 · TUNISI 14/17 · ATENE 9/14 · LARNACA 9/18 · IL CAIRO 10/22

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia»: dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3°C · 1.000 m +1°C · 1000 m

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 gennaio 1999

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, al mattino, coperto con precipitazioni residue, in genere deboli (0-5 mm), nevose oltre i 1000 m circa. Dal pomeriggio graduale miglioramento a cominciare dalla Carnia e dal Pordenonese; dalla serata possibile formazione di ghiaccio al suolo, specialmente in montagna.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o velato da nubi alte stratiformi. Dalla sera possibile formazione di nebbie in pianura e nelle valli. Temperature relativamente elevate in alta quota.

TENDENZA PER MARTEDÌ

Sui monti bel tempo e relativamente caldo; su pianura e costa variabile con foschie o nebbie.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,9	10,7
GORIZIA	4,2	8,6
MONFALCONE	4,1	8,5
UDINE	2,2	10,8
PORDENONE	0,9	11,3

DOMANI

2.000 m +3°C · 1.000 m +1°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -2/+1

Tmax. 10/13 · Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	3	7
VENEZIA	5	9
MILANO	3	8
TORINO	3	8
GENOVA	6	10
BOLOGNA	5	7
FIRENZE	5	10
PISA	5	10
ANCONA	6	9
PERUGIA	4	7
PESCARA	3	11
L'AQUILA	0	6
CIAMPINO	10	13
FIUMICINO	9	12
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	11	15
NAPOLI	11	13
POTENZA	6	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	12	13
PALERMO	12	13
MESSINA	12	13
CATANIA	8	12
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	8	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo parzialmente nuvoloso con residue precipitazioni, in mattinata, sulle zone orientali. Durante il pomeriggio tendenza a miglioramento su tutte le regioni. Foschie e locali banchi di nebbia saranno presenti al mattino, e in particolare dopo il tramonto, riducendo la visibilità in pianura. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna. Nuvoloso sul resto del Paese e sulle coste laziali con locali rovesci e temporali. Sud peninsula e Sicilia: nuvoloso con precipitazioni sparse e occasionali rovesci o temporali nelle zone interne. Sud penisola e Sicilia: nuvoloso con precipitazioni che nel corso della giornata tenderanno ad attenuarsi a iniziare dalla Sicilia.

TEMPERATURA: In diminuzione.

VENTI: Settentrionali: moderati sulle regioni adriatiche, forti sul resto del Paese e molto forti sulle isole.

MARI: Mosso il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e l'Adriatico settentrionale. Molto mossi i rimanenti bacini e localmente agitato lo Jonio meridionale e lo Stretto di Sicilia.

I GIOCHI

Cambio d'iniziale (5)
Usate il Cap
Onde evitare certi rompicapo
l'intestazione è d'obbligo: non resta,
sia pure incaponendosi,
che ficcarselo bene in testa.
Il Nano Ligure

Cambio di consonante (5)
Giornalista pettegola
È una sonora e tipica linguetta
tagliente assai, ma in fondo bene accetta.
Paggio Vanni

```
N ■ ■ ■ A E R O B I C A
E S T R E M O ■ A ■ A V
I O R ■ ■ P ■ A S P R I
■ C A C C I A G I O N E
A R T H U R M I L L E R
M A T E R I A L I S T I
U T O P I S T I C O ■ ■
R E ■ P O M A T A ■ S S
■ ■ R I S O ■ A T O U T
■ M I E I ■ E ■ A L D O
P A N ■ T O R O ■ I A N
S E G N A L A Z I O N E
```

ORIZZONTALI: 1 Si conta sull'indice - **3** Iniziali di Villaggio - **5** Si ricamano sulla biancheria - **10** Grande e piccolo tra i muscoli del bacino - **13** I suoi chicchi servono per il popcorn - **14** In marcia - **16** Testa di bisonte - **17** Sigla di Caserta - **19** Nipote di Abramo - **20** Affluente della Mosella - **22** Sa lanciarle il gaucho - **24** Fu la seconda moglie di Enrico VIII - **26** La scrittrice di *Porci con le ali* - **27** Lo sono le schede per votare - **29** Relativo alle tasse - **32** Domenico scrittore - **33** Congiunzione telegrafica - **34** Il centro di Chioggia - **35** Può contenerla l'ostrica - **37** Lavorano col grembiule - **39** Briciola di tempo - **41** Nome di pericolosi missili - **43** Andata - **44** Come lo spirito che animava «i martiri di Belfiore»

VERTICALI: 1 Un tipo... di spina - **2** Esposte senza soste - **3** Si oppone al prima - **4** La fine della prova - **6** Poca immaginazione - **7** Una stampatrice perseguita dal codice penale - **8** Quella de Janeiro ospita un frenetico carnevale - **9** Ispirazione artistica - **11** Vociare sguaiatamente - **12** Frequenta le elementari - **15** Può ospitare... anche un barbone - **18** Portare più in alto - **21** Vi nacque Virgilio - **22** Polvere che si usa dopo il bagno - **23** Sospiro di desiderio - **25** Scendere in campo - **28** Direzione artistica di un film - **30** Le sue ruote hanno i nomi di dieci città - **31** Ha il valore di alt - **35** Patrick in famiglia - **36** Un corno del dilemma - **38** Così... tra parentesi - **40** In Francia e in Portogallo - **42** I confini di Detroit.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *strategia, sigaretta* - **Indovinello:** *il cane.*

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È un periodo un pò difficile per la professione, caratterizzato da alti e bassi. Una persona sa comprendervi e soddisfare i vostri desideri...

Toro 20/4 20/5
State vivendo un periodo particolarmente stimolante per la vostra professione. In amore vi sentite fragili e vi conviene essere prudenti.

Gemelli 21/5 20/6
In questo periodo non potete contare sull'aiuto degli astri per la professione: non prendete iniziative. Nuove opportunità nel settore degli affetti.

Cancro 21/6 22/7
Non siete abbastanza forti in questo periodo per mettervi in competizione con un collega. State vivendo momenti d'amore indimenticabili.

Leone 23/7 22/8
Siete particolarmente dinamici e costruttivi: i superiori si accorgeranno di voi. In amore vi conviene stare alla finestra, per colpire al momento giusto.

Vergine 23/8 22/9
In voi cresce la voglia di fare, ma dovete muovervi solo quando avete acquisito un certo margine di sicurezza. In amore liberatevi di pensieri negativi.

Bilancia 23/9 22/10
La scarsa organizzazione nel lavoro porta inevitabilmente ad essere dispersivi e inconcludenti. Siete troppo possessivi con il partner.

Scorpione 23/10 21/11
Il momento è per voi favorevole: vi conviene concentrarvi al massimo per mettere a segno successi professionali. Momenti affettivi entusiasmanti.

Sagittario 22/11 21/12
Anche nel lavoro alle volte arrivano piacevoli sorprese. Tutto sta a non lasciarsele sfuggire. Amate chi non dovreste, meritereste di meglio.

Capricorno 22/12 19/1
È un periodo ottimo per rimettervi in forma e fare progetti di lavoro per il futuro. Nei rapporti affettivi s'impone l'autocritica per chiarirsi.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di capire meglio la situazione e le sue prospettive prima di gettarvi nella mischia. In amore fate autocritica finchè siete in tempo.

Pesci 19/2 20/3
Si profilano giornate movimentate, diverse e piene di spunti ottimi per la professione. Una storia d'amore vi va sentire piacevolmente vivi.

LOTTO

BARI	88	46	38	54	16
CAGLIARI	32	27	40	79	33
FIRENZE	10	41	72	47	84
GENOVA	22	83	70	85	54
MILANO	12	76	75	52	16
NAPOLI	58	6	2	60	30
PALERMO	54	20	36	15	61
ROMA	72	60	25	57	71
TORINO	41	19	23	2	84
VENEZIA	23	57	79	55	45

SuperEnalotto (Concorso n. 1 del 2/1/99)

10 12 54 58 72 88 — JOLLY **23**

Montepremi lire	24.940.447.205
Nessun vincitore con 5 punti — Jackpot di lire	14.178.671.452
Nessun vincitore con 5+1 punti — Jackpot di lire	14.178.671.452
Agli 88 vincitori con 5 punti lire	56.682.800
Agli 8.711 vincitori con 4 punti lire	572.600
Ai 318.446 vincitori con 3 punti lire	15.600

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Antonio Massaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, i familiari, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11 nel Duomo di Monfalcone, partendo alle ore 10.10 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 3 gennaio 1999

†

Serenamente

Elvia Smoquina

è salita in Cielo.
Ricordiamola con le nostre preghiere: i parenti tutti e i condomini.
I funerali seguiranno martedì 5 ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

†

È mancato

Giuseppe Zoccheddu

Lo annunciano la moglie ROSA, la figlia CATERINA, la suocera LIDIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 3 gennaio 1999

I familiari di

Giorgio Jazbar

profondamente commossi, ringraziano tutte le persone che in vario modo e con la loro affettuosa presenza hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 3 gennaio 1999

I familiari e parenti di

Ottavia Crevatin ved. Zanin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Kosmina (Mirko)

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli SONJA e SERGIJ con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Pelagio di Aurisina.

San Pelagio, 3 gennaio 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Schmidt

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, i nipoti ALAIN e GABRIEL, la sorella EMMA e i nipoti DORA, ENNIO e GIULIANA.
I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Ginevra, 3 gennaio 1999

Augusta Romanzin ved. Bonnes

A esequie avvenute le figlie CLAUDIA, YVONNE e congiunti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 3 gennaio 1999

Riconoscenti per l'affetto e la partecipazione dimostrati nella malattia e nel dolore per la perdita del nostro caro

Franco Racca

la moglie e il fratello commossi ringraziano.

Fiumicello-Trieste, 3 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Giudici

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1999

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Anna (Anita) Del Bianco ved. Pilutti

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA assieme al marito e i nipoti TOMMY e GIULIA, il fratello REMIGIO e i parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Ciacchi ved. Kral

Lo annunciano con dolore il figlio MARIO, la moglie LEDA, i nipoti DEAN ed ADRIANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di S. Giuseppe.

Trieste, 3 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Tassini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e le figlie

Trieste, 3 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Silvestri in Blasizza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Gregori

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 3 gennaio 1999

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 29 dicembre il

DOTTOR

Odino Tinunin

Lo annunciano con tristezza e profondo affetto la moglie MARISA, le figlie CYNTHIA con GIANNI, LUCA e FRANCESCA, LAVINIA con MASSIMO ed ELENA.

Esprimiamo profonda gratitudine al dottor ALESSANDRO COSENZI per la sua disponibilità e umanità, nonché al dottor FRANCESCO DAPAS e al dottor GIORGIO MUSTACCHI.

Un grazie a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Medicina Clinica dell'ospedale di Cattinara.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espressa volontà del defunto.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ciao

nonno

non ti dimenticheremo mai.
- LUCA, FRANCESCA ed ELENA

Trieste, 3 gennaio 1999

Odino

sarai sempre nel nostro cuore con il più vivo rimpianto.
- ADRIANA, VITTORIO e PATRICK

Potenza, 3 gennaio 1999

ANTONIO e CHIARA sono vicini a CYNTHIA e LAVINIA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associano al dolore della famiglia DOLLY e MARCELLO PRESTER.

Trieste, 3 gennaio 1999

Affettuosamente vicini RENZO e MARINA.

Trieste, 3 gennaio 1999

FRANCESCO PRIOGLIO partecipa al dolore della famiglia TINUNIN per la perdita del loro caro.

Trieste, 3 gennaio 1999

GRAZIA ed ELISABETTA MENDLER piangono il carissimo amico ODINO e abbracciano tutti i familiari.

Trieste, 3 gennaio 1999

Affettuosamente vicini a CYNTHIA e famiglia: FRANCESCO e SUSANNA; MAURIZIO e TERESA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipa commossa la famiglia BETTE.

Trieste, 3 gennaio 1999

Piange l'amico e maestro dell'arte ed etica medica: PAOLO LOSER.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano commossi al grande dolore della famiglia TINUNIN: MARIO, ROSSELLA, FABIO.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano commosse al grande dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Odino Tinunin

le famiglie PAROVEL, RAVALLI, VERZIER.

Trieste, 3 gennaio 1999

ROBY e DIDI sono vicini a CYNTHIA e famiglia nel dolore per la scomparsa del dottor

Odino Tinunin

Trieste, 3 gennaio 1999

Il Sindacato unitario dei medici ambulatoriali italiani partecipa al lutto della famiglia per il

DOTTOR

Odino Tinunin

già suo indimenticabile segretario.

Trieste, 3 gennaio 1999

Sono vicini a CYNTHIA e famiglia: GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO.

Trieste, 3 gennaio 1999

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Odino Tinunin

Trieste, 3 gennaio 1999

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Odino

sono affettuosamente vicini a MARISA, CINZIA e LAVINIA: GIORGIO e TITTI; EDDA e figlie.

Trieste, 3 gennaio 1999

Il condominio di via Milano partecipa sentitamente al lutto dei familiari.

Trieste, 3 gennaio 1999

LIVIA, GIOVANNI, ELISABETTA BORGNA con NILS partecipano affettuosamente al lutto dei cari amici.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano commossi al dolore di LAVINIA e della famiglia: GIULIANA e MAURIZIO con ANNALISA, SILVIA e FURIO con CARLOTTA.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi
(Pino)

Lo annunciano con tristezza la moglie FEDORA, il figlio WILLI con SERENA, FEDERICA, parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 gennaio ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Il giorno 31.12.1998 è tornato alla Casa del Padre

Stanislao Birsa
«Stanj»

Sovrintendente F.S. a r.
«Pittore»

Lo piangono, la moglie DANI, i figli SERGIO e PAOLO la nuora MARIAN e le nipoti ELISABETTA, SABRINA, LORENA e CRISTINA.

Un particolare fraterno ringraziamento ai dottori CARMIGNANI e SPIVAH.

I funerali seguiranno domani, lunedì 4.1.1999 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

Le famiglie COLANTONIO, GELMINI, JURISSEVICH e PECORARI si uniscono all'immenso dolore della famiglia BIRSA per la pedita di

Stanco

Trieste, 3 gennaio 1999

2.1.1994 2.1.1999

Mario

sono già passati cinque anni e non sei più con noi.
Il dolore si è attenuato, il rimpianto rimane.

Famiglia PASQUALIS

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

«Beati quelli che piangono perché saranno consolati».

Il 30 dicembre 1998 è mancato all'affetto dei suoi cari

Erneo Pobega

marittimo
medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli FRANCO ed ENRICO con MARIA CHIARA.

I funerali si svolgeranno martedì 5 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori
ma opere di bene

Muggia, 3 gennaio 1999

BRUNO POBEGA con LUCIANA, FABIA e la famiglia tutta, NILLA WAGNER con EDY, RICCARDO e la famiglia tutta, si uniscono a BRUNA, FRANCO ed ENRICO nell'annunciare la perdita dell'indimenticabile fratello

Erneo Pobega

Muggia, 3 gennaio 1999

NERINA e ONDINA PAROVEL si associano al lutto della sorella BRUNA per la scomparsa del marito

Erneo Pobega

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associa al lutto la famiglia CADORE.

Trieste, 3 gennaio 1999

Sinceramente vicini partecipano MARIO e MARA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano al dolore dell'amico ENRICO: TIZIANA e SERGIO, AURORA e LUCIO, OLGA e FELICE, MARISOL e GIANNI, MARIA e PIERPAOLO, LILIANA e CARLO, SILVANA e LUIGI.

Trieste, 3 gennaio 1999

STEFANIA, LUCIO BIROLLA, PAOLO, MARIAGRAZIA DAVANZO, FEDERICO, GABRIELLA ROSATI, PIERO PERSOGLIA, ADA DACCOLTI, GABRIA, GUIDO RENDI, MAURIZIO SERENA DEVANNA, PAOLO MARIAGRAZIA SENIGALLIA, MAGDA GIANFRANCO GRAZIANO ELISABETTA ENZO GIOVANNINI, TIZIANA GUIDO ASSERETTO, PAOLO DEMARZI, ROBERTO RICCIARDIELLO, ROSSANA PIERO VIDALI, FABIO ZIBERNA, GIORGIO ZANETTI.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Coslovich
(Oreste)

Lo annunciano addolorati la moglie ERLINDA, i figli GIULIANO e ADELMA, la nuora RITA, il genero MARIO, i cari nipoti e la pronipotina.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa FABRIS.

Il funerale avrà luogo martedì 5 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Lozej
(Nino)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Si è ricongiunta al suo amato RAFFAELE

Alma Prodan
ved. Rimoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO e il nipote STEFANO.

Trieste, 3 gennaio 1999

La ricorderà sempre GIORGIO con LIVIA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Sono vicini a GIORGIO: gli zii ROSA, ERNESTO, il cugino LUCIANO con DELIA e VALENTINA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Non la dimenticherò mai.
- DANIELA

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associa MARIA GRUSS.

Trieste, 3 gennaio 1999

Al dolore del nipote STEFANO si associa la mamma INES.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIO e CLAUDIO DIONIS.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ciao

Alma

- Famiglia BERGINC

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Sofia Coretti
in Renzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUIDO e IRIS, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per Monrupino.

Monrupino, 3 gennaio 1999

Ciao

nonna Pia

- MATTEO

San Dorligo, 3 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vatta in Eva
(Uccia)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipote FABIANA e parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ciao

Uccia

Partecipano i muli della «Campagnetta».
- GIANCARLO e famiglia

Trieste, 3 gennaio 1999

I familiari di

Marcello Coslovich

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciato serenamente la nostra cara mamma

Vittoria Corenica
ved. Puppin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EZIO e MARIO, le nuore LOREDANA e GIANNA unitamente ai nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Casa di cura Pineta del Carso.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ciao

Toia

con te se ne va una parte di noi: SILVA, GABRIELLA, M. ROSA, PAOLA e RENATO.

Trieste, 3 gennaio 1999

Un bacio da LORIN, GIORGIO, ELENA e NICOLETTA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ciao zia

Toia

- PAOLO, GIANNI, GELMO, SANDRO e PATRIZIA

Trieste, 3 gennaio 1999

CLAUDIO, ANNA e JACOPO, con le rispettive famiglie CASTIELLO e SIVITZ partecipano al dolore di MARIO per la scomparsa della mamma

Vittoria

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

È mancato

Gianfranco Pipan

Lo ricordano con affetto la mamma, la moglie, i figli con le loro famiglie, i cugini, il cognato e i familiari tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

Un abbraccio a

«Nene»

da MICHELE e FRANCESCO.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipa al dolore il personale del ricreatorio COBOLLI.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Valeria Cocolet
vedova Tonin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le nipoti, la sorella, le pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di riposo AIRONE.

I funerali seguiranno martedì 5 ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1999

I familiari di

Innocente Maccan

ringraziano tutti coloro che in vario modo sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Il 23 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Fegitz

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SERENA e FRANCESCO con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ricorderanno sempre con tanto affetto il caro nonno

Romano

le nipoti CHIARA, FULVIA, ANNIE, ELLA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ti ricorderò sempre con affetto.
- La nipote LUCILLA

Trieste, 3 gennaio 1999

ALESSANDRO DE SARIO e famiglia partecipano al lutto per la perdita del nonno

Romano Fegitz

Trieste, 3 gennaio 1999

Con affetto: CLAUDIO, MARCO PICCOLI.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano al dolore LAURA e DONATELLA, SIMEONE e MARISA, LORENZO e ANDREA BUCHLER.

Trieste, 3 gennaio 1999

GIORGIO, PAOLA, FRANCESCA abbracciano affettuosamente SERENA e FRANCESCO.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Camilla Zorni
ved. Fuser

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli GIANCARLO con VALENTINA, MAURIZIO con CINZIA e i nipotini FEDERICO e MICHELA.

Un grazie particolare alla direzione e al personale della casa di riposo CONSOLATA SENECTUS e al medico curante RONALD TRAMARIN.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

La

PROFESSORESSA

Dina Toffoli

non è più.

Lo annuncia la sorella LILIANA.

I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

Lorenzo Brancolini

Siamo grati a tutti coloro che sono stati con noi in questi giorni così difficili.

Famiglia BRANCOLINI

Trieste, 3 gennaio 1999

RITA e ROBERTA ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Claudio Lubini

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

«Con Te confido o Signore»

Il giorno 30 dicembre si è spenta la nostra cara

Margherita Ferfoglia
ved. Vattovani

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARISA, la nipote AURORA con ALESSANDRO, la consuocera AURORA, le sorelle ELSA con MARIO e NADIA con MARIO, il fratello VITTORIO con MIRELLA, i nipoti, pronipoti, parenti e amici.

I funerali si svolgeranno alle 11.40 di lunedì 4 gennaio partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni
pro Ass. Animali

Trieste, 3 gennaio 1999

MICHELE, CINZIA e STEFANO ricordano con affetto

zia Rita

Trieste, 3 gennaio 1999

Cara

Rita

ti ricorderò sempre per i giorni felici che abbiamo trascorso insieme.
- LAURA

Trieste, 3 gennaio 1999

GIORGIO AIUTO con CLAUDIA e PATRIZIA ricorda con affetto la cara amica

Rita

Trieste, 3 gennaio 1999

Commossi partecipano EUGENIO, GINA e GIANNI ZUMIN.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Circondato dall'amore di tutti noi, ci lasci un meraviglioso ricordo.
Resterai sempre nei nostri cuori

Alfredo Pascutti

La moglie CARMELA, i figli ESTER, MORENO e DARIO, il genero GIANNI, i nipoti LORENZO e GABRIELE, il fratello ELVIANO e famiglia, le cognate ANITA, EMMA e il cognato BRUNO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 4 gennaio alle ore 11.15 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Un sentito grazie alla Clinica Dermatologica dell'ospedale di Cattinara, al reparto di Oncologia della Pineta del Carso di Aurisina e al medico curante dott.ssa DE MICHELINI.

Duino-Aurisina,
3 gennaio 1999

Partecipa al dolore famiglia ZANETTI.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano al dolore: IRENE, PAOLA e FULVIO, OLIVIA e PAOLO.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Idelma Prelz

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 4 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 1999

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Bruno Chelleri

ringraziamo.

I familiari

Trieste, 3 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO

I familiari di

Antonio Lomuscio

ricordano il proprio caro ad amici e conoscenti.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bertocchi
ved. Crisman

Ne danno il triste annuncio i figli EMANUELE, ROBERTO e MAURO assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 10.40 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associano GABRIELLA e CRISTINA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associano al dolore il fratello ALBINO, la cognata PAOLA, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 gennaio 1999

Si associano al dolore dei congiunti le famiglie SCABARDI e CICUTA.

Trieste, 3 gennaio 1999

Partecipano al lutto famiglie CONCA e MACRÌ.

Trieste, 3 gennaio 1999

---

†

Il giorno 31 dicembre 1998 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Alessandro Bassi

Addolorati lo annunciano le figlie GIOVANNA e GIULIANA, i generi ACHILLE e AMERIGO, i nipoti MICHELA, STEFANO, ALESSANDRA, ENRICO e la piccola ALICE.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 12.30 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 3 gennaio 1999

Partecipano affettuosamente FABIO, MICHELA e ANDREA.

Monfalcone, 3 gennaio 1999

Si associano alla scomparsa dello zio SANDRO i nipoti ALDO e GIANFRANCO con le rispettive famiglie.

Milano, 3 gennaio 1999

Partecipano al lutto della famiglia DELIA TRESOLDI, i figli ANGELO, LIVIO, ETTA e rispettive famiglie.

Milano, 3 gennaio 1999

Commossi, partecipano al lutto ROBERTO, RINA, WALTER VIDALE e PATRIZIA PIRENI.

Udine, 3 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente lontana dalla sua città

Irma Rumen in Micheli

Ne danno annuncio il marito GERMANO, il figlio ROBERTO e la sorella ELDA assieme al cognato ARDUINO e famiglia.

Melbourne-Trieste,
3 gennaio 1999

Partecipano al dolore famiglia GENTILE RUMEN unitamente a RITA, RICCARDO e PAOLO.

Trieste, 3 gennaio 1999

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Marina Tonet
ved. Cerretti

I familiari tutti

Trieste, 3 gennaio 1999

Ieri ricorrevano vent'anni da quando il 2 gennaio 1979 cessò di battere il cuore buono e generoso di

Ugo Irneri

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non potrà dimenticarlo mai.

Trieste, 3 gennaio 1999

Un ristoratore si schianta a Palmanova, ferite fatali a una donna a Pordenone

Altri morti sulle strade

Cividalese vola in un dirupo e si salva per miracolo

PALMANOVA Da un anno all'altro, strade della regione sempre insanguinate. Un ristoratore di Pertegada di Latisana, Pietro Paschetto, di 43 anni, è morto l'altra notte in un incidente avvenuto all'innesto dell'autostrada A4 con la A23, nella zona di Palmanova.

Paschetto, secondo i rilevamenti della Polizia stradale di Palmanova, viaggiava in direzione Venezia-Udine quando, per cause in corso di accertamento, a circa 670 metri dopo lo svincolo, ha perso il controllo della propria automobile, una Mercedes 250, finendo fuori carreggiata. La fuoriuscita stradale è stata piuttosto violenta, anche stando alle condizioni della vettura: l'uomo, infatti, deve aver carambolato lungo l'asse stradale prima di venir sbalzato fuori dall'abitacolo della vettura che ha terminato la sua corsa finendo nel boschetto laterale. Paschetto, soccorso dall'elicottero del 118, è morto dopo il trasporto all'ospedale di Udine, nel giro di un paio di ore.

E una donna di 62 anni, Elena Lucheschi di Pianzano di Godega Sant' Urbano (Treviso), è morta la scorsa notte all' ospedale di Pordenone, dove era stata ricoverata per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto la sera del 31 dicembre tra Pordenone e Portogruaro. La donna si trovava a bordo di un' automobile guidata dalla sorella Stanilla Lucheschi, di 60 anni, di Zoppola, sulla quale viaggiava anche il marito di quest' ultima, il conte Carlo Panciera di Zoppola Gambara, di 68 anni, entrambi feriti in modo più lieve.

Infine, un giovane di Cividale, Cristian Pavan, di 18 anni, è finito l'altra sera con la propria automobile in un dirupo a lato del fiume Natisone, nella zona del Ponte Romano di Premariacco e si è salvato grazie agli alberi e agli arbusti che hanno bloccato il veicolo. Il giovane è stato tratto in salvo da Carabinieri e Vigili del Fuoco.

La regione è tristemente nelle posizioni di vertice della graduatoria

Un ferito ogni chilometro

TRIESTE Strade statali pericolose. Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, in 689 incidenti stradali verificatisi sugli oltre mille chilometri di strade statali che intersecano il territorio della nostra regione sono decedute 60 persone, mentre altre 1.089 sono rimaste più o meno gravemente ferite. Sovente con postumi permanenti, anche molto gravi.

Complessivamente, 1.149 morti o feriti, che – rapportati allo sviluppo della rete stradale nel Friuli-Venezia Giulia – corrispondono a una frequenza media di un incidente ogni 1.682 metri di strada e a 9,9 persone infortunate ogni dieci chilometri. In media, una ogni chilometro.

Cifre che non possono preoccupare, seriamente.

Soltanto cinque delle venti regioni italiane, infatti, presentano – come si evince dalla tabella – «quozienti di sinistrosità», in incidenti verificatisi sulle strade statali, più elevati: il Veneto (che, con 13,3 morti o feriti ogni dieci chilometri di strade statali, detiene il primo posto di questa tragica graduatoria), l'Emilia-Romagna (12,5), il Lazio (11,8) e le Marche (11,1).

Quindi viene il Friuli-Venezia Giulia, con un quoziente pari a 9,9 infortunati ogni dieci chilometri di strade statali; media superiore del 33,8 percento a quella nazionale (7,4).

Ed ecco la validità del richiamo formulato qualche tempo addietro, del Direttore generale della polizia della strada, che ebbe a osservare come «nonostante le direttive Cee, l'Italia sia l'unico Paese dove è trascurata la valutazione il grado di maturità psichica e della personalità dei cittadini aspiranti alla patente» e dove non vengono «attuati controlli psicofisici dei guidatori».

In funzione preventiva, sono pertanto quanto mai lodevoli e auspicabili le varie iniziative di educazione stradale, intese a inculcare ai ragazzi, sin dai primi anni della vita, la conoscenza e il rispetto della norme del codice della strada; iniziative, tanto per citarne alcune, quali la serie di pubbliche dimostrazioni «Guida la tua vita» organizzate a Trieste, nel corso dell'anno scolastico testè conclusosi, nonchè il libro-quaderno «Strada facendo..., edito dal 14.o Circolo didattico triestino e destinato agli alunni delle scuole elementari.

È stato, in effetti, statisticamente dimostrato che nove incidenti stradali su dieci sono imputabili al fattore umano.

Giovanni Palladini

INCIDENTI STRADALI SULLE STRADE STATALI NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Persone infortunate per 10 km di strada statale
VENETO	13,3
EMILIA-ROMAGNA	12,9
LOMBARDIA	12,5
LAZIO	11,8
MARCHE	11,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**9,9**
PIEMONTE	9,3
VALLE D'AOSTA	7,8
MEDIA NAZIONALE	**7,4**
UMBRIA	7,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	6,6
PUGLIA	6,6
CAMPANIA	6,3
LIGURIA	6,1
TOSCANA	5,8
ABRUZZO	4,8
SICILIA	4,3
SARDEGNA	4,1
MOLISE	3,3
CALABRIA	3,1
BASILICATA	2,0

Solo 20 automobilisti su 100 agganciano le cinture di sicurezza

TRIESTE I 330 uomini in forza al Compartimento della Polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia nel corso del 1998 hanno effettuato 14.943 servizi di pattugliamento sulle strade della regione percorrendo complessivamente 2.770.000 chilometri. Sono intervenuti per i rilievi di 5.347 incidenti stradali dai quali è derivata la morte di 125 persone e il ferimento di altre 3.699. Le cause che hanno maggiormente inciso sulla dinamica agli incidenti: 1) eccessi di velocità; 2) inosservanza delle distanze di sicurezza; 3) mancato rispetto delle norme sulla precedenza agli incroci e nelle manovre di svolta; 4) a distrazioni alla guida. Alla gravità degli esiti degli incidenti ha notevolmente contribuito il mancato impiego delle cinture di sicurezza utilizza solo dal 20% circa degli automobilisti.

Oltre cinquemila incidenti sono stati rilevati l'anno passato solo dalla Polstrada

Spesso è colpa della velocità

Particolarmente incisiva è stata l'attività che ha comportato l'accertamento di ben 70.303 infrazioni alle norme sulla circolazione che, in 2.733 casi hanno comportato anche la sospensione della patente di guida dei contravventori. Fra le varie tipologie spiccano gli 11.785 accertamenti di eccessi di velocità, le 10.415 infrazioni per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e i 1.159 casi di stato di ebbrezza da sostanze alcoliche, che hanno riguardato circa il 10% dei conducenti sottoposti a controllo con etilometro.

L'attività della polizia giudiziaria orientata essenzialmente al contrasto del fenomeno del riciclaggio nei Paesi dell'Est-europeo dei veicoli rubati sul territorio nazionale ha consentito l'arresto di 86 persone, 26 delle quali in flagranza di reato perché sorprese alla guida di veicoli rubati diretti ai valichi di confine. Nel complesso sono stati recuperati e restituiti ai proprietari 347 veicoli, 138 dei quali già all'estero, per un valore commerciale di circa 15 miliardi.

Sono stati arrestati anche 11 passeur di clandestini e 86 persone accusate di traffico di veicoli rubati in Italia

Particolarmente efficace infine è stata l'attività di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina: 369 sono stati gli extracomunitari rintracciati e successivamente respinti alla frontiera e 11 i «passeur» arrestati in flagranza di reato.

IN BREVE

Ha aggredito i poliziotti, è tornato in manette

Detenuto in permesso ruba un'automobile

PORDENONE Emiliano Bordi, 38 anni, di Pasiano (Pordenone), detenuto nella casa di lavoro di Saliceto San Giuliano (Modena) e che stava trascorrendo un permesso natalizio con i genitori, con l' obbligo di non allontanarsi dal territorio comunale, è stato arrestato dagli agenti di una Squadra Volante della Questura di Pordenone in un'automobile, probabilmente rubata, a Pordenone.

L' uomo - a quanto si è saputo - è stato visto da alcuni residenti mentre si trovava con l' auto nel cortile di un' autofficina. Gli agenti della Volante, chiamati sul posto, hanno chiesto all' uomo di scendere e di mostrare i documenti.

Emiliano Bordi ha fatto però resistenza e ha provocato il ferimento leggero di due agenti. Bloccato, Bordi è stato trovato in possesso di una pistola giocattolo, di un coltello e di arnesi per lo scasso. E' stato perciò arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e tentato furto e rinchiuso nelle carceri di Pordenone.

Cividale, durante la notte di San Silvestro danno fuoco alla macchina di un marocchino

CIVIDALE L' automobile di un immigrato marocchino di 34 anni, residente a Cividale, è stata date alle fiamme la notte di San Silvestro, in viale Divisioni Garibaldi-Osoppo, nella zona est di Udine. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco, che hanno domato l' incendio.

L' automobile - una Fiat Tipo - ha subito danni per quattro milioni di lire. Le fiamme hanno causato danni anche a un condominio dell' Iacp davanti al quale il veicolo era parcheggiato. Sull' incendio doloso stanno indagando i Carabinieri.

Forse un petardo causa del rogo che ha distrutto un magazzino di attrezzi alla periferia di Sacile

SACILE Un incendio si è sviluppato la scorsa notte in un rustico disabitato alla periferia di Sacile, sulla strada che che conduce a Vignovo di Fontanafredda, utilizzato dai fratelli Livia e Giacomo Gava, che ne sono i proprietari, come deposito di attrezzi. L' abitazione è priva di energia elettrica e i vigili del fuoco, intervenuti per domare le fiamme, ritengono che l' incendio potrebbe essere stato causato da un petardo oppure da un fuoco acceso da qualcuno che vi aveva trovato rifugio all' interno. I danni non sono stati ancora quantificati.

Corno di Rosazzo, ladri forzano una cassaforte e fuggono con preziosi e valori per 50 milioni

CORNO DI ROSAZZO Preziosi e valori, per un ammontare complessivo di circa una cinquantina di milioni di lire, sono stati rubati a Corno di Rosazzo, in provincia di Udine.

Il colpo è stato messo a segno nell' abitazione di Franco Schieratti, che ha denunciato il furto ai Carabinieri.

I ladri sono entrati nella casa dopo aver divelto una porta finestra. Quindi hanno trovato nel bagno una cassaforte a muro, che hanno forzato, impossessandosi pressochè di tutto il contenuto.

Scuole autonome

Capi d'istituto: entro domani le domande per fare i corsi

TRIESTE Lo Snals comunica che il Ministero della P.I. ha emanato l'elenco delle agenzie autorizzate a tenere i corsi di formazione per i Capi d'Istituto al fine dell'acquisizione della dirigenza scolastica al momento in cui le scuole diventeranno autonome.

Per la regione sono stati attribuiti due lotti, uno da tre corsi e uno da due corsi con le seguenti agenzie: Ati Dirigenti 2000 per Pordenone, Trieste e Udine; Fondazione Cuoa (Università di Trieste) per Trieste, Pordenone e Cividale.

I Capi d'Istituto delle scuole di ogni ordine devono presentare apposita domanda, con l'indicazione dell'opzione scelta, entro domani alla Sovrintendenza Scolastica Regionale.

«Videoset ragazzi», riservato ai giovani dalle elementari all'università, funzionerà a Udine da febbraio

Come farsi il proprio programma televisivo

In due ore sarà possibile realizzare Tg, fiction, reportage, pubblicità

UDINE Si chiama «Videoset ragazzi», ed è il nuovo Centro di produzione Tv ideato, coordinato e diretto da Claudio Cavalli (nella foto), l'autore del fortunato programma Rai «L'albero azzurro». Allestito per iniziativa dell'Ert - Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Udine, Videoset Ragazzi sarà operativo a Udine da febbraio.

Si tratta di un progetto-pilota davvero unico, nel suo genere, in Italia. È aperto a bambini, ragazzi e adulti dalle scuole elementari all'Università (referente «naturale» dell'iniziativa la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Ateneo udinese). Videoset è l'unico centro di produzione Tv per giovani e giovanissimi, dotato di attrezzature e macchine completamente digitali. Presso gli studi di Videoset numerosi operatori Tv (formati ai corsi di Claudio e Leila Cavalli) accoglieranno i gruppi-classe e tutti gli adulti interessati a conoscere e mettere in pratica i meccanismi de «fare Tv».

Il coordinamento è dell'autore del programma «L'albero azzurro»

Sono operativi da anni, in Italia (Genova) e in Europa («La Villette», Parigi) numerosi Studi Tv dedicati specificamente alla fruizione dei ragazzi. Tuttavia, come spiegano Leila e Claudio Cavalli, «né al famoso centro Tv "La Villette" di Parigi, né all'iper specializzato centro genovese della "Repubblica dei ragazzi" è possibile entrare negli studi e uscirne, dopo due ore, con un prodotto finito e personalizzato che spazia dalla fiction al Tg, dal reportage alla pubblicità. In poche parole – racconta ancora Cavalli – negli studi di Videoset, sia per i più piccini che per gli studenti universitari sarà possibile non solo giocare con la televisione, ma soprattutto, in sole due ore, imparare realmente ad utilizzare i mezzi Tv a disposizione, dotati tutti di una tecnologia digitale d'avanguardia.

da Videoset, in sole due ore i fruitori usciranno con la cassetta del programma che hanno scelto di girare, e che essi stessi potranno produrre in centoventi minuti, assistiti da operatori e tecnici in grado di spiegare la tecnica delle inquadrature, l'uso della regia televisiva, il montaggio e ogni altra fase operativa della produzione Tv.

Chi è interessato può contattare l'ufficio stampa dell'Ert - Ente regionale teatrale ai numeri 0432 / 511113, 0347 / 4445316 e 040 / 762667.

Lusinghiero il bilancio della manifestazione svoltasi a Gradisca

Una festa fatta tutta di cioccolato

GRADISCA E' lusinghiero il bilancio del «MitteIchocofestival», la grande festa del cioccolato svoltasi a Gradisca d'Isonzo. Sono stati cinque giorni dedicati alla cioccolata e a tutto ciò che ruota intorno al mitico elemento, con spettacoli, eventi, esposizioni e assaggi di cioccolata e cioccolatieri. L'organizzazione è stata a cura di AltaMarea iniziative culturali, affiancata dall'associazione «Gradisca è» e dalla Compagnia del cioccolato, in collaborazione con il Comune di Gradisca, la Provincia, la Regione, Esa, Ersa, Ascom e Confartigianato. Negli stand in piazza i molti visitatori hanno potuto gustare le prelibatezze cioccolatose e una nutrita serie di vini pregiati provenienti da tutta Europa che si sono sposati con cioccolato e affini.

La scultura in cioccolato «Il bacio», realizzata dallo scultore Stefano Comelli, ha vinto il premio (un viaggio a Parigi) per la miglior opera nel concorso «Ars cioccolandi», sfida tra alcuni dei migliori scultori della regione su blocchi di cioccolato nella quale si sono cimentati anche Alfredo de Locatelli, Paolo Figar, Orietta Masin, Claudio Mrakic, Roberto Soave, Rossana Beccari.

Si sono svolti anche un megalaboratorio di disegno per bambini e l'animazione dei chocolieri e mangiafuoco. Applaudito Roberto Leopardi con il teatro in piazza. Successo anche per l'esibizione della Mente folk ensemble di Budapest, complesso di musica popolare nato nell'84 e composto da quattro musicisti che usano una grande varietà di strumenti musicali, dalla cetra alla ghironda, dalla zampogna al flauto di Pan, dalla viola al violino, dal contrabbasso all'ocarina.

L'edizione dell'anno prossimo verrà allargata a Slovenia, Austria e Baviera.

La pornostar ha giustificato l'assenza con il sequestro della propria auto

Alla sfilata, la... «defilata» di Luana

PRATA Più che un défilé è stata una vera e propria... «defilata». L'attrazione principale all'inaugurazione di uno show-room di abbigliamento e lingeria sexy, la porno star Luana Borgia, invece di allietare con i suoi provocanti profili le oltre cento persone che si erano radunate per il brindisi con tanto di sfilata mozzafiato, non si è fatta neppure vedere, mettendo nel panico la titolare della nuova «passerella» pordenonese che l'aveva ingaggiata. Telefonini roventi, senza risposte da parte della Borgia, partita nel primo pomeriggio dalla Lombardia e potenzialmente raggiungibile soltanto attraverso un messaggio registrato del tipo «il terminale è spento, riprovi più tardi».

Il folto pubblico di «invitati speciali» che attorniavano la passerella non ha però ceduto e dopo due lunghe ore d'attesa in piedi (ma ne valeva la pena!) è partita la sfilata senza la star della serata, sempre attesa «da un momento all'altro». E così Lina, Ilaria e Linda, tre accattivanti mannequin di un'agenzia milanese, si sono date un gran daffare per cercare di attenuare la delusione degli invitati. E in parte ci sono riuscite, portando in passerella il meglio della produzione più castigata (ma ugualmente sexy) della Seagull Fashion, che con il marchio «Hei!» sta facendo proseliti ovunque.

Il giorno dopo Luana Borgia si è giustificata dell'assenza (anche se poco creduta) asserendo di essere stata sorpresa in autostrada oltre i duecento all'ora con relativo sequestro della vettura e l'impossibilità così di raggiungere Prata. Ma con la promessa che recupererà la sfilata quanto prima, per la gioia dei tanti pordenonesi rimasti inaspettatamente a bocca asciutta.

c.s.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.33
La Luna:	si leva alle	10.43
	cala alle	22.21

1.a settimana dell'anno, 3 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Santa Genoveffa

IL PROVERBIO

Non c'è cosa detta, che non sia stata detta prima.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,13
Via Battisti	mg/mc	6,32
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,43
Piazza Vico	mg/mc	5,09
Piazza Goldoni	mg/mc	5,78
Via Carpineto	mg/mc	2,23

TEMPO

Temperatura:	8,9 minima
	10,7 massima
Umidità:	90 per cento
Pressione:	1014,9 in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	3,2 km/h da E-N-E
Mare:	calmo 9,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.31	+48	cm
	ore	23.06	+39	cm
Bassa:	ore	3.50	-16	cm
	ore	16.22	-67	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.05	+42	cm
Bassa:	ore	4.31	-14	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Come nel resto d'Italia, anche il nostro ippodromo oggi rimane chiuso per protesta

Il fisco svuota Montebello

A scatenare la crisi il forte aumento del prelievo sul montepremi

Le categorie interessate sperano nell'incontro con il ministro per le Politiche agricole

Ippica, il '99 comincia male

Peggio di così il 1999 non poteva proprio decollare per l'ippica italiana. Ferma l'attività, e oggi sarà una domenica triste per appassionati e addetti ai lavori (soprattutto per essi), e come se non bastasse sta piovendo sul bagnato, con tegole che stanno abbattendosi in continuità sulla Tris. Fortemente sospetta quella disputata mercoledì a Palermo e vinta da Sono Migliore, e poi la rinuncia di Guido Melzi d'Eril a presiedere l'ufficio di coordinamento della tris per protesta in seguito alla disposizione data dall'Unire di accettare quale tris nazionale una corsa dell'ippodromo parigino di Vincennes.

A quanto pare, l'ippica nazionale non gode di troppo credito presso le istituzioni e pertanto le categorie stanno facendone le spese. Anche i delegati della raccolta delle scommesse sono quanto mai insensibili al grido di dolore del settore, tanto che, oltre ad aver mandato in onda la tris... nazionale francese il primo giorno dell'anno, per oggi hanno varato una schedina Totip completamente estera (corse austriache e finlandesi) e hanno inoltre chiesto all'Unire (organo che le categorie stanno ritenendo un disarmo ormai da un po' di tempo dati gli innumerevoli commissariamenti) di poter accettare nelle agenzie ippiche scommesse su piazze estere.

È un momento difficile non c'è che dire. Si spera che giovedì, nell'incontro che le categorie avranno con il sottosegretario del ministero delle Politiche Agricole, Borroni (un precedente abboccamento con il quale risultò oltremodo negativo), si possa sbloccare la complessa situazione, ma nell'aria aleggia un diffuso pessimismo. Gli ippici vorrebbero incontrare piuttosto il ministro Marini (eventualità non remota) confidando nel suo passato di sindacalista, per far presente le loro richieste. Ci si batte per avere un montepremi che non sia inferiore ai 400 miliardi, ma anche perché l'Unire riabbia la sua antica funzione, per una gestione corretta del segnale televisivo e per istituire un bando per l'assegnazione di nuovi punti vendita delle scommesse. I premi, che solo alcuni anni orsono erano fra i più allettanti in Europa, sono diminuiti oltremisura (e pare non sia ancora finita), la pressione fiscale, specialmente sulla Tris nazionale che ha visto operare una trattenuta del 13% rispetto all'originale 5%, appare insostenibile, e ha portato l'ippica nel baratro. Per uscirne bisognerà trovare la giusta comprensione da parte dei politici che al momento sembrano non accorgersi che 50 mila posti di lavoro sono in pericolo. Ma per venir fuori dal tunnel ci vorrà anche una contropartita da parte del settore che dovrà alleggerirsi di non poche e gravi remore, come le Tris poco limpide (che hanno portato a una pesante disaffezione da parte degli scommettitori) e come i casi di doping non proprio sparuti. Quo vadis ippica?

Mario Germani

Decine di posti di lavoro a rischio, una tradizione ultracentenaria alle soglie del baratro, un capitolo della storia della città destinato a scomparire. L'ippodromo di Montebello, coinvolto assieme a tutti gli anelli italiani del trotto e del galoppo nello sciopero nazionale di protesta voluto dal mondo dell'ippica, vive oggi una delle domeniche più tristi della sua lunga e gloriosa vita sportiva.

I cancelli di piazzale De Gasperi, che alla fine dell'Ottocento si schiusero per la prima volta per il piacere degli appassionati e degli scommettitori della città, già allora numerosi ed entusiasti, oggi rimarranno inesorabilmente sbarrati e gli operatori del settore, dai guidatori agli artieri, dai proprietari agli allenatori, minacciano di prolungare all'infinito la loro azione, finché non si arriverà a una soluzione capace di salvare il mondo dei cavalli.

Che la situazione fosse sempre più difficile nell'ambito degli ippodromi della penisola lo si sapeva da tempo: il sorgere quasi quotidiano di nuovi tipi di scommesse (il Superenalotto, con le sue vincite miliardarie, è l'ultimo esempio in tal senso) ha provocato una progressiva disaffezione da parte della gente. Alcuni aspetti poco chiari del fenomeno dell'ippica (corse truccate, doping) hanno contribuito ad allontanare gli appassionati. Ma la mazzata finale, quella che ha provocato la clamorosa protesta, sfociata oggi nella chiusura totale di tutti gli impianti italiani, è stata la decisione dello Stato di "assorbire" una quota molto elevata (si è passati da un originario 4% all'attuale 13-14%) del montepremi, cioè dalla massa di danaro creata da tutti coloro che scommettono sulle corse.

«In questa maniera il comparto è stato messo in ginocchio - spiega Antonio Barzelogna, dipendente della Nord Est ippodromi, la società che gestisce tutta l'attività di Montebello, oltre che quella di altri anelli del Triveneto - perché la quota che in precedenza serviva a mantenere in vita l'intera struttura, oggi è stata decapitata. Mentre le spese aumentano, le entrate sono state drasticamente ridotte. Il risultato è che così non si può più andare avanti».

In effetti, se si considera per esempio che i cavalli, per andare da un ippodromo all'altro, devono viaggiare a bordo degli speciali mezzi abilitati al loro trasporto (è proprio di questi giorni l'ultimo aumento delle tariffe autostradali, con tanti saluti all'inflazione programmata), che i contratti del personale addetto alle corse vengono normalmente adeguati alle scadenze previste, che i costi quotidiani (veterinari, cibo, farmaci) seguono la spirale di tutti i settori professionali e merceologici, si coglie immediatamente la gravità di un taglio che si aggira sull'ordine del 10%.

E gli operatori tremano: a Trieste ci sono otto dipendenti diretti della Nord Est ippodromi, poi decine di persone che operano durante le riunioni, agli sportelli delle scommesse e nei servizi di contorno. I guidatori, gli artieri, gli uomini delle scuderie e tutto l'indotto. Da coloro che trasportano la biada, agli addetti alla manutenzione delle strutture.

Decine i posti di lavoro a rischio, anche a causa del sorgere quasi quotidiano di nuovi tipi di scommesse come il Superenalotto

Un mondo che gravita attorno agli zoccoli dei cavalli, e che adesso vede un futuro compromesso.

Poi ci sono le sale corse: ieri quella di via Foscolo, solitamente ravvivata dalla presenza di decine di scommettitori, assomigliava a un desolante e poco frequentato bar di periferia. Del resto poter scommettere sul trotter di Vienna o su Kouvala, l'ippodromo finlandese, non rappresenta il divertimento ideale per gli appassionati, che la tradizione vuole metodici e fedeli. «Per la maggior parte si tratta di persone competenti - spiegava uno degli addetti ai lavori - che prima di scommettere studiano le corse e le capacità di cavalli e driver. Obbligarli a valutare le possibilità di sconosciuti cavalli finlandesi significa allontanarli dal gioco».

Insomma la crisi, l'ennesima per Trieste, anche se stavolta le responsabilità sono da individuare altrove, lontano dalla città, che non sembra avere colpe, incombe e non sembra che la soluzione sia proprio dietro l'angolo.

Ugo Salvini

Dal primo gennaio il controllo sui gas di scarico viene esteso ai veicoli alimentati con benzina «verde»

«Bollino blu» anche per le auto catalizzate

Riguarda le vetture immatricolate fino al 1992, nel 1993, 1994 e 1995

L'ordinanza del sindaco rinnova anche per quest'anno le ormai usuali verifiche agli autoveicoli sprovvisti di «convertitore catalitico»

Nuovi «bollini blu» per gli automobilisti triestini. No, non si tratta di un cambio di tipo estetico, ma dei controlli ai mezzi catalizzati – immatricolati da più di quattro anni e di proprietà di residenti nel Comune di Trieste – che con il '99 vengono ad aggiungersi a quelli sulle macchine non catalizzate effettuati già da qualche anno.

Alla base della «novità» c'è una direttiva del ministero dei Lavori pubblici, risalente a luglio, in base alla quale «i sindaci possono vietare la circolazione nei centri abitati ai veicoli che non sono in grado di attestare il contenimento delle emissioni inquinanti».

Provvedimento che può essere preso solo se è stato accertato che gli «stati di attenzione» per gli inquinanti nell'aria, previsti da un decreto del '94, sono stati superati almeno due volte negli ultimi dodici mesi. Cosa che, in base alle rilevazioni dell'Azienda sanitaria «Triestina», è effettivamente avvenuta.

Dal primo gennaio è quindi in vigore un'ordinanza del sindaco che, oltre a rinnovare i controlli su tutti i veicoli a benzina di proprietà di residenti a Trieste (sono escluse le autovetture Asi), li estende a quelle con benzina «verde» immatricolate, come si diceva, da più di quattro anni. Controlli – va ricordato – che sono indispensabili per poter circolare nel «centro abitato del Comune di Trieste».

Per consentire un graduale adeguamento alla nuova ordinanza, il Comune ha fissato una serie di **scadenze per i controlli alle auto catalizzate**, che potranno essere fatti nelle officine autorizzate (anche di altri Comuni) come già avviene per le altre macchine.

Le catalizzate immatricolate fino al 31 dicembre '92 dovranno effettuare il controllo entro il 31 marzo '99; per quelle immatricolate nel '93 la scadenza è il 30 giugno; chi ha immatricolatro la macchina nel '94 dovrà fare la verifica entro il 30 settembre, mentre le catalizzate immatricolate nel '95 dovranno essere verificate entro il 31 dicembre.

Da qualche tempo il controllo dei gas di scarico viene effettuato anche nel corso delle periodiche revisioni. La verifica fatta in quell'occasione sostituisce quella prevista dalla nuova ordinanza del sindaco, per un periodo diverso a seconda dell'età del veicolo: un anno per i mezzi immatricolati dopo il 1° gennaio '98, sei mesi per quelli immatricolati prima di questa data.

gi. pa.

Tragica determinazione di un giovane che soffriva di crisi depressive

Trentenne si impicca nel bagno senza voler spiegare perché

Avrebbe compiuto trent'anni proprio in questo 1999 appena incominciato e invece ha deciso di por fine ai suoi giorni. Walter Devita abitante in via Vasari 7 si è tolto la vita impiccandosi nel bagno della sua abitazione.

A fare la macabra scoperta è stata la fidanzata del giovane che si era recata nell'appartamento all'ultimo piano di via Vasari, nelle prime ore di ieri pomeriggio, preoccupata perché non aveva più sue notizie.

Walter Devita che aveva svolto l'attività di muratore, negli ultimi tempi soffriva di crisi depressive e un momento di angoscia più acuto degli altri deve avergli fatto prendere la tragica determinazione.

Il giovane non ha lasciato alcuno scritto per spiegare le ragioni che lo hanno spinto a togliersi la vita. Sul posto sono intervenuti una squadra volante della polizia e il medico legale Fulvio Costantinides che non ha potuto far altro che stilare un referto di «morte per asfissia da impiccamento».

Dell'episodio è stato informato anche il pm Giorgio Milillo.

Purtroppo non si arresta nella nostra città la lunga catena dei suicidi che vedono sempre più spesso vittime anche persone giovani.

Proprio di recente un ragazzo di 23 anni si era tolto la vita gettandosi nel vuoto dalla Vedetta Alice. Anche lui soffriva di crisi depressive e in un biglietto indirizzato ai genitori aveva voluto manifestare il suo disagio di vivere.

Dopo le inefficienze dei collegamenti ferroviari, anche quelli aerei emarginano Trieste rispetto alle capitali dei Paesi partner

«Ali» malandate per volare in Europa

Sotto accusa la compagnia di bandiera, che snobba lo scalo regionale

I socialisti e l'«Austria Airlines» puntano a potenziare Ronchi

I Socialisti democratici italiani, in collaborazione con lo «Spo» (Partito socialista austriaco) e di concerto con il ministero delle Finanze austriaco, hanno promosso un incontro tra i responsabili della società di gestione dell'aeroporto di Trieste, Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, e i responsabili dell'Austria Airlines, la compagnia di bandiera austriaca.

La delegazione italiana, composta dall'amministratore delegato dell'Aeroporto spa, Eugenio Del Piero, dal consigliere di amministrazione Angelo Bragagnini e dal coordinatore dello Sdi di Trieste, Alessandro Gilleri, è stata accolta, all'aeroporto di Vienna, da Wolfgang Proch-Schauer, segretario generale dell'Austrian Airlines, insieme al suo staff. Nel corso dei colloqui gli austriaci hanno valutato positivamente come il miglioramento e l'incremento delle infrastrutture di trasporto stradale del Nord-Est italiano e l'evoluzione della situazione geopolitica nella ex Jugoslavia, consentano di rivedere la definizione del bacino di utenza dell'aeroporto di Trieste, costituita da realtà economico sociali molto eterogenee, non limitata al solo Friuli-Venezia Giulia e al flusso relativo ai traffici portuali, ma riguardante le aree contermini, il Sud Italia, il «corridoio Adriatico».

A tal proposito è iniziato un monitoraggio per esaminare la possibilità di sviluppo, a medio periodo, di nuovi collegamenti, per creare una rete aerea di secondo livello che utilizzi il corridoio Adriatico e l'asse Barcellona, Trieste, Budapest, Kiev, particolarmente caldeggiato da Gilleri. Quest'ultimo ha rilevato come sia sempre più evidente lo scarso interesse dell'Alitalia per Ronchi, con sempre maggiori disagi all'utenza e nessun miglioramento dei servizi, e, in tale ambito, ha evidenziato le possibilità di nuovi collegamenti giornalieri con Catania, Milano Linate e la Turchia.

L'Austria Airlines ha esaminato con molta attenzione le potenzialità e le richieste della delegazione regionale, riservandosi a breve di valutare le opzioni e le fattibilità di nuovi collegamenti con l'Austria e il Centro Europa. Un altro incontro tecnico si terrà questo mese.

Lo Sdi prosegue così un'azione di politica estera a sostegno dello sviluppo economico e turistico di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia con la vicina Austria, con un programma che intende risaldare la collaborazione anche in ambito culturale, valorizzando il ruolo strategico di Trieste e di una regione che guarda e opera verso l'Europa. «Anche se - ha commentato Gilleri - l'attuale azione politica regionale riflette più la cura del proprio orticello di paese che una visione attenta alle linee di sviluppo internazionale dei traffici e dell'economia da ovest verso il Centro Europa».

Più vicini a Londra e meno a Milano. Attaccati a Roma ma lontanissimi da Bruxelles. In una battuta: europei a tutti gli effetti pur vivacchiando ai margini dell'Europa. E' il destino, decisamente poco edificante, dei triestini. Che, appiedati da tempo da collegamenti ferroviari da operetta, stanno scoprendo adesso, quasi alla vigilia del nuovo millennio, la drammatica realtà di quelli aerei. A lanciare l'allarme, dopo le proteste pubbliche dello scorso mese, è stavolta un sindacalista, Lucio Gregoretti della Cisl, che in una nota se la prende soprattutto con la politica della compagnia di bandiera, l'Alitalia, «che continua a ignorare il crescere dei rapporti del Friuli-Venezia Giulia con le città europee, comprese quelle dove hanno sede le istituzioni comunitarie, e le conseguenti esigenze dell'utenza». In tal senso, aggiunge, l'attivazione del rinnovato scalo di Malpensa non ha certo migliorato la situazione.

Non occorre sforzarsi troppo per trovare alcuni esempi. Gregoretti cita al riguardo, in prima battuta l'impossibilità di rientrare a Trieste in giornata, via Milano, da alcune destinazioni europee di rilievo, con Bruxelles in prima linea. «L'ultimo collegamento da Milano per Ronchi – ricorda l'esponente Cisl – è stato anticipato alle 20 e 10: troppo presto per consentire una qualsiasi coincidenza con i voli Alitalia che partono nel pomeriggio o la sera da Bruxelles (alle 18 e 50 e alle 19 e 40), da Francoforte (alle 18 e 45), da Parigi (alle 18 e 55 e alle 20) o da Amsterdam (alle 18.05 e alle 20 e 30) così come per tutti i voli da Londra a partire dalle 17 del pomeriggio». A dirla tutta, insomma, manca quantomeno un volo di ritorno per Trieste verso le 22 per non staccare definitivamente il cordone ombelicale con l'Europa.

In realtà, se l'Alitalia ci fa piangere, sono altre le compagnie che possono ridere a crepapelle. La Lufthansa e la British Airways in prima battuta, che paradossalmente sono state quelle che hanno beneficiato in maniera più clamorosa dell'apertura dell'"hub" di Malpensa, almeno per quanto riguarda lo scalo di Ronchi. A fronte di tariffe accattivanti e coincidenze migliori, triestini e regionali affollano da tempo i voli delle due compagnie (quello Lufthansa, nella prima tratta verso Monaco e Francoforte è però targato Air Dolomiti, partner dei tedeschi) facendo capire, da subito che non è solo questione di "hub". «In effetti – ammette Eugenio Del Piero, amministratore delegato del Consorzio per l'aeroporto – una quota di rilievo dei circa 600.000 passeggeri che annualmente transitano per Ronchi si serve ormai abitualmente del sistema tedesco, sulla direttrice Monaco-Francoforte ed è in crescita esponenziale anche il movimento verso Londra, tanto che la "British" sta pensando, per il '99, a un possibile secondo collegamento giornaliero».

Con un'Italia un po' meno irraggiungibile («anche se la "sberla" di Malpensa ha allontanato in maniera sensibile il centro di Milano», conferma Del Piero) grazie ai voli con Roma, Genova e Napoli e quello, sperabile, con Torino, una Parigi che resta sempre lontana dalla programmazione di Ronchi, così come Budapest, (dopo il "dirottamento" su Venezia la Malev ha annullato il suo volo residuo), gli sforzi sono ora concentrati verso Vienna. Il vero nodo, peraltro, è che "zoppichiamo" verso Est. Con i voli per Belgrado lasciati a terra dalle sanzioni prima ancora di essere diventati ufficialmente di linea e poco altro all'orizzonte, e si arriva ad un altro assurdo: per andare ad Est bisogna passare per il Nord...».

f.b.

Provocatoria proposta del consigliere Omero: cambiare lo stemma del Comune, «chiuso» come le gerarchie della Chiesa

L'alabarda e le «chiavi» del Vaticano

Dopo il no al registro delle unioni civili e ai distributori di condom

Un nuovo stemma per il Comune di Trieste. Un singolare e sarcastico abbinamento, tra la vecchia alabarda d'argento in campo rosso e le chiavi incrociate e la tiara, simbolo della Città del Vaticano (*nell'immagine il bozzetto grafico*). Lo propone provocatoriamente il consigliere diessino Fabio Omero, per sigillare l'annus horribilis dell'amministrazione in materia di riconoscimento dei diritti dei «diversi». Diversi, s'intende, non solo in tema di preferenze sessuali, ma anche per quanto riguarda la volontà di non inquadrare la propria vita in comune negli schemi di un matrimonio religioso o civile.

Prima la bocciatura del registro delle unioni civili, la più amara da digerire, poi il rifiuto di installare i distributori gratuiti di preservativi, infine la frase del sindaco Illy, pesante come un macigno, sull'inadeguatezza degli omosessuali a crescere figli. Un'«oscurantismo» che Omero, esponente dell'Arcigay, paragona alle più ostinate chiusure delle gerarchie ecclesiastiche in materia di unioni civili e di procreazione assistita. E che colloca Trieste, "laica" e liberale per eccellenza, nel ristretto numero di città italiane che hanno espresso un voto negativo sulla proposta di riconoscimento di "coppie" diverse da quelle legittimate dalla Chiesa o dalla legge. Tanto più che un tale riconoscimento avrebbe avuto un valore esclusivamente sul piano dell'affermazione di principio, dal momento che nessun vantaggio di altro tipo ne sarebbe derivato agli interessati.

Approfittando della discussione in corso in consiglio sulla revisione dello statuto, Omero lancia quindi l'idea di modificarne l'art. 4, che dovrebbe suonare pressapoco così: «Il consiglio comunale, confermando il proprio impegno nella difesa e nell'affermazione dei valori della famiglia e della procreazione contro le provocazioni laiciste che nella nostra città tentano di sovvertire i principi morali universali, sostenendo la legittimità delle unioni di fatto e dell'uso del preservativo, allineandosi a quanto già fatto dal Comune di Zakopane in Polonia, nel 1997, in onore di Giovanni Paolo II, propone di emendare lo statuto del Comune di Trieste, all'art. 4, comma 1, aggiungendo dopo Il Comune ha un proprio stemma, quello storicamente in uso, costituito da un'alabarda d'argento in campo rosso, il seguente testo: *sovrapposto allo stemma della città del Vaticano con chiavi incrociate e tiara*».

Una provocazione, appunto, che in realtà cela un disagio più profondo verso le posizioni assunte dal sindaco Illy e che, secondo Omero, hanno giocato una influenza determinante anche sul voto di altri consiglieri, in particolare della lista che porta il suo nome. «Le chiusure del Ppi erano prevedibili - commenta - ma pensavamo che persone di ispirazione molto liberale, com'è appunto Illy, avessero un atteggiamento diverso. Per questo, in materia di revisione dello statuto, proponga di affiancare al passaggio sulla "centralità della famiglia", un analogo riconoscimento per altri tipi di unione. Con l'auspicio - conclude - che riprenda corpo quella cultura liberale trasversale a molti partiti, come ai tempi delle battaglie per divorzio e aborto».

Arianna Boria

Via libera, dalla giunta, alle pedonalizzazioni tra piazza Unità, piazza della Borsa e via del Teatro romano

Primo «assaggio» del Piano del traffico

E si cercano due superesperti: un geologo e un «guru» di pianificazione urbana

Entro il '99 l'amministrazione curerà le opere di urbanizzazione nell'ambito del piano di via San Michele. Dopo, la palla passerà ai privati...

Via al primo "assaggio" del piano generale del traffico, nell'area compresa tra piazza Unità, piazza della Borsa e via del Teatro romano, dove sono previsti interventi di riqualificazione ambientale da realizzarsi attraverso provvedimenti di pedonalizzazione, più o meno estesi. Nel rush di delibere che la giunta comunale ha approvato negli ultimi giorni del '98, ce n'è appunto una che segna in pratica l'avvio del piano e che consiste nell'individuazione di un'area pedonale in piazza Piccola e via della Procureria. Con lo stesso provvedimento, inoltre, vengono create una zona a traffico limitato in via del Pane e via delle Beccherie (si chiama di tipo A, il che significa che è destinata alla prevalente circolazione dei pedoni) e una zona a traffico limitato (questa volta di tipo C, ossia aperta, oltre che ai pedoni, ai mezzi di servizio del Comune) in via della Muda vecchia, via Granatieri e via Malcanton. Nell'area interessata - dove, secondo la giunta, l'inadeguatezza della pianificazione è fonte di inconvenienti di viabilità, oltre che di disagi per la gente che vi abita - verrà realizzato anche un parcheggio a pagamento, in entrambi i lati di via Punta del forno e sul lato dei numeri dispari in via del Teatro romano, nel tratto via Punta del forno-via Muda vecchia.

Fine d'anno intenso per l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi (*foto*), che ha portato in giunta anche altre due delibere delicate, riguardanti l'indizione di gare per l'affidamento di specifici incarichi professionali. La prima punta a individuare il tecnico che si occuperà delle indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche per la realizzazione del parcheggio sotterraneo sotto il colle di San Giusto («un compito importantissimo - ha spiegato l'assessore - perché, con il via al parcheggio, si sbloccherà il piano di via dei Capitelli...»), la seconda mira invece a selezionare un consulente scientifico, esperto in pianificazione urbana, per la redazione del piano regolatore particolareggiato del centro storico. Quest'ultimo incarico dovrà durare due anni, fino all'adozione del piano, e prevede un onorario annuo di 110 milioni, al quale ne verranno aggiunti, rispettivamente, 10 o 40, a seconda che il vincitore risieda, o meno, in provincia di Trieste. «Stiamo mettendo a punto il nostro ufficio di piano - spiega ancora Barduzzi - che troverà spazio nei locali appositamente affittati dal Comune sopra il Tergesteo, e per il quale sono stati assunti, a tempo determinato, dieci tecnici». Il consulente scientifico, che dovrà vantare alti titoli accademici e aver redatto pianificazioni urbane di città con caratteristiche simili a Trieste, coordinerà il lavoro dei tecnici comunali. «L'anno scorso - ricorda Barduzzi - il consiglio ha approvato la variante 66, che prevede che il centro storico abbia un piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica. Col nuovo ufficio otterremo un risultato duplice: sbloccheremo il vincolo posto dalla Regione sulle aree centrali della città, definendo che cosa si può fare nei singoli edifici, e realizzeremo la variante».

Ancora in tema di delibere che modificheranno il volto del centro urbano, c'è da registrare l'approvazione, da parte del consiglio comunale, del piano regolatore particolareggiato di via San Michele, articolato in due parti: la riqualificazione di Androna degli orti, con il rifacimento di pavimentazione e illuminazione, e il collegamento pedonale tra piazza Barbacan e via Tor San Lorenzo, grazie a un percorso che, da Androna degli orti, attraverserà il giardino pubblico e la campagna Prandi. Entro il '99 il Comune realizzerà gli interventi di urbanizzazione, già previsti nel piano delle opere, mentre spetterà poi ai capitale privato, nell'arco di dieci anni, provvedere a investire nei progetti di recupero degli edifici, dove dovrebbero essere ospitate abitazioni, attività commerciali e artigianali, istituzioni religiose, culturali e assistenziali. Per sollecitare l'impegno da parte dei privati, la giunta pensa di mettere in moto particolari incentivi al risanamento di questo tessuto urbano, com'è avvenuto per il piano di via dei Capitelli.

ar. bor.

Non servirà la sottoscrizione pubblica: la giunta destina 450 milioni

Restauro della Cappella Civica: il Comune ci pensa da solo

Il parroco aveva lanciato pubblicamente l'appello giovedì scorso: una sottoscrizione pubblica per salvare la Cappella Civica, il tempio dedicato alla Beata Vergine del Rosario, una delle chiese più antiche e architettonicamente significative della città. Don Antonio Dessanti non lo sapeva ancora, ma proprio lo stesso giorno, nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale per il 1998, una "provvidenza" decisamente terrena aveva impegnato la somma di 120 milioni per un primo restauro della chiesa. Mai appello è arrivato così rapidamente a buon fine, anche senza il concorso dei cittadini, ai quali aveva deciso di affidarsi don Antonio, ritenendo non sufficienti le sole "forze" del Comune.

«Non è più necessaria alcuna sottoscrizione pubblica per salvare la Beata Vergine del Rosario - ha scritto il vice sindaco Damiani a don Antonio - perchè la giunta, all'unanimità, ha deciso di destinarvi subito 120 milioni e, nella medesima seduta, ha assunto l'impegno di deliberare lo stanziamento della somma residua occorrente per il totale risanamento della chiesa, circa 330 milioni, non appena il bilancio '99 sarà reso esecutivo, cioè a partire dal prossimo mese di febbraio. Mi auguro - continua la lettera indirizzata al parroco - che la generosità popolare potrà essere più utilmente utilizzata a sostegno dell'intera, solidale attività da Lei con tanta determinazione svolta a beneficio dei fratelli meno fortunati».

L'importo destinato dal Comune coprirà l'intera spesa dei lavori, circa 450 milioni. Il primo stanziamento verrà liquidato in tempi brevissimi, in modo che le impalcature già erette per il rifacimento dell'impianto elettrico, possano essere utilizzate anche per il restauro del soffitto. Con il resto dei soldi, si provvederà a eliminare le infiltrazioni, a ripulire l'edificio dall'umidità, a realizzare un impianto di riscaldamento. Una nuova vita "materiale" per quel magnifico contenitore di opere d'arte che è la Cappella Civica, punto di riferimento dei credenti triestini e, grazie alla generosità di don Antonio, primo approdo di molti immigrati dai Paesi dell'Est.

Il ritratto in bronzo della figlia di Italo Svevo sarà ospitato nell'edificio di piazza Hortis, dove è raccolta l'opera paterna

Letizia Fonda Savio, bassorilievo al museo

La giunta chiude così la polemica sull'omaggio a una donna poliedrica

Letizia Fonda Savio avrà il suo riconoscimento ufficiale da parte del Comune. Dopo tante polemiche, legate all'opportunità, o meno, di ospitare, nel Giardino pubblico, un'erma della figlia di Italo Svevo, moglie del pluridecorato colonnello Antonio Fonda Savio, madre di tre Caduti in guerra, e donna di profondo impegno civile e culturale, la giunta ha deciso di rendere omaggio a "donna Letizia" nel museo sveviano di piazza Hortis, realizzato proprio grazie alla generosa donazione della figlia del celebre scrittore. Sarà lo scultore Giovanni Spagnoli - autore anche del busto di Anita Pittoni, prima donna a entrare nel Giardino delle "patrie memorie" della città - a modellare il bassorilievo in bronzo con il ritratto di Letizia Fonda Savio, che verrà collocato nella Biblioteca civica, sede del museo dedicato a Italo Svevo.

La decisione, già formalizzata dall'esecutivo comunale e sollecitata dal vice sindaco Roberto Damiani, pone quindi fine al vivace dibattito innescato dalla richiesta di ricordare, in Letizia Fonda Savio, una delle figure femminili più significative della storia cittadina. Proprio ieri, sulle colonne del Piccolo, la nipote, che porta il suo stesso nome, ha ricordato ancora una volta la personalità poliedrica della nonna, il suo impegno civile sia nell'ultima guerra che nell'immediato dopoguerra, quello politico, che la portò a far parte dei fondatori del Partito radicale a Trieste, quindi, nel '76, del comitato da cui nacque la LpT, l'impegno intellettuale, nella divulgazione e valorizzazione dell'opera del padre. Un'attività fervida e intensissima, anche se ancora poco conosciuta, che tra poco avrà il suo riconoscimento pubblico.

Novità anche per il Giardino pubblico. L'ipotesi di nuove erme al femminile è stata discussa da Damiani con i vertici della Consulta femminile della Provincia. A far compagnia al ritratto di Anita Pittoni potrebbero arrivare, tra poco, altre signore distintesi in campo culturale: in pole position, i nomi di Miela Reina, Leonor Fini, Ida Finzi (Haydée), Lina Galli, Delia Zuccoli Benco e Aurelia Gruber Benco.

Bloccato dalla Finanza a Fernetti un corriere napoletano con un carico di armi sofisticate

Dodici superpistole per la camorra

L'arsenale acquistato in Serbia era destinato alle cosche campane

Dodici pistole parabellum Hs destinate alle cosche della camorra. Armi solitamente usate per vere e proprie esecuzioni, non certo per rapine. Erano nascoste in una Lancia Y10 bloccata l'altra sera al valico di Fernetti dai militari della Guardia di finanza *(nella foto un'immagine d'archivio di un sequestro d'armi)*. In carcere è finito il corriere, la persona che era andata in Serbia ad acquistare le pistole. Si chiama Carmine Carratore, 25 anni. Al pm Giorgio Milillo che conduce le indagini non ha detto nulla. Anzi, con malcelato sarcasmo, avrebbe raccontato che era andato a fare un viaggio in Bosnia e che visto che gli avevano offerto le armi, aveva deciso di comperarle. «Mi sembrava un buon affare», si è giustificato. «Non parla, sicuramente ha paura», ha detto un investigatore.

Dodici pistole parabellum non sono armi per "tutti i giorni", anche nella giungla della criminalità organizzata napoletana. Sicuramente sarebbero dovute servire per armare un commando destinato a mettere a segno un'azione militare, appunto un'esecuzione. Ed è in questa direzione che puntano le indagini dei finanzieri.

Il carico era stato nascosto sotto un pannello posteriore dell'utilitaria: ma una macchia di grasso ha attirato l'attenzione di un militare

Ma c'è di più. Dai primi riscontri i militari sono riusciti a ricostruire il viaggio del coriere. Carmine Carratore è partito da Napoli qualche giorno fa e si è diretto ad Ancona da dove si è imbarcato per Spalato. Dalla città croata ha puntato verso la Serbia. Dove, appunto ha - secondo i finanzieri - comperato le pistole di precisione. Quindi il viaggio di ritorno lungo un itinerario diverso fino al confine di Fernetti. Ma è stato sfortunato.

Il pannello posteriore dietro il quale erano nascoste le armi era sporco di olio e di grasso, un fatto inconsueto. E così un finanziere ha guardato con maggior attenzione scoprendo che la struttura era sollevata di qualche millimetro rispetto alla carrozzeria. Trovare le pistole è stato un gioco da ragazzi. Oltre alle armi c'erano anche 24 caricatori. E' bastato infatti far scorrere il pannello sulla rotaia che lo teneva fermo. E a questo punto è scattato l'arresto.

Corrado Barbacini

Fermate dai carabinieri di Aurisina due Golf irregolari con targa bosniaca

Export di auto da rottamare

Auto rottamate per il fisco italiano, ma in realtà esportate. Due Golf con targa bosniaca sono finite in un posto di controllo dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina. I militari hanno controllato i documenti e i numeri di telaio e hanno scoperto che non solo i dati non coincidevano ma che quelle vetture erano state destinate l'anno scorso alla rottamazione e avevano beneficiato degli incentivi dello Stato.

Un trucco quello delle false rottamazioni che qualche mese fa era stato oggetto di un'inchiesta della procura. In pratica commercianti disonesti avevano fatto figurare nell'elenco delle vetture rottamate che quindi beneficiavano di un contributo, auto destinate all'esportazione. Risulta che le due Golf siano state immatricolate regolarmente in Bosnia.

I due automobilisti sono stati denunciati e le vetture sono state sequestrate. Ora le indagini puntano ai commercianti italiani che secondo quanto ipotizzato dai militari, avrebbero messo a segno la truffa vendendo vetture che per legge dovevano essere distrutte.

Nei guai un uomo di San Dorligo

Carta di credito rubata: denunciato dopo un conto di oltre sette milioni

Un estratto conto sul quale erano state riportate spese mai sostenute per l'ammontare di oltre 7 milioni. Quando Ennio Cah, 52 anni, ha ricevuto la nota dei "Servizi interbancari" gli è venuto un mezzo infarto. Anche perchè la sua carta di credito Visa gli era stata rubata proprio qualche giorno prima. A questo punto l'uomo si è rivolto ai carabinieri di Muggia che hanno subito avviato le indagini coordinate dal pm Milillo. E i risultati non sono mancati. Perchè in breve i militari hanno individuato il presunto utilizzatore selvaggio della carta di credito. Si tratta di Dagnor Nolic, 43 anni, di San Dorligo. Ad incastrarlo sono stati i numeri di targa della sua Marea week end. Un commerciante triestino si era insospettito dell'atteggiamento dell'uomo e aveva preso nota del numero di targa dell'auto. E nella perquisizione i militari hanno trovato una parte della merce che Nolic aveva acquistato con la carta di credito dell'altro.

L'Anolf-Cisl denuncia: «Fototessere salate per extracomunitari»

L'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf)-Cisl con sede in via San Spiridione 7 in una nota denuncia «il comportamento scorretto di alcuni studi fotografici di Trieste che, per fare delle fototessere necessarie ad alcuni extracomunitari per la domanda di asilo politico, chiedono una somma di lire 60 mila».

L'Anolf-Cisl, all'indomani di questo increscioso episodio ha ritenuto di invitare tutti gli extracomunitari a passare dai propri uffici di via San Spiridione 7 (telefono 040631241) per tutte le informazioni del caso ed eventuale assistenza.

Concluso ieri l'impegnativo trasloco di arredi e fascicoli: prima udienza il 15 gennaio e inaugurazione ufficiale due settimane più tardi

Il Tar cambia sede: da via Cellini a piazza Unità

Gli uffici sono stati ricavati nel palazzo delle Generali che ospita anche il Caffè degli Specchi

Cambia sede il Tribunale amministrativo regionale. Lascia via Cellini per approdare a piazza Unità d'Italia, nel sontuoso palazzo delle Assicurazioni Generali *(nelle foto l'esterno e gli uffici in via di allestimento)*. Il trasloco, iniziato alla fine di novembre, si è completato ieri e il 15 gennaio nell'aula rinnovata i giudici amministrativi si riuniranno in Camera di consiglio per deliberare su alcune «sospensive».

La prima udienza pubblica è in calendario invece per il 27 gennaio, data in cui la nuova struttura sarà inaugurata ufficialmente. Taglio del nastro, discorso celebrativo e brindisi. Da ieri ha intanto iniziato a funzionare nella nuova sede anche l'ufficio ricezione atti, il punto di contatto tra chi impugna una decisione amministrativa e i giudici che dovranno dire se il provvedimento è stato legittimo o viziato da eccessi di potere o illogicità.

Il trasloco del Tar dalla zona della stazione Centrale a quello che è definito il «salotto buono di Trieste», è stato determinato da una somma di fattori. Il primo e più importante è rappresentato dagli impianti elettrici che nelle vecchia sede avrebbero dovuto essere adeguati entro qualche mese alle nuove norme di sicurezza dell'Unione europea. Anche i solai dei due appartamenti che ospitavano l'aula d'udienza, gli studi dei cinque magistrati, l'ufficio della direttrice e degli altri 16 dipendenti, erano al limite della portata, non essendo stati costruiti per sopportare il peso di centinaia e centinaia di faldoni e fascicoli.

Da qui alla decisione del presidente Giancarlo Bagarotto di cambiare sede il passo è stato breve. Più volte ai vertici del Tar erano giunte garbate lamentele. Nello stabile di via Cellini che ospita due case di riposo, spesso nella tromba delle scale, talvolta si spandevano vapori saturi di cucina. Minestroni, pesce fritto, cavoli e altre prelibatezze rischiavano di distogliere l'attenzione dai ricorsi e dalle sospensive. Specie se le udienze si prolungavano al di là dell'ora di pranzo.

La nuova sede è stata trovata dopo una ricerca né breve, né facile. L'opportunità è emersa quando la Siot, la Società italiana per l'oleodotto transalpino, ha lasciato i propri del uffici di piazza Unità per trasferirsi a San Dorligo della Valle, in via Muggia 1. Un enorme appartamento si è liberato e le Assicurazioni generali, proprietarie dell'immobile, lo hanno affittato al Tar dopo un «adeguamento» strutturale e d'uso concesso a tempo di record dal Comune.

Gli arredi della sala d'udienza di via Cellini sono stati riutilizzati completamente nella nuova aula, contenendo così le spese. Nei giorni scorsi gli ordini professionali degli avvocati di tutto il Friuli- Venezia Giulia sono stati informati con una circolare del cambiamento di sede. Il Tar opererà a due passi dalla sede della Giunta regionale e da quella del Comune di Trieste. Unici punti critici la mancanza nella zona di adeguati parcheggi coperti e di una maggiore distanza dal palazzo di giustizia del Foro Ulpiano. Com'è noto il Tra si riunisce in udienza due volte al mese per tre giorni consecutivi e nell'aula discutono le loro cause decine avvocati provenienti da tutta le regione.

Claudio Ernè

Automobilista in gravi condizioni dopo un incidente lungo la strada di Basovizza

Fora una gomma e centra un platano

Ha guidato per oltre un chilometro con il pneumatico a terra, poi ha perso il controllo della vettura e dopo un testa coda ha centrato un albero

Ha percorso un chilometro con la gomma sgonfia, poi è sbandato finendo contro un platano. Ora versa in gravi condizioni. Si trova ricoverato all'ospedale di Cattinara Dario Cresi, 53 anni, via Forlanoni 25. La prognosi è riservata. Ha riportato la frattura del bacino e un violento trauma al capo.

L'incidente si è verificato l'altra sera alle 23.15 lungo la strada che porta al valico di Basovizza, non lontano dall'osservatorio astronomico.

Dario Cresi era alla guida di una Opel Corsa e viaggiava, secondo gli accertamenti dei carabinieri di Aurisina, a velocità sostenuta in direzione di Basovizza. Improvvisamente si è forato un pneumatico. Ma anzichè bloccarsi per sostituire la gomma, l'automobilista ha proseguito la corsa per circa un chilometro senza rallentare. Forse anche perchè non si è accorto del guasto. E questo anche se diventava sempre più difficile controllare la corsa della vettura.

Quindi, all'altezza dell'osservatorio astronomico, la sbandata e il testacoda.

Il conducente non è riuscito a tenere più il controllo della Opel Corsa che, come impazzita, è finita contro un platano centrandolo in pieno.

Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i sanitari del "118" con un'ambulanza. Ma per estrarre Dario Cresi dalle lamiere contorte della Opel Corsa è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche, "tagliando" la parte posteriore dell'auto come fosse una scatola di sardine. Quindi la corsa all'ospedale di Cattinara, dove come detto, l'uomo è ricoverato in gravi condizioni.

Nuovo incarico al tribunale di Gorizia per il magistrato triestino

Il pm Giorgio Nicoli lascia la procura

Giorgio Nicoli, 37 anni *(nella foto)* lascia la procura della Repubblica. Il sostituto triestino da domani sarà giudice al tribunale di Gorizia. E sarà anche Gip del tribunale isontino.

Quattro anni di indagini delicate e difficili: Nicoli era arrivato a Trieste nel maggio del '94 proveniente dalla procura di Busto Arsizio dove aveva acquisito un'esperienza specifica.

Componente della direzione distrettuale antimafia, in questi anni si è occupato di traffici di armi e droga attraverso il confine acquisendo una profonda conoscenza del particolare settore della criminalità organizzata e dell'attività delittuosa gravitante sl confine orientale.

Porta la sua firma la difficile inchiesta sul caso di Zwonko Repic, il commerciante goriziano bruciato da un commando serbo e trovato in fin di vita nel bagagliaio della sua auto e quella sull'omicidio di Marina Mosca.

«Quella della procura della Repubblica è stata un'esperienza positiva e importante pur non essendo Trieste in prima linea per quanto riguarda la criminalità organizzata. - ha detto Nicoli - Ma i confini rappresentano un problema sul quale l'attenzione non può scendere. In questi quattro anni ho potuto lavorare con grande serenità. I rapporti con le forze di polizia sono stati sempre corretti e non ci sono mai state tensioni. Non posso dimenticare di ricordare l'atteggiamento sempre leale degli avvocati del foro di Trieste».

Con il nuovo regolamento l'istituto di cura marcerà al ritmo degli altri ospedali

Il Burlo diventa un po' azienda

Ogni primario e dirigente gestirà da sé introiti e spese

Era il 28 dicembre; ma non sentivano il richiamo tentatore della festa. Chiusi nelle loro stanze in via dell'Istria, hanno perfino saltato il pranzo. E alla fine là dove nascono tanti bambini è nato quel giorno il loro primo «Regolamento aziendale». Il «Burlo» ha fatto un passo avanti nella gestione di se stesso. Anche se resta un istituto di cura speciale, dal 1.o gennaio è autorizzato a marciare al ritmo degli altri ospedali. Esce l'amministrazione generica, entrano le parole «budget», «progetto», «obiettivo», «verifica», «centro di spesa», «monitoraggio».

Che cosa significa? Che molte cose saranno più chiare, e anche all'inizio più difficili. Che il «Burlo» ha preso in mano le proprie sorti, dopo aver gridato il proprio disagio, e ha anticipato le decisioni del ministero dando un volto di gestione «privatistica» a un istituto ancora troppo burocratico e all'antica, e troppo diverso dagli altri enti di salute coi quali sta cercando attivamente di marciare al passo e in sintonia.

Significa anche che, coi criteri dell'«azienda», ogni primario e dirigente gestirà da sé introiti e spese, secondo obiettivi dichiarati. Se i risultati finali non saranno buoni, potrà anche essere chiamato a lasciare il proprio incarico. In termini tecnici, si chiama «economia analitica». Per chi sbaglia, si chiama «rimozione». Ma, entrato in un regime di progettualità e verifica immediata in termini di denaro, il «Burlo» inaugurerà anche rapporti più stretti con la Regione, e la sua corsa sarà meno solitaria.

Non è l'unica novità. Dopo aver licenziato questo regolamento, l'8 gennaio il commissario dell'Istituto, Elettra Dorigo, avrà un incontro a Roma con le Direzioni del ministero della Sanità e del Tesoro. Il problema è questo: quale strumento legislativo è a disposizione per poter assumere a contratto privato un direttore sanitario e un direttore amministrativo? Attualmente sono di nomina governativa.

«Vorrei risolvere a Roma - afferma la Dorigo - la questione dei contratti, quella del direttore sanitario Bragonzi che ha ancora un mese di aspettativa, e una terza: quando nascerà il regolamento nazionale degli Istituti di ricovero e cura, tutte le dirigenze saranno azzerate. Ma io non voglio chiamare qualcuno che resti pochi mesi. Propendo per un contratto di anni».

E sul direttore amministrativo ha in mente un profilo ideale: «Lo vedo capace di muoversi agevolmente in area europea, di trovare i finanziamenti per la ricerca in quest'ambito, così che la ricerca stessa si possa indirizzare dove ci sono richieste. E' un modo di aprirsi: non si può più solo mandare avanti quel che c'è, o controllare quel che si fa».

Medici e dirigenti hanno accolto con favore queste innovazioni, spiega la Dorigo: «Specie sul regolamento. Sentono un baratro dietro, e un baratro davanti. Ma quello nuovo è più stimolante. L'idea di chiudere un brutto passato non dispiace». Ora verranno i corsi di formazione. La rete informatica è da aggiornare: il nuovo sistema si avvia in tutti i reparti («Sperimentare solo in alcuni avrebbe creato sgradevoli disparità»). Insomma: buon anno, «Burlo». E speriamo bene.

Gabriella Ziani

Risparmio e servizi migliori un binomio ora possibile

Di quel che sta cambiando al «Burlo» i cittadini forse non si accorgeranno (come finora non percepivano il malumore dei medici: basta essere curati, è ovvio). Ma presto un'altra piccola rivoluzione li toccherà.

Elettra Dorigo, il commissario dell'Istituto, e Franco Rotelli, il direttore generale dell'Azienda sanitaria, stanno organizzando in via anche formale un lavoro comune, che da un lato porti negli ambulatori l'alta capacità dei medici del «Burlo», e dall'altro spinga il «Burlo» anche fuori dell'ospedale.

In termini più concreti, è allo studio la creazione di due Dipartimenti: uno «per la salute del bambino» e uno «per la salute della donna».

Da tempo la Sanità triestina cerca di dare sostanza a una collaborazione forte, che consenta di risparmiare offrendo servizi migliori. Il «Burlo» - dice con energia la Dorigo - non deve restare escluso. Come primo audace passo, si è dato un comportamento «aziendale» (l'ok del ministero è arrivato a cose fatte) per non stonare nell'orchestra, e come secondo passo esce dalle sue quattro mura e si mette al servizio anche del territorio.

Non è detto con ciò che i medici lavoreranno sparsi per la città. Bensì che le competenze del «Burlo» diventeranno valide anche per il distretto, e per certe visite e diagnosi non sarà più necessario andare all'ospedale, conservando la certezza di aver avuto accesso al massimo di specializzazione.

«Così l'ospedale sarà riservato ai casi complessi - spiega la Dorigo -, mentre ora ce ne sono anche di livello ambulatoriale, quindi si potranno gestire meglio le prenotazioni. E d'altro canto sarà più assidua l'attività, importante, della prevenzione».

g. z.

Erano rimasti in tre: ora c'è solo il mercato ittico all'ingrosso

«Santa Maria del guato» L'addio dei pescivendoli

Il 31 dicembre ha segnato, per la vendita al dettaglio, la fine di un lungo capitolo di storia della Pescheria, iniziato 85 anni fa, nel lontano agosto del 1913. Gli ultimi tre pescivendoli (nella foto Lasorte) hanno brindato con una certa malinconia all'ultimo giorno nella vecchia «Santa Maria del guato».

I tre non sono però rimasti senza lavoro. Anche grazie all'aiuto del Comune hanno trovato sistemazione in alcune rivendite o ne hanno aperte di proprie.

Adesso nella Pescheria grande continua solo l'attività del mercato all'ingrosso, che in un futuro non lontano sarà trasferita nella ristrutturata sede dell'ex Gaslini, a fianco dello Scalo legnami.

Proprio il 31 dicembre, nell'ultima seduta del '98, la giunta ha infatti approvato la delibera relativa all'«affidamento del progetto esecutivo per la demolizione e il rifacimento della banchina per il nuovo mercato ittico all'ingrosso».

Che le procedure per il nuovo mercato ittico stiano subendo un'accelerata, e di conseguenza si possa avviare la ristrutturazione della Pescheria a centro espositivo, lo conferma il vicesindaco Damiani: «La situazione è tale – dichiara – per cui i tempi sono maturi per partire, assieme alla Fondazione della CrT, nell'attività di ristrutturazione e progettazione della Pescheria (per le quali la Fondazione ha annunciato a suo tempo di assumersi gli oneri, ndr). Una riunione preliminare – aggiunge – si è tenuta alla Fondazione nella settimana prima di Natale».

In sostanza, il progetto per la ristrutturazione dello storico edificio delle Rive potrebbe partire tra non molto e, dati i tempi tecnici necessari, essere pronto nel momento in cui la Pescheria sarà completamente libera.

Erano imbarcati sull'«Albatros» bloccata in porto da maggio

Ritornati a casa i marinai ucraini grazie alla sottoscrizione Caritas

E' andata al di là delle previsioni la sottoscrizione indetta dalla Caritas diocesana a favore dei marinai ucraini abbandonati dall'armatore senza soldi e senza cibo a bordo della nave «Albatros». «La raccolta delle offerte si è conclusa. Abbiamo raggiunto e superato quota tre milioni: Esattamente tre milioni e 130 mila lire» si legge in un comunicato firmato dal direttore Mario Ravalico.

L'obiettivo che l'organizzazione umanitaria cattolica si era prefissa - duemilioni e mezzo di lire - è stato ampiamente superato. I quattro marinai sono partiti da Trieste una settimana fa. Non solo col biglietto ferroviario per Kiev e Odessa in tasca, ma anche con una borsa di generi alimentari e di conforto. Tutti i soldi raccolti sono stati spesi per aiutare questi poveracci bloccati in porto dal maggio scorso, quando la Procura della Repubblica di Lecco aveva posto sotto sequestro la nave battente bandiera cambogiana e di proprietà di un armatore cipriota. Ipotesi di reato contrabbando di sigarette, un contrabbando risalente ad alcuni anni fa, quando altro era l'armatore e diverso l'equipaggio.

Secondo le indagini la nave sarebbe entrata clandestinamente nel canale navigabile del porto industriale per depositare sulla banchina un enorme carico di tabacco finito poi nei rimorchi di sei Tir. L'unità aveva poi raggiunto indisturbata il mare aperto. Ora c'è da capire se quella «Albatro» era la stessa nave oggi ancora all'ormeggio alla banchina del molo Quinto.

«Come Caritas vogliamo ringraziare per la collaborazione nella sottoscrizione a favore dei quattro marinai, la Capitaneria di porto, l'Associazione Euroest Cultura, l'Autorità portuale, il capitano Luciano Stilli e tutte le altre persone che generosamente hanno contribuito».

A quell'ora si è messo in paziente attesa in piazza Unità il primo dei triestini che ambiva al sospirato permesso di raccolta

In cerca di funghi già alle due di notte

«Bruciata» in una sola mattinata tutta la disponibilità di autorizzazioni

Ora bisognerà aspettare fino a marzo quando sarà definita la graduatoria degli aventi diritto e poi sperare che l'annata sia eccezionale come la precedente

Il primo è arrivato in piazza Unità poco dopo le due, in piena notte; poi alla chetichella la fila è andata ingrossandosi e alle 7.20, quando l'addetto del Comune ha aperto lo sportello, i triestini in diligente attesa di presentare la domanda di raccolta di funghi erano circa 150 e la coda arrivava fino a Capo di piazza. Levatacce antelucane e ore a sfidare la pioggia battente pur di assicurarsi una delle 350 autorizzazione che ogni anno il Comune dà a chi presenta la relativa domanda.

Oltre al tetto stabilito si entra in lista d'attesa subentrando a eventuali rinunciatari; ieri intorno a mezzogiorno, pochi minuti prima dell'orario di chiusura dell'ufficio (stanza n. 22) all'ammezzato del palazzo Comunale dove si raccoglievano le domande, i triestini che non erano riusciti ad entrare nella quota dei permessi erano 21.

Per la maggior parte degli esclusi, le possibilità di ottenere in extremis un'autorizzazione sono ridotte al lumicino. Il numero così elevato di domande è legato all'eccezionale stagione che si è appena conclusa: le particolari condizioni meteorologiche (abbandonati precipitazioni e clima mite) hanno consentito infatti copiose raccolte fino a ottobre inoltrato in vastissime zone del nostro Carso; chi non aveva chiesto il permesso ha pensato bene di rimediare quest'anno sperando in una stagione altrettanto fortunata.

In realtà le autorizzazioni che il Comune può concedere per l'intero territorio della Comunità montana del Carso sono 500, ma di queste 150 sono riservate ai non residenti; ieri solo due le domande giunte da fuori comune; 148 permessi non verranno quindi assegnati e paradossalmente una ventina di triestini non potranno andare a funghi. A loro non resta che presentare domanda nei comuni della provincia, anche se per il futuro la quota riservata ai non residenti dovrebbe essere ridimensionata.

Esaurita la corsa all'autorizzazione (in teoria ci sarebbe ancora tempo fino al 15 marzo), adesso ai 350 che in poche ore hanno bruciato la disponibilità, non resta che aspettare: la graduatoria verrà definita entro marzo. Il limite di raccolta rimane fissato in 3 chili al giorno per ogni permesso; se la stagione sarà propizia come quella appena conclusa non dovrebbe essere difficile fare il pieno.

g.l.

La lunga coda dei richiedenti si è formata sin dall'alba davanti al Municipio. (Foto Bruni)

Medaglia di riconoscimento conferita a Parigi al professor Guido Gerin

Sono passati ormai cinquant'anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e proprio nella nostra città ha sede un Istituto internazionale che si occupa di queste tematiche. In occasione delle manifestazioni organizzate a Parigi dal Presidente della Repubblica francese Chirac presso l'Unesco è stata riconosciuta ampiamente dallo stesso Chirac e anche da Mary Robinson, alto commissario delle Nazioni unite per i diritti dell'uomo, l'attività scientifica svolta dall'Istituto di Trieste. Al professor Gerin, presidente dell'Istituto è stata conferita una medaglia coniata specificatamente come riconoscimento dell'attività svolta dall'Istituto di Trieste, che è conosciuto in tutto il mondo e i cui membri, che si trovavano a Parigi per le manifestazioni, hanno a loro volta ritenuto essere un ente internazionale di alto livello.

In quella sede si sono riuniti, oltre al presidente Guido Gerin, anche il presidente del Comitato scientifico Boutros Boutros Ghali (*a sinistra nella foto insieme a Guido Gerin*) e i membri Matscher, Keba M'Baye, Gros-Epiel, Ryuichi Ida e Symonides per discutere la prosecuzione dell'attività scientifica dell'Istituto stesso che fino a oggi ha pubblicato 32 volumi. Si tratta di fare un piano di attività per il 2000 sulla base delle Dichiarazione universale sul genoma umano e sulle generazioni future, ambedue approvate all'unanimità dai membri dell'Unesco.

L'attività dell'Istituto internazionale della nostra città al centro dell'interesse degli studiosi di tutto il mondo

L'uomo e i suoi diritti: assise ad aprile

Si è ritenuto quindi di convocare a Trieste, il Comitato scientifico e il Consiglio direttivo alla fine di aprile proprio per stabilire un programma anche per quanto concerne il Centro di bioetica, che è presieduto dal premio Nobel, Jean Dausset. Lavorando scientificamente l'Istituto ha ritenuto di celebrare nel modo più degno un cambiamento di mentalità non solo dei singoli, ma anche degli stati.

Se la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è nata 50 anni fa c'è voluto comunque del tempo per trasformare tale Dichiarazione in convenzioni che rendessero obbligatori certi atteggiamenti dei singoli stati nazionali: furono infatti sottoscritti a New York appena il 16 dicembre 1966 i Patti internazionali sui diritti civili, politici ed economico-sociali, che comportavano invece un obbligo di osservare determinati diritti di libertà che dovevano essere garantiti in via giudiziaria. Gli stati dovevano inoltre assicurare il diritto alla vita, il diritto di essere giudicato da un tribunale competente, di non essere arrestato o detenuto arbitrariamente, il diritto alla libertà di movimento e alla scelta della residenza.

Per seguire questi Patti internazionali è stato costituito un comitato presso la Nazioni unite al quale i singoli potevano e possono ricorrere per segnalare eventuali inadempienze degli stati stessi. A seguito di tali Patti sono state stipulate varie convenzioni sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui rifugiati politici, sul genocidio, sui diritti della donna e del fanciullo.

Per quanto riguarda i diritti dell'uomo, sono state sottoscritte tre convenzioni, rispettivamente la Convenzione europea, la Convenzione interamericana e la Convenzione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. Certo è che gli stati hanno sempre dimostrato una grande difficoltà a rinunciare alla loro sovranità; ma in questi casi ha sempre funzionato un organo giudiziario internazionale che ha preso in esame le varie situazioni denunciate e ha emesso sentenze che, per quanto riguarda l'Europa e le Americhe, sono state sempre regolarmente eseguite.

Ore e giorni

San Dorligo

QUANTO LAVORA IL SINDACO? L'amministratore che si sente più poeta che politico non ha un attimo di pace

In ufficio l'anima mi diventa stretta

Boris Pangerc ha rinunciato per ora a scrivere, a cantare e a coltivare la vigna

Se telefonate al Comune di San Dorligo, la musica d'attesa al centralino è «Nikita» di Elton John. Singolare, rispetto agli asettici arpeggi della maggioranza degli altri centralini di enti pubblici. In qualche modo il primo cittadino di questo Comune di 5900 abitanti è un artista, nel senso pieno della parola: cantante, poeta, scrittore. E' anche pubblicista e insegnante. Ma soprattutto un sindaco a cui piace coltivare le sue viti.

Boris Pangerc, classe '52, è nato e vissuto a San Dorligo, ha una figlia di nove anni, la sua vita è piena di interessi e di passioni e, nonostante gli manchi già ora il tempo per dedicarsi all'amata scrittura, sarebbe disposto a ricandidarsi (aprile '99) se la coalizione di sinistra che lo ha sostenuto una prima volta si ripresentasse tale e quale.

Dopo ben vent'anni di attività, Pangerc ha interrotto di recente il suo impegno con l'Ottetto vocale triestino («Trzaski Oktet»), lasciando il posto di basso a Dimitri Novak, che ha debuttato alcune settimane orsono. A meno di trent'anni l'attuale sindaco ha cominciato a pubblicare poesie, racconti e novelle: la sua opera più recente risale al '93, «L'albero di Maj», un racconto sullo sfondo della popolare festa di San Dorligo che all'inizio di maggio anima fiabescamente il paese con tradizioni secolari.

Diplomato al liceo «Preseren» nel '72, nel '78 laureato a Lubiana in lingua e letteratura slovena, fino al concorso che lo ha portato a insegnare alla scuola media di San Dorligo, Pangerc ha anche collaborato al quotidiano «Primorskj Dnevnik».

Che cosa scriveva per il giornale?

«Ho fatto un anno di cronaca nera. Ma proprio non faceva per me. Ricordo ancora un tragico incidente stradale, che mi tolse il sonno per quattordici giorni. Andai dal direttore e gli dissi: "O mi cambi di reparto, o muoio". Dopo dieci anni di insegnamento alle medie, qui a San Dorligo, sono stato l'ultimo preside della "Levstik", a Prosecco, prima dell'accorpamento. Poi l'impegno amministrativo».

Si era già occupato di politica?

«No, no. Mai fatto politica prima. Mi hanno tirato dentro "per le zampe", non mi sono mai sentito tagliato per questa vita. Ho sempre insegnato, e amministrato solo nel mondo della scuola. Governare il Comune era un'altra cosa. Ho chiesto due settimane di tempo per riflettere, prima di dire sì. Ho acconsentito per diversi motivi. Mi piace fare esperienze nuove, ed è giusto vedere anche che cosa c'è dall'altra parte della barricata. Un po' come decidere di fare il preside dopo tanti anni da professore. E poi volevo cercare di fare qualcosa di utile per la gente, per il Comune dove sono nato».

È tutto meno che un burocrate Boris Pangerc: lo si intuisce dal modo in cui si muove nel suo studio, da come individua le carte da mostrare, dagli oggetti che lo circondano, dal modo di raccontare il suo impegno quotidiano. Mai supponente. Suona il telefono: è il responsabile dell'ufficio tecnico che vorrebbe discutere una questione. «Ok, tra mezz'ora». Non era previsto, ma va bene così.

Tempo libero ne ha, nonostante tutto?

«Non si possono fare altre cose, oltre all'amministrazione del Comune. Non è proprio possibile. Noi sindaci delle prime elezioni della legge 142 siamo praticamente caduti in un vortice, e dobbiamo nuotare. Questo nuovo modo di lavorare nella pubblica amministrazione è recepito bene dai giovani funzionari. È più difficile con chi è nell'ente da tanti anni. Io mi sento come in una nebulosa, investito completamente da questo ammasso di materia da cui non puoi uscire. Non stacchi mai. Sei sempre il sindaco, anche quando vai a pranzo o a potare le vigne».

Sente il peso della «prima linea»?

«Qui ci conosciamo tutti, siamo sempre a contatto con persone che si conoscono da sempre e ci si sente maggiormente obbligati a risolvere i problemi. Se non ci riesci è frustrante, perché tutti si aspettano sempre una soluzione. Così non c'è mai pace: per esempio, dopo dieci ore qui, con telefonate e riunioni, via in teatro perché c'è la recita dei bambini, e alla fine c'è ancora qualcuno che si avvicina – "solo una parola" – e ti parla della fognatura... Non si riesce nemmeno a far subito mente locale, ed è quasi mezzanotte, e l'indomani alle otto si ricomincia. Ma è bello così. Mi sento direttamente responsabile dei miei 5900 cittadini, di chi mi ha eletto e anche di chi non mi ha votato».

Ma la giornata-tipo com'è?

«Comincio verso le otto, e mi piace andare in giro a salutare gli impiegati del mio ufficio, le mie dattilografe, che chiamo "api" per il loro costante, frenetico lavorìo. Trovo già documenti da firmare, tento di leggere i giornali, comincia a suonare il telefono e, nonostante i filtri, è uno squillo continuo; poi ci sono gli incontri con i funzionari. Se non arrivano i "paracadutisti". Li chiamo così: sono quelli che aprono la porta, educati e concreti, e ti scroccano "solo un attimo di tempo". Sempre senza appuntamento! Perciò puoi fare i programmi che vuoi: saltano tutti...».

In una realtà tanto circoscritta è più difficile lavorare?

«Ci conosciamo tutti, fin da piccoli. Non è facile venire qui da sindaco, trovare quelli con cui giocavo da bambino e instaurare rapporti formali nell'azione quotidiana. Tutto sommato è più difficile seguire l'amministrazione in un Comune così piccolo, perché si è investiti direttamente di tutti i problemi, a 360 gradi. Non mi sento di delegare: se inizio a occuparmi di una cosa, devo arrivare fino in fondo, trovare la soluzione. E si impiega molto tempo per seguire le cose».

Tutto bello, o ci sono rimpianti e rammarichi?

«Non riesco più a trovare la concentrazione per scrivere. Il mio mondo interno si è ristretto, mi manca qualcosa. La poesia. La possibilità di trovare me stesso e scrivere. Vorrei dedicarmi di più alla mia vita privata. Poi comincio a sentire la mancanza della scuola, ho nostalgia del mio vero mestiere. Adesso sto scrivendo un dizionario del dialetto sloveno di San Dorligo. Ho individuato cinquemila parole, ma ne ho sviluppate solo duemila...».

È quasi mezzogiorno di un sabato di dicembre. Nel riaprire al cronista la porta del municipio deserto, il sindaco si rivolge in sloveno a una donna tutta sola, che scruta le note informative affisse all'albo, e le offre spontaneamente il suo aiuto. Un altro mondo: non è il modo di fare a cui siamo di solito, purtroppo, abituati.

Giulia Stibiel

(3 - continua)

Il sindaco Boris Pangerc mentre allestisce l'albero di Natale con due impiegate del Comune, alle prese col telefono che squilla tutto il giorno, e mentre disbriga pratiche. E' disposto a ricandidarsi, ma sogna di fare tutt'altro... (Foto di Lasorte)

MONRUPINO Le visite si possono prenotare da domani a venerdì: gratuite solo per i residenti

Un'occhiata al cuore, paga il Comune

E «Cuore amico» approda a Monrupino. Esami ematici gratuiti sabato 9 gennaio anche nel più piccolo Comune della provincia di Trieste, grazie all'iniziativa promossa dal gruppo di volontari Duino-Aurisina-Santa Croce con la collaborazione della nota associazione muggesana che opera nel campo della prevenzione delle malattie cardiocircolatorie. L'idea di offrire dei controlli del sangue e della pressione arteriosa del tutto gratuiti e a risposta immediata agli abitanti dei Comuni minori è ormai un'abitudine collaudata: i volontari l'hanno proposta con notevole successo nei mesi scorsi, oltre che a Muggia, anche nel Comune di Duino-Aurisina.

«L'apprezzamento è stato tale - racconta il segretario del gruppo, Sergio Ghersetti -, che questa volta è stata l'amministrazione di Monrupino a contattarci per prima offrendosi di coprire le spese per il servizio. È infatti volontà di questo Comune - conclude Ghersetti - proporre qualcosa di nuovo e utile alla propria popolazione, che sembra risultare piuttosto emarginata dall'ultima riorganizzazione dei servizi sanitari». La giornata del 9 gennaio sarà quindi riservata ai cittadini di Monrupino per quanto riguarda la gratuità della prestazione. Gli abitanti degli altri Comuni potranno comunque usufruire del servizio, pagando però 5000 lire per ogni esame.

I controlli verranno eseguiti nell'ufficio comunale di Monrupino, dalle 8 alle 12. Per evitare lunghe attese è consigliabile telefonare nella sede del volontariato (040/299616), aperta da domani a venerdì 8 gennaio nel pomeriggio, dalle 16 alle 18.

e.o.

Musica e gioco per la «terza età» a San Giuseppe

Mercoledì 6 si terrà l'annunciata «Festa di Capodanno» per i cittadini della «terza età» a San Dorligo della Valle, in collaborazione con il Circolo «Slavec» di San Giuseppe. Si svolgerà alle 17, nella Casa di cultura di San Giuseppe, con una serie di appuntamenti musicali e la tombola finale. Gli inviti si ritirano in Comune.

Rifondazione contraria al trasferimento di servizi fin qui gestiti dai Comuni

Con l'Acegas posti a rischio

Chi lavora rischia il posto, le tariffe aumenteranno e l'Acegas rischia di diventare un grande centro di potere: con queste decise affermazioni Rifondazione comunista di Trieste prende decisamente posizione contro il trasferimento del servizio di Nettezza urbana e di altri (ora di pertinenza comunale) all'Acegas. Di recente la convenzione con i Comuni della provincia - che prevede la possibilità di delegare all'azienda privatizzata una ampia serie di attività di servizio sul territorio - è passata al vaglio di tutti i consigli comunali, ma la decisione è stata dappertutto rinviata.

In una nota firmata dal segretario, Sergio Facchini, Rc esprime il timore che i lavoratori perdano il posto «o vadano incontro a forme di precarizzazione», che i cittadini vedano aumentare le tasse e tariffe per l'asporto rifiuti «senza alcuna garanzia di miglioramento del servizio». Ma preoccupazione viene espressa anche sul fatto che l'Acegas «già oggi si lancia in operazioni finanziarie che nulla hanno a che vedere con i suoi fini istituzionali», «sull'espansione verso i Comuni minori a cui verrebbe tolto il controllo sulle funzioni primarie di erogatori di servizi ai cittadini».Tutto ciò, aggiunge Rc, fa «temere che l'azienda si trasformi nel luogo in cui si mettono le "mani sulla città"».

ORE DELLA CITTÀ

Testimoni di Geova

Oggi alle 10, nella sala del regno dei Testimoni di Geova di Trieste-Servola con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Roberto Sedmach pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Diamo gloria a Dio con tutto ciò che abbiamo». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Istituto nautico

L'Istituto nautico rimane aperto per visite e per informazioni domani e martedì mattina dalle 10. Si può anche prenotare telefonicamente allo 040-300888.

Beata Vergine del Rosario

Oggi la messa delle 11.30 sarà animata dal coro delle Comunità istriane diretto da Daniela Hribar.

ORE MANZONI

Decoupage tridimensionale

In esclusiva decoupage tridimensionale. Nuovo sistema per decorare. Informazioni e corsi Legatoria Triestina, via Molino a Vento 41/A. Tel. 040/630043.

Stages scuola di ballo Arianna

Dal 7/1 rock 'n' roll, mambo, merengue, salsa cubana e portoricana, tango argentino, paso doble, rumba, samba. Tel. 040/578453 0330/405806 0360/216933.

Sci Cai Trieste

Iniziano il 17 gennaio i corsi di sci per adulti e bambini a Cima e Sappada. Iscrizioni via Machiavelli 17 seralmente escluso sabato. Tel. 040/634351.

Martedì al Tanahora

Martedì 5 gennaio appuntamento con le bellissime musiche di David Kiss Dj. Al Tanahora via Costalunga 113.

Al Burlo l'abete donato dalla Quinta Circoscrizione

Il presidente della Quinta Circoscrizione Lorenzo Spagna, accompagnato dai consiglieri circoscrizionali Lesa e Ferrante, ha avuto nei giorni scorsi un incontro con il commissario straordinario dell'ospedale infantile Burlo Garofolo Elettra Dorigo (*foto di Gianfranco Favretto*). L'occasione è stata data dalla consegna del simbolico omaggio di un albero di Natale da parte del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia – San Giacomo: con questo dono la Circoscrizione ha voluto testimoniare l'importanza che il Burlo ricopre per la comunità territoriale del rione ed esprimere la propria disponibilità a una futura collaborazione. La Dorigo ha auspicato uno stretto rapporto di sinergia tra l'istituto e il Consiglio circoscrizionale nel monitorare le esigenze della popolazione rispetto ai servizi offerti dalla struttura ospedaliera.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30, «Canzoni per il nuovo anno», programma musicale a cura di Marcello Di Bin con le cantanti Elia Vesnaver, Maria Gastol e Marisa Surace. Alle tastiere Giovanna Toscano.

Imbarco marittimo

La Capitaneria di porto comunica che oggi nel porto di Ravenna è richiesto l'imbarco di un primo ufficiale di coperta, in possesso del certificato Imo Stcw 78 per navi chimichiere/petroliere, sulla m/c Silver di tsl 3679, di bandiera italiana della società Marnavi Spa - Napoli. Gli interessati possono prendere contatto direttamente con l'ufficio armamenti della Marnavi Spa, comandante Domenico Ievoli oppure comandante Grasso, allo 081-2513343.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, tel. 040-396644) non chiude per ferie. Anche durante le festività natalizie mantiene i normali orari di apertura, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (esclusi i festivi e i pomeriggi del sabato).

Messa in latino

Oggi alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione. Ventiquattro ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo rivolgetevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 167-510510: una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Insieme troveremo le forze per risolvere il problema. Il servizio è gratuito.

Associazione XXX Ottobre

Domani alle 19, nella sala Rovis della Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), sarà tenuta una conferenza per illustrare il fenomeno geologico della Val Rosandra, ricordare le date storiche importanti di queste zone per la vita di Trieste e indicare l'esistenza dei castelli con le battaglie per il loro possesso; infine, con la proiezione di diapositive, sarà spiegato il percorso dell'escursione che avrà luogo domenica 10 gennaio dal titolo «Difendiamo la Val Rosandra». Sarà distribuito un pieghevole con la sintesi dei temi trattati. Ingresso libero.

Gruppo Azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040-369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con noi.

Gita ai presepi della Regione

Il Centro giovanile Chiadino organizza per giovedì una gita ai presepi della Regione (Feletto, Attimis, Gemona, Venzone, Tricesimo). Partenza da via dei Mille 18 alle 7.45 e alle 9 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni nelle ore pomeridiane allo 040.943793.

Ginnastica posturale

Con inizio il 18 gennaio, il martedì e giovedì, dalle 16 alle 17, Avalon effettuerà dei corsi tenuti da terapisti della riabilitazione, alla Società Ginnastica Triestina, mirati al recupero della flessibilità e coordinazione per recuperare la globalità del movimento anche nelle situazioni di progressivo irrigidimento e dolorosità, fino al raggiungimento e mantenimento del benessere psicofisico. Per informazioni e iscrizioni tel. 0335.5403375.

STATO CIVILE

MORTI: Fioranti Damiana di anni 76; Sissovich Angelo, 74; Pavic Bruno, 47; Cocolet Valeria 79; Corazza Umberto, 51; Milossich-Okovic Emilija, 77; Bertoli Duilio, 78; Coslovich Natale, 79; Birsa Stanislao, 86; Smoquina Elvia, 87; Prelz Idelma, 75; Schmidt Giovanni, 87; Kosmina Federico 87; Pobega Erneo, 79; Maranzina Spiridione, 69; Herbatich Nerina, 74; Pipan Gianfranco, 57.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Chiandussi Stefano, ingegnere con Lo Terzo Michela, impiegata; Ambrosino Raffaele, impiegato con Dell'Anno Maria Rosaria, commerciante; Pellizzari Giorgio, autista con Sbrizzai Nadia, impiegata.

PICCOLO ALBO

Domenica 20 dicembre smarrito cellulare Eriksson GH 688 con anello per antenna in finti brillantini. Chiunque l'avesse ritrovato è pregato di telefonare allo 040/827160 oppure allo 040/6793406. Ricompensa.

Ho dimenticato in un panificio di via Combi ombrello da donna di colore rosa. L'onesto rinvenitore se vuole restituirlo può telefonare allo 040/301758.

Scappata di casa zona Barcola il pomeriggio del 31 dicembre anziana cagna volpina color miele senza collare. Risponde al nome di Kelly. Tel. 040/412753 oppure 040/417550.

Oliver, un cane golden retriever è scappato causa i botti a Muggia, strada per il Lazzaretto. Chi lo vedesse è vivamente pregato di chiamare lo 040/330910.

IN BREVE

Civici musei di storia e arte: visite guidate

«La menzogna della razza» Ultimo giorno per la mostra alla Risiera di San Sabba

Ultimo giorno di apertura, oggi, per la mostra «La menzogna della razza. Documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascisti» ospitata al Civico museo della Risiera di San Sabba (*foto*) su iniziativa del Comune. La rassegna è stata ideata dal Centro «Furio Jesi» e realizzata dall'Istituto beni culturali della Regione Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni librari e documentari. Alle 11 Alessandro Volk sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata. L'ingresso è libero.

Ultimi giorni anche per visitare, al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, la mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914», nella quale sono esposti per la prima volta al pubblico oggetti di straordinario pregio messi a disposizione da privati e dal Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner. L'apertura è possibile anche grazie alla disponibilità dei volontari dell'associazione Cittaviva. Oggi alle 11 Daniela Mugittu sarà a disposizione per una visita guidata; successive visite guidate saranno proposte martedì alle 16 e domenica 10 gennaio (ultimo giorno di apertura) alle 11. Il museo Sartorio si è inoltre recentemente arricchito delle prestigiose Sale Tiepolo, allestite grazie alla generosità di Fulvia e Fulvio Costantinides che hanno voluto così onorare la memoria di Giorgio Costantinides. Nelle sale sono stati definitivamente collocati i 250 disegni del Tiepolo di proprietà dei Civici musei di storia e arte. Per illustrare la raccolta Cristiana Simonetti sarà a disposizione dei visitatori oggi e domenica 10 gennaio dalle 9 alle 13.

Rimpatriata tra i pensionati del «Piccolo» con lo scambio degli auguri di fine anno

Rimpatriata per gli auguri di fine anno dei pensionati del «Piccolo» che si sono ritrovati recentemente in una trattoria dell'altipiano. Ha partecipato alla serata un'ottantina di colleghi. I pensionati del «Piccolo» hanno stabilito di riunirsi due volte l'anno, a maggio e a dicembre, per conviviali che costituiscono l'occasione di riandare agli anni di lavoro vissuti insieme, ma anche per parlare delle attività attuali, degli hobbies e delle rispettive famiglie.

Associazione ex emigrati Australia - Americhe Venerdì proiezione di «Con Trieste nel cuore»

La sezione giuliana dell'Associazione ex emigrati Austrialia – Americhe presenterà venerdì 8 gennaio alle 17.30 al Circolo del Lloyd Adriatico, in via Maestri del lavoro 2 (largo Irneri), il documentario «Con Trieste nel cuore» recentemente prodotto dal Rotary Club Trieste Nord e realizzato dalla Vitrotti Comunicazioni Mavico. Il video presenta i fatti storici del recente passato di Trieste, senza escludere l'emigrazione giuliana. L'ingresso alla proiezione sarà libero.

FARMACIE

Domenica 3 gennaio 1999

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

TURNO D

AGIP: largo Piave, viale Campi Elisi, largo Sonnino 10, piazza Sansovino 6, piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), Sistiana SS 14 km Duino-Aurisina.
SHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 1, via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (giardino pubblico), Opicina Ss 202 (quadrivio).
IP: Riva O. Augusto 2.
ERG: via Piccardi 46.
API: via F. Severo 2/5, via Baiamonti 48.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1.
IMPIANTI APPERTI 24 ORE SU 24: Agip Duino Nord, Agip Duino Sud (aut. Ts-Ve).
IMPIANTI SERVIZIO NOTTURNO: Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università).
IMPIANTI SELF-SERVICE: Esso p.le Valmaura, Agip viale Miramare 49, Agip via dell'Istria 155, Esso Sgonico - Ss 202; Tamoil via F. Severo 2/3.

CONCERTI

Orchestra giovanile senza confini al Rossetti

Si terrà oggi alle 17.30 al Politeama Rossetti il Concerto di Capodanno organizzato dagli istituti bancari sloveni del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione vedrà protagonista la Young Musicians International Symphonic Orchestra diretta da Igor Coretti. Composta da giovani musicisti tra gli 11 e i 17 anni di età, allievi delle scuole di musica e dei conservatori di Austria, Croazia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, l'orchestra è stata formata nel '94: la preparazione dei ragazzi si svolge durante le vacanze scolastiche ed è curata da esperti docenti assieme a Coretti, direttore artistico e ideatore.

Buon anno tra le note al teatro Verdi

Continua al teatro Verdi la prevendita dei biglietti per il concerto «Buon anno Trieste» che si terrà mercoledì 6 gennaio al teatro stesso, con inizio alle 17. In occasione del concerto, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con il contributo della CrT banca spa, della CrT Fondazione e della Camera di commercio, all'orchestra del Verdi diretta da Julian Kovatchev si affiancheranno vari cantanti solisti e il coro dei Piccoli cantori della città di Trieste diretti da Maria Susovsky Semeraro. In programma un vasto repertorio, da Offenbach a Gershwin. Parte del ricavato sarà devoluto per il ripristino di alcune zone verdi della città.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/1	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/Bis
3/1	8.00	Ma SEAMERCURY	Tuapse	Siot 3
3/1	14.00	It AGIP LOMBARDIA	La Skirra	Siot
3/1	17.00	It CORSICA	Melilli	SI.LO.NE
3/1	20.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
		MOVIMENTI		
3/1	11.00	M/c VUKOVAR	da rada	a Siot 1
		TRIESTE - PARTENZE		
3/1	4.00	Tu EVER GAINING	Jeddah	50
3/1	17.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	ordini	Siot 4
3/1	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/1	20.00	Sv SKORFF	S. Eugenia	Frigomar
3/1	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/Bis
3/1	21.00	Gr ARMATA	ordini	Siot 2

ELARGIZIONI

— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi nel VI anniv. dalle amiche Ondina e Uccia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 100.000 pro Opera figli del Popolo di Don Marzari.
— In memoria dei genitori Oscar e Fides Curzolo negli anniversari (22/12) e (3/1) dalla figlia Lea 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Simeona nel IV anniversario dal marito Mario 300.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Franco Zamperlo (3/1) dai genitori Ugo e Nevea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Stellina ed Edy Zanni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti da Annarita Bressi 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Caritas.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri defunti da Licia ed Ezio Devescovi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis.
— Dai lettori del libro «Lussingrande» 90.000 pro Comunità di Lussingrande duomo castello - Trieste.
— In occasione della laurea di Francesca de Guarrini dai genitori 300.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Ester Perletti dai familiari 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Norina Pian da Gianna e Aldo Marinuzzi 50.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Anna Cei 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Adolfo Pieri da Ernestina, Lida e Piero 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pina, Guido e Valeria Possega dall'amica Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Rizzi da Emma, Silvana e Diana 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Sacchetti dalle amiche della mamma 280.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Regina ed Emilio Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 30.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Soranzio da Irma e Richard Meisel 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Amedeo Stanta dalla cugina Concetta Zennaro Delben 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bruna Pison 100.000 pro Domus Lucis; da Umberto e Titti Paoletti 50.000, da Doris Paoletti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Tassini da F. e M. 30.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Pietro e Dionisia Travan da Rita e Sergio Ferlora 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppina Trebiciani ved. Marzari dalla figlia Antonietta 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Claudio Zgur dalle fam. Maria Zgur e Angela Paruta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria da Annamaria Rozzè in Zorzin dai cardiopatici del 2.o turno della ginnastica 240.000, da N.N. 20.000 pro Sweet Heart - Dolce Cuore.

SOLIDARIETA'

Lions Host e Miramar: raccolta a favore dei frati di Montuzza

Si è svolta nei giorni scorsi al Jolly Hotel la tradizionale festa degli auguri organizzata dal Lions Club Trieste Host e dal Lions Club Trieste Miramar. La serata ha visto una buona presenza di soci e ospiti che hanno partecipato alla tradizionale raccolta benefica, organizzata e affidata alla buona volontà dei partecipanti.

L'ammontare della raccolta è stato devoluto al service comune intitolato «Una porta sempre aperta» a favore dell'attività dei frati di Montuzza. È nota infatti in città la preziosa opera svolta dai frati cappuccini con la «mensa dei poveri» dei poveri da loro allestita, e alla quale i due club hanno voluto contribuire consegnando al padre priore l'importo di sei milioni e cinquanta mila lire ricavato dal «service» specifico del Lions Trieste Host e integrato dalla raccolta stessa realizzata nell'arco della serata natalizia. L'incontro natalizio si è concluso con un intervento del presidente del Lions Club Trieste Host Enrico Caratti e con il consueto brindisi augurale tra soci e amici.

«Show Dance» al Cristallo tutto dedicato all'Aism

Un'altra serata di solidarietà a favore dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla, si è svolta nei giorni scorsi al teatro Cristallo. Sul palcoscenico si sono susseguite le musiche e i colori dello spettacolo «Show Dance», salutato calorosamente dal pubblico presente in sala. A strappare gli applausi sono stati i numerosi artisti della Scuola di musica 55 che grazie al presidente della Scuola Angelo Baiguera e a Gabriele Centis hanno proposto un vario e piacevole repertorio; apprezzatissimi anche i ballerini del Club Diamante, con il loro presidente Anna Grendene e i maestri Marisa e Fulvio Settomini. Le locandine dello spettacolo sono state ideate invece da Enzo Scarton, mentre i vertici della compagnia La Contrada hanno offerto la propria ospitalità e collaborazione.

«Le offerte generose – ha commentato la vicepresidente dell'Aism Marzia Maver Finazzer – sono state la dimostrazione dell'affetto e della simpatia con cui le persone seguono l'impegno che l'Aism ha nei confronti degli ammalati di sclerosi multipla».

Dalle più essenziali a quelle realizzate con l'ausilio della tecnologia: una carrellata delle Natività rappresentate in varie chiese cittadine

È ancora presepio, fra tradizione e rinnovamento

Paesaggi in stile orientale o alpino, effetti acustici e variopinti spettacoli di luci

A Palazzo Vivante la mostra prosegue fino al 10 gennaio

Prosegue con ottimo successo di pubblico la mostra del presepio allestita dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio e dall'Opera Figli del Popolo a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di promozione turistica e con il patrocinio della regione e della Provincia.

La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 10 gennaio ogni giorno con questi orari: feriali dalle 15.30 alle 18.30, festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Il presepio parlante della Repubblica dei Ragazzi potrà invece essere visitato ancora oggi e mercoledì 6 gennaio dalle 15 alle 18.

In questi giorni di festa ci sono tanti modi di celebrare la Natività. C'è chi si dedica a shopping forsennati, complice la sospirata tredicesima. C'è chi preferisce godere dei piaceri di una tavola imbandita con ricchezza particolare; e ancora, è possibile approfittare dei diversi concerti organizzati in questo periodo.

Ma certo uno dei modi più tradizionali per ricordare che il Bambinello è nato è quello di andare per chiese a visitare i diversi presepi allestiti come sempre per l'occasione. C'è molto da vedere e molto da imparare perché ogni presepe ha delle proprie caratteristiche che lo differenziano dagli altri.

Certamente uno dei presepi più belli della città si trova nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, dove – a dire la verità – i presepi allestiti sono tre. Suggestivo quello posto sull'altare maggiore: è costituito da alcune pale con una Natività policroma e bizantineggiante. Il secondo presepe è inserito in un chiostrino esterno alla chiesa ed è particolare perché ricorda un po' le bambole di una volta costruite su cartone ritagliato e dipinto.

Ma il vero capolavoro è rappresentato dal terzo presepe che con l'ausilio di diverse tecnologie presenta tutta una serie di accadimenti che si sussseguono nel cielo della rappresentazione evocativa nell'arco di otto minuti: infatti, qui all'aurora segue il sole, poi al vento si accompagnano le nubi; infine, nel cielo rosso del tramonto, spuntano gli angeli che annunciano la santa Nascita. A questo punto la mangiatoia si illumina e vi si può scorgere il Bambinello. Ancora, all'improvviso allo scoppio di un temporale, come per incanto, un ignoto meccanismo muove la culla, così come si conviene per tranquillizzare un bimbo appena nato.

E mercoledì arriverà un Bambino di nome Alex

Un Gesù di nome Alex: sarà infatti il piccolo Alex, di appena tre mesi, a impersonare il Santo Bambinello nella nona edizione del «Presepe vivo». La suggestiva rievocazione della notte Santa, così come l'aveva voluta San Francesco a Greccio nel 1223, si svolgerà come sempre in piazzale Rosmini mercoledì alle 17. La sintesi artistica, realizzata dalla compagnia «I commedianti» per la regia di Ugo Amodeo, è organizzata dalla parrocchia della Madonna del mare in collaborazione con l'associazione italiana Amici del presepio, il Comune, l'Apt e con il patrocinio della Provincia. Come spiega Amodeo, la sacra rappresentazione porterà in piazza, per rendere ancora più vero il quadro della Natività, diversi animali: pecorelle, capre e naturalmente l'asino e il bue.

Assai tradizionale invece la Natività celebrata nella chiesa di San Giacomo e in quella di Montuzza, dove però i frati cappuccini hanno ideato qualche delicata particolarità, come i paesaggi che si intravedono dalle finestre della stalla: l'uno europeo, con le classiche casette in stile dolomitico, e l'altro antico e orientale.

Nella cattedrale di San Giusto, la colomba dello Spirito Santo illumina e pare voglia scendere a rischiarare il Bambinello.

Davvero delizioso anche il presepe della chiesa di Barcola: inserito in un altare, offre uno spettacolo di luci con effetto giorno-notte, tra un flebile suono di campane. Ancora, essenziale nella sua semplicità il presepe della chiesa della Beata Vergine delle grazie, posto nella navata sinistra del tempo. Ma forse il più curioso dei presepi visti in questa breve carrellata è quello della Cappella del cimitero di Sant'Anna: si tratta di una Natività costruita sopra un armonium.

da.cam.

Nelle due foto Lasorte, alcuni esempi dei presepi allestiti in questo periodo nelle chiese della nostra città: qui sopra, la semplice ma suggestiva Natività che si può ammirare nella chiesa di via Rossetti. A sinistra, uno dei tre presepi realizzati nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini.

Folto il pubblico presente al concerto proposto dalla Civica orchestra di fiati al Politeama Rossetti

Capodanno di musica e solidarietà

Il ricavato andrà alla Lega per la lotta ai tumori

Una valanga di applausi ha scandito dall'inizio alla fine il concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, che in questa 22.a edizione della manifestazione ha suonato per la sezione provinciale della Lega per la lotta ai tumori. Affollatissimo il Politeama Rossetti: e quando il direttore Fulvio Dose ha alzato la bacchetta per dare il via all'inno a San Giusto il pubblico ha applaudito a lungo, in piedi. Presentatori dei nove brani in locandina Clara Minin e Andrea Roversi, che si sono alternati nel presentare le composizioni che spaziavano da Borodin a Smetana, da Massenet a Duke Ellington.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo è salito sul podio Lorenzo Fogher, presidente della sezione provinciale della Lega e da sempre in trincea per combattere il terribile male: nel ricordo del compianto Domenico De Luca ha ringraziato l'attuale presidente della Civica orchestra di fiati Roberto Santagati e Fulvio Dose, al quale ha offerto una pergamena in ricordo simbolicamente destinata all'intera orchestra. Fogher ha anche ringraziato le Cooperative operaie per aver donato le stelle di Natale che inghirlandavano il podio e che sono state poi suddivise tra i musicisti, attesi da una bicchierata a fine concerto.

Calorosissimi gli applausi decretati agli artisti che si sono esibiti in un vasto repertorio

Dopo aver sottolineato l'alto valore sociale del volontariato e dopo aver donato un quadro di Giovanni Talleri al vicesindaco Damiani, il presidente della Lega ha concluso il suo intervento ringraziando l'assessorato comunale alla cultura, la Provincia e la Regione che hanno consentito di realizzare la serata, il cui ricavato andrà appunto alla Lega contro i tumori.

Miranda Rotteri

Folto pubblico per la Civica orchestra di fiati Verdi impegnata nel concerto di Capodanno. (Foto Lasorte)

Sabato al Miela la manifestazione organizzata da Apt e Macs 2000

Tuffo nei tempi d'oro dell'Eiar tra le canzoni dell'anteguerra

Ricordare attraverso un concerto la storia della radio: la radio dell'inizio del secolo, quando la televisione capace di attrarre milioni di italiani ancora non esisteva.

Le musiche dell'Eiar, ossia l'Ente italiano audizioni radiofoniche, rivivranno nella nostra città sabato prossimo, 9 gennaio, nel corso di un concerto che si svolgerà al teatro Miela con inizio alle 18.30. L'iniziativa è stata organizzata dall'Azienda di promozione turistica e da Macs 2000, che hanno voluto iniziare in questo modo l'anno nuovo.

A esibirsi sarà il gruppo musicale «I Canzonieri», che nel corso dello spettacolo racconterà un pezzetto di storia italiana (in particolare quella tra gli anni Venti e i Quaranta) attraverso appunto le canzoni di quegli anni, proponendo un vasto repertorio che andrà da alcune delle più tipiche musiche in voga nell'era fascista alle sigle dei più famosi programmi radiofonici dell'epoca.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi nella sede dell'Apt, il cui presidente Gilberto Benvenuti ha voluto trovare un filo logico tra l'attività promozionale del '98 – che nel corso degli ultimi mesi dell'anno ha visto la pubblicizzazione di Trieste attraverso degli spot radiofonici che hanno avuto come testimonial il sindaco Riccardo Illy – e questa prima iniziativa targata '99 dedicata ai triestini e ai turisti che si troveranno in città sabato.

Il concerto è infatti a ingresso gratuito, ma in considerazione dei posti limitati l'Apt ha predisposto degli inviti validi per due persone. Gli inviti stessi potranno essere ritirati a partire da domani al teatro Miela o nella sede dell'Apt, al terzo piano di via San Nicolò 20. Per ulteriori informazioni in merito alla manifestazione si può telefonare allo 040-6796299. (Nella foto, un radiogrammofono «Palliard» del 1922)

Martedì

Il grande Mozart messo in scena dal Teatro degli Asinelli

Nell'ambito della rassegna intitolata «Palcoscenico Giovani» e promossa dal Comune, martedì con inizio alle 20.30 al teatro Miela l'associazione culturale Teatro degli Asinelli presenterà «Wolfgang Amadeus Mozart», un'opera teatrale in due atti liberamente ispirata al grande genio della musica a tratta dall'« Amadeus» di Peter Shaffer.

Lo spettacolo che si snoda tra storia e mito, tra realtà e finzione, ripercorre la vita e l'opera di Amadeus e di fatto apre la stagione teatrale targata '99 al Miela, portando in palcoscenico uno dei più grandi personaggi dell'arte di ogni tempo sul quale, nel corso degli anni, sono sorte una quantità di leggende che gli studi su Mozart hanno faticato a ridimensionare. Il ruolo di Mozart sarà sostenuto da Fabio Castellaneta, che è anche il regista dello spettacolo rappresentato dall'Associazione.

PIAZZA UNITA' D'ITALIA

Festa finita, pulizia immediata

In ventimila hanno festeggiato l'arrivo del nuovo anno in piazza Unità d'Italia? Non lo si sarebbe detto, passando di lì solo alcune ore dopo: gli addetti della Nettezza urbana infatti, consumata la kermesse, si sono subito dati da fare per ripulire il «salotto buono» da coriandoli, bicchieri di plastica, bottiglie... E tutto è tornato presto alla normalità. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Vodopia ved. Valle da Etta Tolusso, Liliana Varroni e Carmen Traghin 60.000 pro Centro vascolare dott. Scardi.
— In memoria di Elda Zocchi in Valanti dall'amica Lidia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti da Romano e Vilma Vesnaver 200.000 pro Fameia Portolana.
— In memoria dei defunti Lenassi - Vio da Matteo Vio 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti da Rita Schiozzi 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da Barbara e Massimo 50.000 pro Pro Senectute («Aggiungi un posto a tavola» - Natale '98).
— In memoria dei propri defunti per il Santo Natale da Sandra Cerovaz 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di tutti i propri defunti da Umberto e Loredana Ambrosi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Gianna e Aldo Marinuzzi 100.000 pro Domus Lucis.
— In memoria dei propri familiari da Delio 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Astad.
— Da N.N. 100.000 pro Centro di salute mentale Maddalena di Trieste (per le piccole spese).
— Da N.N. 50.000 pro Pro Senectute.
— Da Enzo e Marina Sollecito 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Walter ed Evelina Alberti dalla nipote Armanda Preschirn 100.000 pro Astad, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Danilo Bartoli dal rag. Alberto Matera ed Eleonora Ferluga in Matera 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Bertuzzi ved. Scheiner dai condomini di via Moncolano 10/1 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bon ved. Limido da Livia Vera Hoffmann 50.000, da Gianna De Chiara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agnese in Bortolaso in Agnese dai dipendenti della ditta Colombin 292.000, dalla Colombin G.M. & figlio spa 500.000 pro Le Ado,
— In memoria di Mili Bensi da Nino, Dario e Nadia Bensi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Buda da N.N. 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Campisi ved. Motton da Angela Maffione 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lina e Mario Cimenti da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lia Cleva dalle cugine Caterina, Elisabetta, Libera, Romana 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio Cosma da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ennio Costantini dai colleghi del figlio Oscar 201.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cramer da Dario, Gina e Marta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Deste da Silva E. 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Delise dalla fam. Jechart 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Furlan dai cugini e le cugine 90.000 pro Aism.
— In memoria di Sergio Finocchiaro da A.F. 50.000 pro Domus lucis; 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roby Fragiacomo dalla Trattoria «Ai due leoni» 100.000 pro Ass. Amici del cuore Muggia.
— In memoria di Giuseppe e Milena da P.A. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei miei cari genitori Maria e Mariano da Andreina Petronio 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Andrea Grasso dai condomini di via Picciola n. 1 425.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Violetta Kobez da Rita ed Edi 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Kovacic da Marina, Ketty, Cristina, Alessandro, Lisetta e Monica 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria del mio adorato Libero e di tutti i miei cari da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Isidoro Marega dai colleghi della figlia: Annamaria, Boris, Emma, Fabia, Franca, Ileana, Ita, Luciano, Marina, Romana, Rosy 115.000 pro Centro tumori Lovenati, 115.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Francisca Cruz Rosón e Beatrice Fiorentino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vanda Mosetti dalla cognata Vittoria, nipoti Alda e Lucia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Panizzani da Nino Rustia e fam. Polauzzi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Margaret Parks da Gabriella Di Mauro Battilana 100.000 pro Cav.
— In memoria di Duilo Perlazzi da Laura Mamolo Chiurco 30.000 pro Missione triestina Kenya.
— In memoria di Mario Perzi dalla fam. Perzi 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Reparto emodialisi (osp. Maggiore).
— In memoria di Nenè Pian da Luciana e Wanda Ceritali 50.000 pro Ass. di volontariato «Città viva».

IL CASO

La soluzione dei problemi passa attraverso la costruzione di una nuova sensibilità da parte di tutta la cittadinanza

Ambiente, serve più consapevolezza

Sul Piccolo del 19 dicembre scorso trovava spazio un articolo, non certo il primo, sulla qualità dell'aria in città in cui si denunciava il superamento della soglia ammissibile di ossido di carbonio registrato più volte nei giorni precedenti. L'articolo citava anche alcune affermazioni dell'assessore Barduzzi che, se riportate correttamente, mi pare possano essere definite discutibili.

L'assessore, dal quale in ogni momento ci si attende (come da qualsiasi amministratore pubblico) pragmatismo e applicazione di misure certe al fine di risolvere i problemi, parlava dell'inopportunità di adottare provvedimenti come il blocco del traffico veicolare in quanto a Trieste possiamo confidare – in attesa del Piano del traffico (che è però strumento futuro e non attuale) – sulla bizzarria e sull'(in)clemenza del tempo, che però tutto è meno che prevedibile: il vento non soffia a comando.

Per evitare di adottare provvedimenti intempestivi e per questo iniqui e inaccettabili (ma può essere contestato un medico che prescrive una dieta rigorosa a un goloso che altro affetto non ha se non il cibo, ma che per questa sua debolezza rischia un infarto?), si potrebbe istituire un diverso metodo d'informazione al pubblico. Piuttosto che segnalare i valori della concentrazione di ossido di carbonio sul giornale con 24 ore di ritardo si potrebbe fare in modo che, nei momenti in cui viene superata la concentrazione ammissibile, i valori siano riportati su display, suonassero delle sirene e si attivassero dei segnali luminosi a intermittenza, opportunamente distribuiti su tutto il territorio comunale. Gli automobilisti sarebbero avvertiti in tempo reale e indotti, se l'uso dell'auto risultasse essere non strettamente necessario, a lasciare la stessa in parcheggio o, se già a bordo, ad abbandonarla prima possibile. Naturalmente andrebbe esercitato un certo controllo per evitare i raggiri dei «soliti furbi».

Al di là del suggerimento, che comunque penso sia più applicabile di quanto si creda, mi sembra che non ci si sia ancora scrollati di dosso quella patina pesante fatta di inerzia e di incoscienza, che non ci permette di risolvere il problema specifico. La pubblica amministrazione nel suo complesso potrebbe far capire al cittadino la portata del problema «qualità dell'aria» adottando provvedimenti che siano d'esempio. Il rinnovamento del proprio parco autoveicoli (tutto, non solo i mezzi utilizzati per il trasporto pubblico) con mezzi a Gpl (certo non la soluzione definitiva, ma sicuramente più pulito della benzina e ormai abbondantemente sperimentato) o elettrici, mezzi a due ruote a quattro tempi (e non a due) o elettrici (vedasi su questo il decreto 27/3/1998 ministero dell'Ambiente); e ancora,dotare gli edifici pubblici di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (esiste su questo un progetto congiunto Enea - ministero dell'Ambiente) che possano non dico sostituire, ma almeno integrare i normali metodi di produzione, così da ridurre le emissioni relative. Forse questi due strumenti non sono finanziati in maniera adeguata ma credo che i cittadini siano più propensi a utilizzare i soldi consegnati allo Stato con le tasse per sponsorizzare iniziative come queste, messe in campo con l'intenzione di preservare la salute della collettività, piuttosto che per pagare, tra l'altro, auree liquidazioni per fugaci comparsate di alcuni amministratori pubblici che al benessere collettivo, mi sembra, non hanno propriamente mirato.

«Manca il coraggio di considerare la questione come un allarme che coinvolge l'intera società»

«Le istituzioni devono impegnarsi nella formazione di quel "cittadino nuovo" che ancora stenta a nascere»

Quello che inoltre mi sembra manchi – in tutti, amministratori e amministrati – è la capacità, o forse meglio, il coraggio di considerare il problema ambientale non come un panno sporco da lavare in casa propria, ma come un allarme globale che richiede provvedimenti di portata transnazionale che vadano oltre alle inconsistenti parole di Rio, Kyoto e Buenos Aires; inoltre mi sembra che non si tenti di impostare un ragionamento articolato che preveda non la sola soluzione dei problemi più specificamente ambientali, ma della società nel suo complesso.

Cercare di risolvere definitivamente il problema della qualità dell'aria può voler dire, tra l'altro, vendere meno carburante, far girare meno petroliere, costruire meno automobili, ridurre gli imballaggi dei prodotti alimentari con chiare ripercussioni sull'occupazione. E avere meno occupati in un mondo che ha registrato uno sviluppo demografico iperbolico (negli ultimi trent'anni la popolazione mondiale è raddoppiata ed è passata da tre a circa sei miliardi di abitanti), in una società che ha conseguito una serie di «conquiste sociali» alle quali rimane disperatamente e incoscientemente aggrappata, può portare a forti tensioni sociali (ne abbiamo sempre più frequenti e tristi esempi) che, forse, si potrebbero evitare se i soggetti preposti (massmedia, scuola, ecc.) si impegnassero seriamente e fortemente nella formazione di un cittadino nuovo (mi sembra cosa non più procrastinabile), un soggetto con nuove aspirazioni e ambizioni, si impegnassero nella costruzione di quel «cittadino globale», di cui tanto si parla, ma che, purtroppo, stenta a nascere.

Paolo Degrassi

Fiume all'alba del Novecento

Signori vestiti di tutto punto, con tanto di cappello e ombrello, e signore agghindate in complicati abiti lunghi: ecco un'immagine scattata in una delle vie centrali della città di Fiume nel lontano 1905.

Pietro Covre

Quel giovane suicida

Sul Piccolo è apparsa una tragica notizia. Ennesimo caso di suicidio a Trieste. Un giovane dolce e sensibile, a soli 23 anni ha scelto di farla finita con la vita.

Era amato e seguito dai suoi familiari. Altrettanto affetto e cure le riceveva dal personale medico e paramedico del Centro di salute mentale di Domio.

Fra il suddetto personale ci si chiede con dolore il perché di questo terribile gesto. Non ha fatto così il cronista che ha redatto l'articolo. Anzi egli ha voluto sottolineare (e questo succede quasi sempre) che il povero giovane era seguito dal Csm di Domio. Il cronista mi dovrebbe spiegare la differenza che passa fra un giovane che mette in atto questo gesto e che non ha mai toccato i centri di salute mentale e il ragazzo che invece aveva bisogno di cure mediche specifiche.

Leda Tanganelli Bolle

Una mostra «salata»

Ho visitato nei giorni scorsi la piccola mostra della Grande guerra, nella sala Franco della soprintendenza di piazza Libertà. Nulla da dire sulla qualità dei reperti esposti, ma per una piccola mostra le 9000 lire richieste per il biglietto di ingresso sono spropositate. Si paga di meno al museo del Risorgimento al castello di Miramare, e al museo della Torre di Lokev, a tre chilometri da Lipizza, dove ci sono tre piani da visitare.

Questo importo poteva essere equo per visitare la collezione completa di Diego de Henriquez, prima che moltissimi oggetti prendessero il volo a destra e a manca, comprese le case d'asta londinesi. È una vergogna che un simile patrimonio storico (sicuramente unico in Europa), non abbia trovato una stabile collocazione in città.

Chiedo ai responsabili della mostra «Trincee» di abbassare il prezzo d'ingresso, affinché ci sia un maggior afflusso di visitatori.

Adriano Tremuli

Un percorso lungo la città antica

Se ben ricordo eravate giunti sulla cima del monte Tiber (più noto col nome di S. Giusto). Ora guardatevi attorno, dall'alto dominate tutta la costa, un'immensa spiaggia si distende sotto di voi (non vi dispiacerebbe esistesse ancora, soprattutto d'estate?). Sul ciglione carsico spoglio (tutto il Carso era una landa pietrosa e deserta, verrà rimboschito dagli austriaci, che nel 1900 riceveranno un premio mondiale per la grande opera) si protende il potente castello di Moncolano (Contovello), teatro di gesta eroiche nella difesa di Trieste: era posto a guardia della strada che porta al Friuli (ancor oggi se fate una passeggiata nel borgo, tra le viuzze potete vedere i passaggi ad arco tra le case, resti dell'antico maniero). Sul mare il porticciolo romano del Cedas. Alzando lo sguardo, vedrete i due castellieri preistorici, retaggio degli abitatori preromani di questi luoghi (oggi quasi totalmente distrutti nella costruzione del Tempio Mariano). In basso Barcola (Bovedo nel '700), sede di molte ville domenicali dei nobili cittadini; poco distante il rio Martesin, che scende da Rojano (da roja, nel dialetto tergestino indicava un'ansa del fiume) e sbocca nel mare di fianco all'isolotto che verrà poi incorporato alla riva.

Il vostro sguardo corre verso la città e vedrete filari di vigne, olivi e frutteti (saranno sistematicamente distrutti da veneti e istriani nelle secolari guerre), mentre sulla costa ci sono i quadri delle saline fino al Corso. Se guardate ora sotto il colle di Romagna, nella valle scorre libero il Torrente (ancora oggi sotto la via Carducci, il fiume scorre nascosto nel sottosuolo). Sul colle noterete il castello «Sempre Vinegia» eretto dai veneziani nell'assedio di Trieste (1288). Un altro torvo castello si trova molto più a destra: è quello di Mocho (Moccò), antichissimo, di esso si hanno notizie già dal 1190. Vegliava sulla via, ancora oggi visibile, che attraversa la val Rosandra: qui si sono scritte pagine epiche di gloria della nostra storia, e qui giacciono dimenticati tanti dei nostri antenati che sacrificarono la loro vita per la libertà di Trieste. Nel 1511, il triestino Nicolò Rauber, dopo aver cacciato il veneziano Contarini, che l'aveva occupato, lo rase al suolo per non lasciarlo mai più in mano nemica (i miseri resti, sono visibili a lato del sentiero n. 15). Poco più in là il ricostruito castello di S. Servolo (già dal X secolo apparteneva al vescovo di Trieste), al quale una delle vie d'accesso era scavata nella roccia viva sottostante e collegato con ponti levatoi.

Sulla costa vedete le saline di Zaule (oggi scomparse di fabbriche) e il torrente Rosandra, linea di confine tra il territorio di Trieste e quello di Venezia: un ponte congiungeva le due sponde, da una parte troneggiava il simbolo imperiale (l'aquila bicipite) e dall'altra il leone alato (oggi visibile sopra l'ingresso del castello di S. Giusto, impropriamente messo da qualche bontempone che triestino di sicuro non era).

E infine Muggia: per secoli nemica acerrima di Trieste, partecipò attivamente al fianco di Venezia nelle guerre contro di noi (in verità muggesani e triestini erano spesso consanguinei, ma nonostante ciò tremendi furono gli scontri tra le due comunità).

Adesso preparatevi, la prossima volta finirete il giro attorno alle mura, e altre sorprese vi attendono sopra e sotto il percorso. Con l'occasione ringrazio coloro che mi hanno telefonato, come promesso il racconto continua, spaziando nel tempo, senza ordine cronologico, tra le antiche vie, alla scoperta di cose; personaggi, fatti, della nostra storia.

Lucio Giacomini

Archivio storico **Livio Saranz**

Ecco un'altra fotografia dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine che proponiamo oggi fu scattata nei primi anni del Novecento all'esterno di una locanda allora situata in Porto vecchio. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz, che in questo periodo – anche con l'aiuto dei lettori che potessero fornire informazioni in merito alle foto pubblicate – sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario, può telefonare (o faxare) allo 040-370727.

Ancora sulle foibe e su Norma Cossetto

Da parecchio tempo ormai si trascina sul Piccolo una invereconda polemica innescata dalle offensive insinuazioni fatte dalla signora Claudia Cernigoi in ordine alla tragica fine di Norma Cossetto, una ridente ragazza piena di vita trucidata dagli infoibatori dopo aver subito nel fisico gli oltraggi più atroci. La sua morte merita rispetto anche da parte di chi si definisce «ricercatrice storica». Di storico in questa squallida vicenda vi è solo l'approssimazione delle ricerche, il disprezzo per le fonti originali e la volontà occulta – oso sperare inconsapevole – di completare l'opera degli assassini togliendo alla vittima financo la dignità e la sublimazione del martirio.

La Cernigoi ha ignorato la testimonianza originale dei familiari che, nella immediatezza dei fatti, hanno composto i miseri resti recuperati della ragazza; ha ignorato perfino quanto dichiarato dagli stessi assassini che hanno reso ampia confessione; ha descritto come criminali dei galantuomini (tali definiti da sentenze di Tribunale che la sedicente ricercatrice si è ben guardata dal consultare); e, dulcis in fundo, ammette serafìcamente – come se la cosa fosse di poco conto – di non conoscere il rapporto dell'Ispettore capo di Polizia civile Umberto De Giorgi, il quale per conto del Governo militare alleato aveva avviato le prime indagini di polizia giudiziaria sui crimini commessi in danno della popolazione civile da parte di bande di pregiudicati comuni il cui curriculum deliquenziale è stato ritenuto imbarazzante perfino dagli stessi partigiani i quali, ad un certo punto, sono stati costretti a condurre una sanguinosa opera di pulizia interna con i soliti metodi delle purghe staliniane.

In poche parole la signora Cernigoi – spesso ospite di una radio slovena locale che esaspera la polemica con la comunità degli italiani – pretende di storicizzare il dramma delle foibe, ma ammette di non saper nulla sulla indagini condotte dalle autorità dell'epoca. Ciò non solo appare dilettantesco, ma diventa offensivo quando – in virtù della ignoranza dei fatti – si gettano ombre sul simbolo di un dramma di una intera comunità tuttora umiliata financo nei ricordi.

A fronte di simili personaggi l'unica forma di polemica che riesco a concepire da incallito eversore è quella di replicare parodiando il gesto di don Giovanni Dorbolò, parroco di Sgonico il quale – prima di esser precipitato nella foiba Pozzo di Prepotto 2099 V.G.— assestò un poderoso calcio nel sedere ai suoi aguzzini.

Ugo Fabbri

Mi trovo costretta a rispondere all'ennesimo, violento attacco personale apparso sul Piccolo del 22 dicembre, firmato, come già altri, da Giorgio Rustia che stavolta disserta addirittura sulla mia «dignità personale». E lo fa in questo modo: accusandomi di avere insultato la memoria di Ernesto Mari, senza neppure attendere la sentenza dei magistrati incaricati di decidere in merito: sostiene che io avrei scritto «decine di falsità» nel mio libro (ma perché non ne fa un elenco e non me lo sottopone, come già hanno fatto, con più serietà, altre persone che hanno rilevato alcune inesattezze – e non «falsità», parola che presuppone la malafede in chi scrive – tra le cose da me scritte e che cortesemente mi hanno comunicato particolari che non risultano sui documenti consultabili?) e riprende il caso di Renato Notari da me descritto, accusandomi di avere falsificato i fatti.

Ma leggiamo la sentenza 14/49, citata pure da Rustia, dove appare che una teste «confermava, in sede di polizia che il Notari si era presentato da lei, durante l'occupazione tedesca, qualificandosi per appartenente alle Ss, con minacce la aveva costretta a lasciare il suo appartamento... ». Ciò che risulta dalla ricostruzione dei fatti (la prosa della sentenza è in effetti un po' confusa) è che l'ufficio Alloggi aveva requisito l'appartamento della signora in questione e l'aveva assegnato ad un'altra persona, collega del Notari. Questi due si sarebbero presentati assieme dalla signora per sollecitarla a lasciare libero l'appartamento e la signora «aveva evidentemente frainteso circa la qualità e la finalità del Notari».

Che cosa significa questo? Che Notari non era delle Ss ma aveva evidentemente fatto modo da farlo credere alla signora. Non si trattò quindi di «beghe di condominio», come sostiene Rustia. Il quale, sempre in materia di verità (non storica, ma contemporanea) farebbe bene a smetterla di continuare ad attribuirmi cose che non mi sono mai sognata di dire. Infatti non ho mai detto che «hanno fatto bene» a fucilare Meneghello «perché era un terrorista», come insiste ad affermare sulla stampa o anche nel corso di conferenze pubbliche, come ha fatto nel corso di una recente iniziativa indetta dal movimento politico di estrema destra Forza Nuova, alla quale ha partecipato in qualità di membro di un «Comitato spontaneo di cittadini che non parlano lo sloveno».

Ci sarebbero ancora molte cose da dire sui contenuti razzisti nei confronti della comunità slovena espressi dal Rustia, sulle sue singolari reinterpretazioni della storia locale nonché delle sue prese di posizione politiche sentite nel corso di questa conferenza, ma ritengo che non abbia senso dilungarsi ora in merito.

Sta di fatto che egli non è persona al di sopra delle parti, come tende a presentarsi, e sembra mostrare, non si sa per quale motivo, un particolare interesse nei confronti della sottoscritta, almeno stando alla quantità di attacchi che mi rivolge, sulla stampa come nella vita politica.

In effetti vengo sottoposta da tempo a una specie di linciaggio pubblico per il solo fatto di avere dato alle stampe un libro d'analisi sul modo in cui è stata amplificata e distorta, a scopi nazionalistici e revanscisti, la «questione delle foibe». Capirei che tutti coloro che mi accusano di avere «scritto falsità» o cercano il pelo nell'uovo per inficiare ciò che ho scritto avessero fatto altrettanto con i testi di Rocchi, Papo o Pirina, ma lo stesso Pirina, che ha scritto un libro proprio per rispondere alla mia ricerca, non fa altro che confermare le cose che io ho scritto (a parte ribadire diverse falsità, come continuare a dare per vittime dei partigiani anche gli uccisi dai nazisti); ma, a quanto pare, certi «cultori della verità storica» si interessano soltanto a ciò che scrive la sottoscritta.

E oltre alle critiche marginali in merito alle inesattezze che giocoforza appaiono in una ricerca come la mia (per la quale ho dovuto attingere a fonti di archivi spesso incompleti od inesatti, come tra le altre gli stessi testi di Bartoli e Papo) appaiono poi sulla stampa attacchi di tipo personale, dalle minaccie più o meno velate rispetto al mio posto di lavoro all'indicarmi al pubblico dispregio come «atea» o «comunista» e maccartismi analoghi, fino a culminare con l'ultima lettera di Rustia sopra citata.

E spiace dover constatare che a tanti anni di distanza dallo svolgersi dei fatti non si riesca ancora a discutere civilmente su certe cose.

Claudia Cernigoi

In colonia a Forni Avoltri nell'estate del '47

Questa fotografia scattata oltre cinquant'anni fa, nel 1947, è un ricordo dei momenti spensierati trascorsi in colonia a Forni Avoltri da Mariuccia, Rosa Valnea, Franchetta, Anna, Paola e Rosetta. Alle ex ragazzine un augurio affettuoso di felice anno nuovo da parte di Franchetta.

Lilli e Tullio, uniti da 40 anni

Un'immagine felice di Lilli e Tullio, che nei giorni scorsi hanno festeggiato i quarant'anni di matrimonio: ai coniugi mille auguri con amore dalle figlie Orietta e Iris, dai generi Franco e Andrea e dal nipotino Nicolò.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra in senso orario: Duke Ellington, il gruppo di Buddy Bolden nella New Orleans dei primi del Novecento, Louis Armstrong nel '47, John Coltrane, Sarah Vaughan e Billy Eckstine.

MUSICA *Il '99 si propone come l'anno del centenario di un genere che ha segnato un'epoca*

Novecento, un secolo a suon di jazz

Da New Orleans al free, senza dimenticare il grande Duke Ellington

Dicono che almeno uno degli antefatti covi un'anima guerresca. Terminata infatti la Guerra civile del 1865, in America molte orchestre di ottoni - le famose «brass bands» - non seppero far di meglio che riciclarsi da funzioni militari in attività legate a balli, matrimoni, funerali, parate di varia foggia e natura. Alla città di New Orleans in particolare, gli storici rivendicano una sorta di primogenitura nell'uso di far seguire le cerimonie funebri da vere e proprie «marching bands»: musica e ottoni nel tragitto all'andata e al ritorno dal cimitero, ricollegandosi fra l'altro in ciò alla tradizione africana delle onoranze funebri.

Sì, perchè il porto fluviale sul Mississippi era all'epoca un autentico crogiuolo di razze e culture: gli schiavi da poco emancipati non avevano dimenticato l'Africa dei loro antenati, ma sul territorio erano presenti anche influenze francesi e spagnole, senza tralasciare il ricordo degli inni inglesi dell'epoca vittoriana. In questo scenario, un secolo fa, dicono sia nato il jazz, la musica che ha segnato maggiormente il Ventesimo secolo.

Questa ricostruzione delle origini del genere afroamericano è compresa nel volume **«Un secolo di jazz - Cent'anni della migliore musica» (Octavo Franco Cantini Editore, pagg. 256, lire 85 mila)**, *di* **Roy Carr**, *mandato strategicamente in libreria proprio alla vigilia dell'ultimo anno del secolo che ha avuto come colonna sonora questa che alle sue origini veniva chiamata la nuova musica. Il libro si propone come una sorta di ricchissima enciclopedia del jazz: dalle lontane origini nei locali di New Orleans fino alle più aggiornate e recenti contaminazioni dell'acid jazz. Passando ovviamente per lo swing e il dixieland, il be bop e il free e le decine di generi, stili, sigle e sottosigle che hanno occupato questi cent'anni.*

Il tutto punteggiato dalle vicende dei suoi più importanti protagonisti: il leggendario trombettista Buddy Bolden (forse il primo a suonare una musica simile a quello che poi venne chiamato jazz) e l'altrettanto mitico Robert Johnson, Billie Holiday e Louis «Satchmo» Armstrong, Benny Goodman e Count Basie, Sarah Vaughan e i fratelli Dorsey, Glenn Miller e Duke Ellington, e ancora Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Miles Davis, Thelonius Monk, Chet Baker, Ornette Coleman, mille altri.

Ma torniamo per un attimo ai citati inizi. Un altro ingrediente del «neonato» fu sicuramente il ragtime, stile musicale adottato dai pianisti afroamericani nei malfamati bordelli di New Orleans, il cui massimo esponente è stato il texano Scott Joplin. E poi c'era il blues, canti di lavoro nelle piantagioni di cotone o di tabacco. E ancora i canti che gli stessi lavoratori di colore portavano in chiesa la domenica.

Da un sì composito mix è nata, secondo Roy Carr (che nella stesura del volume è stato affiancato da vari esperti) e molti altri storici del settore, questa musica che all'inizio era solo dei neri e poi, col passare degli anni, è diventata patrimonio collettivo dell'umanità, senza distinzione di razze, origini e tantomeno colore della pelle.

Ma certo qui non interessa - nè sarebbe possibile visto lo spazio a disposizione - fare il riassunto di quanto è avvenuto, «sotto le stelle del jazz», in cent'anni di storia. Meglio sottolineare che oggi, alla vigilia del nuovo millennio, la sfida che il genere afroamericano ha dinanzi consiste nel riuscire a dimostrare che non è soltanto una musica del passato - prossimo o remoto quasi non importa - ma che può rappresentare ancora il motore del cambiamento, dell'evoluzione, in una parola: del Nuovo.

In ciò, una spinta è arrivata negli ultimi anni dal cosiddetto acid jazz. Le cui radici si segnalano sulla scena della jazz dance dei primi anni Ottanta, quando l'hip hop (ovvero il rap influenzato dal funk e dalla techno) dimostrò fra le altre cose che il jazz poteva pur sempre essere una musica buona per ballare. Proprio come era stato mezzo secolo prima nell'epoca dello swing.

Paradossalmente da qui, da questa «fisicità» appena riconquistata, è partita secondo alcuni la rinascita del jazz. Musica popolare nel senso più nobile del termine. Musica dei neri e dei bianchi, del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest, degli Stati Uniti ma anche dell'Europa. Musica che non si accontenta di aver rappresentato la colonna sonora del secolo giunto all'epilogo, ma che si propone (anche attraverso le sue contaminazioni con il rock, che deriva pur sempre dallo stesso ceppo del blues) come commento pure delle vicende di là da venire. Oltre il Duemila.

Carlo Muscatello

Una data precisa pare non esista. Perchè tutti dicono che il jazz - così com'è comunemente inteso - ha cominciato a far capolino, nei localacci di New Orleans, genericamente a cavallo fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo ormai giunto agli sgoccioli.

Ma è un fatto che il '99 sembr'avere sin da ora tutte le carte in regola per proporsi all'attenzione dei «celebratori» (categoria di cui sono, ahinoi, infestate anche le redazioni dei giornali...) come l'anno del centenario della musica che ha segnato forse più profondamente di altre l'intero Novecento. Pare infatti che proprio allo scadere del secolo scorso, che nel porto fluviale di New Orleans, un certo Charles «Buddy» Bolden cominciò a suonare con la sua orchestrina qualcosa di abbastanza simile a quello che di lì a poco sarebbe stato indicato come jazz.

E poi c'è anche un altro motivo, che concentrerà nell'anno appena avviato vagonate di ricordi, celebrazioni, commemorazioni, pistolotti e quant'altro in possesso di riferimenti con il genere afroamericano. Sì, perchè nel 1899 è nato Edward Kennedy Ellington, in arte soltanto Duke Ellington, il «Duca», considerato da molti il più grande compositore e divulgatore che il jazz abbia conosciuto in questo secolo di vita. Ed essendo Ellington scomparso nel '74, il neonato '99 ha i numeri giusti per ricordarne sia il centenario della nascita che il venticinquennale della morte. Insomma, si aprano le danze.

Ca.m.

ARTE *Una sessantina di opere del maestro veneto fino al 10 gennaio al Palazzo della Ragione di Padova*

Lumi del Settecento. Accesi da Antonio Pellegrini

Ritratti, scene mitologiche e allegorie pennellati con leggerezza e vivacità cromatica

PADOVA È una chicca sul piano dell'inedito, non sempre su quello della qualità, la rassegna aperta fino al 10 gennaio nel Palazzo della Ragione di Padova, dedicata a un maestro del primo rococò veneto, Antonio Pellegrini. Attraverso una sessantina di opere, per la maggior parte mai esposte al pubblico, rintracciate nei principali musei internazionali, viene ricostruita l'interessante vicenda artistica del pittore, maturata inizialmente a Venezia, dov'egli era nato nel 1675, e proseguita presso le corti più importanti d'Europa, non come artista di corte, bensì come libero professionista itinerante.

Pellegrini vi operò soprattutto come pittore di figura, di opere religiose, ritratti, scene mitologiche e allegorie di notevole valenza decorativa.

Emigrante di lusso, sempre accompagnato dalla moglie Anzoletta, sorella della celebre pittrice veneziana Rosalba Carriera, egli fu autore di una pittura spesso leggera nei contenuti, espressa attraverso un tratto brioso ed elegante. Quella sua capacità tutta veneziana di esprimere magistralmente i valori luministici e la sua abilità di grande colorista, ricca di emozionanti contrasti cromatici, suscitarono grande consenso presso la corte inglese, dove egli fu attivo inizialmente come scenografo, il Palatinato di Düsseldorf, i Paesi Bassi e la Francia.

Attraverso tali doti e una valenza narrativa ricca di invenzioni e di trasparenze inusitate, il Pellegrini riuscì a trasformare i pesanti moduli dell'ultimo barocco in uno spumeggiante lessico rococò, che allora rappresentava lo stile d'avanguardia.

La nuova maniera dell'artista, arricchita dalle sue stesse frequentazioni di ambienti artistici diversi, influenzò pittori come Rosalba Carriera e Sebastiano Ricci ma anche la pittura inglese, francese e austriaca del Settecento.

Uomo colto e brillante, e collezionista egli stesso, Pellegrini fu ammirato moltissimo e ricevette spesso compensi favolosi anche per la rapidità del suo incedere pittorico, che tuttavia, in diverse opere di grandi dimensioni della rassegna padovana, risulta troppo sommario, quasi si trattasse dell'esecuzione di un fondale scenografico. Mentre ciò non accade nei bozzetti, senz'altro più pregevoli, di cui la mostra presenta molti esempi. Si tratta di modelli di grande qualità che servivano da dimostrazione per il committente di un'opera da realizzare poi «in grande» e che presentano una particolarissima tecnica pittorica.

Nella possente residenza di Würzburg, capitale del rococò tedesco, dove qualche decennio più tardi si sarebbe esibito con più alta qualità il grande Tiepolo, Pellegrini operò nel 1713, affascinando la corte per la luminosa leggerezza della composizione pittorica, mediante la quale seppe rinnovare anche il tema religioso – come appare nel «San Sebastiano curato dalle pie donne», nei dipinti giovanili, gli esiti del barocco, il «pittore dei principi» compare a Padova con delle prove notevoli come per esempio «Salmace ed Ermafrodito», in cui risulta evidente quell'alleggerimento sempre più luminoso del timbro cromatico, che rappresenta la cifra stilistica innovativa introdotta dal pittore nella pittura settecentesca europea.

Fra cadute d'impegno e di abilità, che si palesano però spesso nel ritratto, incontriamo opere eccellenti come il bozzetto per «Le nozze di Giovanni Guglielmo con Anna Maria Luisa de' Medici», «L'incontro tra Alessandro e Porro», «La Pigrizia, la Vigilanza e l'Utilità» e «La lotta tra la Germania e la Francia per la conquista del Reno», in cui appare quel gioco spumoso di pennellate di tocco che contribuirà a imprimere un significato sempre più rococò al gusto pittorico dell'epoca. Anche se intorno al 1736-37, a qualche anno dalla morte, avvenuta nel 1741, in una Venezia dominata ormai dal Tiepolo, il segno dell'artista si farà più pesante, i colori meno leggeri e trasparenti, le composizioni più ripetitive.

Marianna Accerboni

Alcune opere di Antonio Pellegrini (qui accanto un autoritratto) esposte a Padova: qui sopra «L'incontro tra Alessandro e Poro»; a destra, nella foto grande «Salmace ed Ermafrodito» e, nella foto piccola, «Santa Caterina».

CINEMA Tra sorprese e conferme, quella trascorsa è stata un'annata davvero eccezionale per la settima arte

Grandi incassi sulla scia del Titanic

La sceneggiatura è tornata «regina» dei film al posto degli effetti speciali

Sul finire del secolo, il cinema ha voluto dimostrare di essere l'arte di questo secolo. Il 1998 è stato un anno eccezionale per la settima arte. Centoventi milioni di biglietti sono stati staccati in Italia, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. La ragione sta soprattutto in una parola: «Titanic». Il kolossal di James Cameron si è imposto come colonna visiva e sonora dei primi mesi dell'anno, ha suggerito miti e metafore per il fine millennio, ha battuto tutti i record d'incasso (un miliardo di dollari) e si è anche aggiudicato 14 oscar, come «Ben Hur». Ma anche tralasciando questo film fenomeno, è accaduto che il pubblico ha ritrovato ovunque la strada della sala cinematografica (o del multiplex). I film dell'estate americana (con l'onda del «Titanic» esaurita) hanno attirato il 10% in più di pubblico. «Salvate il soldato Ryan» e «Truman Show» hanno provocato code e dibattiti dappertutto. E da noi il record al box-office si deve anche alla coraggiosa e molto discussa commedia sull'olocausto di Benigni, e ai surreali viaggi in Italia dei sorprendenti Aldo, Giovanni e Giacomo. Il 1998 è stato l'anno delle sorprese e della conferma che il cinema e il marketing non sono delle scienze esatte, Film molto attesi e strombazzati («Godzilla») hanno avuto risposte tiepide da parte del pubblico. Commedie di scarse pretese ma intelligenti hanno fatto furore ovunque («Full Monty», «Sliding Doors», «Tutti pazzi per Mary»). Ma ecco qui di seguito, nei suoi capitoli salienti, il riassunto di questo «annus mirabilis» di celluloide.

America. La formidabile lezione del «Titanic», kolossal con l'anima (e con una bella storia), ha spinto i cineasti americani a rimettere al centro del film la sceneggiatura al posto degli effetti speciali. Come ha fatto Steven Spielberg, con due storie ad alto impegno drammatico e sociale come «Amistad» e il «Soldato Ryan». Quest'anno l'America si è pazzamente innamorata dei perdenti. Hanno molto in comune infatti il passeggero di terza classe del «Titanic», il «Grande Lebowski», Truman Burbank, il capitano Miller che salva il soldato Ryan, la stagionata hostess Jackie Brown di Tarantino, Kevin Kline irresistibile «Out», l'ascetico Kundun di Scorsese e il Vincent Gallo dimesso dal carcere in «Buffalo '66». Non è rimasto invece nel cuore degli spettatori chi ha preteso di imporsi con gli effettacci e il marketing, da «Godzilla», alle meteoriti di «Armageddon» e «Deep Impact», agli uomini duri Gere, Gibson, Willis. È stato un anno letale anche per molti, emergenti registi di action e thriller-movies: Jan De Bont («Speed 2»), David Fincher («The Game»), Andrew Davis, Bryan Singer. Risalgono invece, anche qui, artigiani e autori discussi che però hanno sempre qualcosa da dire: John Carpenter («Vampires»), Joe Dante, Brian De Palma, Steven Soderbergh.

Italia. È stato un anno in cui, a parte Salvatores, tutti i nostri grandi nomi si sono mossi. Benigni ha realizzato una commedia difficile e bellissima, vincendo il Gran premo di Cannes e candidandosi per l'Oscar, commuovendo il pubblico europeo e americano. Amelio ha riportato in Italia, dopo dieci anni, il Leone d'oro veneziano con «Così ridevano», epopea sull'immigrazione anni '50. Moretti ha aggiunto un capitolo più sereno alla sua commedia umana. Calopresti ha affascinato la critica francese e Tornatore ha osato girare un «Titanic» all'italiana senza tradire la sua ispirazione migliore. In generale si è pensato più in grande, si sono battute strade nuove, quasi mai minimaliste. L'esordio più divertente è stato «Tre uomini e una gamba», quello più interessante «Radiofreccia» di Luciano Ligabue. Nella commedia, l'anno del dopo-Pieraccioni ha visto la conferma dell'eterno Verdone («C'hai un sito de paura...»).

Storie intrecciate e finali aperti. La riscoperta della sceneggiatura ha prodotto un vero virtuosismo nella scrittura delle storie. Vicende parallele, flashback rivelatori, svolte narrative a sorpresa, finali smentiti da controfinali, sono tutti artifici che hanno aperto un nuovo capitolo nel cinema postmoderno, e che hanno caratterizzato titoli fra i più amati dell'annata: «Jackie Brown», «Sliding Doors», «Sex Crimes», «Out of Sight», «Omicidio in diretta», «Lola corre».

Tv show. Nell'anno dello scandalo Lewinski, diversi titoli hanno sottolineato lo strapotere fuorviante del medium televisivo. Dal molto profetico «Wag the Dog», inquietante chiave di lettura delle mosse internazionali di Bill Clinton, a «The Truman Show» *(nella foto a sinistra Jim Carrey)*, a «Mad City» di Costa-Gavras fino alle manipolazioni raccontate in «Starship Troopers» di Verhoeven e «La seconda guerra civile americana» di Dante.

Divi per il terzo millennio. Leo Di Caprio, Matt Damon, Cameron Diaz, Gwyneth Paltrow, Jennifer Lopez, Kate Winslet, Neve Campbell, Denise Richards, Christina Ricci, Ben Affleck, Vincent Gallo e, fra i nostri, il commovente Stefano «Freccia» Accorsi.

Paolo Lughi

Molti divi del rock, tra cui Mick Jagger, diventano protagonisti di film

Cantattori a Hollywood

LOS ANGELES Finora Hollywood aveva guardato sempre con diffidenza ai divi della musica leggera, tranne i casi di centri sicuri nelle preferenze del pubblico, da Frank Sinatra a Barbra Streisand, a Madonna. Ma negli ultimi tempi, ammaestrate dalla crescente importanza delle colonne sonore come ingredienti di successo, le major sono parse sempre più sensibili ai revival musicali.

E' così che ora hanno trovato la loro via al grande schermo non solo astri di prima grandezza come Mick Jagger, ma anche popstar come Sheryl Crow e Jewel.

Non si esita a parlare di un nuovo sinergismo: dopo «Perchè i matti si innamorano», imperniato sull'idolo degli anni Cinquanta Frankie Lymon, ora sono in preparazione film sui bluesmen Robert Johnson e Otis Redding e sulla leggenda del punk Johnny Rotten.

Pur non mirando a mega-incassi, queste pellicole possono essere realizzate con investimenti abbastanza ridotti, facendo nel contempo contare su una base di proventi abbastanza sicura.

«La musica è già prevenduta», spiega Stephen Nemeth della «Rhino», confortato anche dagli ottimi incassi di un recente film della Nbc sui Temptations. Ed è così che Jagger si è impegnato per una pellicola rievocativa con la Paramount e per un'altra con la Disney firmata da Martin Scorsese.

Secondo Jay Cooper, agente di varie popstar, i cantanti sono sempre stati attratti dal grande schermo ma erano consapevoli che la loro carriera avrebbe potuto essere danneggiata da un fiasco: ora però «il clima è cambiato» e «il pubblico si è abituato ai musicisti che fanno altro».

A preparare il terreno, secondo Nemeth, sono stati soprattutto i videoclip, facendo da «ponte fra microfono e cinepresa»: nel caso di alcune celebrità come Madonna i videoclip si sono trasformati talora in veri e cortometraggi.

Una scena di «Così è la vita» del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Sopra, «Amistad» di Steven Spielberg.

IN BREVE

In Francia anche Picasso preda della pubblicità

PARIGI Un'automobile, la «Xsara Picasso» della Citroen, un accendino «Dupont Picasso», un «Ristorante Picasso» in un casinò di Las Vegas, un cognac «Hennessy» con tanto di quadro di Picasso: Pablo Picasso *(nella foto)* è ormai nuova «preda» dei pubblicitari, con la benedizione degli eredi, che affermano di aver ceduto alle «sirene del merchandising» per frenare l'uso illegale del nome dell'artista.

Così sulla bottiglia del cognac «Hennessy» della Lvmh, che sta per arrivare sul mercato, è riprodotta la tela «Cafè a Royan», dipinta da Picasso nel 1940 durante un soggiorno nelle Charentes, mentre sull'accendino di lusso è incisa una testa di fiera riprodotta da un disegno realizzato dall'artista «proprio per un accendino, nel 1962». La Picasso administrazion, che gestisce l'eredità indivisa di Picasso, ha ceduto dopo una guerra serrata contro i contraffattori. In tutto il mondo si contano attualmente 1.043 marche Picasso.

L'attore settantacinquenne Charlton Heston sembra aver vinto la sua battaglia con il cancro

LOS ANGELES Charlton Heston sembra aver vinto la battaglia con il cancro. L'attore statunitense *(nella foto)*, 75 anni, si è sottoposto a un ciclo di radioterapia dopo che gli è stato diagnosticato un tumore alla prostata. «Non è scomparso del tutto, ma è sulla buona strada», ha fatto sapere della sua residenza, sui monti di Santa Monica. «Fortunamente, sembra che l'ho fatta franca. E' una grande notizia».

I medici gli diagnosticarono il tumore lo scorso giugno, ma, in considerazione dei suoi impegni politici (è un attivo sostenitore del Partito Repubblicano), la terapia fu rimandata a dopo le elezioni di novembre. Il popolare attore statunitense, vincitore dell'Oscar nel 1959 per «Ben Hur», si è sottoposto a un ciclo di radioterapia di 6-7 settimane nella clinica universitaria di Los Angeles. Attualmente è impegnato nella lavorazione di «Town and Country», un film brillante che ha come coprotagonisti Warren Beatty, Diane Keaton e Goldie Hawn.

Campione d'incassi «dal vivo» negli Stati Uniti nel '98 è stata la rockstar inglese Elton John

WASHINGTON Nel 1998 Elton John, uno dei «nonni» della musica pop, è stato il musicista più gettonato in concerto negli Stati Uniti: niente male per uno che canta «mi ricordo quando il rock era giovane». Secondo la rivista dell'industria dei concerti Pollstar, il rocker inglese *(nella foto)* ha staccato biglietti per 46,2 milioni di dollari. Insomma, un'autentica miniera d'oro a cielo aperto. E il direttore della rivista, Gary Bongiovanni, si è detto ottimista per quest'anno appena iniziato, che vedrà il ritorno in tournée gli Stones, Madonna ed è attesa la riunione di Bruce Springsteen e della E Street Band.

L'anno scorso ha visto anche il grande successo dal vivo della Dave Matthews Band (40,1 milioni di dollari) e di Celine Dion, la campionessa di vendite discografiche, che dal vivo ha incassato 38,1 milioni.

TELEVISIONE

Reazioni al «controdiscorso» di fine anno

Grazie tante a Beppe Grillo, catastrofico caustico profeta in servizio permanente

ROMA Grazie di esistere: il «catastrofista» Beppe Grillo, ex comico ormai diventato fustigatore e moralista, piace così a colleghi e osservatori del mondo televisivo. Dopo aver seguito in tv il suo «Discorso all'umanità», condito con le consuete invettive e ipotesi nerissime sul futuro del mondo, Enzo Iacchetti, Gene Gnocchi e Michele Santoro difendono lo showman genovese e non rimpiangono l'«animale comico» il cui ritorno è invece invocato da Massimo Gramellini che sulla «Stampa» dedica un articolo all'eccessiva «mancanza di sorriso» del nuovo Grillo.

«Se raccontasse le barzellette dei Carabinieri non andrei più a vederlo», dice per esempio Iacchetti. «Non è poi affatto vero che non fa più ridere, forse non fa più ridere i critici. Grillo è Grillo. E' il suo modo di fare comicità. Non potrebbe essere altrimenti. Anzi, meno male che c'è in Italia uno come lui, un comico che con il solo nome riesce a riempire i palasport. In realtà, tutti noi comici vorremmo essere come lui: Grillo è e resta un gigante».

«Se ha scelto questa strada e se la sente connaturata va bene così - è il commento di Gene Gnocchi - da spettatore posso anche essere convinto che potrebbe tornare a far ridere in altro modo, a me però fa ridere così». Certo, continua Gnocchi, «la sua è una visione un po' particolare, quella di denunciare tutti questi mali, queste connivenze. Io credo che voglia che la gente abbia il senso del dubbio. E' comunque quello che fa ogni comico, vale a dire far ridere per far intravede la realtà in un altro modo, creare uno spaesamento. In più Grillo, parlando di fatti molto precisi e documentati, dopo le risate passa alle denunce penali e qualche volta trova anche soddisfazione».

Infine, Michele Santoro dà una lettura più politica del «caso-Grillo»: «E' l'unico profeta in servizio permanente effettivo - dice il conduttore di Moby Dick - ed è convinto di quello che dice: per me fa bene a fare quello che fa». Secondo Santoro, «Grillo svolge una funzione utile, perchè di fatto è l'unico "verde" e "radicale" in Italia».

Gli ascolti di venerdì

Sette milioni «calamitati» dal Concerto di Capodanno

ROMA Quasi sette milioni di spettatori per il tradizionale appuntamento con il «Concerto di Capodanno»: venerdì su Raiuno al mattino è stato seguito da 6.871.000 (41.65%), mentre la trasmissione integrale del concerto, trasmesso sempre da Raiuno ma in seconda serata, ha totalizzato un ascolto di 1.096.000 con il 12.97% di share. In prima serata, sono stati gli «errori in tv» di «Paperissima» su Canale 5 a vincere nel primo giorno del '99 con 5.685.000 (25.41%), ma è sempre «Striscia la notizia», in valori assoluti, ad essere il programma più visto della serata con 6.233.000 (28.45%). Questi risultati fanno di Canale 5 la rete più seguita in prima serata, con una media di 5.722.000 telespettatori e il 25.53% di share, come della seconda serata con 1.741.000 (20.16%).

Potrebbe tornare assieme a Enrico Deaglio e Giuliano Ferrara

La sfida dell'informazione Rai rilanciata anche con Santoro

ROMA Giuliano Ferrara, Enrico Deaglio e ora Michele Santoro: la nuova Rai apre il '99 rilanciando la sfida dell'informazione. La trattativa (non confermata ufficialmente) per il ritorno di Santoro a Viale Mazzini si inserisce in una più ampia operazione di rilancio della grande informazione in orari di largo ascolto. Una campagna iniziata a settembre con lo spostamento in prima serata di «Porta a porta» di Vespa su Raiuno, proseguita con la «settimana di Pinocchio» di Lerner su Raidue e che prevede il 31 gennaio il ritorno di Deaglio su Raitre a cinque anni dalla fortunata esperienza di «Milano, Italia».

La domenica il suo «I ragazzi del 99» proporrà un «diario di fine millennio» con sette storie emblematiche a settimana, raccolte in giro per l'Italia, con protagonista la gente comune. «Racconterà il Paese - ha detto il direttore di Raitre Pinto - la società civile, in linea con una rete che inizia il suo viaggio sul territorio».

Anche il ritorno di Ferrara su Raitre, a dieci anni dal provocatorio «Linea rovente», è pressochè certo, anche se del progetto si sa poco: «Non sarà un varietà nè un programma politico, ma forse entrambe le cose», ha avuto modo di dire Pinto.

Nella Rai delle «divisioni», l'onere finanziario del ritorno di Santoro e del suo gruppo non potrà riguardare solo una rete, ma l'azienda nel suo complesso. E quindi il giornalista potrebbe avere licenza di spaziare sulle tre reti, magari facendo confluire la sua tv «brutta, sporca, cattiva» - come ama definirla - sulla rete senza pubblicità di cui è da sempre sostenitore.

Santoro ha precisato che «il problema, comunque, non è mai cosa fare o su quale rete andare, ma quello dell'autonomia produttiva, che è poi la ragione per la quale andai via da viale Mazzini. A Mediaset, dove dirigo una testata, questa autonomia l'ho trovata e sotto questo profilo non ho certo critiche da fare. Ma dopo tre anni, alla scadenza del contratto, non riterrei sufficiente che Mediaset mi dicesse: resta, puoi fare quello che vuoi. Il discorso è più generale».

A Mediaset tali notizie non giungono inattese. «Non so se rimarrà - dichiara il direttore di Italia 1 Giorgio Gori - ma fin qui il suo lavoro è stato occasione di stimolo e arricchimento per la tutta rete. La mia personale stima nei suoi confronti va ben al di là della sua collocazione su Italia 1».

ARTE

La nuova mostra a Trieste permette di apprezzare l'estro di Elio Caredda

Percorsi poetici trasparenti

La volontà di dialogare con l'altro attraverso le «contaminazioni»

TRIESTE *È da alcuni anni che incontriamo le opere di Elio Caredda in occasione di personali, collettive e fiere. Fin dal primo approccio, quello dei momenti dei primi sguardi repentini, le stesse ci hanno indicato le strade da seguire per una loro decifrazione, che comunque, subito si sa, resterà vaga e indistinta. Sono i percorsi noetici trasparenti delle idee, che non s'attardano che per un'istante su di una matericità che ci porta altrove, abbandonandoci in compagnia del solo pensiero. Materiali organici hanno spesso ricoperto le strutture delle sue installazioni che invadono l'ambiente e s'impongono per un utilizzo di un quotidiano traslato, rinnovato e vivificato. Il sapore naturale dei materiali, a contatto con la sensibilità creatrice, si fa arte e comunicazione di un nuovo esistente, in cui l'artista si immerge per condividerne il flusso.*

Idee e sensazioni che vanno e vengono, sempre rimodellate... questo appare come l'incipit dell'iter creativo dell'artista, che indaga su di un territorio dove la contaminazione si fa sinestesia, per offrirci un abbraccio polisensoriale che dimentica qualsiasi effetto improntato alla banalità, per invece suscitare sensazioni multiple e relazionali.

In questa mostra le forme sembra prevalere però sui sensi e lo zucchero si fa strumento per perfette e chiare composizioni astratte. Sembra infatti di intravedere la possibilità di un ulteriore allontanamento dal dato naturale. Se nei piccoli barattoli qui esposti, come anche nelle sue biciclette (Tria Fata - 1995), il referente resta il decifrabile, nelle «composizioni a onde» il referente è un sentire spirituale che ci avvicina al dato ultramondano sconosciuto.

Lontano da geometrismi rigidi e bloccati Caredda, anche in questo caso come lo era stato nel suo confessionale di sapone («Dinner in Elvis' home» - 1994) vuole dialogare con l'altro, che però non è né dogma religioso né imbarazzante aspirazione a un cosmico fantascientifico, ma piuttosto «assenza, ricordo mormorato, impronta, orizzonte» come scrive Antonio Arévalo nel testo poetico pensato per l'occasione e stampato sull'involucro di un prezioso cd d'artista. Nello stesso oltre ai dati e alle informazioni su Caredda artista e sulle sue opere, è riportata anche la pianta del suo studio, bianco come bianca è la predominante coloristica dei suoi interventi: pigmento che preannuncia capacità di sintesi ed elevazione intellettuale... «Siamo evasi delle nostre città (...) abbiamo spezzato il nostro involucro (...) la nostra corteccia fisica (...) si torna poi al silenzio contagioso dei pianeti erranti». (Antonio Arévalo, testo poetico per il cd d'artista, «Matter of nothing» - 1998).

Lorenzo Michelli

SCRITTORI

Mostra-labirinto a Venezia per il centenario di Borges

BUENOS AIRES Il centenario della nascita dello scrittore argentino Jorge Luis Borges sarà celebrata durante tutto il 1999 con varie iniziative in Italia e all'estero, fra cui una mostra itinerante che sarà inaugurata a fine marzo a Venezia. L'ultima compagna di Borges, Maria Kodama, ha spiegato che la mostra partirà dalla sala San Giovino della Biblioteca marziana di Venezia e avrà la forma di un gran labirinto, emblematico dell'architettura immaginativa dell' autore di Finzioni.

Dopo Venezia, la mostra si trasferirà a Parigi, Palermo, Buenos Aires, Città del Messico, Berlino, Madrid, Barcellona, Londra e Ginevra, dove Borges morì nel 1986 ed è sepolto.

La scelta di Venezia quale punto di partenza delle commemorazioni è dovuta, ha spiegato Maria Kodama, alla «forte attrazione che rappresentava per Borges il miracolo di una città che emerge dall'acqua, a cui egli dedicò l'ultimo dei suoi lavori, il canovaccio di una sceneggiatura cinematografica ambientata proprio a Venezia».

TEATRO Da mercoledì a Udine

L'«Arlecchino» strehleriano

UDINE «Arlecchino servitore di due padroni» è in assoluto lo spettacolo che meglio riesce a ripercorrere la vicenda emozionante e irripetibile del teatro di Giorgio Strehler. Dal 1947 infatti, questo spettacolo ha saputo rinnovare costantemente la sua magia, le sue dimensioni e i suoi linguaggi, girando il mondo e attraversando l'Italia in una ininterrotta seire di 2300 repliche.

Ecco perché il Teatro Nuovo Giovanni da Udine (tel. 0432/248411). ha voluto che fosse proprio questo ormai mitico spettacolo a inaugurare il suo **«Omaggio da Giorgio Strehler»**.

Udine sarà l'unica città italiana a presentare in questa stagione tutti e quattro gli spettacoli, che lo stabile milanese porterà in tournée in Italia e nel mondo. Accanto all'«Arlecchino» si potranno applaudire anche **«La grande magia»**, terzo spettacolo del ciclo steheleriano del «Teatro dell'Illusione», ma soprattutto geniale tributo che Strehler volle rivolgere al teatro del grande Eduardo, in scena a Udine dal 27 al 31 gennaio, **«Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare»**, dalla fiaba dello scrittore cileno Luis Sepulveda, dal 25 al 28 febbraio, e infine «Così fan tutte», dall'opera di Mozart, ultimo allestimento del regista prima della sua scomparsa lo scorso anno (a Udine l'8 e il 9 aprile).

«Arlecchino servitore di due padroni» sarà in scena al Nuovo dal 5 all'8 gennaio. Un'occasione da non perdere sia per chi ha già avuto occasione di applaudire una delle precedenti edizioni dello spettacolo, sia per chi vorrà farsi trascinare per la prima volta dai lazzi e dalle acrobazie della maschera tanto amata da Giorgio Strehler come dai milioni di spettatori di tutto il mondo e di ogni età che in questi anni hanno visto lo spettacolo in circa dieci edizioni diverse, con decine e decine di attori diversi,d a Franco Parenti a Gianrico Tedeschi, Checco Rissoni, Tino Carraro, Valentina Cortese e Giulia Lazzarini.

Uno dei suoi punti fermi dello spettacolo, per quasi cinquant'anni, è il suo interprete principale, ormai Arlecchino per antonomasia, l'attore Ferruccio Soleri, oggi splendido sessantottenne, ancora capace di acrobazie leggere e inafferrabili.

E con Soleri, a Udine, ci sarà il suo inseparabile Brighella, Gianfranco Mauro, assieme a un gruppo di attori e musicisti giovanissimi ed entusiasti.

L'attore veneto presenterà il suo «Bestiario» a Trieste, dal 5 gennaio

Paolini dà voce alle voci

Prosa e poesia nella «ballata di provincia ricca»

TRIESTE Sarà Marco Paolini con il suo «Bestiario veneto» il primo appuntamento con la prosa del 1999 al Politeama Rossetti di Trieste. Una prosa speciale, quella di Marco Paolini *(nella foto)*, per un modo di fare teatro che gli è valso negli ultimi anni una vasta popolarità e un grande successo. Perchè quelli che Paolini mette in scena non sono spettacoli nel senso tradizionale del termine, ma sono soprattutto racconti di casa nostra: racconti della nostra storia più recente (come nel caso di «Vajont») e le parole con le quali i poeti hanno descritto queste nostre terre.

La stagione scorsa, con «Il Milione», era stata la volta di Venezia, del suo passato splendore e del suo precario presente. Quest'anno è l'intero Nord Est a occupare le coinvolgenti affabulazioni di Paolini, il quale parte dal presente ricco e opulento della marca trevigiana per approdare con sguardo critico e anche un poco smarrito alle tante devastazioni che la modernità ha operato nel linguaggio, negli usi e nei costumi degli abitanti di questa parte d'Italia. E, assolutamente anomala rispetto a tutto il contesto storico-geografico di questa vasta area, è Trieste che occuperà un posto speciale nel «Bestiario» di Paolini proprio nelle recite triestine al «Rossetti». Sarà perciò interessante ritrovarla, Trieste, con i suoi poeti e i suoi letterati, nell'analisi e nella spettacolarizzazione di Paolini. Una spettacolarizzazione che, oltre alla contagiosa carica che Paolini sa far sprigionare dai brani e dalle poesie con cui intesse la trama delle sue lucide e divertenti divagazioni, in questo «Bestiario», come in parte era già avvenuto nel «Milione», si fa forte di una colonna sonora e musicale continua, tale che le «parole mate» (sottotitolo dello spettacolo) si trasformano in una sorta di «cantata».

Una «ballata di provincia ricca», come scrive Paolini, «una raccolta in musica di prosa e poesie che parlano della terra dove sono nato (Paolini è nato a Belluno, ma ha trascorso gran parte della sua vita a Treviso; ndr), del suo paesaggio, della sua lingua. Era povera quella terra, anzi era depressa. È cambiata e io l'ho visto il cambiamento, ma non l'ho sentito raccontare bene».

Per questo Paolini si è rivolto agli autori che meglio hanno saputo catturare nelle parole delle loro opere quelle «vus», che sono le voci più autentiche di queste terre.

«Ho mescolato - scrive ancora Paolini racconti e liriche; ho infilato nelle pieghe del discorso pezzi scritti da me, ho confuso le idee al prossimo e a me stesso intrecciando fili di ragionamenti, osservazioni, cronache, tutto a voce alta, perchè è la voce, l'oralità che fa da motore al Bestiario. Nelle opere di marin, Noventa, pasolini, Pascutto, Meneghello, Calzavara, Comisso, Rigoni Stern, di paolo Rumiz, Mauro Corona, ma anche di Giotti e Grisancic (per quel che riguarda il versante triestino), c'è del *soul* che aiuta a sopportare il Veneto per quello che è, che aiuta a immaginare come diventerà».

«Sono sicuro - continua Paolini - che la Poesia di Marin si potrebbe ascoltare in autoradio, che Meneghello può far capire a chiunque cosa è stata la Resistenza meglio di un libro di storia, che Calzavara è come Bruce Springsteen, che Mauro Corona ha nelle parole il potere di incantare il tempo, che Mazzacurati sa catturare luce nelle storie lungo i fiumi padani».

«Con il Bestiario - conclude Paolini - voglio far sentire che tra una poesia di Noventa e un articolo di paolo Rumiz ci può essere consonanza, una straordinaria vicinanza».

Accompagnato dai musicisti del Gruppo Maistral, autori anche delle musiche di scena (Lorenzo Pignattari, Stefano Otlovan, Leonardo D'Angilla, Fabio Furlan), Marco Paolini replicherà il suo «Bestiario veneto» al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica 10 gennaio con i consueti orari.

Venerdì 8 gennaio, alle 18, nel foyer del teatro, nel corso di un incontro con il pubblico, Paolini presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

La Villoresi interpreta Santa Caterina, da oggi fino al 6 gennaio in un convento di clausura a Prato

Pamela va in estasi per Savonarola

ROMA Santa Caterina de' Ricci all'inizio del '500 aveva «in ratto», ovvero nel rapimento dell'estasi, visioni e colloqui con Gerolamo Savonarola, morto nel 1498. Il frate domenicano scomunicato dal Papa e poi condannato a morte e rogo la visitava di frequente, guarendola tra l'altro da varie malattie, compreso il vaiolo. Ora la figura di questa santa, da oggi al 6 gennaio, verrà portata in scena da Pamela Villoresi *(nella foto)* in uno spettacolo per ospitare il quale si apriranno le porte, chiuse da 400 anni, del convento di clausura di San Vincenzo a Prato.

Il testo, nato dagli scritti della santa, è firmato da Valeria Moretti e si intitola «La viola di Prato», perchè Caterina racconta che entrava in estasi, vedendo oltre che abitualmente Savonarola, anche Gesù, la madonna e vari santi, dopo aver mangiato viole e si dice che, dopo la sua morte, a lungo tutto il convento profumò intensamente di viola mammola.

Lo spettacolo, d'attualità mentre la diocesi di Firenze ha avviato un processo di beatificazione di Savonarola che ha dato luogo subito a polemiche, è sostanzialmente di parola e musicale, con attori, cantanti, un arpa, un flauto e un clarinetto, che esguono uno spartito originale di Luciano Vavolo.

Gerolamo Savonarola (Ferrara 1452 - Firenze 1498) fu padre domenicano e riformò l'Ordine con norme rigorose. Nominato lettore di Sacra scrittura al convento di San Marco a Firenze (di cui divenne Priore nel '91) come predicatore fu presto noto non solo in Toscana. Dopo la calata di Carlo VIII e la cacciata di Piero dè Medici fu ispiratore d'una repubblica popolare a Firenze, ma non riuscì a evitare la radicalizzazione in senso puritano dei suoi sostenitori e la contrapposizione netta con la Curia romana.

Dal giugno '99

Sigillo europeo per il Festival del folclore di Gorizia

GORIZIA Anche il Congresso internazionale di tradizioni popolari e il Festival mondiale del folclore di Gorizia saranno inseriti nella serie di iniziative culturali promosse dalla Comunità Europea che, dal giugno di quest'anno al luglio 2001, coinvolgeranno contemporaneamente tutti gli stati membri dell'Unione in occasione delle celebrazioni ufficiali per l'avvento del terzo millennio.

Lo comunicano Sergio Piemonti e Alexander Veigl, rispettivamente presidente del comitato organizzatore delle manifestazioni folcloristiche goriziane e segretario dell'Internationale Organisation fur Volkskunst.

Data l'unicità di un appuntamento così importante, nei prossimi giorni una delegazione dell'Iov arriverà a Gorizia per concordare tutte le modalità operative dell'iniziativa.

PRIME VISIONI

Neri Parenti ha allestito l'immancabile strenna natalizia

Paparazzi che vanno a pescare nel peggio di cronaca e tivù

PAPARAZZI
Regia di Neri Parenti.
Interpreti: Christian De Sica, Alba Parietti, Massimo Boldi. Italia 1998

L'immancabile strenna natalizia è stato un film di Neri Parenti, l'artigiano del cinema italiano che da anni pesca nel peggio della cronaca e quindi della televisione nostrana e ricicla volti, abitudini, battute e italici luoghi comuni per imbastire le sue commediole più o meno beffarde in cui tristemente il Bel Paese si riconosce.

Questa volta a essere presi di mira sono stati i paparazzi: i fotografi d'assalto, veri maestri dell'adescàmento per portare in prima pagina amori e intimità dei vip di casa nostra che qui si prestano al gioco nel ruolo di sé stessi.

Mara Venier, Emilio Fede, Brigitte Nielsen, Alba Parietti (nella foto con Abatantuono), *Anna Falchi, Vittorio Sgarbi si prestano al flash e a qualsiasi cosa pur di apparire sugli schermi.*

Nel ruolo dei paparazzi troviamo il meglio del trash-comico italiano: Nino D'Angelo profondo conoscitore della vita privata dei vip, Massimo Boldi nella parte di Mr Been, Christian De Sica detto «faina», Diego Abatantuono che ritorna alle caricature di inizio carriera.

Nelle serie di scenette che vedono protagonisti i vari vip ne succedono di tutti i colori, anche qualcosa di gustoso che rimanda direttamente alla comica slapstick o alle capitombole alla Fantozzi.

Verrebbe da pensare a una variante locale di «Celebrity» (l'ultimo film di Woody Allen). Siamo più dalle parti di un varietà televisivo in versione cinematografica: niente di più che un montaggio di scenette comico-grottesche nel necessario tono volgarmente greve, con i soliti viaggi nelle località turistiche più disparate, gli abbordaggi, il sesso, il lifting... accompagnato dalla musica di Cher che imperversa insopportabile ma perfettamente funzionale alla formula, sempre redditizia al botteghino.

Cristina D'Osualdo

APPUNTAMENTI

Gruppo dalla Mongolia in Friuli

Suona l'Orchestra Giovani «Pierino e il lupo» al Cristallo oggi e il giorno della Befana

TRIESTE Oggi e mercoledì, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Pierino e il lupo», con Franko Korosec.

Oggi alle 17.30, al Politeama Rossetti, si terrà un concerto della Young Musicians' International Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti.

Da martedì al 10 gennaio, al Politeama Rossetti, andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini, che venerdì 8 gennaio, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

Mercoledì al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

Venerdì alle 20.30 al Teatro Cristallo debutta «Il riformatore del mondo», di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo.

Venerdì alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani presenterà la commedia «Quela strana... malatia» da un romanzo di Achille Campanile.

GORIZIA Domani alle 20.30, all'Auditorium di via Roma, si terrà il concerto «Rossini e dintorni», con il mezzosoprano Romina Basso, il basso baritono Eugenio Leggiadri Gallani e David Giovanni Leonardi al pianoforte.

UDINE Oggi alle 17, alla palestra di Cavalicco di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone un concerto degli Egschiglen, gruppo tradizionale mongolo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998-99. SALOME di Richard Strauss. Martedì 5 gennaio 1999, inizio prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 a Udine presso Acad via Faedis 20 tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO COSENTINO. Lunedì 11 gennaio ore 18 Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore 17. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17.30, concerto «Young musicians international symphonic orchestra» organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo del Carso.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 gennaio, Marco Paolini in «Bestiario Veneto». In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Amedeo Minghi (13 gennaio), The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio) e Patty Pravo (22 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** Ti racconto una fiaba: «Pierino e il lupo». 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Steven Spielberg presenta alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia. Campione d'incassi in tutto il mondo.

ARISTON. Kusturica by night. Solo martedì 5/1 ore **23.45:** «Gatto nero gatto bianco», Leone d'Argento a Venezia '98.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 14.50, 16.20, 17.40, 19 (anche al Nazionale 4 alle **15.30**): «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.30: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20 e **22.10:** in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Alle **16, 18, 20, 22:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie. Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30:** «Mulan», Disney.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 18, 20, 22:** «Radiofreccia», il film di Luciano Ligabue.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5-8 gennaio ore **20.30** : Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in «Arlecchino servitore di due padroni», di C. Goldoni, regia G. Strehler, con Ferruccio Soleri (turni: 5 A, 6 B, 7 C, 8 D). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4 (lun.-ven. 16.30-19.30) tel. 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. È tempo di Natale. Cinema per ragazzi. Ore **10.30:** «La spada magica». Alla ricerca di Cameior di Frederik Du Chau. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **16, 18, 20, 22:** «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Hedda Gabler» dd. 12 e 13 gennaio e per il concerto del Quartetto Keller dd. 15 gennaio 1999.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.45, 20, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

CORSO. Sala blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» Con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.15, 22.30:** «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 15.30, 17.45: «C'è post@ per te». **20.15, 22.30:** «La maschera di Zorro».

TELECOMANDO

E' finito anche il varietà Pochi si salvano dal naufragio

di **Giorgio Placereani**

Dover tracciare il consueto bilancio dell'annata tv, dopo il bruciante sprofondo di «Crociera», espone a tentazioni vendicative; ma ce ne asteniamo, anche perché il caso è già stato preso a pretesto nelle late sfere per lanciare siluri all'innovativo direttore di Raidue, Carlo Freccero; il che è ingiusto. Allora cosa dovremmo dire di «Carramba, che fortuna!», che si compra i telespettatori regalando in diretta miliardi a chi telefona? Quella è la vera oscenità televisiva; in mille anni Boncompagni neanche a drogarlo riuscirebbe a far di peggio.

Il 1998 è proprio l'anno del definitivo stato comatoso del varietà tv: «déja vu» estremo, morta ripetitività, vacuità autoreferenziale. Bassezza come «Crociera» e «Carràmba, che fortuna» (Raiuno), insulsaggini come «Scopriamo le carte» (Canale 5) e «Cocco di mamma» (Raiuno). La riproposizione del vecchio, la conferma della mediocrità («Tutta la vita» con Frizzi e Romina Power su Raiuno, il solito Bagaglino con «Gran Caffè» su Canale 5).

E ancora: il cattivo utilizzo di un grande come Fiorello; il declino del «Quizzone» (Italia 1) nel passaggio da Gerry Scotti ad Amadeus. E poi – se non nel varietà classico, comunque in zone vicine – non si può non menzionare il cinico sfruttamento dell'ignoranza di alcune povere sprovvedute per fare spettacolo nell'indecente «La principessa sul pisello» su Raitre (già meglio, a proposito di scuola, l'incerto «Gli esami non finicono mai», con Bruno Gambarotta, stessa rete).

Volentieri riconosceremo qualche idea e un po' di verve a «Ciao Darwin» (Canale 5); però è quel tipo di varietà caciarone alla Bonolis per il quale, perdonateci, non ci sentiamo molto portati. A difendere la bandiera del divertimento restano il sempreverde «Mai dire gol» di Italia 1 (idem per «Striscia la notizia»), l'ottimo «La posta del cuore» di Sabina Guzzanti su Raidue, e adesso su Italia 1 il «Comici» di Serena Dandini, che però è d'impianto teatrale più che televisivo.

Non fa meraviglia se, di fronte al triste panorama del varietà, appaia più interessante la fiction, anche italiana. Chiariamoci, anche nel 1998 il meglio della ficton tv proveniva dall'estero: «Il Conte di Montecristo» di Josée Dayan con Gérard Depardieu, «Merlino» di Steve Barron, «Invasone letale» di Armand Mastroianni, «Asteroidi» di Bradford May (omaggio alla tv alla moda dell'anno, gli asteroidi apocalittici), senza contare i telefilm americani come «X-Files». Però qualcosa si muove anche in Italia. Le miglior fiction, fra quelle viste, ci sono sembrate «La Piovra 9 - Il patto» di Giacomo Battiato (Raiuno) e «Vite blindate» di Alessandro Di Robilant (Raidue), ma vogliamo ricordare ancora qualche viso: il Banfi intimista di «Nuda proprietà vendesi» (Raidue), la Claudia Koll autonoma e sicura di «Linda e il brigadiere 2» (Raiuno), il Greggio «pane, amore e fantasia» di «Anni '50» (Canale 5) dei fratelli Vanzina... Nell'onda dei quali, non era spiacevole l'esile e sfacciata serie comica «S.P.Q.R.» su Italia 1.

Mentre il reportage di Lerner e Santoro ha stancato, sul piano del documentario resta come figura eroica Piero Angela (nella foto) con il suo «Viaggio nel cosmo» (Raiuno), sempre intelligente, sempre inventivo e, ostinatamente, sempre persuaso che la tv possa porsi il compito di migliorare il proprio livello anziché abbassarlo. Se, ala fine di un tele-1998 deprimente, dobbiamo nominare un uomo dell'anno, bene, è lui.

OGGI IN TV

Film di Montaldo su Retequattro

Tempo di uccidere nell'Etiopia italiana

Ci sono due film nella tarda serata televisiva che meritano particolare attenzione. Il primo è il giapponese «**Tokyo fist**» di Kojii Tsukamoto che RaiTre trasmette per la prima volta in tv alle 0.35. Vi si narra di come un brillante agente assicurativo cada in disgrazia, finisca nelle maglie delle scommesse clandestine e risolva una questione amorosa sul ring del pugilato. L'altro film, alle 0.15 su Raidue, è l'incantevole «**L'amore fugge**» con cui nel 1979 François Truffault mise fine alla saga del suo «doppio» cinematografico Antoine Doinel. Altri titoli:

«**Tempo di uccidere**» (1989) di Giuliano Montaldo (Retequattro, ore 22.40). In prima tv la trasposizione cinematografica (poco convincente) del romanzo di Ennio Flaiano, ambientato in Etiopia nel 1936. Con Giancarlo Giannini *(nella foto)* e Nicolas Cage.

«**Suore in fuga**» (1990) di J. Lynn (Tmc, ore 20.35). Due rapinatori in fuga cercano di mettere le mani su un milione di sterline ma sono costretti a rifugiarsi in un convento di suore per evitare poliziotti e mafiosi.

«**Un agente segreto al liceo**» (1991) di W. Dear (Italia 1, ore 20.30). Un liceale in gita scolastica a Parigi viene scambiato per agente segreto, sta al gioco e, poi, si pente. Nel ruolo della «cattiva» c'è Linda Hunt.

«**L'assassino del parcheggio**» (1996) di M. Keusch (Raitre, ore 20.45). La pubblicitaria Anna si sente vittima di un serial killer. Con Barbare Runick.

Raiuno, ore 14

Zucchero a «Domenica in»

La prima puntata dell'anno di «Domenica in» avrà fra gli ospiti Zucchero, il professor Carlo Cellini, il cardiochirurgo che ha operato due volte al cuore Alberto Castagna, l'astrologo Branko e Vladimir Mironov, il veggente russo che si cimenterà in prove di magia bianca. Ci sarà anche l'improbabile mago O'Melma, interpretato da Tullio Solenghi, che andrà all'auditorium per tentare esperimenti con Raffaella Carrà e i suoi boys. I momenti musicali saranno affidati, oltre a Zucchero, a Rita Pavone, Little Tony e Tina Arena.

Canale 5, ore 13.30

Katia Ricciarelli da Costanzo

Il signor X, la signora Volpe da Vico Equense e Katia Ricciarelli saranno gli ospiti della puntata di domani di «Buona domenica». Nella seconda parte del programma saranno invece ospiti di Maurizio Costanzo, oltre a Sofia, merlo femmina di quattro anni, un famoso intrattenitore da salotto che parteciperà alla trasmissione in esclusiva nazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.40** CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Missione compiuta" "Attacco di gelosia"
- **7.30** ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- **8.00** LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
- **8.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA
- **10.00** LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
- **10.30** A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
- **10.55** SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI SARSINA (FO)
- **11.50** A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
- **12.00** RECITA DELL'ANGELUS
- **12.20** LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
- **18.00** TG1
- **18.10** DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **19.35** DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.45** UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Andiamoci...piano" "Amori e non amori"
- **22.40** TG1
- **22.45** TARATATA'
- **23.50** CENTRIFUGA - PAROLE A 360 GRADI
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.30** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.35** CHICCO TESTA, IL FILOSOFO DEL'ENERGIA. Con Gigi Marzullo.
- **1.15** L'EDITORIALE
- **1.30** PERIFERIE, VAGABONDO CREATIVO - 1A PARTE. Documenti.
- **2.00** FUGA PER LA VITTORIA
- **2.25** PERIFERIE, VAGABONDO CREATIVO - 2A PARTE. Documenti.
- **3.55** HELZACOMIC
- **4.20** ADESSO MUSICA (1976)
- **5.30** CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Cosa abbiamo fatto per meritare questo"

RAIDUE

- **7.00** TG2 MATTINA (7.30-8.00-9.00-10.00)
- **7.05** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.05** DOMENICA DISNEY MATTINA
- **10.10** WINNY PUH
- **10.30** CLASSIC CARTOON
- **10.35** QUACK PACK
- **11.00** CLASSIC CARTOON
- **11.10** CRESCERE CHE FATICA.Tf.
- **11.30** ANTEPRIMA VENTANNI
- **12.00** VENTANNI. Con Simonetta Martone e Andrea Roncato.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** TG2 MOTORI
- **13.40** METEO 2
- **13.45** ANIMANIACS
- **14.10** ERNESTO GUAI IN CAMPEGGIO. Film (commedia '67). Di John Cherry. Con Jim Vernewy, Victoria Racimo.
- **15.40** I FIGLI DEL CAPITANO GRANT. Film (avventura '61). Di Robert Stevenson. Con Maurice Chevalier, Hayley Mills.
- **17.20** HUNTER. Telefilm.
- **18.05** TG2 DOSSIER
- **18.55** METEO 2
- **19.00** RAI SPORT DOMENICA SPRINT
- **19.05** BASKET MASCHILE: MULLER VERONA - BENETTON TREVISO
- **20.00** QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm. "Le avventure di Stanlio e Olio"
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** CIAO JULIA SONO KEVIN. Film (commedia '94). Di Ron Underwood. Con M. Keaton, G. Davis.
- **22.35** RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
- **23.25** TG2 NOTTE
- **23.40** SORGENTE DI VITA
- **0.10** METEO 2
- **0.15** L'AMORE FUGGE. Film (commedia '78). Di Francois Truffaut. Con Jean Pierre Laud, Marie France Pisier.
- **1.45** NON LAVORARE STANCA?
- **2.00** TG2 NOTTE (R)
- **2.15** SANREMO COMPILATION.

RAITRE

- **6.00** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **8.00** LA MUSICA DI RAITRE: I FILARMONICI DI ROMA
- **8.45** GEO & GEO DOC (R).
- **10.15** BRIGADOON. Film (guerra '55). Di Vincent Minelli. Con Gene Kelly, Van Johnson.
- **12.00** TELECAMERE
- **12.30** IL CACCIATORE DEL MISSOURI. Film (avventura '51). Di W.A. Wellman. Con Clark Gable, Ricardo Montalban.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.15** TG3 POMERIGGIO
- **14.25** CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA. Film (musicale '49). Di Stanley Donen Gene Kelly. Con Gene Kelly, Debbie Reynolds.
- **16.15** LA GIUSTIZIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '92). Di Armand Mastroianni. Con Leslie Ann Warren.
- **17.45** MILANO - ROMA: FABIO FAZIO - MIKE BONGIORNO
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **20.00** MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
- **20.30** BLOB
- **20.45** L'ASSASSINO DEL PARCHEGGIO. Film tv (thriller '96). Di Michael Keusch. Con Barbara Runick, Frank Stieren, Marita Marshcall.
- **22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** ALFABETO ITALIANO
- **23.55** TELECAMERE (R)
- **0.20** TG3
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **2.10** STAR TREK. Telefilm.
- **2.55** STELLE DI NATALE: GIANFRANCO D'ANGELO
- **3.25** COLOMBA SOLITARIA. Tf.
- **4.10** EXECUTION. Film (orrore '68). Di Domenica Paolella.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** TELEVIKJ
- **20.30** TGR indi TRIBUNA SPORTIVA
- **20.55** ALPE ADRIA

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **9.00** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
- **9.45** LE GRANDI STORIE DI CANALE 5
- **10.00** IL RITORNO DI BLACK STALLION. Film (avventura '83). Di Robert Dalva. Con Kelly Reno, Vincent Spano, Teri Garr.
- **12.00** IO E LA MAMMA. Telefilm. "Per un pugno di voti"
- **13.00** TG5 GIORNO
- **13.30** BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
- **18.10** CASA VIANELLO. Telefilm. "Scoop"
- **18.40** BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi, e P. Barale, L. Laurenti.
- **20.00** TG5 SERA
- **20.30** OLIMPIADI DI BALLO. Con Lorella Cuccarini e Amadeus.
- **22.40** FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA - 1A PT.. Con La Premiata Ditta.
- **23.00** TARGET - RELAZIONI IMPROPRIE. Con Natasha Stefanenko.
- **23.30** SPECIALE CINEMA "LOST IN SPACE"
- **23.35** IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Colpo al casino'"
- **0.35** TG5 NOTTE
- **1.05** MOMENTI DI GLORIA. Film (drammatico '81). Di Hugh Hudson. Con Dennis Christopher, Nigel Davenport.
- **3.00** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Luci rosse a Hill Street"
- **4.00** TG5 (R)
- **4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.10** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **9.30** TOM & JERRY
- **9.55** SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
- **11.00** MAI DIRE '98 (R)
- **12.00** STUDIO APERTO
- **12.25** SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
- **13.30** SUPER
- **14.30** HEIDI. Film tv. Di Jeanne Sosenberg Michael Rhodes. Con Jane Seymour, Patricia Neal.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** UN ANNO DI SPORT
- **20.00** BENNY HILL SHOW
- **20.30** UN AGENTE SEGRETO AL LICEO. Film (commedia '91). Di William Dear. Con Richard Grieco, Linda Hunt.
- **22.20** COCOON - L'ENERGIA DELL'UNIVERSO. Film (fantascienza '85). Di Ron Howard. Con Don Ameche, Wilford Brimley.
- **0.35** 800 LEGHE, SUL RIO DELLE AMAZZONI. Film tv (avventura '96). Di Luis LLosa. Con Barry Bostwick, Daphne Zuniga.
- **2.30** IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "Il ritorno di Joe Carson"
- **4.00** QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Tutti in azione"
- **5.00** IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Una valanga di guai"
- **6.00** IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

- **6.00** UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- **6.50** REGINA. Telenovela.
- **7.40** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.00** NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
- **8.30** DOMENICA IN CONCERTO: BEETHOVEN
- **9.30** ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Megacci e Rosita Celentano.
- **10.00** SANTA MESSA
- **10.45** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- **11.30** TG4
- **11.40** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE
- **12.30** MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
- **13.30** TG4
- **14.00** L'OMBRA DEL GATTO. Film (giallo '61). Di John Gilling. Con Andre' Morell, Barbara Shelley.
- **15.40** I COSPIRATORI. Film (drammatico '70). Di Martin Ritt. Con Sean Connery, Richard Harris.
- **18.00** HIGH INCIDENT. Telefilm. "Starting over"
- **18.55** TG4
- **19.30** HIGH INCIDENT. Telefilm. "Shootout"
- **20.35** AMICO MIO - 6A PUNTATA. Telefilm. "Una profonda ferita"
- **22.40** TEMPO DI UCCIDERE. Film (drammatico '89). Di Giuliano Montaldo. Con Nicolas Cage, Ricky Tognazzi.
- **0.50** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.10** RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
- **2.10** L'OCCASIONE FA IL LADRO. Film (musicale). Di Vasco Ugo Finni. Con Cecilia Fusco, Tonino Boyer.
- **3.20** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.40** EUROVILLAGE (R)
- **5.00** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

- **7.00** FRANCESCO D'ASSISI. Film (biografico '61). Di Michael Curtiz. Con Stuart Whitman, Dolores Hart.
- **9.00** SPECIALE: LA GABBIANELLA E IL GATTO
- **9.30** PLAY LIFE (R)
- **10.00** DOMENICA SPORT
- **12.00** ANGELUS
- **12.30** SPECIALE: IL MIO WEST
- **12.45** TELEGIORNALE
- **13.05** QUINCY (R). Telefilm.
- **14.00** AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE. Film (spionaggio '73). Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour.
- **16.15** ASTERIX E LA SORPRESA DI CESARE. Film (animazione '85). Di P. e G. Brizzi.
- **17.40** RUDOLF SHINY NEW YEAR. Film (animazione).
- **19.00** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **19.45** TELEGIORNALE
- **20.10** TMC SPORT
- **20.30** METEO
- **20.35** SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
- **22.30** TELEGIORNALE
- **23.00** SPECIALE: CALIFORNIA DREAM MEN LIVE. Con Ivo Mej.
- **23.10** ... E' MODA. Con Cinzia Malvini.
- **23.45** L'ISPETTORE GENERALE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Danny Kaye, Barbara Bates.
- **1.45** TELEGIORNALE
- **2.15** UNA SERA... UN TRENO. Film (drammatico '68). Di Andre' Delvaux. Con Yves Montand, Anouk Aimee'.
- **3.55** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.15** INNAMORARSI. Telefilm.
- **7.00** MADE IN ITALY
- **7.30** CARTONI ANIMATI
- **8.00** TG MULTILINGUE
- **8.30** SALTY IL CUCCIOLO DEL MARE. Film.
- **10.00** WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
- **12.00** ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
- **12.30** LA VITA DI GESU'
- **13.00** LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
- **13.30** STARZINGER
- **14.00** PALM SPRING. Telefilm.
- **17.00** LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
- **19.15** IL MONDO E' BELLO
- **19.30** GET SMART
- **20.05** LA GRANDE IPPICA
- **20.30** ZIBALDONE GOLOSO
- **21.00** UN PIZZICO DI FORTUNA. Film (musicale '54). Di Jack Donohue. Con Doris Day, Robert Cummings.
- **22.45** AGENTE SPECIALE. Telefilm.
- **23.35** PRIMA LE DONNE POI I BAMBINI. Film (commedia). Di F. Martino. Con Stefano Masciarelli, Francesca Reggiani.

TELEFRIULI

- **6.00** TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- **6.26** TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- **6.37** TELEFRIULI SPORT (R)
- **6.46** FASCIA DOPO TG (R)
- **6.55** VIDEOBIT
- **10.40** ARABAKI'S
- **11.30** YES AUSTRALIA. Documenti.
- **12.00** VIDEOSHOPPING
- **12.15** VIDEOSHOPPING
- **12.30** TWILIGHT ZONE - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- **13.30** CANONE INVERSO (R). Con Franco Terenzani.
- **13.45** REPORTAGE (R)
- **14.45** VIDEOSHOPPING
- **19.00** IL RAGAZZO DEL COLLEGE. Film tv (drammatico '80). Di David Peltzero. Con Harold Green, Phil Catalli.
- **21.00** TEMPO DI RIDERE. Film (animazione '61). Di R. Yaungson. Con D. Fairbanks, Charlie Chaplin.
- **23.00** OKEY MOTORI
- **23.30** FIRST AND TEN. Telefilm.
- **0.20** TWILIGHT ZONE - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- **1.20** NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- **10.00** SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
- **12.30** SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
- **13.30** SALTI CON GLI SCI: TORNEO DEI 4 TRAMPOLINI
- **15.30** SHOGUN
- **16.00** CONCERTO DI CAPODANNO
- **17.30** ECO
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE
- **19.30** SHOGUN
- **20.00** L'UNIVERSO E'...
- **20.30** ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
- **21.00** NAUMACHOS - 5A PUNTATA. Scenegg.
- **22.00** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.15** STRADA SENZA USCITA. Film (drammatico '87). Di Gaetano Palmieri. Con Andrea Giordana, Martine Malle.
- **23.55** TRIO RAVEL

TELEPORDENONE

- **11.00** 60 MINUTI DI ATTUALITA'
- **12.00** ANGELUS DEL PAPA
- **12.30** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **13.15** GOL MANIA
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** VIDEO SHOPPING
- **19.00** TPN FRIULI SPORT
- **21.00** VIDEO SHOPPING
- **22.00** TPN FRIULI SPORT (R)
- **0.00** VIDEO SHOPPING
- **1.00** TPN FRIULI SPORT (R)

RETE A

- **10.00** SIMPLY THE BEST: PINO DANIELE
- **11.00** SIMPLY THE BEST: ZUCCHERO
- **12.00** HIT LIST ITALIA + BEST OF 1998 SPECIAL
- **14.00** SIMPLY THE BEST: BOYZONE
- **15.00** SIMPLY THE BEST: MADONNA
- **16.00** SIMPLY THE BEST: JANET JACKSON
- **17.00** SIMPLY THE BEST: MICHAEL JACKSON
- **18.00** STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
- **18.30** STYLE FEVER
- **19.00** NEWS & NEWS
- **19.30** MTV LIVE
- **20.00** WEEK IN ROCK BEST OF 1998
- **20.30** SIMPLY THE BEST: U2
- **21.30** SIMPLY THE BEST: DEPECHE MODE
- **22.30** SEX IN THE 90'S.

TMC2

- **10.00** COLORADIO GIALLO
- **11.00** FILE (R)
- **11.30** COLORADIO GIALLO
- **13.00** VERTIGINE - COMPACT
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** THE BEST OF 1998
- **16.55** VOLLEY: SISLEY TREVISO - LUBE BANCA MARCHE
- **19.00** CLIP TO CLIP
- **19.30** FLASH - TG
- **19.35** CLIP TO CLIP
- **20.00** NEW AGE. Con Melina Molinari.
- **20.30** SHOWCASE (R)
- **21.05** FUOCO ARDENTE. Film (azione '91).
- **22.45** BEACH BUM FESTIVAL (R)
- **23.45** CLIP TO CLIP
- **0.30** NEW AGE (R). Con Melina Molinari.

DIFFUSIONE EUR.

- **12.30** DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
- **13.30** GLI ANTENATI
- **14.00** LA FUGA DI LOGAN. Film (fantascienza '76). Di Michael Anderson Jr.. Con Michael York, Peter Ustinov.
- **16.30** FILM. Film.
- **18.30** TNE CONSIGLIA...
- **20.00** GLI ANTENATI
- **20.30** LA CADUTA DELLE AQUILE. Film (guerra '66). Di John Guillermin. Con George Peppard, James Mason.
- **23.00** TNE CONSIGLIA...
- **0.30** ALIBI

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- **8.20** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.35** DOMENICA INSIEME
- **12.45** I SEGRETI DEI TAROCCHI
- **13.15** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.45** NEWS LINE SETTE 16/9
- **14.00** ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film (avventura '87).
- **16.00** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- **17.00** POMERIGGIO CON ...
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **19.15** NEWS LINE SETTE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** SEVEN SHORT
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.45** QUELLI DELLA SAN PABLO. Film (drammatico '66). Di Robert Wise. Con Steve McQueen, Candice Bergen, Richard Attenborough.
- **22.45** LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film tv (commedia '90). Di Stan Wilson.
- **0.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.45** NEWS LINE SETTE 16/9
- **1.00** GIOVANI GANGSTER: IO, TANGO E ROCK. Film (drammatico '88). Di Olivier Lorsal. Con Sophie Duez, Philippe Caroit.
- **3.00** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **8.00** CARTONI ANIMATI
- **10.00** I GRANDI VEGGENTI
- **12.00** FILM. Film.
- **12.30** I GRANDI VEGGENTI
- **13.00** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **14.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** IL PRINCIPE VALIANT. Film.
- **20.30** SIMBAD IL MARINAIO. Film (fantastico '47). Di R. Wallace. Con D. Fairbanks, M. O'Hara.
- **23.30** COI PIEDI PER TERRA
- **0.00** PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- **12.00** ANGELUS
- **12.30** PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'
- **13.50** ANGELUS
- **14.00** VERDE A NORDEST
- **15.00** GIORNO DOPO GIORNO
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** UOMINI D'OGGI
- **16.30** KING KONG
- **17.00** 15 ANNI DOPO STREGA PER AMORE. Film.
- **18.30** I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
- **19.00** PANDORA 7
- **19.30** GIORNO DI FESTA
- **19.45** ANGELUS
- **20.00** KING KONG
- **20.30** OCTAVA DIES
- **21.00** VERDE A NORDEST
- **22.00** PERCORSI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.06: Est-Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: La biblioteca ideale; 9.04: Che radio fa; 9.30: Santa Messa; 11.08: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.30: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.20: Radiouno musica; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.17: Tuttobasket; 19.52: Pallavolando - 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.22: Per noi; 22.50: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Alto gradimento; 11.00: Magellano; 11.40: Lotteria Italia; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Basta che non si sappia in giro; 14.30: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: Cinema alla radio: Aiutami a sognare; 22.30: GR2; 22.45: Taratata'; 0.00: Sergent Pepper; 2.00: Stereonotte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: A richiesta; 10.30: Gran Concerto; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.00: Di tanti palpiti; 15.10: Karateca; 17.07: Poltronissima; 18.45: GR3; 19.45: Vedi alla voce; 20.30: Radiotre Suite; 21.45: Making Music; 23.00: Festival Kurtag: Ensemble Musica 20; 0.10: I libri di Radiotre; 1.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9-15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Nordest Italia; 15.30: Notiziario; 15.40: Pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Martinek, il finto tonto» di Milan Lipovec. Regia di Glavko Turk; 10.25: In allegria; 11: Il buonumore alla ribalta; 11.15: Soft music; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Intervista con Joze Cukale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate di Vuk Babic. Regia di Vuk Babic. 11.a puntata.; 15: Potopurri; 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: dalle nostre manifestazioni (1.a parte), 18.05: Dalle nostre manifestazioni (II parte); 19: Segnala orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

BARCA IN AVARIA

E' molto grave l'avaria della barca «Team Group 4» del britannico Mike Golding, battuto venerdì da Giovanni Soldini nella seconda tappa della «Around Alone», il giro del mondo velistico in solitario. L'inglese, che dopo la prima tappa vantava due giorni e 17 ore di vantaggio sull'italiano, ha urtato un banco di sabbia sommerso al largo dell'Isola del Nord neo-zelandese.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Femminile - 1a Manche
10.00 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Femminile - 1a Manche
10.00 Telemontecarlo: Domenica Sport
12.25 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Femminile - 2a Manche
12.30 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Femminile - 2a Manche
13.15 Telepordenone: Gol mania
13.30 Capodistria: Salti con gli sci: Torneo dei 4 trampolini
16.55 Videomusic: Sisley Treviso - Lube Banca Marche
19.05 Raidue: Basket Maschile: Muller Verona - Benetton Treviso
22.35 Raidue: Rai Sport La Domenica sportiva

MASSI INVESTITO

Rodolfo Massi, il corridore marchigiano squalificato dopo la vicenda del doping al Tour de France, è rimasto ferito in un incidente stradale in Messico, dove - stando a quanto hanno riferito alcuni parenti - si era recato l' 8 dicembre scorso per allenarsi insieme con altri tre ciclisti suoi amici. Massi sarebbe stato investito da un' auto alcuni giorni fa e le sue condizioni non sarebbero gravi.

SPORT

IL CASO Pippo Inzaghi lancia l'allarme: «Non riposiamo mai e poi ci infortuniamo»

«Intossicati da troppo calcio»

Il giocatore sta male e forse salterà il big-match con il Milan

TORINO Il 25 di agosto fu il grande protagonista del successo juventino a San Siro nel Trofeo Berlusconi.

Entrato nella ripresa, mise a segno i due gol bianconeri che regalarono la vittoria alla squadra di Lippi. Pippo Inzaghi ha vissuto le feste nell'attesa di ripetersi in campionato. Ma ieri, a tre giorni da Milan-Juventus, il centravanti bianconero ancora non sa se potrà esser in campo la sera del 6 gennaio. «Continuo ad avvertire dei problemi muscolari, ogni volta che scatto sento delle fitte agli adduttori». Non sarebbe forse nulla di grave, o perlomeno nulla di più grave del solito, se Inzaghi non rivelasse che questo guaio lo tormenta ormai da sei mesi.

E qui il bomber della Juve e della nazionale si sfoga: «Il vero problema è che qui si gioca sempre, non c'è mai il tempo di riposare, di recuperare con calma. I ritmi massacranti a cui siamo sottoposti rischiano di mandare k.o. chiunque. Se avessi potuto fermarmi alla fine dello scorso campionato, adesso non mi troverei in questa situazione».

Difficile non dare ragione ad Inzaghi. Ormai tra partite ufficiali, amichevoli, tournee, gare delle nazionali e quant'altro, non si gioca praticamente per un mese l'anno (tra metà giugno e metà luglio). Quest'anno poi ci sono stati i Mondiali e non si è avuto un periodo di riposo nemmeno ad inizio estate. Non sarà un caso che, tra gli atleti reduci dall'appuntamento iridato, la lista degli infortunati (più o meno gravi) eccelenti sia ricchissima: pensiamo a Roby Baggio, Ronaldo, Vieri, Salas, Del Piero, Konsel, tanto per citare solo i più famosi. Giocatori che sono stati (o che ancora sono) out per problemi fisici che in una certa misura sono dipesi dall'usura e dall'eccesso di impegni. Di qui il grido d'allarme lanciato da Inzaghi che invoca la sua categoria a farsi sentire: «Noi calciatori dobbiamo farci sentire e chiedere una revisione dei calendari. Troppi impegni, non si può andare avanti in questo modo, gli atleti rischiano tanto, troppo». E' anche vero però che gli ingaggi faraonici di cui godono le grandi stelle del calcio rendono necessarie per le società organizzare gare di ogni genere per cercare di recuperare risorse.

Sarebbe interessante sapere se gli atleti sono disposti a rinunciare a qualcosa (leggi soldi) per avere più riposo...

Malgrado il dolore e la non perfetta condizione fisica, Inzaghi promette di esserci mercoledì contro il Milan.

«Stringerò i denti e farò di tutto per essere in campo perchè sento moltissimo questa sfida». A San Siro col Milan Inzaghi ha una tradizione favorevole: quattro reti segnate in tre partite giocate (la prima nel '96 con la maglia dell'Atalan-

Pippo Inzaghi

Mercato: un giro tortuoso per portare Di Vaio alla Roma

MILANO Anche la Roma si iscrive all'asta per Darko Kovacevic, 25 anni, centravanti jugoslavo del Real Sociedad. Dopo la Juventus, ora è il club di Franco Sensi a muoversi in direzione dell'ambita punta che sta facendo assai bene nella Liga spagnola. Il problema sta nel prezzo: il centravanti, infatti, viene valutato dal presidente della società oltre 25 miliardi.

Troppi soldi, per Sensi. La Roma è pronta a trattare sulla base di 15. In alternativa il club giallorosso continua a tenere viva la pista Di Vaio. A questo proposito potrebbe nascere un'interessante operazione a tre che potrebbe portare l'argentino Bartelt a Vicenza, Luiso a Salerno (via Roma) e, appunto, Di Vaio nella capitale. Le tre società stanno valutando questa ipotesi e ne continueranno a parlare nei prossimi giorni. La Juve intanto continua a cercare la punta. Dalla Turchia Hakan Sukur fa sapere di essere disponibile, ma Luciano Moggi, ora come ora, punta con decisione su Rapajc, croato del Perugia.

Rapajc avrebbe il vantaggio di poter essere impiegato nelle coppe quindi essere d'aiuto a Lippi anche in Champion's League. Così come l'ex milanista Kluivert, ora al Barcellona, dove però è in discussione lui e come l'allenatore Van Gaal.

Il mercato è attivo anche all'estero. L'Atletico Madrid di Arrico Sacchi insiste per Paolo Di Canio, bocciato inesorabilmente dallo Sheffield. L'Arrigo considera l'ex laziale una valida pedina per rinforzare il reparto offensivo. Il Piacenza, invece, ha chiesto il centrocampista Rossitto al Napoli. Napoli che potrebbe prendere nei prossimi giorni Magoni del Bologna, nei piani anche degli inglesi del Blackburn. Tre giovani primavera giallorossi rinforzeranno il Nizza: si tratta dei difensori Quadrini e Giallombardo e dell'attaccante Sansovini.

DOPING I risultati dei primi controlli in A, B e C

Quattordici casi sospetti: dubbi sui certificati

ROMA Sono quattordici le «non negatività» del calcio emerse negli oltre 830 controlli antidoping già fatti dai tre laboratori di Barcellona, Colonia e Losanna.

Cinque i casi in serie A (uno per cannabis, quattro per lidocaina), quattro in serie B, cinque in serie C: tre hanno fumato spinelli, uno ha usato salbutamolo, dieci risultano positivi alla lidocaina.

Di doping pesante (quello degli anabolizzanti e dell' epo) nessuna traccia: 11 su 14 risultano «non negativi» per medicinali che si possono usare salvo certificazione medica preventiva. Ma qui sorge il problema: quando deve essere presentata la documentazione?

Il commissario delle federazione medici sportivi, Mauro Checcoli, solleva la questione, che sarà discussa anche lunedì prossimo al tavolo tecnico tra ministero e Coni. «Manca - dice Checcoli - una precisazione regolamentare su quale sia l'autorità medica da informare. E questo va chiarito: non sappiamo quale autorità medica debba essere informata dei trattamenti clinici in corso. In più questo regolamento, mutuato da quello del Cio, non può essere identico a quello, perchè il Cio si occupa di Olimpiadi, che si svolgono in 14 giorni con un numero di atleti grande, ma limitato.

La gestione dei dati medici di centinaia di eventi, con alcune migliaia di atleti che possono essere anche ripetutamente trattati, può invece diventare un problema non da poco».

«Per di più - continua Checcoli - pare che ci sia una circolare del Cio in cui si afferma che la notizia del trattamento medico debba essere data non prima dell' evento, ma nel momento in cui l' atleta viene estratto per sorteggio. Questo potrebbe influenzare l' omogeneità dell' interpretazione dei risultati. Ma è da accertare se esiste la circolare, anche perchè il regolamento del Coni dice che la certificazione di trattamento medico debba essere presentata prima dell' evento. Bisognerà che Coni e federcalcio, a stretto giro di giorni, decidano come risolvere questo problema».

«Quando si rimettono a posto le carte - conclude Checcoli - è bene riflettere sulle conseguenze che le carte producono. Se la conseguenza è troppo complicata da gestire rimane inapplicata.

Quindi ci vuole qualche cosa che dia certezze ai medici sulla linea di condotta».

Checcoli ha poi riferito che negli altri sport la percentuale di non negatività ricalca quella emersa nel calcio (circa il 2 per cento del testati).

Le norme anti-doping in Italia «sonó chiarissime, non c'è alcun alibi per quei medici e calciatori che non le hanno rispettate». Così Raffaele Guariniello, che indaga anche sugli 14 casi di «non negatività» nelle analisi eseguite in quattro laboratori all' estero, replica a chi si appella a presunte incogruenze nella normativa anti-doping per giustificare la mancata denuncia della sommistrazione di «farmaci a restrizione».

Il pm Guariniello

AMICHEVOLE

A Varese

Inter a segno con Zamorano e Djorkaeff, convince Simic

VARESE E' finita 2-1 per l'Inter l'amichevole giocata a Varese contro la squadra locale (C2/A): le reti interiste, entrambe nel primo tempo, sono state siglate da Zamorano e Djorkaeff. Gol su punizione di Cavicchia per il Varese, che ha anche fallito un rigore con Zago. Si dovevano giocare tre tempi di 40 minuti, alla fine, invece, è stata una gara di durata quasi normale, presenti oltre 4 mila spettatori.

Lucescu ha mischiato le carte, provando diverse soluzioni ed impiegando alcuni giocatori in posizioni inedite. La prima parte della gara ha visto in campo un' Inter più ordinata, con Bergomi libero, West e Colonnese al centro della difesa con Milanese e Zanetti esterni di fascia.

Le vere sorprese sono state Camara schierato a centrocampo, dove ha mostrato di sapersi muovere con disinvoltura, e il nuovo Recoba centrocampista-ispiratore. Buono anche il test di Dabo, centrale di centrocampo con Recoba alle spalle di Djorkaeff e Zamorano.

Lucescu ha lasciato in campo l'uruguayno anche nella ripresa, stavolta in attacco. Il tecnico ha tenuto sotto esame soprattutto la difesa e ha provato il neo acquisto Simic a destra. La prova del croato è stata soddisfacente. Non c'erano Baggio, Ronaldo, Pagliuca, Moriero, Sousa,Ventola e Pirlo.

Mentre i bianconeri hanno stentato nel collaudo con il Pordenone (gol di Jorgensen)

Pozzo frena: «Bachini resterà a Udine»

«Ci teniamo i nostri gioielli per non alterare gli equilibri della squadra»

Giampaolo Pozzo

PORDENONE Nessuno lo ha visto, ma lui era lì. Adagiato su una panchina ai bordi del campo ad osservare i suoi ragazzi che sgambettavano sul terreno del vecchio Bottecchia per l'amichevole di inizio anno. Solito atteggiamento compassato, solito sguardo sornione, Giampaolo Pozzo, «presidentissimo» per tutti, era lì per godersi un pomeriggio a pane e calcio e a dare un segnale forte alla sua stentatina Udinese di questi periodi. Non si vende, non si compra, avanti tutta e, per cortesia, riprendamoci le posizioni che ci competono. Questo il messaggio consegnato da Pozzo il Vecchio con la sua inaspettata comparsata. Non gli manca il «tempo» giusto per inserirsi sulla ribalta, non gli mancano i modi affabili e ironici per mandare segnali a chi di dovere.

Giampaolo Pozzo, dunque, è stato l'inaspettato ospite dell'amichevole con il Pordenone che i bianconeri hanno giocato, vincendo con uno stentatissimo 1 a 0 in capo a novanta minuti inguardabili, e non si è lasciato pregare per i chiarimenti sulle situazioni determinanti dell'Udinese. Poche parole dal numero uno friulano, ma dirette al sodo della questione. «Il trasferimento di Bachini - ha rivelato Pozzo - non si fa perchè non intendiamo alterare gli equilibri della squadra durante questo perido così delicato». Dietro questo messaggio due possibili chiavi di lettura. Il trasferimento è concluso, ma per giugno oppure il trasferimento è saltato per il veto di Lippi o per i tentennamenti di Di Livio. E Schmeichel? «Giornalisticamente vi interesserebbe. Vero?» è la risposta ironica del paron Pozzo. Comunque non se ne fa nulla nemmeno del vecchio portiere danese. L'Udinese continua, invece, ad investire sui giovani dato che ha acquistato Salleh, promettente avanti di venti anni del Ghana.

L'amichevole con i dilettanti del Pordenone, come già accennato, è stata il massimo del minimo per iniziare l'anno 1999. Uno a zero il risultato finale grazie ad un gol di Jorgensen al 37' del secondo tempo dopo un'invenzione di un piccolo fenomeno di casa Udinese che risponde al nome di Nonis (16 anni e molte, moltissime speranze per il futuro). Da salvare c'è ben poco a tre giorni di distanza da Udinese-Vicenza, scontro salvezza. Un buonissimo Genaux, stantuffo inesauribile per 90', un illuminante Walem, tornato al suo posto dopo qualche latitanza, e, appunto il giovane Nonis. Anno nuovo vecchi crucci per Francesco Guidolin.

f.f.

SERIE C2

Domenica lavorativa (ma senza campionato) per gli alabardati - Designato l'arbitro

La Triestina ora tocca Ferro

TRIESTE Ancora una domenica senza calcio per la serie C2, ma gli alabardati questo pomeriggio saranno ugualmente in campo (al «Grezar») per mettere a punto le strategie in vista dell'incontro di mercoledì con il Rimini. A dirigere l'incontro per l'Epifania è stato designato Ferro di Frattamaggiore, un arbitro portafortuna per la Triestina. L'ha diretta a Tempio Pausania, dove l'undici di Mandorlini vinse a tempo scaduto con un gol di Criniti. Se tutti saranno fisicamente in ordine (Scotti, Sala e Gubellini lamentavano qualche acciacco) il tecnico potrebbe confermare la formazione che ha espugnato il campo del Teramo. Al momento solo due posti potrebbero essere messi all'asta tra chi offre di più in allenamento. Sala e Scotti sono in lizza per il ruolo di difensore centrale accanto a Zola, mentre in attacco un Gubellini completamente sano dovrebbe alla fine spuntarla su Gallicchio. Davanti però c'è anche un gradevole terzo incomodo, quel Paolo Loprieno che ultimamente è apparso in forte crescita.

Non ci sono, invece, tracce di Coti, almeno la domenica. Sta bene ma in questo nuovo contesto tattico stenta a trovare posto. Come del resto Garrido e Gambaro. Finchè la Triestina vince non si cambia. E' lo stesso allenatore a voler affrontare di petto l'argomento. «Sia chiaro che io non ce l'ho con Coti, anzi. Lo considero un giocatore importante e rispetto le sue caratteristiche. E' uno di quegli elementi che con una giocata può lasciare il segno, ma in questo momento ho dovuto fare delle determinate scelte tattiche per coprire meglio la formazione. Alla lunga ci sarà posto per tutti, non vorrei passare per un allenatore che relega in un angolino i giocatori più bravi». Tuttavia se la società ricevesse una offerta concreta (domani riapre il mercato) potrebbe anche cederlo.

cat.

Loprieno e Criniti sotto porta.

IN BREVE

In vista della partita con la Samp

Batistuta rientrato a Firenze dopo le vacanze in Argentina: «Ho ricaricato le batterie»

FIRENZE Dopo dieci giorni di vacanze in Argentina Gabriel Batistuta è rientrato ieri a Firenze insieme alla moglie Irina e ai tre figli. Da oggi Trapattoni avrà a disposizione anche Edmundo, atteso in mattinata di ritorno da Rio. Batistuta si è subito recato allo stadio dove ha svolto un breve allenamento e da oggi si riaggregarà al gruppo.

Abbronzato e di buon umore, il campione argentino è apparso anche in ottima forma: «Ho fatto vacanze da professionista - dice -. Visto che veramente mi ci voleva un periodo di riposo, ho cercato di staccare passando più tempo possibile con la mia famiglia però mi sono anche allenato con regolarità. D' altronde non è la prima volta che trascorro le vacanze in Argentina, l' ho già fatto anche in passato senza problemi».

Trapattoni nei giorni scorsi ha dichiarato di aspettarsi mercoledì prossimo qualcosa di più proprio da Batistuta e Edmundo, dato che hanno fatto più vacanze rispetto agli altri.

«Trapattoni non deve avere dubbi - risponde l' argentino - contro la Samp darò tutto come sempre».

Contro i doriani oltretutto Batistuta centrerà il traguardo delle 200 presenze in serie A

Finita l'avventura italiana del camerunense Song: da oggi comincia ad allenarsi con il Liverpool

SALERNO Si è conclusa ieri mattina l'avventura italiana di Rigobert Song, il difensore della nazionale del Camerun che la Salernitana aveva acquistato dal Metz per circa sette miliardi. Il «leone indomabile» che dopo le prime due partite di campionato era stato relegato dall' allenatore Delio Rossi in panchina, è stato ceduto al Liverpool per una cifra che sfiora i nove miliardi. Song ha firmato un contratto quinquennale con la società inglese e da lunedi comincerà ad allenarsi.

Zaccheroni rammaricato: «Un peccato non avere subito a disposizione il russo Shevchenko»

CARNAGO Alberto Zaccheroni ha aperto il 1999 manifestando rammarico per l' arrivo solo a giugno di Shevchenko. Prima di dirigere il primo allenamento del '99, Zaccheroni si è soffermato su due temi. Lo spunto di parlare di Shevchenko gli è stato dato dalla prematura partenza di Lehmann: «Ho sempre detto che in Italia gli stranieri hanno bisogno di almeno sei mesi prima di ambientarsi. Una tesi valida per Lehmann come per Shevchenko. Il fatto che non lavori con noi già da ora è per me motivo di rammarico.

BASKET SERIE A2 Primo incontro del '99 per la Lineltex a Chiarbola (ore 18)

Trieste non vuole fare regali

Nella Serapide Pozzuoli il genio di Smith e la concretezza di Jones

Promette scintille il confronto tra Alibegovic e Bill Jones

IL PERSONAGGIO

Il ritorno, dall'altra parte della barricata, di Massimo Guerra

«Spero di non sbagliare canestro»

Massimo Guerra

TRIESTE «Vengo a trovare gli amici che ho, ma non basterebbe un ristorante per invitarli tutti a cena». Capodanno è passato da poco, però tornare a Trieste, per Massimo Guerra, equivale a una festa. Tre anni trascorsi in maglia biancorossa, due da capitano e un sacco pieno di ricordi. E visto l'affetto che prova verso questa città, tanto da affermare «la considero come casa mia», giocare contro la Lineltex gli fa un effetto assai strano. «Ci terrei a fare una bella partita – dice la guardia della Serapide –. Come all'andata (segnò 18 punti, ndr)? Personalmente spero di ripetermi e poi devono pensare che siamo ancora sotto le feste: quindi l'alra volta gli abbiamo regalato la partita e se ci vogliono tornare il favore, noi lo accettiamo volentieri».

La voglia di scherzare non gli manca, anche se non riesce a nascondere l'emozione per questo suo «ritorno». A Pozzuoli, alla seconda giornata di andata, quando Pancotto aveva chiamato un time out stava andando verso la panchina triestina. Forza dell'abitudine. «A Chiarbola, quando entrerò in campo, spero di non sbagliare canestro per il riscaldamento – conclude ridendo –. Comunque non veniamo a Trieste per fare una gita – aggiunge subito vestendo i panni dell'avversario –. Noi ci crediamo, poi sarà il campo a dire chi merita di vincere». E in effetti la Lineltex non può permettersi il lusso di sottovalutare la Serapide: sette giorni fa la Scavolini ha rischiato grosso in terra campana. «L'abbiamo buttata via – spiega Guerra – così come non meritavamo di perdere a Sassari dopo un supplementare. Questa sera per poter portare a casa un risultato positivo dobbiamo riuscire a correre in contropiede, perché mi sembra che Trieste sia una squadra alla quale piace controllare il ritmo. Inoltre cercheremo di bloccare i loro due principali terminali offensivi, Alibegovic e Wiliams. Comunque hanno tanti giocatori che possono far male». Lui sicuramente non si tirerà indietro. Non promette fuochi d'artificio, tuttavia dice «voglio giocare bene per i miei amici che verranno al palazzetto e per la mia squadra». Insomma l'ex capitano biancorosso promette... Guerra.

Marzio Krizman

I campani presentano la novità Bryant, ex Siena. Nelle file biancorosse forfait di Miccoli e Ogrisek, debutto dello junior vicentino Pigato.

TRIESTE I nomi sono tutti di primo livello. La classifica un po' meno. È la Serapide Pozzuoli, che oggi capita a Chiarbola. La Lineltex, nella prima gara interna delle 7 propostele nella fase regolare del '99, si ricorda di aver sofferto parecchio all'andata e non si fida.

Nel frattempo, rispetto al successo biancorosso firmato Laezza di qualche mese fa, la squadra di Scotto si è data da fare. Ha inserito due comunitari del calibro del lungo Gibbons, rilasciato dagli spagnoli del Tau di Scariolo per fare posto al recupero di Rusconi, e del play-guardia Paris Bryant, ex Siena.

«E adesso Pozzuoli è una delle poche squadre di A2 a contare su 10 giocatori di qualità» osserva Cesare Pancotto. «Perde pochi palloni e, in compensa, ne recupera 16 a incontro. Non mi faccio ingannare dall'ultimo posto nella percentuale nelle 'bombe'. Se tirano piedi a terra, gli uomini di Scotto sono pericolosissimi. Non a caso, nella valutazione complessiva sono addirittuta terzi, davanti anche a noi».

È da mesi ormai che sul conto di Charles Smith, ex play olimpico della Nazionale Usa, si dice tutto e il contrario di tutto. Pare che volessero tagliarlo e che lo stesso arrivo di Bryant serva da pungolo, ma il regista americano è il leader nei recuperi e negli assist. «Sa dettare il ritmo all'incontro come pochi» chiosa il tecnico della Lineltex.

Uno dei piatti forti della partita sarà il duello tra Alibegovic e Bill Jones, l'ala forte che un anno fa portò Imola alla promozione in A1. «Jones è uno dei migliori rimbalzisti della categoria, ha talento e esperienza» conferma Pancotto che oggi terrà a battesimo Adriano Pigato. Miccoli, infatti, non è riuscito a recuperare in tempo dalla distorsione a una caviglia. Il diciottenne vicentino debutterà in A2.

Il tiratore italiano della Serapide è Massimo Guerra, ex di turno. Lulli, atleticamente uno degli indigeni più potenti, è l'elemento che dovrà vedersela con Williams. L'organico puteolano è completato dai «piccoli» Faggiano e Rombaldoni e dai lunghi comunitari Richmond, di stazza ragguardevole, e Navarrete.

Il programma: Montana-Viola; Select-Bini; Scavolini-B. Sardegna; Snai-Zara; Fila-Popolare; Lineltex-Serapide.

La classifica: Snai 22; Scavolini, Viola, Bini 20; Lineltex 18; Sicc Jesi 16; Cordivari Roseto 14; Montana, Popolare 12; Fila, Serapide, Zara 10; B. Sardegna 8; Select 6.

Roberto Degrassi

Radiocronaca su Radioattività (97 e 98.3)

Così sul parquet
(Chiarbola, ore 18)

LINELTEX TRIESTE		SERAPIDE POZZUOLI
LASO	5	ROMBALDONI
LAEZZA	6	GUERRA
ALIBEGOVIC	7	BRYANT
BULLARA	8	
WILLIAMS	9	FAGGIANO
ANSALONI	10	GIBBONS
PIGATO	11	SMITH
VIANINI	12	NAVARRETE
SEMPRINI	13	LULLI
	14	JONES
SPIGAGLIA	15	RICHMOND
All.: PANCOTTO		*All.: SCOTTO*

Arbitri: *Corrias e Capurso*

Nell'anticipo di ieri sera Jesi ha piegato il Roseto

PESARO Nell'anticipo di ieri sera del campionato di serie A2 la Sicc Jesi ha superato il Cordivari Roseto 69-59. La partita si è disputata sul campo neutro di Pesaro per la squalifica del campo della Sicc comminata alla società marchigiana dopo l'incontro con la Lineltex.

Calendario «benefico» in vendita al Palasport

TRIESTE Al Palasport di Chiarbola oggi verrà messo in vendita il calendario '99 della Pall. Trieste, con le fotografie di Francesco Bruni. Parte del ricavato sarà destinato alla sezione triestina dell'Associazione per la ricerca sul cancro.

SERIE A1

Chiusi gli uffici della Federazione russa e non arriva in tempo il nullaosta per Bazarevitch

Gorizia contro la Kinder senza lo «zar»

GORIZIA Il debutto del nuovo play maker della Pall. Gorizia Sergej Bazarevitch è rinviato. Oggi contro la Kinder Bologna non ci sarà. L'atteso nulla osta dalla federazione russa non è arrivato. Gli uffici a Mosca sono chiusi per ferie. Il giocatore, giunto venerdì sera a Gorizia, ieri si è sottoposto, in mattinata, alle visite mediche e al pomeriggio ha svolto il primo allenamento con la sua nuova squadra.

In casa della Pall. Gorizia in ogni modo è emergenza. Il pivot Steve Payne è partito alla volta della Turchia e la società goriziana non è riuscita a rimpiazzarlo in tempo. Zorzi puntava su Emilio Kovavic pivot dello Zadar. Il croato che aveva già dato la sua disponibilità sta facendo delle difficoltà. Il motivo è che lo Zadar sta partecipando alle coppe europee e la presenza del giocatore è ritenuta importante viste le sue ultime buone prestazioni. In un primo momento il giocatore si era impegnato a dare una risposta entro venerdì sera.

L'attesa è stata vana e rimandata a ieri ma anche in questo caso i dirigenti goriziani hanno atteso invano. La società si sta prodigando per attivare altre soluzioni. Già da lunedì potrebbero arrivare a Gorizia due giocatori in prova. Zorzi prima di decidere vuole andare con i piedi di piombo. Errori a questo punto non sono più ammessi.

Oggi la Pall. Gorizia rischia di non poter contare anche su Matteo Nobile (**foto**). Il giocatore è stato colpito da un attacco influenzale e ieri era a letto con 39 di febbre. Un suo recupero appare molto difficile.

Contro la Kinder la squadra goriziana sarà costretta a giocare con un solo pivot Pol Bodetto e come mezzo lungo su Tonut. Poco per poter competere con le torri bolognesi. Zorzi per completare la squadra ha dovuto ricorrere a man bassa alla formazione juniores convocando Moruzzi, Ceper e il lungo Kaliterna. Quella di oggi sarà sicuramente l'ultima partita con la maglia goriziana del lituano Timinskas che ha tradito tutte le aspettative. Al suo posto si parla del possibile arrivo di Donato Avenia a sua volta tagliato dalla Mabo Pistoia e che sarebbe animato da tanta voglia di rivincita anche se le sue condizioni fisiche sembrano non essere delle migliori. Si parla anche di un interessamento della società goriziana nei confronti di Minto.

Il programma: Pall. Gorizia-Kinder Bologna; Polti Cantù-Varese; Muller Verona-Benetton Treviso; Pepsi Rimini-Ducato Siena; Zucchetti Reggio Emilia-Sony Milano; Teamsystem Bologna-Mabo Pistoia; Pompea Roma-Termal Imola. **Classifica:** Pall. Varese 26; Kinder 24; Teamsystem 22; Benetton 20; Pompea 18; Termal 14; Zucchetti, Sony 12; Polti, Pepsi, Muller 10; Ducato 8; Mabo 6; Pall. Gorizia 4.

Antonio Gaier

La Teamsystem ha Del Negro, i «cugini» Olowokandi

Due stelle per le bolognesi

ROMA Da 185 giorni il basket «pro» americano è in lock out, la cosiddetta serrata. Sul tavolo delle infinite discussioni gli stipendi dei giocatori, che, nello sport americano, devono essere rapportati alle entrate delle singole società. I giocatori hanno chiesto un ritocco degli ingaggi ed hanno inizialmente rifiutato il concetto del tetto, poi accettato per gli atleti con meno di 10 anni di attività «pro».

Da questo scontro frontale è nato il braccio di ferro: in queste ore si discute su un'ultima proposta avanzata dai giocatori, ma il tempo limite per salvare una stagione che ha già visto l'annullamento di 180 partite, è il 7 gennaio, dopodiche ci sarà il rompete le righe. Da questo incredibile fermo le società europee stanno cercando di trarre in extremis il loro vantaggio. Si tratta di operazioni sul filo del rasoio, se si considera che il limite massimo per tesserare atleti da utilizzare nella seconda fase della Eurolega scadrà domani.

E' di ieri la firma di uno tra gli italo-americani più interessanti dell'ultimo decennio. Si tratta di Vinny Del Negro, in Italia nel 1990 e nel '91 con la Benetton, poi però troppo bravo per il nostro basket, e per questo di ritorno negli Usa dove ha giocato per sei anni con i San Antonio Spurs. Del Negro, che ha il duplice passaporto italiano e Usa e che di conseguenza potrebbe essere utilizzato addirittura dalla nazionale, ha firmato ieri il proprio impegno (miliardario) con la Teamsystem Bologna. Il contratto è simile a quello sottoscritto dai figli dell'NBA che hanno deciso di accettare provvisoriamente l'Europa: se il campionato pro dovesse ripartire, Del Negro potrebbe tornare in America, a patto che l'offerta dei San Antonio Spurs sia superiore a quella della Teamsystem.

Ma sul fronte opposto la Kinder non è stata a guardare: ha infatti ingaggiato Michael Olowokandi, 23 anni, 215 cm, nigeriano, figlio di un diplomatico cresciuto in Inghilterra, e prima scelta dell'Università di Pacific.

SCI

A Maribor la Compagnoni arriva sesta nella gara vinta dalla Wachter

Italiane k.o. in superG e gigante Salva l'onore «mezza Deborah»

Oggi si torna in pista nello speciale. Al via anche la valtellinese

Amaro scivolone per Isolde Kostner a Maribor.

MARIBOR Due gare di Coppa di Coppa del Mondo, ieri per lo sci femminile a Maribor: e se non fosse stato per Deborah Compagnoni, sesta nel gigante, l'Italia avrebbe vissuto la giornata più nera degli ultimi cinque anni. Perchè, sempre nel gigante, Karin Putzer si è classificata soltanto 28.a, ma in questa gara nessun'altra azzurra è riuscita a qualificarsi per il secondo percorso, al quale prendono parte i primi trenta classificati del primo.

E identica mediocrità si è concretizzata nel superG (recupero del giorno precedente) svoltosi nelle primissime ore della mattina, nel quale la Putzer è giunta undicesima e la Kostner, imballatissima, appena 14.a. Tradotto: a un mese o poco più dai campionati del mondo di Vail, negli Stati Uniti, l'Italia in rosa dello sci è drammaticamente imbrocchita, discorso che coinvolge tutte le discipline e che verrà presumibilmente confermato anche oggi dallo slalom speciale, che si solgerà sempre sulle nevi della località slovena.

La Compagnoni è giunta sesta ad un vero e proprio abisso dall'austriaca Anita Wachter (2"37) preceduta di un sol centesimo dalla tedesca Gerg, che poche ore prima si era aggiudicata il superG. La valtellinese, che tornava alle gare con poco, pochissimo allenamento nelle gambe a causa del malanno al ginocchio riportato a Veysonnaz, ha dato vita ad un primo tracciato opaco, condizionato anche da una buona dose di sfortuna: ha infatti preso una pietra, che ha rotto una lamina, il che si è tradotto in poca aderenza nella parte finale, ciò che si è tradotto in un ritardo grave di ben 1"56 dalla testa della gara (al comando la Nef, che si è poi dovuta accontentare della seconda posizione).

Sul secondo percorso, con sci nuovi di zecca, la Compagnoni è parsa più tonica, il che le ha consentito di contenere i danni: sesta, e via, con una buona rimonta, il che ha creato ottimismo nella nostra numero uno. «Non sono molto in forma, ed è evidente - ha spiegato - a causa del dolore al ginocchio ho dovuto rallentare la preparaione al punto tale che dal 20 dicembre ad oggi sono stata sugli sci appena un giorno e mezzo. In queste condizioni non potevo di conseguenza essere pronta, ma il guaio tecnico che ho lamentato nella prima manche mi ha inequivocabilmente condizionato. In altre circostanze ero rientrata meglio alle gare. A questo punto del discorso mi auguro di poter avere soltanto stabilità, di potermi allenare con continuità e di poter vivere la mia quotidianità di atleta senza altri intoppi. Il guaio è che queste ginocchia sarebbero proprio da cambiare».

Parimenti critica anche la Kostner, così così in superG, e assolutamente deludente in gigante: «A Natale ho svolto un training pesante, ho praticamente accumulato energia, ho caricato le batterie per il 1999. Qui, di conseguenza, mi sono trovata con le gambe dure. Ho bisogno di riposare e di ritrovare me stessa».

Discorso che non fa una grinza. Oggi lo slalom speciale al quale prenderà parte anche la Compagnoni.

Diretta tivù alle 9.55 e alle 12.25 su Italia 1.

CLASSIFICHE

MARIBOR **Classifica SuperG:** 1) Gerg (Ger) 1:30.17; 2) Ertl (Ger) 1:30.30; 3) Dorfmeister (Aut) 1:30.46; 4) Mitterwallner (Aut) 1:30.55; 5) Rey Bellet (Svi) 1:30.91. Le azzurre: 11) Putzer 1:31.93; 14) Kostner 1:32.00; 25) Bassis 1:33.04; 28) Perez 1:33.17; 29) Tagliabue 1:33.19.

Classifica del gigante: 1) Wachter (Aut) 2:15.66; 2) Nef (Svi) 2:16.57; 3) Meissnitzer (Aut) 2:16.65; 4) Flemmen (Nor) 2:16.94; 5) Gerg (Ger) 2:18.02; 6) Compagnoni (Ita) 2:18.03. **Coppa del Mondo:** 1) Meissnitzer (Aut) 980; 2) Ertl (Ger) 668; 3) Gerg (Ger) 620. 10) Kostner (Ita) 317, 17) Compagnoni (Ita) 209.

LA POLEMICA

Basta con le votazioni allargate, il parere spetta all'Esecutivo del Cio

Pochi saggi per decidere i Giochi

«Senza Confini» spera: peserà di più la Commissione di valutazione

TRIESTE Al Comitato olimpico internazionale è il momento della rivoluzione. Il polverone sollevato dalle accuse del vicepresidente Marc Hodler («membri del Cio sono stati corrotti») sta per produrre la prima, clamorosa, conseguenza. Il 23 e il 24 gennaio a Losanna dovrebbe venir ratificata la proposta di ridurre sensibilmente il numero degli aventi diritto al voto nell'assegnazione delle Olimpiadi. Una novità che avrà la prima applicazione nel prossimo giugno, quando a Seul verrà aggiudicata l'organizzazione dei Giochi invernali del 2006 per i quali è in corsa anche la nostra regione sotto la bandiera di «Klagenfurt-Senza Confini».

Finora a attribuire le Olimpiadi erano i 116 membri del Cio, compresi i quattro esponenti italiani (Pescante, Nebiolo, Carraro e il presidente della Federghiaccio Ottavio Cinquanta). Adesso toccherà solo al Comitato esecutivo (11 persone), più i presidenti delle Federazioni internazionali interessate (Cinquanta, quindi) e i componenti della Commissione di valutazione. In tutto, «appena» 27 persone. Lo scopo è evidente, anche se difficilmente da Losanna lo riveleranno urbi et orbi: estromettere dalla fase più delicata i membri più «corruttibili».

Il passaggio dai 116 ai 27 è destinato a modificare anche le chances delle sei candidature in lizza (Sion, Torino, Klagenfurt, Helsinki, la polacca Zakopane e la slovacca Poprad Tatry). Il Piemonte vede fuori dalla stanza dei bottoni uno dei suoi alleati più potenti, Primo Nebiolo. Lo stesso Pescante si è dato da fare per spingere la candidatura ma non potrà accompagnarla sino in Corea. Sion, invece, teme che la denuncia di Hodler possa rivelarsi un autogol: l'ottuagenario dirigente svizzero infatti è sempre stato considerato molto vicino al comitato organizzatore.

Torino mette le mani avanti e paventa il rischio che la spunti un outsider. Curiosamente, però, fa solo il nome di Helsinki. Ignorata Klagenfurt, con il suo progetto legato a Tarvisio e a Kranjska Gora. Ma a «Senza Confini» di certo non spiace che acquisti più peso il parere della Commissione di valutazione del Cio, presieduta dal giapponese Igaya. Il giudizio espresso al termine del sopralluogo nei siti della candidatura carinziana (e che dovrebbe venir ufficializzato a fine mese, nei dossier dei «saggi») era stato largamente positivo. La Commissione aveva espresso riserve solo sulla distanza tra alcune località. Ma c'è chi sta peggio: per legare Helsinki (che ha nella finlandese Lathi la sede per le gare di sci nordico) a Lillehammer (a Norveglia, scelta per lo sci alpino nella stessa candidatura) ci vogliono tre ore di aereo.

Ro.De.

CICLOCROSS

Coppa del mondo Pontoni punta al titolo finale

Giornata importantissima oggi per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), in gara in Olanda per la quinta e penultima prova della Coppa del Mondo '98-'99 di ciclocross. Pontoni, che nelle ultime settimane ha gareggiato quasi a giornate alterne per prepararsi nel migliore dei modi al campionato mondiale, punta a una vittoria. Il friulano è secondo nella classifica parziale del circuito di Coppa del Mondo con 136 punti (come il campione del mondo élite Mario De Clerq) alle spalle del campione del mondo under 23 Sven Nijs che sta dominando anche il circuito del Superprestige ma che nelle ultime gare del circuito mondiale è apparso un po' in calo di forma.

Puntano sul Gp d'Olanda anche Groenendaal e Van der Poel, i due leader della squadra olandese, un team che finora non ha entusiasmato ma che nella gara di casa conta di piazzare almeno un atleta sul podio.

a. p.

IN BREVE

Raid Granada-Dakar: Roma e Fontenay leader di moto e auto

AGADIR Lo spagnolo Joan Roma e il francese Jean Pierre Fontenay si sono portati in testa alle classifiche generali del raid Granada-Dakar, rispettivamente nelle moto e nelle auto. La seconda tappa è stata corsa da Rabat ad Agadir, su 654 km, 100 dei quali cronometrati. Tra gli italiani, nelle moto è andata male a Fabio Meoni, che ha ceduto 4'. Nelle auto Fabio Fasola è arrivato terzo ed è secondo nella classifica generale. Oggi Agadir-Tan Tan (510 km).

Tennis: Open Australia Sampras rinuncia. È stanco

PERTH Il n. 1 del tennis mondiale, Pete Sampras, è affaticato e non giocherà l'Open d'Australia (al via il 18 gennaio). «È il primo torneo del Grande Slam che Sampras salta negli ultimi 5 anni» - ha detto il direttore dell' Open. Sampras ha concluso il '98 giocando per 7 settimane consecutive in Europa, ne ha avuto bisogno per assicurarsi il primato nella classifica mondiale di fine anno per la sesta volta di fila.

PALLAMANO Triestini in campo mercoledì a Chiarbola contro il Cologne dopo la pausa di fine anno

La Genertel riaccende i motori

In campo forse anche il nuovo acquisto montenegrino Popovic

Fine settimana «leggero» per la Genertel che riprenderà domani gli allenamenti in vista della seconda giornata di ritorno del massimo campionato nazionale fissata per mercoledì, alle 18 in punto, sul parquet del palasport di Chiarbola. La rivale di turno sarà il neopromosso Cologne, compagine alle prese con molti problemi in campo, e fuori. Per la squadra triestina, che guida imbattuta la classifica di serie A1, si tratta di un impegno, insomma, abbastanza facile. Tanto che anche questa volta l'avversario sarà probabilmente più la propria deconcentrazione che la concreta competitività dei rivali di turno.

Ieri mattina, intanto, i giocatori si sono allenati qualche ora non ritrovandosi poi nel consueto appuntamento del tardo pomeriggio a Chiarbola. L'appuntamento è fissato per domani. Non è certo però il luogo di ritrovo visto che il palasport sarà occupato dai partecipanti a un concorso. Molto probabilmente ci si dirigerà alla volta del Palazzurri di via Calvola. A risolvere il problema ci penserà il presidente del sodalizio, Lo Duca, mentre all'allenatore Adzic spetterà la scelta di impiegare (o meno) fin dalla partita di mercoledì il nuovo arrivato, pure lui montenegrino, il terzino ventitreenne Popovic.

Gennaio in salita per la Genertel che dovrà affrontare diverse trasferte di «lunga gittata». Questa l'agenda degli appuntamenti:

mercoledì 6	**Chiarbola**	Genertel-Cologne
sabato 9	Bologna	Hc Bologna-Genertel
sabato 16	**Chiarbola**	Genertel-Modena
mercoledì 20	Conversano	Conversano-Genertel *(Coppa Italia, quarti di finale, andata)*
sabato 23	Enna	Haenna-Genertel
mercoledì 27	**Chiarbola**	Genertel-Conversano *(Coppa Italia, quarti di finale, ritorno)*
sabato 30	Teramo	Teramo-Genertel

La squadra, a parte l'assenza di Michele Guerrazzi, è al completo e in buona condizione fisica (solo Mestriner e Niederwieser lamentano qualche noia influenzale). Un buon auspicio per cominciare l'anno e il mese di gennaio che si preannuncia piuttosto faticoso. Agli impegni di campionato si aggiungeranno infatti quelli dei quarti di finale di Coppa Italia. Non solo. Le trasferte che i biancorossi dovranno affrontare sono quasi tutte di lungo chilometraggio. Il che si traduce in nottate senza sonno e in «sfacchinate» aeree e ferroviarie.

Dopo l'incontro con il Cologne la Genertel imboccherà rapidamente la strada che porta a Bologna per vedersela con i padroni di casa dell'Hc. Per questo impegno, che sulla carta si presenta più difficile e spettacolare, il Club amici della pallamano organizza un pullman di supporter. Per informazioni ci si può rivolgere al Buffet Vita in viale Campi Elisi o telefonare allo 040-330588.

Questo infine il quadro degli incontri di serie A1: Bologna 1969-Modena; Mordano-Forst Bressanone; Arag Rubiera-Gymnasium Bologna; Teramo-Al.Pi. Prato; Haenna-Ortigia Siracusa; Conversano-Messina.

Questa la classfica: Genertel Trieste 28; Al.Pi. Prato, Arag Rubiera 22; Forst Bressanone 21; Bologna 1969 14, Modena 13, Haenna 12; Mordano, Conversano, Teramo 11; Ortigia Siracusa 10; Gymnasium Bologna, Messina 9; Cologne 1.

Ieri sera, infine, nella quinta partita di Champions League il Badel Zagabria ha superato, in Croazia, i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato per 25-18. Ora, con due soli punti in classifica, i toscani non possono più sperare di superare il turno.

Il biancorosso Alessandro Tarafino. (Foto Lasorte)

JUDO

Stage ai piedi del Piancavallo per la selezione dell'Élite

Si mette subito al lavoro l'Elite del judo regionale, che a partire da oggi si ritrova allo Chalet Villanova di Andreis, ai piedi del Piancavallo, per riprendere l'attività con il lavoro di preparazione. I primi impegni dell'anno sono vicini: in calendario il 7 febbraio sia la Coppa Puglia a Taranto, prima tappa del Circuito Italia 1999, sia le gare di qualificazione a Tarcento per i campionati italiani cadetti e juniores.

Footing sulla neve e due sedute giornaliere d'allenamento specifico nella palestra di Montereale Valcellina, sono il programma di lavoro di queste giornate, ma a rendere ancor più interessante l'appuntamento di Andreis ci sono le prestigiose partecipazioni della nazionale femminile slovena con le stelle Urska Zolnir (campionessa d'Europa e Mondiale giovanile dei 63 kg) e Petra Nareks (medaglia di bronzo nelle stesse competizioni nei 52 kg) guidate da Marjan Fabjan e del College Federale di Ostia, che costituiranno un ottimo banco di prova per gli atleti regionali.

Allo stage hanno confermato la presenza fra gli altri, le campionesse italiane '98 Giorgina Zanette (Dlf Yama Arashi Udine), Laura Bucchi (Team Romagna), Claudia Degano (Tenri Udine), Lisa Martina (Fenati Spilimbergo) e la triestina Sandra Carofiglio, vincitrice del Torneo delle Regioni.

Enzo de Denaro

Atletica

Campionato di campestre: team regionali a Cormor

Oggi in programma a Cormor, in provincia di Udine, la seconda e ultima prova del campionato di corsa campestre (cross) riservato alle società regionali. In lizza per Trieste soltanto la società del Cus. La prova odierna è aperta a tutti i settori della specialità: allievi, juniores, promesse e senior.

Per il Cus l'unica atleta in gara sarà Giannina Zimmerman, trionfatrice nella prima prova del circuito regionale svoltosi a Osoppo lo scorso 13 dicembre. La Zimmerman costituisce tra l'altro una delle favorite della prova odierna che si snoderà in un percorso di quattro chilometri circa. Le difficoltà sono piuttosto legate alle condizioni climatiche di questi giorni che hanno intaccato il tracciato di Cormor sino a renderlo ai limiti della praticabilità.

Per il 31 gennaio, in una sede ancora da stabilire in Carnia si svolgerà la prova valida per il campionato di corsa campestre individuale.

franc. card.

CALCIO DILETTANTI

Nella finalissima gli isontini sono i favoriti di turno contro i rivali «spuntati» della Cormonese

Coppa Italia, la Pro Gorizia tenta il colpo

La finalissima della fase regionale della Coppa Italia in programma oggi a Gradisca d'Isonzo alle 14.30, ha riservato agli sportivi il derby tra la Cormonese e la Pro Gorizia. Una partita atipica per una finale di questo prestigio, visto che si troveranno di fronte una formazione che lotta per la serie D e l'altra che oltre a problemi societari (recenti dimissioni del presidente Godeas), deve ritornare in carreggiata in classifica per evitare la seconda retrocessione di fila.

Pronostico tutto a favore dei goriziani di Portelli che ugualmente potranno avere molti più stimoli grazie a un ricco premio partita. È comunque una finale, quindi niente è scontato e non sarebbe la prima volta che gli sfavoriti ribaltino i pronostici. A rendere l'impresa più ardua per i cormonesi di Battistutta è sempre il problema delle punte da recuperare dagli infortuni.

Dante Portelli

Fulvio Battistutta

Ottavi di finale della Coppa Regione: il Domio ospita il Mladost

Ma oltre alla Coppa Italia, prosegue anche la Coppa Regione che è giunta agli ottavi di finale. Di sicuro interesse l'incontro, con inizio alle 14, che vedrà opposti il Domio di Sciarrone al Mladost di Ghermi. Una categoria di differenza a favore dei triestini che militano in prima categoria, più un pericolosissimo Bagattin in attacco dovrebbero essere già un vantaggio più che sufficiente per passare il turno, ma la squadra di Doberdò del Lago è da prendere con le molle visto che sta dominando il proprio girone di seconda dalla prima giornata. Infatti, ha iniziato l'annata sportiva alla grande già quest'estate, sciorinando gioco e risultati. Ha avuto un momento solo di appannamento ma sembra tornata ai suoi livelli.

Altre due capoliste (Prima categoria girone C) sono impegnate per raggiungere i quarti (10 marzo). Da vedere in azione per un confronto a distanza anche il Futura, impegnato con la Salesiana e l'Unione 91 che riceve la visita dell'Aiello. Di sicuro interesse anche la sfida tra la Pro Romans che può contare su un grande Franco e l'Aiello caduto in disgrazia.

Infine, una notizia di mercato: Adriano Trevisan è il nuovo allenatore del Rivignano.

Oscar Radovich

GIOVANILI

Si apre il Memorial Frontali per la categoria Esordienti

L'abbondante pioggia caduta incessantemente sulla città non ha scoraggiato gli organizzatori del 3.o Memorial «Flavio Frontali» - 2.a Coppa Casinò Lipiza Portorose, costretti però ad un lavoro suppletivo. Ieri, infatti, i volontari del C.S. Ponziana hanno provveduto al drenaggio della terra rossa del «Ferrini» che oggi, alle 14, vedrà l'inaugurazione del Torneo internazionale riservato alla categoria Esordienti.

Le previsioni non sono favorevoli alla kermesse calcistica che, comunque, si svolgerà regolarmente. Ieri sono giunte a Trieste le squadre inglesi Hyde United e Stockport Country, entrambe provenienti da Manchester. Assieme a giocatori e dirigenti, dall'Inghilterra si sono aggregati numerosi genitori che, per le compagini straniere del Torneo, rappresentano il gruppo più folto al seguito.

Tutto pronto anche per gli amanti del computer, che potranno seguire gli eventi della manifestazione sportiva attraverso Internet. Sito ufficiale sarà l'indirizzo www.ponziana.it, curato da Paolo Blokar, mentre l'agenzia Rally Magazine curerà i servizi televisivi.

Il Torneo verrà aperto, alle 15, dalla squadra organizzatrice, il Ponziana, che sfiderà, per il girone A, gli austriaci dello Spittal. Alle 16 sarà la volta, per il girone C, dei detentori del titolo, il Padova, opposto all'altra compagine austriaca, il Vilacher, mentre alle 17 scenderanno in campo, per il raggruppamento B, il Milan contro gli sloveni del Tabor.

Concluderà la prima giornata, alle 18, la sfida del girone D tra il Venezia e il Rijeka di Fiume.

Pietro Comelli

Allievi e Giovanissimi regionali Parte oggi la Coppa nazionale

Parte oggi la prima delle cinque giornate di qualificazioni alle finali (nelle Marche), della Coppa nazionale per rappresentative regionali di Allievi e Giovanissimi. Scenderanno in campo fin dal mattino (Giovanissimi alle 10) e al pomeriggio (Allievi, 14.30) ogni giorno fino a giovedì prossimo.

Nella nostra regione gioca il girone A composto dai padroni di casa, Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Trentino-Alto Adige e Lazio. Inizieranno i più giovani e la nostra selezione guidata da Facile, se la vedrà con la Liguria sul campo di Lignano. Le altre partite del girone A: Piemonte V.A.-Veneto (Marano Lagunare) e Trentino A.A.-Lazio (Latisana). Alle 14.30 sarà la volta degli Allievi di Franzolini sempre a Lignano e sempre con la Liguria. Le altre partite del girone A: Piemonte V.A.-Veneto (Muzzana) e Trentino A.A.-Lazio a Pertegada. Si qualificheranno le prime due squadre del girone e per un eventuale ripescaggio, quella terza classificata dovrà sperare di aver fatto meglio delle terze degli altri due gironi sparsi per l'Italia.

Il programma di domani prevede per i Giovanissimi alle 10: Liguria-Trentino A.A. (Palazzolo), Veneto-Friuli V.G. (Muzzana) e Lazio-Piemonte (Lignano). Per gli Allievi alle 14.30: Liguria-Trentino A.A. (Pertegada), Veneto-Friuli V.G. (San Giorgio di Nogaro) e Lazio-Piemonte V.A. (Latisana).

o.r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA con lunga esperienza assisterebbe persona anziana e malata anche notti. Tel. 568198. (A00)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA cercasi 3 volte ogni settimana giorno notte indispensabili referenze. Scrivere Fermposta centrale. Pat. Ts 2098036X. (A00)

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO veramente capace esperienza venticinquennale offresi telefonare 040/362522. (A13579)
DIPLOMATA massoterapia linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (C00)
NEO pensionato già funzionario bancario specializzato settore estero offresi per collaborazione anche saltuaria. Tel. 0347/7334719.
(A00)
CERCASI urgentemente responsabile campo pulizie retribuzione da concordare. Telefonare 0337549042. (A00)
CERCO infermieri/e solo se diplomati e referenziati per casa privata. F.P. Pat. n. TS 2078916L.
(A00)
IMPRESA Costruzioni assume ragioniera esperienza contabilità, paghe pratica uso Excel. Tel. 040/311006. (A00)
OFFRESI a infermiere professionale contratto di lavoro trimestrale o semestrale, possibili ulteriori sviluppi, zona Isontino o Trieste. Telefonare 040-3723154 ore ufficio.

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA formativa cerca perito meccanico per stage retribuito di un anno presso azienda insediata in area di ricerca operante nel settore della documentazione tecnica. Richiedesi buona conoscenza lingua inglese e strumenti di office automation. I candidati non dovranno aver compiuto 25 anni. Inviare curriculum a Delta Più - SS 14 km 163,5 Basovizza (Ts).
(A00)
CASA di riposo cerca persona seria con esperienza nel settore no perditempo. Telefonare 0347/3646712. (A00)
CERCASI infermiera/e professionale per casa di riposo in Trieste. Tel. ore ufficio da lunedì 4.1.99 allo 0432-478382. (GUd)
CERCASI padroncini con furgone per consegne a Trieste. 040-232243. (A13576)
CERCASI parrucchiera esperta anche mezza lavorante. Tel. allo 040/228351 orario negozio, urgente. (A13735)
CERCASI per gelateria in Germania, febbrario ottobre, cameriere/a banconiere/a collaboratrice familiare. Per informazioni tel. 0437/34424. (A13477)
PULITRICE zona Monfalcone orario serale sviluppo lavoro anche a Trieste. Cercasi F.P. C.I. n. 32206718 Trieste. (A00)
SOCIETÀ leader nel settore finanziario del credito personale, operante su tutto il territorio nazionale, cerca: giovani diplomati laureati di età compresa tra i 25 e i 35 anni, con buone capacità di lettura ed interpretazione dichiarazione redditi e buste paga. L'attività prevede regolare assunzione, auto aziendale, rimborso spese, telefono cellulare, incentivi economici, gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae dettagliato al fax n. 02-29512671. (GSS)
STUDIO notarile cerca segretaria referenziatissima per centralino e mansioni esterne. Scrivere a fermo posta centrale, carta d'identità numero AA6190488.
(A13674)

5 Rappresentanti

A. AFFERMATA Spa affida gestione ricca clientela industriale a giovane venditore nella zona di Udine-Gorizia-Trieste, Affiancamento e portafoglio clienti rendono realistici guadagni iniziali fino 8.000.000 mensili. Per colloquio informativo presentarsi martedì 5 gennaio presso l'hotel Internazionale via Ramazzotti 2, Cervignano del Friuli (Ud), dalle ore 10.00 alle ore 12.00, chiedendo sig. Scantimburgo. (A00)

14 Auto-moto-cicli

A. FUORISTRADA Nissan Patrol diesel privato vende occasione. Telefonare 0338/5268877. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato appartamento zona Roiano salone due stanze cucina servizi poggiolo soffitta riscaldamento centralizzato ascensore rivolgersi telefonare amm.ne Gelletti ore ufficio 040/7606069.
(A00)
AFFITTASI appartamento III piano in stabile signorile 160 mq zona piazza Venezia ascensore riscaldamento centralizzato servizio portineria. Telefonare ore ufficio allo 040/31866218.
(A13724)
AFFITTASI appartamento mq 80 zona piazza Libertà IV piano ascensore riscaldamento centralizzato servizio portineria telefonare ore ufficio allo 040/31866218.
(A13723)
PINGUENTE a referenziati recente vuoto cucinotto saloncino due camere bagno ripostiglio terrazzino posteggio 800.000. Piramide 040-360224.
(A.13675)
PRIVATO affitta appartamento S. Luigi vista splendida città e golfo 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrzza riscaldamento cantina garage. Telefonare 040/948211 ore pasti oppure 0335/6413758.
(A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq. Gabetti Opimm 040-763325.
(C00)
A. CREDITEST Spa finanziamenti in giornata a: dipendenti pensionati autonomi via S. Lazzaro 17 040/630746. (A00)
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814.
(GPD)
PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati. 0338.9029119.
(A13603)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonare 040/634075. (A11)
CERCASI urgentemente appartamento ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Cuzzot 040-636128.
(A.00)
CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino. Definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040-636128.
(A.00)
CERCASI urgentemente luminoso soggiorno due camere cucina bagno anche casa d'epoca. Cuzzot 040-636128.
(A00)
CERCASI urgentemente periferico luminoso max 30.ennale piano alto saloncino due camere cucina doppi servizi terrazzo facilità parcheggio. Cuzzot 040-636128.
(A.00)
CERCASI urgentemente Ponziana-San Giacomo luminoso due-tre camere cucina bagno. Cuzzot 040-636128. (A.00)
CERCASI urgentemente Università nuova-Severo-Cologna soggiorno una-due camere cucina-bagno poggiolo, Cuzzot 040-636128. (A.00)
CERCHIAMO urgentemente per cliente di fuori città appartamento in zona centrale in buone condizioni. Ingresso due stanze soggiorno cucina bagno. No piani bassi. Gabetti Opimm 040-763325.
(C00)
CERCHIAMO zona servita soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto ascensore. Rabino 040/368566.
(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075.
(A11)
A.A. PRIVATO vende appartamento luminoso II piano via Cherubini 70 mq; pagamento rateale lire 918.000 al mese 040/634025.
(A00)
AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040-360224.
(A.13675)
CASABELLA Ponzanino ultimo attico pronta consegna: cucina abitabile saloncino con poggiolo scala interna due stanze in mansarda con terrazze prendisole doppi servizi autoriscaldamento garage cantina: 80.000.000 più mutuo regionale. 040/309166.
(A00)
GABETTI Opimm 040-763325 adiacenze piazza Scorcola due appartamenti attigui eventualmente da unire in stabile Liberty all'ultimo piano con ascensore.
(C00)
GABETTI Opimm 040-763325 via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante!
(C00)
GABETTI Opimm 040-763325 via Coroneo. Luminosissimo ultimo piano con ascensore. Salone matrimoniale due stanzette grande cucina bagno-wc soffitta cantina due poggioli. Vista aperta. (C00)
GABETTI Opimm 040-763325 zona Barriera luminosissimi appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso ampia cucina tre stanze stanzetta servizi balcone. Prezzo interessante.
(C00)
GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona Tribunale appartamento bicamere garage cantina. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamere perfetto stato ultimo piano cantina garage giardino condominiale.
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento 100 mq due letto doppi servizi cantina posto auto. (C00)
MULTINAZIONALE leader fitofarmacologia propone partnership per attività informativo-commerciale titolo preferenziale laurea medicina biologia farmacia. Per appuntamenti zona Trieste Slovenia Croazia 0348/3343584 Gorizia Udine Pordenone 0335/6980581.
(A00)
PRIMAVERA 040/311363 S. Rita (Locchi) 75 mq piano alto poggiolo vista mare. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000.
(A00)**RABINO** 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggioli arredato 155.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000.
(A00)
RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio 195.000.000.
A00)
RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000.
ROIANO recente cucina soggiorno due camere servizi balconi cantina 139.000.000. Piramide 040-360224. (A.13675)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale villini schiera ampio giardino mansarda garage esente mediazione.
(C00)
SEMICENTRALE recente panoramico salone cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda terrazzetta 225.000.000. Piramide 040-360224.
(A.13675)
SENZA difetti appartamento 137 mq con posto auto giardino pubblico privato vende tel. 040/361014.
(A00)
XX Settembre cucina soggiorno due camere servizi balconi cantina ascensore riscaldamento 155.000.000. Piramide 040-360224.
(A.13675)

24 Smarrimenti

BUONA ricompensa rinvenitore portafoglio documenti poco danaro smarrito 31.12 tel. 040/637276.
(A00)

A01203

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 108/93

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 20 gennaio 1999 ore 11.20 nella stanza n. 274 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi sarà posto in vendita all'incanto il seguente immobile di proprietà di Moretti Antonietta e Milanese Marco: P.T. 24258 di Trieste c.t. 1° Unità Cond. costituita da alloggio al 2° piano della casa civ. n. 6 di via Carpison, con 2 balconi e ripostiglio all'8° piano, di mq 110 circa, costruita sulla p.c.n. 995 in P.T. 23176 c.t. 1°, con 68/1000 p.i. della p.c.n. 995 in P.T. 23176 di Trieste, nonché 80/1000 p.i. della P.T. 24255 di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ulteriormente ridotto a lire 123.904.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000;
b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria per cauzione 30% del prezzo, entro le ore 12 del giorno 19 gennaio 1999 a mezzo assegno circolare trasferibile;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Maggiori chiarimenti in Cancelleria

Trieste, 24 dicembre 1998 — Il funzionario di cancelleria (dott. Martina Vidulich)

N30601

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12.30 del 20.1.1999 nell'aula n. 274 davanti al giudice dott. MERLUZZI si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili in unico lotto di proprietà di Leonarda MANZI ved. BARUCH:
- P.T. 44817 di Trieste ct 1 unità condominiale costituita da un unico vano sito al I piano di via Carducci n. 30;
- P.T. 44818 di Trieste ct 1 unità condominiale costituita da ente sito al I piano di via Carducci n. 30;
- P.T. 44819 di Trieste ct 1 unità condominiale costituita da alloggio sito al I piano di via Carducci n. 30.

Prezzo base ulteriormente ridotto L. 212.480.000. Offerte minime in aumento L. 5.000.000.
Deposito per cauzione e spese da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, 25% del prezzo base a mezzo assegno circolare trasferibile; termine per il deposito del saldo prezzo 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in cancelleria stanza n. 241 dalle 9 alle 12.

Trieste, 12 dicembre 1998 — IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA dott. Martina VIDULICH